

AGGIORNAMENTO
'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



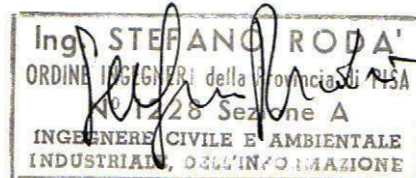
FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

DATORE DI LAVORO.DIREGENTE SCOLASTICO PROF.MANUEL SALVAGGIO

M.C.

R.L.S.

R.S.P.P.DOTT.ING.STEFANO RODA'



'INDICE D.V.R.'

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E' DEPOSITATA PRESSO LA 'SEGRETERIA' DELLA SCUOLA

'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI' - RELAZIONE (AGGIORNAMENTO) .	03.
SEZIONE I.DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.	05.
SEZIONE II.DESCRIZIONE/ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.	07.
SEZIONE III.MODALITA'DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.	08.
SEZIONE IV.ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.	
SEZIONE V.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI.	15.

ALLEGATO N.01.

01.A. 'ELENCO EDIFICI'.	.
01.B. 'ORGANIGRAMMA DI OGNI SEDE'	.

ALLEGATO N.02.

'SCHEMA TECNICA VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI'	.
.	.
.	.

ALLEGATO N.03.

'RISCHI SPECIFICI':	.
---------------------	---

ALLEGATO N.04.

'ELENCO D.P.I. PER OGNI OPERATORE' - 'MODULO CONSEGNA D.P.I.'	.
'ELENCO D.P.I.UTILIZZATI IN LABORATORIO'	.

ALLEGATO N.05.

'SORVEGLIANZA SANITARIA'	.
--------------------------	---

ALLEGATO N.06.

'SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' DI OGNI OPERATORE	.
'SCHEDE DI VALUTAZIONE PER OGNI OPERATORE'	.

ALLEGATO N.07.

ELENCO 'LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE' ATTREZZATURE USATE DA OP.DELLA SCUOLA	
ELENCO 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEI PRODOTTI USATI DA OP.DELLA SCUOLA	.

ALLEGATO N.08.

'PROGRAMMI CORSI DI FORMAZIONE' _ 'ELENCO ATTESTATI CORSI'	.
--	---

ALLEGATO N.09.

'CONTRATTI' CON DITTE/LAV.AUTONOMI CHE OPERANO PER LA SCUOLA	.
--	---

ALLEGATO N.10.

'PIANO DI EVACUAZIONE' DEI PLESSI COMUNALI	.
'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'	.
'REGISTRO ANTINCENDIO'	.

ALLEGATO N.11.

'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE' _ 'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'	.
'VERBALI DI SOPRALLUOGO'	.
'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO'	.

ALLEGATO N.12.

'PROCEDURE.OPERATIVE-SCHEDE.INFORMATIVE__ATTIVITA' DIDATTICA'	.
'PROCEDURE ATTIVITA' NEI LABORATORI'	.

AGGIORNAMENTO
'DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'
AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
INTEGRAZIONI.

- 'ISTITUTO COMPRENSIVO'
- **"MONTANELLI - PETRARCA"**
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



- FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



P R E M E S S A

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE TIPO DI ATTIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO

"MONTANELLI - PETRARCA"

SEGRETERIA - DIREZIONE.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MONTANELLI - PETRARCA".
VIA DELLA REPUBBLICA,14 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA GIORDANO,33 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"
VIA SANMINIATESE,205 - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO".
VIA TRENTO,184 - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA".
VIA SPADOLINI - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

UBICAZIONE DIREZIONE
- VIA DELLA REPUBBLICA 2 FUCECCHIO.

TEL./FAX
- 0571/20113.

DIRIGENTE SCOLASTICO
- PROF.MANUEL SALVAGGIO.

PREPOSTI
- VED.ORGANIGRAMMA.

MEDICO COMPETENTE
- VED.ORGANIGRAMMA.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
- VED.ORGANIGRAMMA.

N° DI UTENTI
- VED.ORGANIGRAMMA.

ORARIO DI LAVORO
IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

DICEMBRE 2022

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

SEZIONE I.

DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

I.1.PREMESSA

I.1A.PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

IL DECRETO LEGISLATIVO N.81 DEL 9 APRILE 2008
"ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007 N° 123 IN MATERIA
DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.28
COMMA 2 DEL D.Lgs.N.81/2008, CHE PREVEDE CHE IL DATORE DI
LAVORO, AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORI UN
DOCUMENTO CHE PREVEDE:

A UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA
SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUALE
SIANO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA;
(VED.ALL.2 DEL DVR)

B L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE
ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI, A
SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART.17_C.1_LETT.A (ALL.2-
ALL.12);

C IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL
MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA (ALL.2);

D L'INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
DA REALIZZARE, DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI
DEBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE
SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI (ALL.12);

E L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVI: DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER
LA SICUREZZA O DI QUELLO TERRITORIALE E DEL MEDICO COMPETENTE CHE
HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (ALL.1B);

F L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I
LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA
CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE
E ADDESTRAMENTO (ALL.3).

I.1B.GENERALITA'

IL NUOVO DECRETO "TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" HA CONFERMATO
ALL'ART.15 CHE TRA LE MISURE GENERALI DI TUTELA VA CONSIDERATA LA
VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA.

IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI
RISCHI (VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER
LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO
DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ)
FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E
CII PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A
GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E
SICUREZZA.

I.2.SCOPO - OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'ART.2 DEL D.Lgs.81/08 DEFINISCE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI:

"VALUTAZIONE GLOBALE E DOCUMENTATA DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI PRESENTI NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI ESSI PRESTANO LA PROPRIA ATTIVITÀ, FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE E AD ELABORARE IL PROGRAMMA DELLE MISURE ATTE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA".

LA **VALUTAZIONE DEI RISCHI** È ARTICOLATA PER:

INDIVIDUARE I PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTARNE I RISCHI ASSOCIATI PER DETERMINARE QUALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE PRESI PER PROTEGGERE LA SANITÀ E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI, NEL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE;

VALUTARE I RISCHI PER EFFETTUARE LA SELEZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DEI PRODOTTI E DEI PREPARATI CHIMICI IMPIEGATI, E PER OTTIMIZZARE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;

VERIFICARE L'ADEGUATEZZA DEI DISPOSITIVI UTILIZZATI;

DEFINIRE/STABILIRE UN ELENCO DI PRIORITÀ DI INTERVENTO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA E L'IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO;

GARANTIRE CHE TUTTI I FATTORI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA SIANO STATI ANALIZZATI E GARANTIRE CHE I PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E I METODI DI LAVORO E DI PRODUZIONE, RITENUTI NECESSARI SIANO TALI DA CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI;

ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI ALLA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA ED IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO.

L'OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSISTE NEL PERMETTERE AL DATORE DI LAVORO DI PRENDERE I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SANITÀ DEI LAVORATORI E QUINDI GARANTIRE:

- LA PREVENZIONE DEI RISCHI PROFESSIONALI
- L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
- L'ORGANIZZAZIONE/MEZZI UTILIZZATI PER RIDURRE/ELIMINARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI E SI DOVRANNO CONTROLLARE I RISCHI RESIDUI.

PERTANTO

L'OBIETTIVO DELLA PRESENTE 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' È NON SOLO QUELLO DI ADEMPIERE AL D.LGS.81/08 MA ANCHE, E SOPRATTUTTO, QUELLO DI FORNIRE AL DATORE DI LAVORO LE INDICAZIONI NECESSARIE

PER IL

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

SEZIONE II.

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA. ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.

ISTITUTO COMPRENSIVO

"MONTANELLI - PETRARCA"

L'ISTITUTO E' COMPOSTO DA QUESTE SCUOLE:

SEGRETERIA - DIREZIONE.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MONTANELLI - PETRARCA".
VIA DELLA REPUBBLICA N.14 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA GIORDANO N.33 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"
VIA SANMINIATESE N.205 - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO".
VIA TRENTO,184 - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA".
VIA SPADOLINI - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

PER OGNI EDIFICIO
E' PREDISPOSTA UNA
'SCHEDA DI VALUTAZIONE'
INDICANTE
LE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO
(VED.ALLEGATO N.2) .

ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA.

ALL'INTERNO DELLA "SCUOLA" OPERANO I SEGUENTI OPERATORI:

___ DIREZIONE - SEGRETERIA:

___ DIRIGENTE
___ DSGA
___ AMMINISTRATIVI
___ COLLABORATORI SCOLASTICI

___ OGNI SEDE SCOLASTICA:

___ SCUOLA DELL'INFANZIA
___ SCUOLA PRIMARIA
___ SCUOLA SECONDARIA I.G.
___ REFERENTE SICUREZZA
___ DOCENTI
___ COLLABORATORI SCOLASTICI
___ STUDENTI

SEZIONE III.

MODALITA' DI SVILUPPO ANALISI DEI RISCHI.

III.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO ASSUNTO COME RIFERIMENTO INIZIALE NELL'AFFRONTARE GLI ASPETTI PRATICI DELL'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI STABILITE DAL D. LGS. 81/08 (ART.28 - ART.29), AL FINE DI INDIVIDUARE LE MISURE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO.

VENGONO DESCRITTI I PASSI COMPIUTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI MEZZI PIÙ OPPORTUNI PER ELIMINARE I RISCHI O APPLICARE DEI PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO, QUALORA NECESSARI.

FASI DEL PROGRAMMA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 1.DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA
- 2.IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO
- 3.ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA
- 4.ESAME NORMATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI
- 5.ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE
- 6.VALUTAZIONE DEI RISCHI
- 7.RISCHI PARTICOLARI PER I QUALI È RICHIESTA UNA SPECIFICA VALUTAZIONE

1.DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

- ESAME PRELIMINARE AZIENDA
- ESAME ATTIVITÀ SVOLTA ANCHE PER CICLI LAVORATIVI
- NOMINA DEI SOGGETTI INCARICATI
- COINVOLGIMENTO DELLA DIREZIONE
- COINVOLGIMENTO DEL RLS
- PARTECIPAZIONE DELLA FORZA LAVORO
- EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI PROFESSIONISTI ESTERNI

2. IDENTIFICAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

I RISCHI LAVORATIVI (O MEGLIO I PERICOLI) PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN CONSEGUENZA DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE POSSONO ESSERE SUDDIVISI IN VARIE CATEGORIE. ESISTONO COSÌ DIVERSE SUDDIVISIONI PROPOSTE (E GIÀ ADOTTATE) NEGLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA (IN PARTICOLARE SI SEGNALE QUELLA DELLA FRANCIA E DELLA SPAGNA) ED ALTRE SUDDIVISIONI PROPOSTE DA ASSOCIAZIONI, ENTI, PROFESSIONISTI, ECC. QUELLO ADOTTATO PER L'ESAME DEI PERICOLI DERIVA DALLA PROPOSTA DELLA ISPESL «LINEE GUIDA PER LA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO"» E PREVEDE LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI IN TRE CATEGORIE PRINCIPALI, QUELLA RELATIVA AI **PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICA O RISCHI PER LA SICUREZZA** E QUELLA RELATIVA AI **PERICOLI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE O RISCHI PER LA SALUTE** E QUELLA RELATIVA AI **COSIDDETTI RISCHI PARTICOLARI**.

RISCHI PER LA SICUREZZA

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
S1	LUOGHI DI LAVORO	AMBIENTI DI LAVORO	TIT.II D.LGS 81
S2	SEGNALETICA		TIT.V D.LGS 81/08
S3	AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE O AUTONOMI		TITOLO I D.LGS 81/08
S4	ATTREZZATURE		TIT.III D.LGS 81
S5	IMPIANTI TECNICI		
S6	MACCHINE PER MOVIMENTAZIONE		
S7	IMMAGAZZINAMENTO E MANIPOLAZIONE		
S8	STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE SOSTANZE		TITOLO IX D.LGS 81/08
S9	ELETTRICITÀ		TIT.III D.LGS 81
S10	INCENDIO		D.M. 10/03/98
S11	ATMOSFERE ESPLOSIVE		TIT.XI D.LGS 81

RISCHI PER LA SALUTE

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
H1	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CHIMICI	TIT.IX D.LGS 81
H2	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI CANCEROGENI	TIT.IX D.LGS 81
H3	SOSTANZE PERICOLOSE	AMIANTO	TIT.IX D.LGS 81
H4	AGENTI FISICI	RUMORE	TIT.VIII D.LGS 81
H5	AGENTI FISICI	VIBRAZIONI	TIT.VIII D.LGS 81

H6	AGENTI FISICI	RAD.ELETTROMAGNETICHE	TIT.VIII D.LGS 81
H7	AGENTI FISICI	RADIAZIONI IONIZZANTI	
H8	AGENTI FISICI	RADIAZIONI OTTICHE	TIT.VIII D.LGS 81
H9	AGENTI FISICI	MICROCLIMA	D.LGS 81/08
H10	AGENTI FISICI	ILLUMINAZIONE	
H11	AGENTI BIOLOGICI		TIT.X D.LGS 81/08
H12	VIDEOTERMINALI		TIT.VII D.LGS 81
H13	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	DA SOLLEVAMENTO, SPINTA E TRAINO DI COLLI PESANTI	TIT.VI D.LGS 81
H14	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	PER MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI	TITOLO VI D.LGS 81/08

RISCHI PARTICOLARI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
E1	LAVORATRICI MADRI		D.LGS 151/01
E2	MINORI		D.LGS 345/99
E3	STRESS LAVORO-CORRELATO		D.LGS.81-ACC.EU 2004
E4	RISCHI SPECIFICI	RISCHI CHE RICHIEDONO CAPACITÀ PROFESSIONALE, ESPERIENZA E FORMAZIONE ADEGUATA	D.LGS 81/08
E5	RISCHI CONNESSI A DIFFERENZE	CONNESSI A DIFFERENZE IN GENERE, ETÀ, PROVENIENZA ALTRI PAESI	D.LGS 81/08

SERVIZI

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
T1	LUOGHI DI LAVORO	SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI, REFETTORI, ALTRO	TITOLO II D.LGS 81/08

3. ESAME PROCEDURE DI LAVORO, MANUTENZIONE E SICUREZZA

CONGIUNTAMENTE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO VENGONO ESAMINATE LE PROCEDURE DI LAVORO, I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ADOTTATI, LE PROCEDURE DI MANUTENZIONE E DI CONTROLLO, I PIANI DI EMERGENZA, ECC.

OGNI ASPETTO CONTRIBUISCE IN MODO DETERMINANTE A DIMINUIRE (O AUMENTARE) IL RISCHIO, CIOÈ LA PROBABILITÀ CHE L'EVENTO ACCIDENTALE SI POSSA VERIFICARE E LA PROBABILITÀ CHE I LAVORATORI POSSANO SUBIRNE DANNI.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI RIDUZIONE DEI RISCHI

MOLTI RISCHI, O PERICOLI, SONO GIÀ CONTEMPLATI DA LEGGI NAZIONALI O NORME DI BUONA TECNICA CUI È NECESSARIO COMUNQUE FARE RIFERIMENTO.

5. ANALISI DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE

UN IMPORTANTE SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI È DATO DALL'ESAME DEGLI INFORTUNI E PATOLOGIE OCCORSE NELLA STESSA AZIENDA (O IN AZIENDE SIMILARI).

RISULTA PERTANTO IMPORTANTE L'ESAME STATISTICO DEL REGISTRO INFORTUNI DAL QUALE POSSONO EMERGERE GLI ASPETTI PIÙ A RISCHIO DELL'ATTIVITÀ O ALMENO QUELLI LA CUI PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO PUÒ NON ESSERE TRASCURABILE E PER POTER INDIVIDUARE EVENTUALI AREE O LAVORAZIONI A "RISCHIO".

CALCOLO INDICI DI FREQUENZA

$$\text{ind. freq.} = \frac{n^{\circ} \text{Infortuni}}{\text{ore lavorate}} \cdot 1.000.000$$

UN ULTERIORE SUPPORTO PUÒ ESSERE RAPPRESENTATO DAL "PESO" CHE L'INAIL ATTRIBUISCE ALLE VARIE ATTIVITÀ RIPORTATE SUL TESTO UNICO (DPR 30 GIUGNO 1965, N. 1124).

TRAMITE IL TASSO DI RIFERIMENTO DEL PREMIO INAIL (OSCILLANTE TRA IL 5 ED IL 150 %) SI PUÒ RISALIRE AL LIVELLO DI RISCHIO CHE L'INAIL ASSOCIA AI SINGOLI SETTORI AGGREGATI NEI GRANDI GRUPPI.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

SULLA BASE DELLE RISULTANZE DEI PRECEDENTI PUNTI

(INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO - ESAME PROCEDURE DI LAVORO/DI SICUREZZA/DI MANUTENZIONE - ESAME MISURE DI PROTEZIONE - ESAME STATISTICHE INFORTUNI)

È POSSIBILE VALUTARE I RISCHI ASSOCIANDO AD OGNUNO UN LIVELLO DI ATTENZIONE" CHE PUÒ ESSERE DEFINITO IN DIVERSI MODI ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE.

1.ASSEGNAZIONE DI LIVELTI DI PROBABILITÀ E DANNO

UNO DEI CRITERI PIÙ UTILIZZATI, ANCHE PRENDENDO SPUNTO DALLE DEFINIZIONI DI LEGGE PER QUANTO RIGUARDA IL **PERICOLO** (PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI) ED IL **RISCHIO** (PROBABILITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DE/LIVELLO POTENZIALE DI DANNO NE/LE CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE AD UN DETERMINATO FATTORE O AGENTE OPPURE ALLA LORO COMBINAZIONE) È QUELLO DI ASSEGNARE PER OGNI TIPOLOGIA DI PERICOLO UN INDICE DI DANNO (CIOÈ IL POTENZIALE DANNOSO MAGNITUDO = G) ED UN INDICE DI PROBABILITÀ (CIOÈ QUANTO SI PREVEDE CHE ACCADA L'EVENTO DANNOSO = P).

L'INDICE DI RISCHIO È QUINDI UNA COMBINAZIONE DI QUESTI VALORI ATTRAVERSO UNA MATRICE O IL SEMPLICE PRODOTTO

$$R = P \times G.$$

2.VALUTAZIONE SULLA BASE DELLA 'ADGUAATEZZA' DELLA SITUAZIONE

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE ASSOCIARE UN VERO E PROPRIO LIVELLO DI RISCHIO A DETERMINATE SITUAZIONI MA SOLO UN GIUDIZIO DI ACCETTABILITÀ O MENO (ADEGUATEZZA).

IN SOSTITUZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO SI UTILIZZA QUINDI UN SEMPLICE GIUDIZIO:

ADEGUATO O NON ADEGUATO

TIPICO ESEMPIO È LA SEGNALETICA DI SICUREZZA CHE PUÒ ESSERE APPUNTA RITENUTA ADEGUATA" O "NON ADEGUATA" MA PER LA QUALE NON SAREBBE POSSIBILE ASSOCIARE UN INDICE DI DANNO O PROBABILITÀ.

L'ADEGUATEZZA O MENO DELLA SEGNALETICA INCIDERÀ NELLA ASSEGNAZIONE DELL'INDICE DI PROBABILITÀ NEGLI SPECIFICI PERICOLI.

3.GIUDIZI O INDICATORI SPECIFICI PER PARTICOLARI RISCHI

PER MOLTI RISCHI ESISTONO ORMAI NORMATIVE SPECIFICHE CHE REGOLAMENTANO LA VALUTAZIONE E LA TUTELA DELLA SALUTE E MOLTE DI QUESTE SONO PREVISTE NEL D.LGS.81/08.

IN ALCUNI CASI NON È POSSIBILE INDICARE L'INDICE DI RISCHIO CON UNA DELLE MATRICI SOPRA ESPOSTE MA DEVONO ESSERE ASSOCIATI I GIUDIZI RICHIESTI DALLA NORMATIVA SPECIFICA.

(ESEMPIO: 'RISCHIO INCENDIO' PER IL QUALE IL DM 10 MARZO 1998 PREVEDE UN GIUDIZIO DI RISCHIO BASSO, MEDIO, ALTO.

'RISCHIO CHIMICO' PER IL QUALE IL D.LGS 81/08 PREVEDE UN GIUDIZIO DI "IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA").

IN QUESTO CASO IL GIUDIZIO FORNITO NELLA VALUTAZIONE NON PUÒ CHE ESSERE QUELLO RICHIESTO DALLA LEGGE.

IV. RISCHI PARTICOLARI

ALCUNI 'FASI OPERATIVE' (DIPENDENTI DA SITUAZIONI SPECIFICHE DI UN LAVORATORE) RICHIEDONO ANALISI PARTICOLARI; GLI ASPETTI DA ESAMINARE SONO COSTITUITI DA:

- _ LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA
- _ STRESS LAVORO-CORRELATO
- _ INFORMATIVA USO SOSTANZE ALCOLICHE
- _ PROCEDURE DI EMERGENZA

III.2.PRINCIPI E GENERALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

IL D.LGS. 81/08 INDICA LE MISURE DI TUTELA ELENANDO DETTAGLIATAMENTE ED ESPLICANDO ALCUNI DEI PRINCIPI FONDAMENTALI GIÀ PRESENTI NELLA PRECEDENTE LEGISLAZIONE ITALIANA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, FRA CUI CITIAMO L'OBLIGO DI ADEGUAMENTO AL PROGRESSO TECNICO, LA RIDUZIONE DEI RISCHI ALLA FONTE, LA PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE, LA PRIORITÀ DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA RISPETTO A QUELLE INDIVIDUALI.

RIPORTO LA DEFINIZIONE DEI TERMINI "PERICOLO", "RISCHIO" E "VALUTAZIONE" ACCETTATE A LIVELLO COMUNITARIO:

"PERICOLO": PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI UN DETERMINATO FATTORE (PER ESEMPIO MATERIALI O ATTREZZATURE DI LAVORO, METODI E PRATICHE DI LAVORO, ECC.) AVENTE IL POTENZIALE DI CAUSARE DANNI.

"RISCHIO": PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIMITE POTENZIALE DI DANNO NELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO, OVVERO DI ESPOSIZIONE, DI UN DETERMINATO FATTORE.

"VALUTAZIONE DEL RISCHIO": PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE ENTITÀ DEL DANNO, QUALE CONSEGUENZA DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'ESPLETAMENTO DELLE LORO MANSIONI, DERIVANTE DAL VERIFICARSI DI UN PERICOLO SUL LUOGO DI LAVORO.

RIGUARDO AI CRITERI ADOTTATI PER L'ELABORAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, RELATIVO ALLA RISPONDEZZA D. LGS.VO 81/08, SONO FORNITE INDICAZIONI SU:

- PERICOLI E RISCHI CORRELATI;
- LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO;
- I RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI RIDUZIONE DI CIASCUNO DEI RISCHI PRESENTI;
- GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE USATI IN ASSENZA DI PRECISI RIFERIMENTI DI LEGGE (NORME DI BUONA TECNICA, CODICI DI BUONA PRATICA, ECC.).

PER QUANTO RIGUARDA LE INDICAZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE, SONO ILLUSTRATI:

- GLI INTERVENTI RISULTATI NECESSARI A SEGUITO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE E QUELLI PROGRAMMATI PER CONSEGUIRE UNA ULTERIORE RIDUZIONE DI RISCHI RESIDUI;
- LE CONSEGUENTI AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- L'ELENCO DEI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALI E COLLETTIVI MESSI A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI.

III.3.ANALISI E VERIFICHE IN FASE PROPEDEUTICA.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE È STATA SVILUPPATA SULLA BASE DELL'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALL'AZIENDA E RIGUARDANTE:

- a) NORME COGENTI;
- b) REGOLAMENTI/CIRCOLARI/INDICAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- c) NORME DI BUONA TECNICA;
- d) INDICAZIONI FONTI PUBBLICHE INTERNAZIONALI PROBANTI;
- e) PRESCRIZIONI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA;
- f) REGOLAMENTI/NORME PER RISCHI SIMILI;
- g) DOCUMENTAZIONE AZIENDALE SULLA SITUAZIONE INFORTUNISTICA;
- h) INDICAZIONI E RELAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE;
- i) ISTRUZIONI DA PROGETTISTI, COSTRUTTORI, INSTALLATORI, ECC.;
- j) ANALISI INFORTUNISTICHE DI SETTORE.

III.4.ANALISI INFORTUNI.

TUTTI GLI INFORTUNI, CHE SI SONO VERIFICATI, SONO INDICATI NEL 'REGISTRO INFORTUNI' (DEPOSITATO PRESSO UFFICIO PERSONALE).

GLI INFORTUNI CHE SI SONO VERIFICATI VENGONO SUDDIVISI IN:

- INFORTUNI CHE HANNO CAUSATO INABILITÀ TEMPORANEA.
- INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

III.5.ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE PRESENZA DI MALATTIE PROFESSIONALI (A.SITUAZIONI DI DENUNCIA. - B.RICONOSCIMENTO MALATTIA PROFESSIONALE) E' DEPOSITATA PRESSO UFFICIO PERSONALE; ESSA SI SUDDIVIDE IN:

- SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- RICONOSCIMENTO DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

III.6.ANALISI INCIDENTI.

GLI INCIDENTI, CHE SI SONO VERIFICATI, SONO INDICATI NEL 'REGISTRO INFORTUNI' (DEPOSITATO PRESSO UFFICIO PERSONALE).

III.7.ANALISI DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ULTIMI TRE ANNI) NON SONO STATE RILASCIATE PRESCRIZIONI DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA.

III.8.SONDAGGI TRA I LAVORATORI.

PER GARANTIRE UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE IL D.L. HA RITENUTO OPPORTUNO EFFETTUARE SONDAGGI/RILIEVI TRA I LAVORATORI PER INDIVIDUARE LE PRINCIPALI CONDIZIONI DI RISCHIO.

III.9.OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'OBIETTIVO DELL'ANALISI DEI RISCHI È QUELLO DI FORNIRE, ALLA FIGURA INDIVIDUATA DAL D. LGS.81/08 **QUALE DATORE DI LAVORO**, LE INDICAZIONI NECESSARIE PER SALVAGUARDARE LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI.

QUESTE INDICAZIONI COMPRENDONO:

- PREVENZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA;
- INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI;
- MEZZI DESTINATI A PORRE IN ATTO I PROVVEDIMENTI NECESSARI.

NEI CASI IN CUI NON È POSSIBILE ELIMINARE TOTALMENTE I RISCHI, ESSI DEVONO ESSERE DIMINUITI NELLA MISURA DEL POSSIBILE E DOVRANNO ESSERE TENUTI SOTTO CONTROLLO I RISCHI RESIDUI.

IN UNA FASE SUCCESSIVA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI REVISIONE, I RISCHI RESIDUI DEVONO ESSERE NUOVAMENTE VALUTATI, CONSIDERANDO ULTERIORMENTE LA POSSIBILITÀ DI ELIMINARLI O DI RIDURLI ANCORA, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE CONOSCENZE TECNICHE AL MOMENTO ACQUISITE.

NELLA MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE, È ESSENZIALE CHE I RISCHI NON SIANO SEMPLICEMENTE "SPOSTATI".

III.10.RICOGNIZIONE RISCHI: CLASSIFICAZIONE DEI R.LAVORATIVI

I RISCHI LAVORATIVI RISCONTRATI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PRESI IN ESAME POSSONO ESSERE DIVISI IN DUE GRANDI CATEGORIE:

A) **RISCHI PER LA SICUREZZA (RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA):**

- R.STRUTTURE._R.EN.ELETTRICA.R.IMPIEGO DI SOST.PERICOLOSE._R. INCENDIO E/O ESPLOSIONI.

B) **RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI DI NATURA IGIENICO- AMBIENTALE):**

- R.AGENTI CHIMICI._R.AGENTI FISICI._R.AGENTI BIOLOGICI.

III.11.CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'"AZIENDA" (ENTE), NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DEL D.Lgs. 81/08, HA OPERATO E STA OPERANDO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

IN TALE PROSPETTIVA È STATA ADOTTATA UNA PROCEDURA SUDDIVISA IN QUESTE FASI:

- 1..RICOGNIZIONE GENERALE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI LEGGE.
- 2..INFORMAZIONE AL PERSONALE DI AZIENDA RELATIVAMENTE AI CONTENUTI DELLA NORMA.
- 3..INDIVIDUAZIONE DI TUTTE LE SITUAZIONI DI PERICOLO LEGATE ALL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA AVENTI IL POTENZIALE DI PROVOCARE INFORTUNI O MALATTIE.
- 4..COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ADDETTI NELLA INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E NELLA SCELTA E ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI STESSI.
- 5..VALUTAZIONE DEI RISCHI COME PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIVELLO POTENZIALE DI DANNO IN CONDIZIONI DI IMPIEGO E/O ESPOSIZIONE.
- 6..INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- 7..PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DAI RISCHI, DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

INIZIALMENTE E' STATO EFFETTUATO UN RILIEVO CON L'INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, DELLE ATTIVITÀ AD ESSI COLLEGATE E DEL PERSONALE COINVOLTO (IN TALE FASE E' STATA FATTA UNA STIMA PRELIMINARE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO ASSOCIATE AL LUOGO DI LAVORO).

SUCCESSIVAMENTE ATTRAVERSO L'AUSILIO DI SCHEDE DI VALUTAZIONE SI È PROCEDUTO AD UNA VERIFICA E A UN APPROFONDIMENTO DELL'INDAGINE NEI SEGUENTI SETTORI:

- SITUAZIONE DOCUMENTALE (AUTORIZZAZIONI EDILIZIE - CERTIFICAZIONI - IMPIANTI - LIBRETTI - VERIFICHE);
- FABBRICATI E MANUFATTI;
- IMPIANTI TECNICI ANNESSI AI FABBRICATI;
- IMPIANTI TECNICI PRODUTTIVI;
- ATTREZZATURE FISSE E MOBILI DI LAVORO;
- MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE;
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- PREVENZIONE INCENDI;
- QUALITÀ DELL'AMBIENTE E TUTELA DEGLI INQUINAMENTI;
- ISPEZIONI, VERIFICHE E COLLAUDI;
- ORGANIZZAZIONE GENERALE E SITUAZIONE DOCUMENTALE (LIBRETTI, MANUALI).

IL COMPLETAMENTO DELLE TECNICHE DI ANALISI È OTTENUTO MEDIANTE L'APPLICAZIONE DI UNA METODICA SISTEMATICA BASATA SULL'ESAME DI OGNI POTENZIALE FATTORE DI RISCHIO SECONDO UNA MODULISTICA A SCHEDE.

IN RELAZIONE ALLE STRUTTURE E ALLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA VENGONO INDIVIDUATE DUE TIPI DI SCHEDE:

- 1.SCHEDE TIPO "A": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DEI VARI AMBIENTI E DELLE VARIE SITUAZIONI DI OGNI EDIFICIO (ALL.2).
- 2.SCHEDE TIPO "B": QUESTE CONSENTONO UN CONTROLLO PUNTUALE E SISTEMATICO DELLE DIVERSE ATTIVITÀ (ALL.6).

TALI SCHEDE DI VALUTAZIONE SONO ELABORATE IN BASE ALLE NORME VIGENTI E PERMETTONO DI INDIVIDUARE E VALUTARE

"L'INDICE DI RISCHIO" DEFINITO NEL SEGUENTE MODO

(L'"INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO IL METODO QUALITATIVO) :

$$R = P.G$$

SUCCESSIVAMENTE VENGONO INDIVIDUATI GLI INTERVENTI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE TUTTI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLA NATURA DELL'EDIFICIO E ALLO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ.

PER LA VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO":

$$R(\text{RISCHIO}) = P(\text{PROBABILITÀ}) \times G(\text{MAGNITUDO})$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1.LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITÀ DELL'EVENTO (P)).

2.MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).

**IN BASE AI VALORI DI TALI PARAMETRI L' "INDICE DI RISCHIO" VARIA
TRA QUESTE QUATTRO FASCE:**

R = 1 ÷ 4	IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE (RISCHIO LIEVE) .
R = 5 ÷ 8	IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE (RISCHIO MODERATO) .
R = 9 ÷ 12	IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE (RISCHIO MEDIO) .
R = 13 ÷ 16	IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE (RISCHIO ALTO) .

SUCCESSIVAMENTE SONO RIPORTATE LE SEGUENTI TABELLE:

- TABELLA INDICANTE LIVELLO DELLE PROBABILITA' DELL'EVENTO (P) .
- TABELLA INDICANTE LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO-MAGNITUDO (G) .

TABELLA INDICANTE LIVELLO DELLE PROBABILITA' EVENTO (P) :

P = 4 - PROBABILITÀ ELEVATA:
- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI. - SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.
P = 3 - PROBABILITÀ MODERATA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO. - E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO. - IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.
P = 2 - PROBABILITÀ BASSA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE. - SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.
P = 1 - PROBABILITÀ REMOTA:
- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI. - NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO/MAGNITUDO (G) :

G = 4 - MAGNITUDO INGENTE CRITICA:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.
G = 3 - MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:
- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.
G = 2 - MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.
G = 1 - MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:
- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

I RISCHI MAGGIORI OCCUPERANNO IN TALE MATRICE LE CASELLE IN ALTO A DESTRA, QUELLI MINORI LE POSIZIONI PIÙ VICINE ALL'ORIGINE DEGLI ASSI, CON TUTTA LA SERIE DI POSIZIONI INTERMEDIE FACILMENTE INDIVIDUABILI. UNA TALE RAPPRESENTAZIONE COSTITUISCE DI PER SÉ UN PUNTO DI PARTENZA PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E LA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE. LA VALUTAZIONE NUMERICA E CROMATICA DEL RISCHIO PERMETTE DI IDENTIFICARE UNA SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI COME NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0	1	2	3	4
					G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI, GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE COSÌ ESEMPLIFICATA:

	Indice	
Non applicabile	$R = 0$	
Rischio Lieve	$R = 1, 2, 3$	
Rischio Moderato	$R = 4, 6, 8$	
Rischio Medio	$R = 9, 12$	
Rischio Alto	$R = 16$	

SEZIONE IV.

ADEMPIMENTI VARI: DICHIARAZIONE DEL D.D.L.

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO.

IL SOTTOSCRITTO PROF.SSA MANUEL SALVAGGIO, IN VESTE DI DIRIGENTE SCOLASTICO E DATORE DI LAVORO DELL' 'ISTITUTO COMPRENSIVO' "MONTANELLI - PETRARCA" _ SEDE: PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 2 - FUCECCHIO (FI)

DICHIARA

- "DI AVER PROVVEDUTO ALLA ESECUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (COSÌ COME PREVISTO DAL D.LGS. 81/08) E DI AVER OTTEMPERATO AGLI OBBLIGHI DI COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E DELLE FIGURE SPECIALISTICHE INDISPENSABILI A GARANTIRE LA VALIDITÀ DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE NEL PRESENTE DOCUMENTO".
- "DI AVER PROVVEDUTO AD AVVIARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE DEL PERSONALE COSÌ COME PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE".

DIRIGENTE SCOLASTICO

SEZIONE V.

'PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI' PER MIGLIORARE LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DI TUTTI I LAVORATORI E DI TUTTI GLI UTENTI.

IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI PERIODICAMENTE TRA:

- DIRIGENTI SCOLASTICO
- R.S.L.
- REFERENTE DELLA SICUREZZA DI PLESSO
- MEDICO COMPETENTE
- R.S.P.P.

VIENE DEFINITO IL

- PROGRAMMA DEGLI
'INTERVENTI PRIORITARI'
DA EFFETTUARE
NEI PLESSI.

GLI INTERVENTI (INDICATI NELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE ALL.N.2)
CHE SARANNO EFFETTUATI IN IN BASE ALLE RISORSE A DISPOSIZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

ALLEGATO N.01A.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ELENCO PLESSI SCOLASTICI'

(VED. ALLEGATO)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022
R.S.P.P.



'ELENCO PLESSI SCOLASTICI'

ISTITUTO COMPRENSIVO

"MONTANELLI - PETRARCA"

L'ISTITUTO E' COMPOSTO DA QUESTE SCUOLE:

SEGRETERIA - DIREZIONE.

SCUOLA SECONDARIA DI I.G. "MONTANELLI - PETRARCA".
VIA DELLA REPUBBLICA,14 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA GIORDANO,33 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"
VIA SANMINIATESE,205 - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO".
VIA TRENTO 184 - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA".
VIA SPADOLINI - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

PER OGNI EDIFICIO

E' PREDISPOSTA UNA

'SCHEDA DI VALUTAZIONE'

INDICANTE

LE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

(VED.ALLEGATO N.2).

ALLEGATO N.01B.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI
RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



- ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'
PER OGNI
EDIFICIO SCOLASTICO.

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE RESPONSABILE:

.

R.S.P.P.:

DOTT.ING.STEFANO RODA'

M.C.: MEDICO COMPETENTE

.

R.L.S. (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA):

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- PREPOSTO

- ADDETTO ANTINCENDIO

- ADDETTO PRONTO SOCCORSO

- LAVORATORI INCARICATI.

1.EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2.DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3.CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4.CHIAMATE DI SOCCORSO.

5.INTERRUZIONE UTENZE (GAS/COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6.CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7.CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8.CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9.PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (VED.ALLEGATO PER OGNI PLESSO).

... 'ORGANIGRAMMA (VED.MODULI ALLEGATI)'.

___ . 'DATORE DI LAVORO/DIRIGENTI RESPONSABILI'

___ . 'NOMINA MEDICO COMPETENTE'

___ . 'NOMINA R.S.P.P.'

___ . 'VERBALE ELEZIONE RLS'.

___ . 'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE'

... 'PREPOSTI' - 'ADDETTI ANTINCENDIO' 'ADDETTI PRONTO SOCCORSO'.

... 'LAVORATORI INCARICATI (VED.MODULO ASSEGNAZIONE INCARICHI)'.

*L'ISTITUZIONE SCOLASTICA
HA INDIVIDUATO:*

*_ DATORE DI LAVORO: PROF. MANUEL SALVAGGIO
_ R.S.P.P.: DOTT.ING. STEFANO RODA'
(VED. CONVENZIONE __ ALLEGATO N.01)*

I 'LAVORATORI' IN ASSEMBLEA HANNO INDIVIDUATO:

*_ R.L.S.: MARZIA ORAZZINI
(VED. VERBALE DI ELEZIONE __ ALLEGATO N.01)*

*IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(IN OGNI SEDE SCOLASTICA)
PREDISPONE*

L'ORGANIGRAMMA'
DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

OGNI ORGANIGRAMMA (DI OGNI PLESSO) E' COMPOSTO DA:

*_ DATORE DI LAVORO: PROF. MANUEL SALVAGGIO
_ R.S.P.P.: DOTT.ING. STEFANO RODA'
_ R.L.S.: PROF.SSA MARZIA ORAZZINI
_ PREPOSTI
_ ADDETTI ANTICENDIO
_ ADDETTI PRONTO SOCCORSO
_ LAVORATORI INCARICATI*

VENGONO INDIVIDUATI GLI ORGANIGRAMMI DI OGNI SCUOLA:

*SEGRETERIA - DIREZIONE.
SCUOLA SECONDARIA DI I.G. "MONTANELLI - PETRARCA".
VIA DELLA REPUBBLICA,14 - FUCECCHIO.
SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA GIORDANO,33 - FUCECCHIO.
SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"
VIA SANMINIATESE,205 - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.
SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO".
VIA TRENTO 184 - FUCECCHIO.
SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA".
VIA SPADOLINI - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.*

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

*_ .ORGANICO
_ .ORGANIGRAMMA DI OGNI SEDE
_ .NOMINE.PREPOSTI/AD.ANTINCENDIO/AD.PR.SOCCORSO/LAVORATORI.INCARICATI
_ .VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDI OPERATIVE (ALLEGATO N.2)
_ .VALUTAZIONE DEI RISCHI DI OGNI OPERATORE (ALLEGATO N.6)*

ALLEGATO N.02.

AL

'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(IN BASE AL D.LGS.81/08)

'SCHEDA TECNICA PLESSI SCOLASTICI'

2A.VALUTAZIONE DEI RISCHI _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO _ PIANO DI EMERGENZA _ VALUTAZIONE 'RISCHIO
INCENDIO' _ ATTREZZATURE/SCHEDA DI SICUREZZA _ IMPIANTI _ RISCHI
GENERICI/RISCHI SPECIFICI

2B.DOCUMENTAZIONE EDIFICIO _ PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

2C.PROGRAMMA INTERVENTI PRIORITARI.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

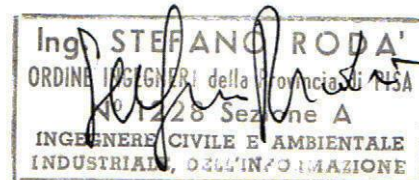
"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



SCHEDA TECNICA

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)

2A. VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

**PIANO DI EMERGENZA.
AFFOLLAMENTO.
USCITE DI EMERGENZA.
PRESIDI ANTINCENDIO.**

PIANO DI EMERGENZA.

OGNI PLESSO HA UN PIANO DI EMERGENZA; ESSO E' COSTITUITO DA:
A.PIANTINE ATTUATIVE INDICANTI I PERCORSI DA EFFETTUARE IN CASO DI EMERGENZA.

B.SEGNALETICA DI SICUREZZA INDICANTE:

- _.USCITE DI SICUREZZA.
- _.UBICAZIONE 'ACCESSORI ANTINCENDIO'.
- _.DIVIETO DI FUMO.

AFFOLLAMENTO.

IN OGNI EDIFICIO, IN OGNI SITUAZIONE DI ATTIVITA' OPERATIVA E' PREVISTO UN 'AFFOLLAMENTO' SUPERIORE A 100 PERSONE.

USCITE DI EMERGENZA .

IL PLESSO HA 'USCITE DI EMERGENZA' AL PIANO TERRENO (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI 'MANIGLIONE ANTIPANICO').

PRESIDI ANTINCENDIO.

NELL'EDIFICIO SONO POSIZIONATI QUESTI PRESIDI:

- ESTINTORI A POLVERE
- ESTINTORI A CO2
- IDRANTI

GLI 'ESTINTORI' E GLI 'IDRANTI' SONO SEGNALATI DA CARTELLI CHE AGEVOLANO LA LORO INDIVIDUAZIONE A DISTANZA; LA LORO POSIZIONE E' SEGNALATA NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI LOCALI.

**AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO'.
FONTI DI INNESCO.
GESTIONE DELLE EMERGENZE.
VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.**

AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' LE AREE/MATERIALI A 'RISCHIO INCENDIO' SONO LE SEGUENTI:

- CENTRALE TERMICA
- QUADRI ELETTRICI
- APPARECCHIATURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE (COMPUTER, ECC.)

- MATERIALE DI ARREDO E MATERIALE UTILIZZATO PER L'ATTIVITÀ (CARTA, CARTONE, ECC.)
- PICCOLE QUANTITÀ DI PRODOTTI INFIAMMABILI UTILIZZATI PER LA PULIZIA DEI LOCALI, CONSERVATE IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO E ACCESSIBILE ESCLUSIVAMENTE DAL PERSONALE DELLE PULIZIE.

FONTI DI INNESCO.

PRESSO LA 'SCUOLA' NON SI SVOLGONO ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA PRODUZIONE DI FIAMME LIBERE O SCINTILLE.

L'IMPIANTO ELETTRICO È DOTATO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (E' INSTALLATO E DENUNCIATO L'IMPIANTO DI TERRA).

NEI LOCALI È VIETATO FUMARE.

GESTIONE DELLE EMERGENZE.

SONO STATI DESIGNATI GLI "ADDETTI ALLE EMERGENZE", I CUI NOMINATIVI SONO TRASMESSI AI LAVORATORI; AGLI 'ADDETTI' SPETTANO I COMPITI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI', AVENDO SEGUITO CORSI SPECIFICI, RISULTANO ADEGUATAMENTE FORMATI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

È STATO PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA CON RELATIVE 'PLANIMETRIE ATTUATIVE'.

L'ALLARME VIENE DIFFUSO TRAMITE 'ACCESSORI DI SUPPORTO (TROMBE/FISCHIETTI/ECC.)'.

NEI LOCALI È INSTALLATA 'APPOSITA SEGNALETICA DI SICUREZZA E ANTINCENDIO' (VIE DI ESODO, PORTE ED USCITE DI EMERGENZA, ESTINTORI, ECC.).

PRESSO I SERVIZI IGIENICI BAMBINI È PRESENTE UNA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

VENGONO PERIODICAMENTE EFFETTUATE DELLE PROVE DI EMERGENZA E EVACUAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA.

VALUTAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.

LA 'SCUOLA', IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED ALLE SOSTANZE/ATTREZZATURE UTILIZZATE, E' CLASSIFICATA A 'RISCHIO INCENDIO MEDIO'.

ARREDI - ATTREZZATURE - SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI.

NELLE VARIE ZONE OPERATIVE E' PREVISTO L'USO DI QUESTI ARREDI/ACCESSORI:

- SEDIE
- TAVOLI
- ARMADI/SCAFFALI
- PERSONAL COMPUTER/STAMPANTE
- CARRELLO
- APPARECCHIATURE LABORATORI
- ACCESSORI VARI

PRESCRIZIONI PROCEDURE

LE 'ATTREZZATURE' VENGONO UTILIZZATE NEL RISPETTO DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE' DEPOSITATO IN PROSSIMITA' DEL MACCHINARIO (VED.ALLEGATO N.07).

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN ATTREZZO DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE IL 'LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI' CHE DEVE ESSERE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO **(NESSUN ATTREZZO/MACCHINARIO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DEL 'LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI': IL LIBRETTO USO ED ISTRUZIONI PERMETTE AD OGNI OPERATORE DI UTILIZZARE L'ATTREZZO/MACCHINARIO IN BASE ALLE NORME VIGENTI - SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE)**.

NESSUN ATTREZZO PUO' ESSERE MODIFICATO E/O TRASFORMATO E/O IN MANCANZA DI QUALCHE SUO ACCESSORIO.

L'USO DELLE 'PROLUNGHE' DEVE ESSERE EFFETTUATO NEL RISPETTO DELLE NORME ED IN PARTICOLARE DEVE ESSERE RIDOTTO AL 'MINIMO TEMPO NECESSARIO' (DURANTE L'USO LA 'PROLUNGA' DEVE ESSERE SROTOLATA E DEVE ESSERE POSTA IN LUOGHI DOVE NON E' PREVISTO IL PASSAGGIO DI OPERATORI E DI MEZZI).

NON E' PREVISTO, DURANTE LE FASI LAVORATIVE, L'USO DI 'PRODOTTI PERICOLOSI'.

TUTTI GLI (EVENTUALI) 'PRODOTTI PERICOLOSI' SARANNO UTILIZZATI NEL RISPETTO DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' E DELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'.

GLI OPERATORI POSSONO UTILIZZARE UN 'PRODOTTO' DOPO AVER ATTENTAMENTE PRESO IN VISIONE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' CHE DEVONO ESSERE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO **(NESSUN PRODOTTO PUO' ESSERE UTILIZZATO IN ASSENZA DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA')**.

I DIPENDENTI DELLA SCUOLA DEVONO UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

I DIPENDENTI SCUOLA NON DEVONO 'PRESTARE/DARE IN USO' ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE AD 'OPERATORI DI DITTE ESTERNE'.

RISCHI GENERICI B.

(VEDERE ANALISI 'RISCHI GENERICI' DELLA RELAZIONE GENERALE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI').

PRESCRIZIONI

LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA QUANDO VARIANO LE CONDIZIONI LAVORATIVE E/O LE PROCEDURE OPERATIVE (A.INTRODUZIONE NUOVI MACCHINARI E NUOVE ATTREZZATURE - B.VARIAZIONE/INTEGRAZIONE/MODIFICA DELLE LAVORAZIONI - C.INTRODUZIONE NUOVE SOSTANZE - D.VARIAZIONE DELLE MANSIONI - E.MODIFICA/VARIAZIONE DEGLI AMBIENTI).

01B.BARRIERE ARCHITETTONICHE.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA L.13/89 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, E' ADATTABILE IN OGNI VANO ALL'ABBATTIMENTO DELLE 'BARRIERE ARCHITETTONICHE'.

02B.RISCHIO ELETTROCUZIONE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' IL 'RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A ELETTROCUZIONE' E' BASSO_

I.R.=1.

03B.AGENTI CANCEROGENI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE CHE ESPONGONO GLI OPERATORI A 'RISCHIO CANCEROGENO' _

I.R.=0.

04B.CONDIZIONI IGIENICHE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN 'CONDIZIONI IGIENICHE' IDONEE.

I.R.=0.

05B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI ALL'AVANZARE DELL'ETA.

OGNI LAVORATORE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIATA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA EVENTUALI PRESCRIZIONI INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

06B.RISCHI DI ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE CONSEGUENTI AL DIFFERENTE GENERE (UOMO/DONNA).

OGNI LAVORATORE (UOMO/DONNA) EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA', PREVISTA PER LA PROPRIA ATTIVITA', NEL TOTALE RISPETTO DELLE NORME VIGENTI; IL 'MEDICO COMPETENTE', QUANDO RILASCIATA IL 'CERTIFICATO DI IDONEITA', INDICA ANCHE LE EVENTUALI PRESCRIZIONI (DOVUTE ALLA DIFFERENZA DI SESSO) INDIRIZZATE AL 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA MANSIONE.

PRESCRIZIONI PROCEDURE

OGNI 'LAVORATORE (UOMO/DONNA)' DEVE RISPETTARE TOTALMENTE LE 'PRESCRIZIONI (EVENTUALI)' INDICATE NEL CERTIFICATO DI IDONEITA' RILASCIATO DAL 'MEDICO COMPETENTE'.

I.R.=0.

07B.USO SOSTANZE PERICOLOSE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE.

I.R.=0.

08B.AMIANTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A RESPIRARE 'POLVERI DI AMAIANTO'.

I.R.=0.

09B.MICROCLIMA.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'MICROCLIMA' IDONEE

I.R.=2.

10B.ILLUMINAZIONE

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI OPERANO IN CONDIZIONI DI 'ILLUMINAZIONE' IDONEA

I.R.=2.

11B.SOSTANZE ESPLOSIVE.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON UTILIZZANO SOSTANZE ESPLOSIVE.

I.R.=0.

12B.LAVORATORI MINORI.

NON SONO PREVISTI 'LAVORATORI MINORI'.

I.R.=0.

13B.RISCHI CONNESSI A DIFFERENZA DI ETA'.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI A DIFFERENZA DI ETA'.

I.R.=0.

14B.RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHI DOVUTI ALLA PROVENIENZA DI LAVORATORI DA ALTRI PAESI (ATTUALMENTE NELL'AMMINISTRAZIONE NON SVOLGONO ATTIVITA' LAVORATORI STRANIERI).

I.R.=0.

15B.CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

TUTTE LE DITTE/LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRIMA DI INIZIARE OGNI ATTIVITA' RICEVONO (IN BASE ALL'ART.26 DEL D.Lgs.81/08) QUESTA DOCUMENTAZIONE: A.PROCEDURE OPERATIVE B.RISCHI SPECIFICI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO C.ELENCO RISCHI INTERFERENZIALI (EVENTUALI) (VED.ALLEGATO N.09).

16B.RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO - RISCHIO DI SEPPELLIMENTO.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON SONO ESPOSTI A 'RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO' ED AL 'RISCHIO DI SEPPELLIMENTO'.

I.R.=0.

RISCHI SPECIFICI

(VED. ALLEGATO N.03: 'RISCHI SPECIFICI').

_RISCHIO RUMORE.
_RISCHIO CHIMICO.
_RISCHIO VIBRAZIONE.
_RISCHIO BIOLOGICO.
_RISCHIO BURN OUT.
_RISCHIO STRESS_LAVORO CORRELATO.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.
_RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
_USO DI VIDEOTERMINALI.
_MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
_LAVORATRICI GESTANTI.

PRESCRIZIONI

__LA 'VALUTAZIONE DI OGNI RISCHIO' DEVE ESSERE AGGIORNATA QUANDO VARIANO LE CONDIZIONI LAVORATIVE E/O LE PROCEDURE OPERATIVE

(A.INTRODUZIONE NUOVI MACCHINARI E NUOVE ATTREZZATURE
B.VARIAZIONE/INTEGRAZIONE/MODIFICA DELLE LAVORAZIONI
C.INTRODUZIONE NUOVE SOSTANZE
D.VARIAZIONE DELLE MANSIONI
E.MODIFICA/VARIAZIONE DEGLI AMBIENTI).

2B. DOCUMENTAZIONE EDIFICIO PRESCRIZIONI/PROCEDURE.

VERIFICARE LA CONFORMITA'/REGOLARITA' DI TUTTE LE
'CERTIFICAZIONI' DEPOSITATE PRESSO UFFICIO LAVORI PUBBLICI
DELL'ENTE PROPRIETARIO.

LA DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO E' COSTITUITA DA:

1F.DOCUMENTAZIONE INDICANTE LA **REGOLARE ESECUZIONE DEGLI
IMPIANTI:**

- CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO.
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO.
- VERIFICA DI MESSA A TERRA.

2F.DOCUMENTAZIONE GENERALE:.

- CERTIFICATO DI IDONEITA' D STATICA DELL'EDIFICIO.
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI (DI OGNI PLESSO).
- PLANIMETRIE AGGIORNATE DI TUTTI I PLESSI INDICANTI PER OGNI
VANO LA 'DESTINAZIONE D'USO'..

PRESCRIZIONI PROCEDURE

RICHIEDERE L'AGGIORNAMENTO E L'ATTUALITA' DELLA
'DOCUMENTAZIONE' ALL'UFFICIO TECNICO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE .

2C.PROGRAMMA DEGLI 'INTERVENTI PRIORITARI'

LA SCUOLA SUPPORTATA DAL R.S.P.P.
IN BASE ALLE NORME VIGENTI,
PER 'TUTELARE LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI',
PROPONE L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI
INDICATI NELLE
'SCHEDE TECNICHE'
(VED.ALLEGATO)

TUTTI GLI INTERVENTI
SARANNO EFFETTUATI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

/////

DATI DI OGNI

SCHEDA TECNICA:

A. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO.

B. RISCHI INDIVIDUATI NELL'EDIFICIO.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI.

A. CARATTERISTICHE GENERALI

(INDICATE NELLA SCHEDA TECNICA ALLEGATA).

DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO

DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO:

- _ COLLAUDO/CERTIFICATO DI IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.
- _ CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO
- _ VERIFICA MESSA A TERRA.
- _ CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO.
- _ CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO/SANITARIO.
- _ CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI.
- _ CERTIFICATO DI AGIBILITA'.
- _ PLANIMETRIE AGGIORNATE (INDICANTE DEST.USO DI TUTTI I VANI).

PIANO DI EMERGENZA - GESTIONE DELLE EMERGENZE. USCITE DI EMERGENZA - PRESIDI ANTINCENDIO.

- ..DESCRIZIONE 'PIANO DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA':
- A.PIANTINE ATTUATIVE (LE PIANTE SONO IN FASE DI AGGIORNAMENTO _ LE ATTUALI PIANTE NEL PERIODO TRANSITORIO SONO IONEE).
- B.SEGNALETICA DI SICUREZZA.
- ..GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- _ "ADDETTI ALLE EMERGENZE".
- ..CARATTERISTICHE PRESIDI ANTINCENDIO:
- _ ESTINTORI.
- _ IDRANTI.

B. RISCHI INDIVIDUATI.

RISCHI GENERICI.

_ PER OGNI RISCHIO VIENE DEFINITO:

INDICE DI RISCHIO $R = P \times G$

CRITICITA' RILEVATA

SOLUZIONE PROPOSTA

TEMPISTICA PER LA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA

SOGGETTO INDIVIDUATO PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

SCHEDA TECNICA
'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"



A. CARATTERISTICHE GENERALI DI OGNI EDIFICIO.

DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO					
<u>DOCUMENTAZIONE DELL'EDIFICIO:</u>					
_ COLLAUDO/CERTIFICATO DI IDONEITA' STATICA DELL'EDIFICIO.					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ VERIFICA MESSA A TERRA.					
..VERIFICA EFFETTUATA	☐	--	..VERIFICA DA EFFETTUARE	☒	
_ CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO.					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO/SANITARIO.					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI.					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ CERTIFICATO DI AGIBILITA'.					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
_ PLANIMETRIE AGGIORNATE (INDICANTE DEST.USO DI TUTTI I VANI).					
..CERTIFICATO PRESENTE	☐	--	..CERTIFICATO IN FASE DI AGGIORNAMENTO	☒	
PIANO DI EMERGENZA - GESTIONE DELLE EMERGENZE. USCITE DI EMERGENZA - PRESIDANTI ANTINCENDIO.					
.. 'PIANO DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA':					
A.PIANTINE ATTUATIVE.					
.PIANTINE AGGIORNATE IN OGNI VANO	☐	---	.PIANTINE DA AGGIORNARE	☒	
.PIANTINE DA INTEGRARE NEI VANI	☐	---	.PIANTINE NON PRESENTI	☐	
B.SEGNALETICA DI SICUREZZA.					
.COMPLETA	☐	---	DA INTEGRARE	☒	
				---	ASSENTE ☐
..GESTIONE DELLE EMERGENZE (VED.ORGANIGRAMMA ALLEGATO N.01B).					
_ "ADDETTI ALLE EMERGENZE" (INCARICATI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE-PROTEZIONE).					
.INCARICATI NOMINATI	☒	---	.INCARICATI DA NOMINARE	☐	
..CARATTERISTICHE PRESIDANTI ANTINCENDIO:					
_ ESTINTORI --- IDRANTI.					
.COMPLETI	☒	---	DA INTEGRARE	☐	
				---	ASSENTI ☐
_ MANUTENZIONE					
.REGOLARE	☒	---	IRREGOLARE	☐	
				---	ASSENTE ☐

B.RISCHI INDIVIDUATI.

INDIVIDUAZIONE RISCHI GENERICI.

TIPO DI RISCHIO	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO $R = P \times G$
	P=4 ALTA P=3 MODERATA P=2 BASSA P=1 REMOTA	G=4 INGENTE G=3 GRAVE G=2 MEDIA G=1 LIEVE	R=1-4 LIEVE R=5-8 MODERATO R=09-12 MEDIO R=13-16 ALTO
01.MICROCLIMA AMBIENTI	BASSA	LIEVE	2
02.LOCALE ARCHIVIO	BASSA	MEDIA	4
03.ASSENZA CORRIMANO SCALE	BASSA	MEDIA	4
04.PRESENZA VETRI FRAGILI	BASSA	GRAVE	6
05.PAVIM.SCALE SCIVOLOSI	BASSA	MEDIA	4
06.VIE DI FUGA	BASSA	LIEVE	2
07.ANCORAGGI ARREDI	BASSA	LIEVE	2
08.ANCORAGGI PLAFONIERE	BASSA	LIEVE	2
09.ELETTROCUZIONE	BASSO	MEDIA	4
10.USO VIDEOTERMINALI	MODERATA	MEDIA	6
11.STRESS LAVORO CORRELATO	BASSO	MEDIA	2
12.MOVIMENTAZIONE CARICHI	REMOTA	MEDIA	2

MISURE DI PREVENZIONE.

CRITICITA' RILEVATA

SOLUZIONE PROPOSTA (IN ROSSO INT.PRIORITARI)

TEMPISTICA PER LA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA.

SOGGETTO CHE DOVRA' ESEGUIRE INTERVENTO.

01.MICROCLIMA AMBIENTI.

NON IDONEO 'MICROCLIMA' NEGLI AMBIENTI.
 .(IN ESTATE ALCUNI AMBIENTI SONO TROPPO CALDI).
 *REALIZZARE 'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE' NEI VANI DEL PLESSO COMUNALE.
 .L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

02.LOCALE ARCHIVIO.

ELEVATO 'CARICO INCENDIO' DEI LOCALI ADIBITI A DEPOSITO/ARCHIVIO.
 *RIDURRE IL QUANTITATIVO DI MATERIALE NEI LOCALI ADIBITI A DEPOSITO/ARCHIVIO (INDIVIDUANDO NUOVI LOCALI DA ADIBIRE AD ARCHIVIO).
 *PREDISPORRE UN 'ARCHIVIO' ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA.
 .L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

03.ASSENZA CORRIMANO DELLE SCALE.

ALCUNE SCALE SONO SPROVVISTE DI CORRIMANO.
 *INSTALLARE IDONEO CORRIMANO NEI VANI SCALA SPROVVISTI DI CORRIMANO.
 .L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

04.PRESENZA VETRI FRAGILI.

I 'VETRI' DI INFISSI-ALCUNI.ARREDI SONO FRAGILI.
 .FARE ATTENZIONE DURANTE SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'VETRI FRAGILI' (IN PARTICOLARE PRESSO DELLE 'PORTE IN.VETRO/CON.VETRATE POSTE NEI CORRIDOI E DISIMPEGNI)
 *SOSTITUIRE E/O PROTEGGERE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) TUTTI I 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI DELLE PORTE DEGLI ARREDI (IN PARTICOLARE E' NECESSARIO INTERVENIRE PER QUESTI VETRI: A.VETRI DI PORTE POSTI PRESSO CORRIDOI-DISIMPEGNI B.VETRI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M DELLE VETRINE DEGLI ARMADI).
 .L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

05.PAVIMENTI/SCALE SCIVOLOSI.

ALCUNI PAVIMENTI E SCALE SONO SCIVOLOSI.

.FARE ATTENZIONE DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN PRESENZA DI 'PAVIMENTI SCIVOLOSI' (I PAVIMENTI/SCALE DEVONO ESSERE MANTENUTI PULITI E SGOMBRI DA MATERIALI CHE POSSONO PROVOCARE CADUTE ACCIDENTALI).

*PREDISPORRE ELEMENTI 'ANTISCIVOLO' SUI PAVIMENTI E SULLE PEDATE DI SCALINI SCIVOLOSI.

.L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

06.VIE DI FUGA.

_I 'PERCORSI' _ LE 'VIE DI FUGA' _ LE 'USCITE DI EMERGENZA' INDIVIDUATE NELLE PIANTINE ATTUATIVE DEL 'PIANO DI EMERGENZA' NON DEVONO AVERE INGOMBRI.

*L'INCARICATO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (INDICATO NELL'ORGANIGRAMMA VED.ALLEGATO N.01B) DEVE VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE LA FRUIBILITA' DI: PERCORSI _ VIE DI FUGA _ USCITE DI EMERGENZA.

.L'INTERVENTO VIENE ESEGUITO QUOTIDIANAMENTE.

.L'INTERVENTO E' REALIZZATO QUOTIDIANAMENTE DA INCARICATI DELLA SCUOLA.

07.ANCORAGGI ARREDI.

_TUTTI GLI ARREDI (DI ALTEZZA SUPERIORE A 1,40 M.) DEVONO ESSERE IDONEAMENTE ANCORATI ALLE PARETI O AI PAVIMENTI/SOFFITTI.

*ANCORARE GLI 'ARREDI' DI ALTEZZA SUPERIORE A 1,40 M.

.L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

08.ANCORAGGI PLAFONIERE.

_TUTTE LE 'PLAFONIERE' DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE ANCORATE AI SOFFITTI E/O ALLE PARETI.

*VERIFICARE GLI 'ANCORAGGI' DELLE PLAFONIERE (ANCORARE LE PLAFONIERE ANCORATE IN MODO INSUFFICIENTE).

.L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

09.ELETTROCUZIONE.

_QUASI LA TOTALITA' DELLE 'ATTREZZATURE' DEGLI UFFICI SONO ALIMENTATE ELETTRICAMENTE: I 'CAVI' POSSONO ESSERE DISPOSTI IN MODO NON IDONEI E CREARE INCIAMPI E/O INTRALCI.

(GLI OPERATORI NON DEVONO _ PER ALCUN MOTIVO _ FARE INTERVENTI SULLE APPARECCHIATURE E/O SUI CAVI PER EVITARE 'RISCHIO ELETTRICO').

*REGOLAMENTARE 'POSIZIONE DEI CAVI' DELLE ATTREZZATURE DELLE POSTAZIONI DEGLI UFFICI.

*COMUNICARE 'NOMINATIVO DELL'OPERATORE' INCARICATO PER PREDISPORRE LE 'MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DELLE ATTREZZATURE'.

.L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO DA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

10.USO VIDEOTERMINALI.

_TUTTI I 'VIDEOTERMINALISTI' (OPERATORI CHE UTILIZZANO IL COMPUTER PER ALMENO 20 H. SETTIMANALE E 4 ORE GIORNALIERE)DEVONO AVERE IDONEE POSTAZIONI DI LAVORO:

.PIANO DI LAVORO SUFFICIENTEMENTE AMPIO

.IDONEA POSIZIONE DI MONITOR/TASTIERA (DEVONO ESSERE EVITATI: ABBAGLIAMENTI SULLO SCHERMO _ INSUFFICIENTE APPOGGIO DI AVAMBRACCI/POLSO)

.MOUSE ERGONOMICO

.SEDIE ERGONOMICHE (BASAMENTO STABILE CON 5 PUNTI DI APPOGGIO - SCHIENALE REGOLABILE - SEDIE REALIZZATE CON TESSUTI TRASPIRANTI ES.NON FINTAPELLE)

.ILLUMINAZIONE IDONEA: A.ILLUMINAZIONE NATURALE (INFISSO E' POSTO IN POSIZIONE LATERALE RISPETTO AL MONITOR) - B.ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE (ESSA E' OTTENUTA CON PLAFONIERE CHE PRODUCONO LUCE DIFFUSA PER EVITARE ABBAGLIAMENTI ALL'OPERATORE).

*VERIFICARE LA REGOLARITA' DEGLI 'ARREDI' E DELLE POSTAZIONI DEI 'VIDEOTERMINALISTI' (LE 'POSTAZIONI' IRREGOLARI VENGONO ADEGUATE).

.L'INTERVENTO SARA' REALIZZATO CONGIUNTAMENTE DA:

_AMMINI.COMUNALE (ACQUISTO ARREDI). _ISTITUZIONE SCOLASTICA (VERIFICA IDONEA POSTAZIONE).

11.STRESS LAVORO CORRELATO

_EFFETTUARE L'AGGIORNAMENTO DEL 'RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO'; IL RILIEVO DEL RISCHIO VIENE EFFETTUATO SECONDO LE 'LINEE GUIDA INAIL' (IN PRECEDENZA IL 'RISCHIO' E' RISULTATO IRRILEVANTE VED.AGGIORNAMENTO ALLEGATO NEL D.V.R.).

*E' OPPORTUNO EFFETTUARE L'AGGIORNAMENTO DEL 'RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO' CONSIDERANDO IN MODO INDIPENDENTE I DIVERSI SETTORI OPERATIVI DELLA SCUOLA.

.L'AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO DEL 'RISCHIO BURN-OUT' VIENE EFFETTUATO DAL S.P.P.DELLA SCUOLA.

12.MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

_IN UFFICI/AULE DELLA 'SCUOLA' NON VIENE EFFETTUATA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.

_NEI 'LABORATORI DELLA SCUOLA' NON VIENE EFFETTUATA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI (LA MOVIMENTAZIONE SPORADICA DI PEZZI PESANTI RISME CARTA/BLOCCHI.LEGNO ECC. VIENE EFFETTUATA DA ALMENO DUE OPERATORI VED.AGGIORNAMENTO ALLEGATO NEL D.V.R.).

*OGNI OPERATORE DEVE MOVIMENTARE I 'CARICHI' NEL RISPETTO DELLE NORME (UOMINI CARICO MAX = 25,00 KG - DONNE CARICO MAX = 20,00 KG).

.I CARICHI ELEVATI DEVONO ESSERE MANOVRATI UTILIZZANDO MEZZI MECCANICI (CARRELLI _ TRASPALLETES _ ECC.).

.L'AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO DELLA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI' VIENE EFFETTUATO DAL S.P.P. DELLA SCUOLA.

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MONTANELLI-PETRARCA"
PIAZZA DELLE REPUBBLICA N.2 - FUCECCHIO (FI).

RELAZIONE TECNICA:

- **INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SCUOLA SECONDARIA.**
- **INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DA EFFETTUARE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SCUOLA SECONDARIA.**



FUCECCHIO, MARZO 2022

R.S.P.P. - DOTT.ING. STEFANO RODA'



RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: 1.INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SCUOLA SECONDARIA.

2.INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DA EFFETTUARE IN CIASCUNA SCUOLA DELL'INFANZIA , IN CIASCUNA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA.

IL SOTTOSCRITTO, DOTT. ING. STEFANO RODA', CON STUDIO TECNICO IN PISA, V.A.CECI N.6 FAX.050/45246 TEL.050/45246 - 337/714348 - A LIDO DI CAMAIORE, V.G.CARDUCCI N.70 - TEL.0584/619702, ISCRITTO ALL'ALBO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PISA CON IL NUM. 1228, C.F.:RDOSFN60B28F205V - P.IVA:01170290504, IN QUALITA DI R.S.P.P.;

ESEGUE RELAZIONE TECNICA

INDICANTE GLI **INTERVENTI CHE DEVE EFFETTUARE**
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE,
IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI IN TUTTI I PLESSI
SCOLASTICI:

1.INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLA SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO.

2.INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DA EFFETTUARE IN CIASCUNA SCUOLA DELL'INFANZIA, IN CIASCUNA SCUOLA PRIMARIA ED IN CIASCUNA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

___PER OGNI INTERVENTO VIENE PRECISATO:

..**A.**LIVELLO DI RISCHIO PROCURATO DAL PERICOLO PRESENTE.

..**B.**TEMPISTICA ENTRO CUI DEVE ESSERE DEFINITO L'INTERVENTO.

..**C.**MISURE ADOTTATE DALLA SCUOLA NEL PERIODO TRANSITORIO.

LEGENDA

Rischio Lieve	R = 1, 2, 3	NON URGENTE___ENTRO 12 MESI
Rischio Moderato	R = 4, 6, 8	POCO URGENTE___ENTRO 8 MESI
Rischio Medio	R = 9, 12	URGENTE___ENTRO 6 MESI
Rischio Alto	R = 16	URGENTISSIMO___ENTRO 3 MESI

1. INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

IN SEGUITO AI SOPRALLUOGHI SONO EMERSI INTERVENTI COMUNI NECESSARI A TUTTI GLI EDIFICI; QUESTI SONO COSTITUITI DA:

A. REPERIMENTO DELLA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

DOCUMENTAZIONE INDICANTE LA REGOLARE ESECUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI:

- CERTIFICATO DI CONFORMITA' DI IMPIANTO ELETTRICO (.DENUNCIA DI IMPIANTO CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE o CALCOLO DI AUTOPROTEZIONE AI SENSI DELLA NORMA CEI 81-1 - .DENUNCIA DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA - .SCHEMA IMPIANTO ELETTRICO DI OGNI PLESSO) - (ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO AI CRITERI STABILITI DALLA L.86/1968).
- DOTAZIONE DI UN IDONEO 'SISTEMA DI ALLARME' IN GRADO DI AVVERTIRE GLI ALUNNI ED IL PERSONALE PRESENTI IN CASO DI PERICOLO.
- COPIA VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO MESSA A TERRA.
- COPIA VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE (O DICHIARAZIONE DI AUTOPROTEZIONE).
- COPIA VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO ELETTRICO A RISCHIO ESPLOSIONE (E/O VERBALE DI OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO).
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO (LIBRETTO DI IMPIANTO/CENTRALE).
- CERTIFICATO DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRAULICO.

DOCUMENTAZIONE GENERALE:

- VERBALE DI CONSEGNA DELL'IMMOBILE (INDICANTE: A.DESTINAZIONE D'USO DEI VANI ___ B.VERIFICA INDICE DI 'ILLUMINAMENTO' E DI 'AREAZIONE').
- CERTIFICATO DI IDONEITA' DI TUTTE LE PARTI STRUTTURALI DI OGNI EDIFICIO (CERTIFICATO DI IDONEITA' STATICA - COLLAUDO STATICO).
- CERTIFICATO DI AGIBILITA' DI OGNI EDIFICIO.
- AUTORIZZAZIONE INDICANTE IL PERMESSO PER GLI "SCARICHI LIQUIDI".
- PLANIMETRIE AGGIORNATE DI TUTTI I PLESSI.
- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI CPI (DI OGNI PLESSO) E/O ESECUZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE PER GLI ADEMPIMENTI ANTINCENDIO (IN PARTICOLARE: A.INSTALLAZIONE IDONEO NUMERO DI ESTINTORI PORTATILI _ B.INSTALLAZIONE IDONEA SEGNALETICA DI SICUREZZA).

Rischio Alto

R = 16

URGENTISSIMO

1R.A. VERIFICA DELLA TIPOLOGIA DEI VETRI DEGLI INFISSI POSTI AD UNA ALTEZZA INFERIORE DI 1,40 M. (RESISTENZA AGLI URTI - CAPACITA' DI TRATTENERE EVENTUALI VETRI ROTTI).

___ SOSTITUIRE O PROTEGGERE (MEDIANTE PELLICOLA ADESIVA) I VETRI NON IDONEI.

___ RISCHIO:

ALTO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA PROTEZIONE DEI 'VETRI FRAGILI' DEGLI INFISSI DI OGNI SCUOLA (ALTEZZA INFERIORE A 1,40 M.) DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 3 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: FARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DI 'VETRI FRAGILI (PORTE - FINESTRE)': NON CORRERE - NON FARE ATTIVITA'MOTORIA.

Rischio Medio

R = 9, 12

URGENTE

1.R.ME. INTEGRAZIONE DELLA SEGNALETICA ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DI OGNI PLESSO SCOLASTICO.

LA SEGNALETICA DI 'SICUREZZA (DA INTEGRARE)' E' COSTITUITA DA CARTELLI INDICANTI:

- VIE DI ESODO USCITE DI SICUREZZA PRESIDIO PRONTO SOCCORSO PRES.TELEFONICO NUMERI UTILI PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI - IDRANTI - ECC.) DIVIETO DI FUMO PUNTO DI RACCOLTA.

RISCHIO:

MEDIO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA FORNITURA DELLA 'SEGNALETICA' NEGLI EDIFICI DI OGNI SCUOLA DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 5 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: NESSUNA PROCEDURA DA ADOTTARE.

2.R.ME.ELIMINAZIONE E/O PROTEZIONE DELLE "SPORGENZE", DEGLI "ANGOLI" E DEGLI "SPIGOLI" (ANGOLI - PARETI/COLONNE/DAVANZALI - ARREDI - POZZETTI) ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.

RISCHIO:

MEDIO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA PROTEZIONE DEGLI SPIGOLI DEVE ESSERE EFFETTUATA NEGLI SPAZI COMUNI (CON QUESA PRIORITA': INGRESSO- ATRIO PALESTRE-AULE.ATT.MOTORIE DISIMPEGNO-CORRIDOI - REFETTORIO) DI OGNI SCUOLA ENTRO 5 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: FARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DEGLI SPIGOLI NON PROTETTI (NON CORRERE - NON FARE ATTIVITA'MOTORIA).

3.R.ME.VERIFICARE LA PRESENZA DI ELEMENTI "ANTISCIVOLO" NEGLI SCALINI DI TUTTE LE SCALE ESTERNE ED IN PARTICOLAR MODO IN CORRISPONDENZA DELL'INGRESSO.

RISCHIO:

MEDIO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA POSA DI 'ELEMENTI ANTISCIVOLO' DELLE SCALE D'INGRESSO DI OGNI SCUOLA DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 5 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: FARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DELLE SCALE D'INGRESSO CON SCALINI PRIVI DI 'ELEMENTI ANTISCIVOLO'.

4.R.ME.NEI PLESSI IN CUI E' PRESENTE L'AMIANTO: VERIFICARE, PERIODICAMENTE, LO STATO CONSERVATIVO DEGLI ELEMENTI IN AMIANTO (COPERTURA MANUFATTI PAVIMENTI ECC.) PREDISPORRE 'PIANO PER LA BONIFICA DELL'AMIANTO'.

(LA RICHIESTA E' PREVENTIVA; PERCHE' L'AMIANTO PUO' ESSERE PRESENTE NON SOLO AD.ESEMPIO SULLE COPERTURE MA ANCHE IN ALTRI ELEMENTI DI UN EDIFICIO).

RISCHIO:

MEDIO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI 'AMIANTO' IN ELEMENTI DEGLI EDIFICI DI OGNI SCUOLA DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 5 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: NESSUNA PROCEDURA DA ADOTTARE.

5.R.ME.RIMUOVERE IN PALESTRA GLI ANCORAGGI NON NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

..PROTEGGERE ELEMENTI METALLICI PERICOLOSI.

(INTERVENTO GIA' RICHIESTO NELLA PRECEDENTE RELAZIONE: APRILE 2018)

RISCHIO:

MEDIO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA RIMOZIONE DI 'ANCORAGGI' E LA 'PROTEZIONE DI ELEMENTI METALLICI' NELLE PALESTRE/A.ATT.MOTORIA DELLE SCUOLE DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 5 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: FARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIA IN PROSSIMITA' DI 'ANCORAGGI PERICOLOSI' E 'ELEMENTI METALLICI NON PROTETTI'.

Rischio Moderato

R = 4, 6, 8

POCO URGENTE

1.R.MO.SISTEMAZIONE DEL MURO E/O DELLA RETE DI RECINZIONE:

- SOSTITUZIONE ZONE RETE DANNEGGIATE ____ ELIMINAZIONE FILI METALLICI SPORGENTI ____ PROTEZIONE PALETTI PARTICOLARMENTE SPORGENTI ____ SISTEMAZIONE/SOSTITUZIONE PALETTI DIFETTOSI ____ SISTEMAZIONE DEI MURETTI DI RECINZIONE DANNEGGIATI.

RISCHIO:

MODERATO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA SISTEMAZIONE DELLA RECINZIONE DI OGNI SCUOLA DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 7 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: FARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITA' IN PROSSIMITA' DELLA RECINZIONE DANNEGGIATA.

2.R.MO.PREDISPORRE LA MANUTENZIONE DELLE PIANTE, DEL PRATO E DEL PATRIMONIO ARBOREO DI TUTTI I PLESSI SCOLASTICI (ELIMINARE EVENTUALI PIANTE NOCIVE PER LA SALUTE).

RISCHIO:

MODERATO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA MANUTENZIONE DEL 'VERDE' DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO/OGNI 7 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: NESSUNA PROCEDURA DA ADOTTARE.

3.R.MO.VERIFICA/CONTROLLARE GLI INFISSI (ANCORAGGI/SISTEMA DI APERTURA/ECC.) DELLE AULE DI OGNI PLESSO.

..VERIFICARE GLI ANCORAGGI DI TUTTE LE PLAFONIERE.

RISCHIO:

MODERATO.

TEMPI DI ESECUZIONE: LA VERIFICA DEGLI 'ANCORAGGI' DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO/OGNI 7 MESI.

MISURE ADOTTATE DA SCUOLA: NESSUNA PROCEDURA DA ADOTTARE.

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTANELLI PETRARCA

SEGRETERIA

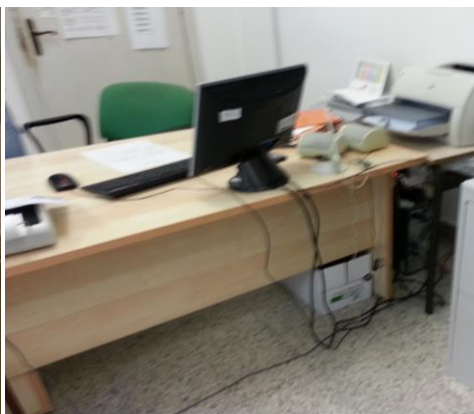
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO

GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTE PARTI E/O QUESTI ELEMENTI

1. VERIFICARE IDONEITA' IMPIANTO ELETTRICO

_.INSERIRE I FILI ELETTRICI DELLE POSTAZIONI DEI VIDEOTERMINALI IN APPOSITE CANALINE

2. REGOLAMENTARE GLI ARREDI NEGLI UFFICI:
SEDIE -ARMADI.



2. RIMUOVERE/SOSTITUIRE/PROTEGGERE I VETRI FRAGILI:

A. LUNGO LE VETRATE

B. SOPRA LE PORTE.

2. SISTEMARE LE VENEZIANE.

_. VERIFICARE ANCORAGGI DELLE PLAFONIERE-ARREDI.



_. VERIFICARE GLI ANCORAGGI DI:

ARREDI

PLAFONIERE

IDONEITA' VETRI-INFISSI

VENTILATORI

APPARECCHIATURE ELETTRICHE

_. VERIFICARE REGOLARE MANUTENZIONE DEI FAN-COIL.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MONTANELLI-PETRARCA"
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO.

GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTI ELEMENTI:

1. VERIFICARE PRESENZA DI 'AMIANTO'

(MONITORARE LE DISPERSIONI DI AMIANTO INTORNO ALLA SCUOLA)

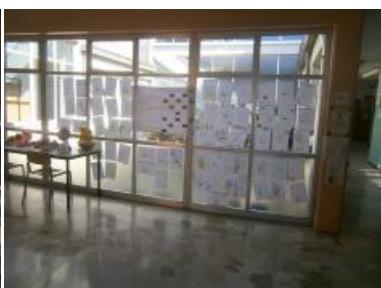
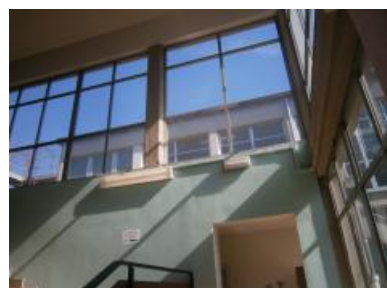
- _.PROTEGGERE ELEMENTI PERICOLOSI DELLE SCALE METALLICHE.
- _.SISTEMARE: POZZETTI PAVIMENTAZIONE SCONNESSA DEL VIALETTI ESTERNI.



2. RIMUOVERE/SOSTITUIRE/PROTEGGERE I VETRI FRAGILI :

A. LUNGO LE VETRATE PERIMETRALI - B. SOPRA LE PORTE.

2. SISTEMARE LE VENEZIANE. _VERIFICARE ANCORAGGI DELLE PLAFONIERE-ARREDI.

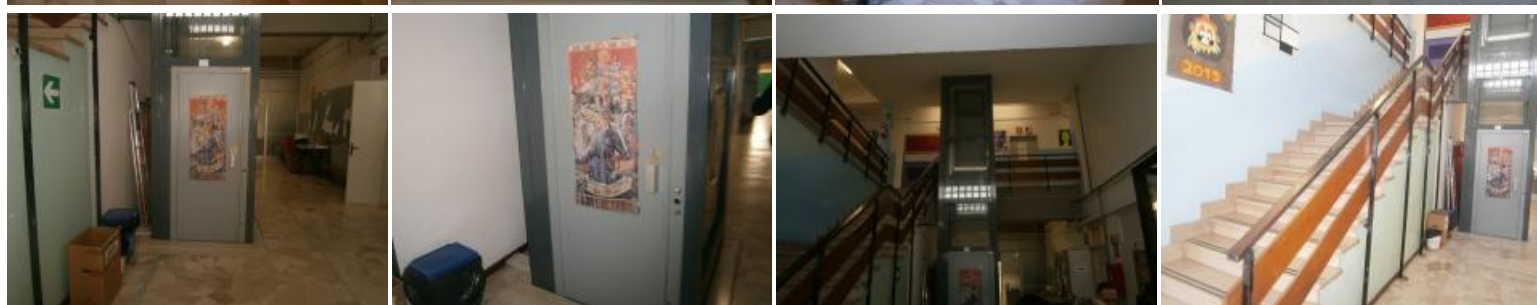




3. SISTEMARE/PROTEGGERE LE RINGHIERE/PARAPETTI DELLE SCALE:

SONO PERICOLOSE PERCHE' SONO BASSE E PERMETTONO LO SCAVALCAMENTO - VERIFICARE ELEMENTI ANTISCIVOLO SUI GRADINI INTERNI/ESTERNI DELLE SCALE.

VERIFICARE DOCUMENTAZIONE ASCENSORE - IDONEITA' IMPIANTI.



4. VERIFICARE IDONEITA' PALESTRA:

.IDONEITA' STRUTTURE
(COPERTURA - TRIBUNE - PARAPETTI)



VERIFICARE IDONEITA' ATTREZZATURE:

.PROTEGGERE ATTREZZI: PALI - SCALE - ECC.



SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA U. GIORDANO N.30 - FUCECCHIO.

GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTI ELEMENTI:



1. SISTEMARE AREE ESTERNE

- _.SISTEMARE I PLUVIALI-DISCENDENTI.
- _.SISTEMARE LA RINGHIERA DELLA RECINZIONE.
- _.VERIFICARE FUNZIONAMENTO DEL 'CANCELLO ESTERNO'
- _.PREDISPORRE MANUTENZIONE DEL VERDE



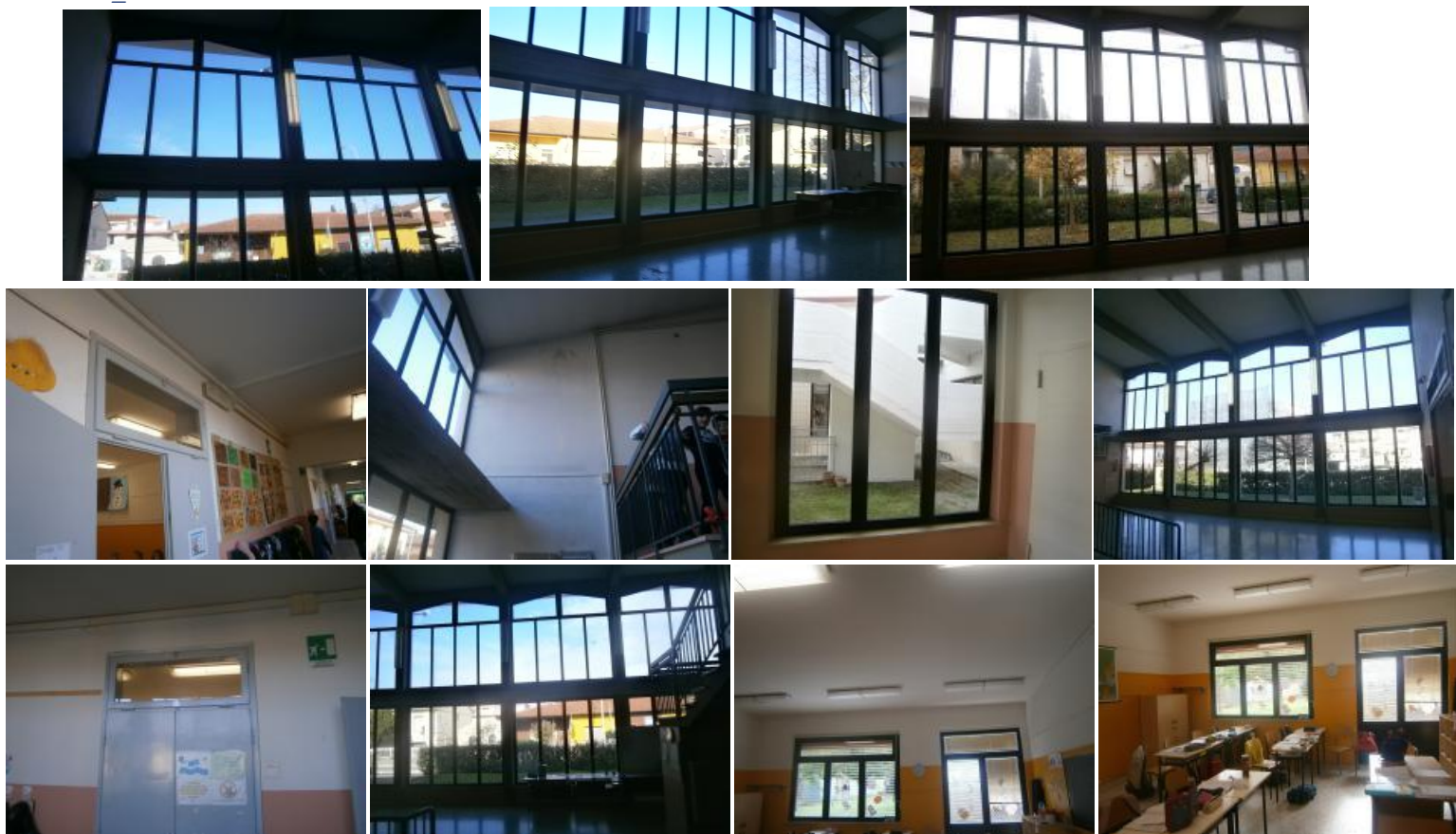
2. METTERE STRISCE ANTISCIVOLO SCALE ESTERNE

- _.SCALA DI EMERGENZA - SCALE RETRO SCUOLA: RIMUOVERE PATINA DI MUSCHIO SCIVOLOSO.
- _.SISTEMARE: PAVIMENTAZIONE ESTERNA - RIVESTIMENTO COLONNE ESTERNE.





2. **SOSTITUIRE/PROTEGGERE/RIMUOVERE I VETRI FRAGILI: A.DELLE VETRATE. B.SOPRA LE PORTE.**
 _**VERIFICARE 'ANCORAGGI PLAFONIERE - ARREDI'.**



3. **PREDISPORRE: A.COPRIRADIATORI - B.PARASPIGOLI. C.PREDISPORRE STRISCIE ANTISCIVOLO.**
 _**VERIFICARE ANCORAGGI PLAFONIERE-ARREDI. .DELIMITARE SPAZIO TRA PARAPETTO E COLONNA.**



_.SISTEMARE: 1.LA PAVIMENTAZIONE - __.VERIFICARE: FUNZIONAMENTO DEI BAGNI



4.SISTEMARE:

- _.IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEL CORRIDOIO PER ANDARE IN PALESTRA*
- _.VERIFICARE IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CORRIDOIO PER ANDARE IN PALESTRA*
- _.PREDISPORRE PROTEZIONI ATTREZZATURE SPORTIVE.*
- _.VERIFICARE:*
 - IDONEITA' STRUTTURE*
 - ANCORAGGI PLAFONIERE-ARREDI.*



SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"

VIA SANMINIATESE - SAN PIERINO - FUCECCHIO.

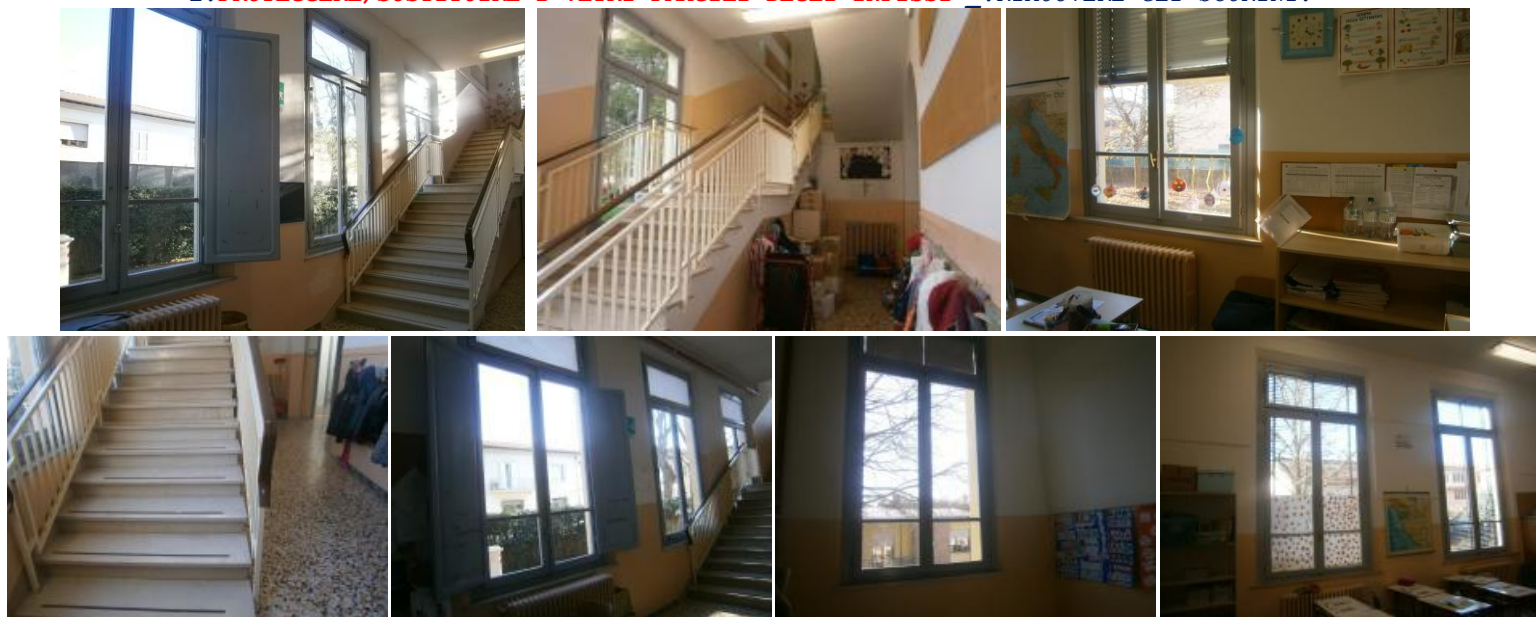
GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTE PARTI E/O QUESTI ELEMENTI:



1. SISTEMARE: A. LA FACCIATA DEL FABBRICATO - B. IL 'MURETTO' DI RECINZIONE - C. L'AREA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.

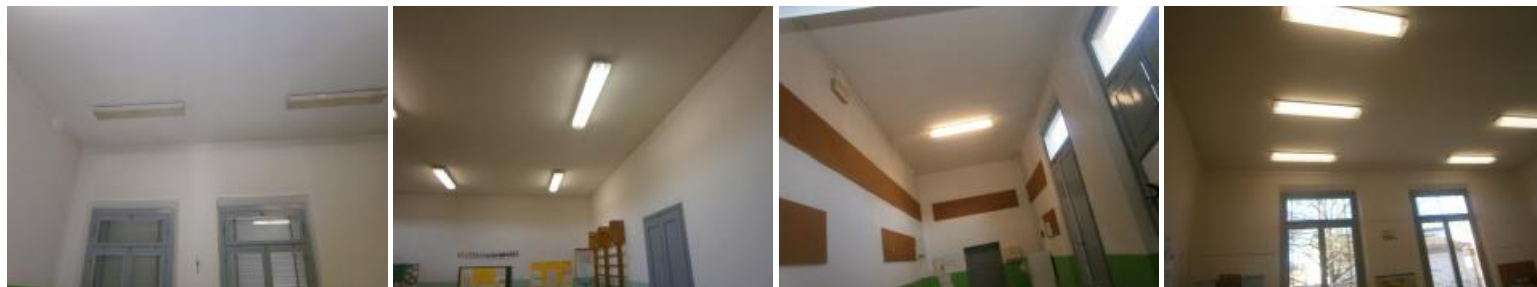


2. PROTEGGERE/SOSTITUIRE I VETRI FRAGILI DEGLI INFISSI .RIMUOVERE GLI SCURINI.





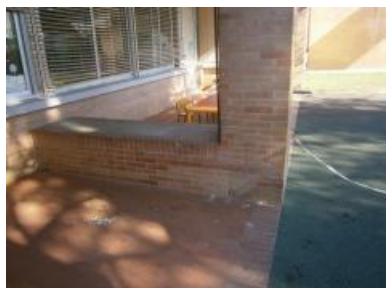
3. PREDISPORRE COPRIRADIATORI IN PLASTICA A STRUTTURA APERTA
VERIFICARE ANCORAGGI ARREDI/PLAFONIERE.



SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO"
VIA TRENTO - FUCECCHIO.

GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTI ELEMENTI:

1. PROTEGGERE SPIGOLI/ELEMENTI PERICOLOSI:
 - A. TUBAZIONI - B. MURETTI - C. MARCIAPIEDI - D. DAVANZALI.
- SISTEMARE RECINZIONE ALL'INGRESSO
- RIMUOVERE RETE ARRUGGINITA.

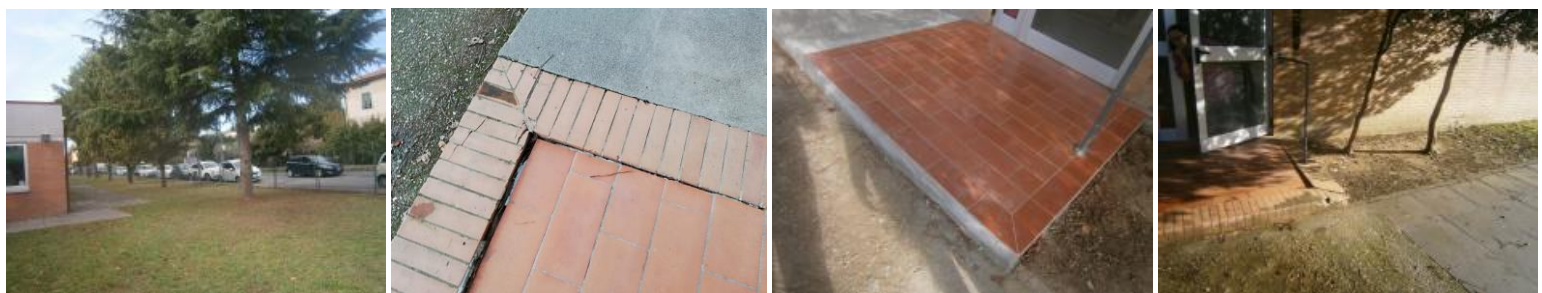


2. VERIFICARE: A. CONDIZIONI DELLA RECINZIONE (IN ALCUNI PUNTI E' ROTTA E DANNEGGIATA) E DEI CANCELLI.
 - B. IDONEITA' DEI GIOCHI ESTERNI -
- MANUTENZIONE DEL VERDE-PRATO (POTATURA SIEPI - RAMI BASSI).





2. NEL GIARDINO:
 A. PREDISPORRE PARASPIGOLI
 B. SISTEMARE MARCIAPIEDI
 C. SISTEMARE I 'POZZETTI'.



4. **SOSTITUIRE/PROTEGGERE/RIMUOVERE I VETRI FRAGILI DI:**
INFISSI - ARREDI.
 (VERIFICARE VETRI DEGLI SPECCHI).



_. VERIFICARE 'MANUTENZIONE DEI 'FAN-COIL'.
 _. VERIFICARE ANCORAGGI DI:
 .. ARREDI



_.VERIFICARE ANCORAGGI DI:..PLAFONIERE/VENTILATORI



_.VERIFICARE ANCORAGGI DI:..



SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA"
VIA SPADOLINI - SAN PIERINO - FUCECCHIO.

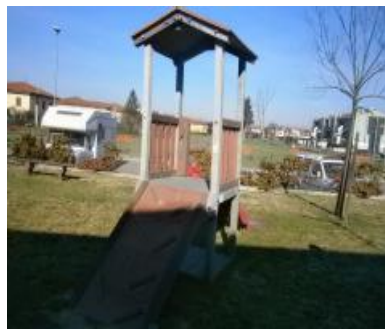
GLI INTERVENTI PRIORITARI DELLA SCUOLA RIGUARDANO QUESTI ELEMENTI:

1. PREDISPORRE:

- A. 'PROTEZIONI' (PARTE TERMINALE DELLA TRAVE _ELEMENTI METALLICI_ COLLEGATI CON LA BASE IN CALCESTRUZZO)
 B. MANUTENZIONI DELLE TRAVI E DELLA TETTOIA.
 (VERIFICARE CONDIZIONI DEL LEGNAME)



_. VERIFICARE:
 IDONEITA' DEI GIOCHI.



_. VERIFICARE RECINZIONE:
 A. PROTEGGERE RINGHIERA
 B. SISTEMARE LA RETE DI RECINZIONE.
 C. SISTEMARE I CANCELLI.



3.REGOLAMENTARE/SISTEMARE LA RINGHIERA INTORNO ALLA SCUOLA HA SPAZI TROPPO GRANDI ED E' FACILMENTE SCAVALCABILE



- _.VERIFICARE:
- ..A.ANCORAGGI PLAFONIERE-ARREDI-INFISSI.
- ..B.FUNZIONAMENTO INFISSI (MANIGLIE).
- _.PROTEGGERE APERTURA DELLE ANTE.



FUCECCHIO, MARZO 2022

R.S.P.P.:DOTT.ING.S.RODA'



ALLEGATO N.03.

DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI':

- _ 'RISCHIO RUMORE.
- _ RISCHIO CHIMICO.
- _ RISCHIO VIBRAZIONE.
- _ RISCHIO BIOLOGICO-USO SOST.CANCEROGENE.
- _ RISCHIO BURN OUT.
- _ RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.
- _ RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.
- _ RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.
- _ RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.
- _ RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.
- _ USO DI VIDEOTERMINALI.
- _ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- _ LAVORATIVI GESTANTI.
- _ INFORMATIVA USO 'SOSTANZE ALCOLICHE'.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



OGGETTO
VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI.

RISCHIO RUMORE.

IL SOTTOSCRITTO DOTT.ING.STEFANO RODA' DICHIARA CHE:
GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA', IN FUNZIONE DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE E DEI TEMPI DI LAVORAZIONE, NON
SONO ESPOSTI AL RISCHIO RUMORE (R.RUMORE IRRILEVANTE).

DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

- A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I
'LAVORATORI' A 'RISCHIO RUMORE'.
B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A
'RISCHIO RUMORE'.
C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A
'RISCHIO RUMORE'.

___ I.R.=1.

RISCHIO CHIMICO _ ANALISI AMBIENTALE.

IL SOTTOSCRITTO DOTT.ING.STEFANO RODA' DICHIARA CHE:
GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA', IN FUNZIONE DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE E DEI TEMPI DI LAVORAZIONE, NON
SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO IN QUANTO NON USANO:
A. 'SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE - B. 'SOSTANZE CHIMICAMENTE
INSTABILI' (RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE).

DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

- A.NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I
'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.
B.NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A
'RISCHIO CHIMICO'.
C.NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A
'RISCHIO CHIMICO'.

ANALISI AMBIENTALE

..DURANTE LE 'LAVORAZIONI':

- A.**VIENE EVITATA LA PRESENZA DI FONTI DI ACCENSIONE CHE
POTREBBERO DAR LUOGO A INCENDI ED ESPLOSIONI, O L'ESISTENZA
DI CONDIZIONI CHE POTREBBERO PROVOCARE EFFETTI DANNOSI AD
OPERA DI SOSTANZE O MISCELE DI SOSTANZE CHIMICAMENTE
INSTABILI;
B.VENGONO APPLICATE 'PROCEDURE ORGANIZZATIVE' PER LA TUTELA
DELLA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN CASO DI
INCENDIO O DI ESPLOSIONE (SONO ELABORATE PROCEDURE PER I
CASI DI EMERGENZA).
C.VIENE EVITATO USO, NELLE VARIE OPERAZIONI LAVORATIVE, DI
AGENTI CANCEROGENI.
D.VENGONO AFFISSI I SEGNALI "VIETATO FUMARE".
E.VIENE PREDISPOSTA REGOLARE E SISTEMATICA 'PULITURA DEI
LOCALI _ DELLE ATTREZZATURE _ DEGLI IMPIANTI'.

F. VIENE PREDISPOSTA LA 'RACCOLTA E L'IMMAGAZZINAMENTO' AI FINI DELLO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI E DEI RESIDUI DELLE LAVORAZIONI (NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI),

___ I.R.=1.

RISCHIO VIBRAZIONI.

IL SOTTOSCRITTO DOTT.ING.STEFANO RODA' DICHIARA CHE:
GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA', IN FUNZIONE DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE E DEI TEMPI DI LAVORAZIONE, NON
SONO ESPOSTI AL RISCHIO VIBRAZIONI
(R.VIBRAZIONI IRRILEVANTE).

___ DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A. NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

B. NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

C. NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO VIBRAZIONI'.

..LE 'VIBRAZIONI' PRODOTTE DALLE ATTREZZATURE PRODOTTE DURANTE LE LAVORAZIONI SONO INFERIORI AI 'VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE FISSATI DALLE NORME'.

___ I.R.=1.

RISCHIO BIOLOGICO - USO SOSTANZE CANCEROGENE.

IL SOTTOSCRITTO DOTT.ING.STEFANO RODA' DICHIARA CHE:
GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA', IN FUNZIONE DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE E DEI TEMPI DI LAVORAZIONE, NON
SONO ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO
(RISCHIO BIOLOGICO IRRILEVANTE).

___ DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A. NON EFFETTUANO ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

B. NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

C. NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

___ I.R.=0.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL
RISCHIO PER 'USO SOSTANZE CANCEROGENE' (RISCHIO
'ESPOSIZIONE USO SOSTANZE CANCEROGENE' IRRILEVANTE).

___ DURANTE LE LAVORAZIONI (NEL LABORATORIO DEL LEGNO -
VED.ELENCO LEGNI UTILIZZATI) GLI OPERATORI (STUDENTI -
DOCENTI - TECNICI):

..PER LA SALTUARIETA'/VARIABILITA' DELLE LAVORAZIONI E PER I
TEMPI RIDOTTI DI LAVORAZIONE NON EFFETTUANO
ATTIVITA'/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I
'LAVORATORI/STUDENTI' A RISCHIO PER 'USO SOSTANZE
CANCEROGENE'.

___ I.R.=1.

RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL 'RISCHIO BURN OUT' ENTRO DICEMBRE DI OGNI ANNO VIENE RILEVATO LA PRESENZA DEL 'RISCHIO BURN-OUT'.
(VED. RELAZIONE ALLEGATA AL D.V.R.).

___ I.R.=2.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO ELETTROMAGNETICO.

___ DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE'.

___ I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

___ DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI IONIZZANTI'.

___ I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

___ DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO A 'RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI'.

___ I.R.=0.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITA' NON SONO ESPOSTI AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

___ DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI NON USANO SOSTANZE CHE ESPONGONO AD 'ATMOSFERE ESPLOSIVE'.

___ I.R.=0.

USO DI VIDEOTERMINALI.

DURANTE LE 'LAVORAZIONI' I LAVORATORI UTILIZZANO
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
IN MODO IDONEO
I 'VIDEOTERMINALI' ED OGNI ACCESSORIO.

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

DURANTE L'USO DI 'VIDEOTERMINALI' RISPETTARE TUTTE LE NORME VIGENTI RELATIVAMENTE A:

___UTILIZZO DELLE 'COMPONENTI/ACCESSORI DEL COMPUTER (TAVOLO DA LAVORO-TASTIERA-MONITOR-SEDIA-PORTA_DOCUMENTI-POGGIAPIEDI-ECC.) '

___UTILIZZO DI OGNI COMPONENTE DELL' 'IMPIANTO ELETTRICO' 'POSTAZIONE LAVORATIVA'.
(VED.PROCEDURE OPERATIVA N.03-ALL.12).

__MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

___LA 'MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI'
___VIENE E DEVE ESSERE EFFETTUATA
NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI
___NEGLI UFFICI/AULE DELLA 'SCUOLA' NON VIENE EFFETTUATA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.
___NEI 'LABORATORI DELLA SCUOLA' NON VIENE EFFETTUATA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI (LA MOVIMENTAZIONE SPORADICA DI PEZZI PESANTI VIENE EFFETTUATA DA ALMENO DUE OPERATORI).

PRESCRIZIONI_PROCEDURE

OGNI CARICO DI PESO MAGGIORE DI
25,00 KG (UOMINI) _ 20,00 KG (DONNE)
___NON PUO ESSERE MANOVRATA A MANO DA UN SOLO OPERATORE
E

___DEVE ESSERE MOVIMENTATO MEDIANTE USO DI:
A.MEZZI MECCANICI MANUALI (CARRELLI)___
B.MEZZI MECCANICI MOTORIZZATI (TRASPALLETS/ELEVATORI).
(VER.RELAZIONE ALLEGATA AL D.V.R.).

__LAVORATRICI GESTANTI.

VEDERE 'RELAZIONE SPECIFICA'INDICANTE I 'RISCHI' E LE
'PROCEDURE' PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
(VER.RELAZIONE ALLEGATA AL D.V.R.).

__INFORMATIVA USO SOSTANZE ALCOLICHE.

VEDERE 'RELAZIONE SPECIFICA'INDICANTE I 'RISCHI' E LE
'PROCEDURE' PER 'USO SOSTANZE ALCOLICHE'.
(VER.RELAZIONE ALLEGATA AL D.V.R.).

**VALUTAZIONE DEI RISCHI
CONSEQUENTE ALL'ASSUNZIONE DI BEVANDE CONTENENTI
SOSTANZE ALCOLICHE.**

**'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)**



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022



INDICE

_GENERALITA'	
_PREMESSA	
_PRINCIPALI MANSIONI.	2
_VALUTAZIONE DEL RISCHIO	4
	8

'VALUTAZIONE DEI RISCHI' CONSEGUENTE ALL'ASSUNZIONE DI BEVANDE CONTENENTI SOSTANZE ALCOLICHE.

LA SALUTE ED IL BENESSERE DELLO STATO PSICOFISICO SONO UN DIRITTO ESSENZIALE DEI LAVORATORI E CHE LA MODALITÀ PIÙ GIUSTA PER SALVAGUARDARLO SIA DI FORNIRE AGLI STESSI INFORMAZIONI CORRETTE.

CERTAMENTE LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO SI ATTUA ANCHE ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE, IN PARTICOLARE DELLA LEGGE QUADRO SULL'ALCOL E I PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA STESSA (L. 125/2001 _ INTESA STATO REGIONI DEL 16 MARZO 2006 _ D.Lgs.81/08 _ D.LGS.03.08.2009/N.106 _ DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA 9 DICEMBRE 2013 _ N.1065) CHE AFFRONTANO GLI SPECIFICI ASPETTI LEGATI AL RISCHIO DI INFORTUNIO DETERMINATO DA COMPORTAMENTI INDIVIDUALI SCORRETTI, QUALE L'ASSUNZIONE DI ALCOLICI DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE È UNO DEI FATTORI CHE INFLUENZANO LO STATO DI SALUTE E DI BENESSERE DURANTE IL LAVORO. I RISCHI LEGATI ALLE ABITUDINI AL BERE E LE POSSIBILI CONSEGUENZE CHE NE DERIVANO, POSSONO COINVOLGERE, OLTRE CHI CONSUMA ALCOL, I COLLEGHI DI LAVORO O ALTRE PERSONE.

E' IL CASO DEGLI INCIDENTI STRADALI E SUL LAVORO CHE SONO AGITI SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL DA BEVITORI CHE CONSUMANO SECONDO MODALITÀ CONSIDERATE ERRONEAMENTE NORMALI.

PREMESSA

IN RIFERIMENTO ALL' 'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE' IL DATORE DI LAVORO DI HA ALCUNI OBBLIGHI SPECIFICI, QUALI ACCERTARE, L'ASSENZA DI ALCOLODIPENDENZA, NEI RIGUARDI DEI LAVORATORI LA CUI MANSIONE COMPORTA RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E A SALUTE DI TERZI E DI COLLEGHI DI LAVORO ED IN GENERALE I SOGGETTI TERZI CHE POTREBBERO ESSERE DANNEGGIATI DAL COMPORTAMENTO NON CORRETTO DEI LAVORATORI CHE SI TROVANO SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL.

TALE OBBLIGO DERIVA DALLA RECEPIMENTO DELLA SEGUENTE NORMATIVA:

LEGGE 30 MARZO 2001 _ N.125.

"LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI" CHE AL COMMA.1 DELL'ART.15:

"DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO" STABILISCE CHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI, INDIVIDUATE CON DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLA SANITÀ, È FATTO DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE O SUPERALCOLICHE.

ALLEGATO 1 DEL DOCUMENTO DI INTESA CONFERENZA STATO REGIONI DEL 16 MARZO 2006 "ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO INFORTUNI".

ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI .
(VED.ALLEGATO) .

D.LGS.9 APRILE 2008/N.81 "ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007/N.123, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO".

IL DECRETO PREVEDE, TRA LE MISURE GENERALI DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO (ART.15), LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA TRA CUI ANCHE QUELLI AGGIUNTIVI LEGATI AI COMPORTAMENTI DEI LAVORATORI, QUALI IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE.

DELIBERA DELLA REGIONE TOSCANA 9 DICEMBRE 2013__N.1065.

'LINEE DI INDIRIZZO PER GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI ASSENZA DI ALCOLDIPENDENZA IN LAVORATORI ADDETTI A MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ E LA SALUTE DI TERZI'.

(BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE TOSCANA N. 52 DEL 24/12/2013).

PRINCIPALI MANSIONI.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLA SCUOLA
RIGUARDA

L'INSEGNAMENTO E/O LA SORVEGLIANZA DEI BAMBINI/RAGAZZI, E VIENE
SVOLTA NELLE AULE ED EVENTUALMENTE NEI LABORATORI DEI PLESSI
SCOLASTICI DELL'ISTITUTO.

LE PRINCIPALI **MANSIONI** SONO COSTITUITE DA:

- 01.DIRIGENTE SCOLASTICO.
- 02.DOCENTE.
- 03.DSGA-DIRETTORE SERVIZI GENERALI/AMMINISTRATIVI
- 04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.
- 05.COLLABORATORE SCOLASTICO

01.DIRIGENTE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SVOLGE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA UN'ATTIVITÀ DIRIGENZIALE/AMMINISTRATIVA; IL DIRIGENTE È COADIUVATO DA ALCUNI COLLABORATORI (IN PARTICOLAR MODO DA: DSGA _ SEGRETERIA _ DOCENTI _ ECC.) CHE SVOLGONO FUNZIONI DI COORDINAMENTO TRA LE SEDI DISTACCATE.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO (COSTITUITE DA ATTIVITÀ DIRETTIVO-AMMINISTRATIVA) SONO SVOLTE IN PRESIDENZA _ NEGLI UFFICI DELL'ISTITUTO _ NEGLI AMBIENTI DEI PLESSI.

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO FORNISCE AI LAVORATORI: _A.INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DI OGNI FASE DEL LAVORO --- _B.INDICAZIONI AFFINCHÉ SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' AI FINI DELLA PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA _ PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.).

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
01.ATTIVITÀ DIRIGENZIALE-AMMINISTRATIVA.
02.DIREZIONE DIDATTICA ED ATTIVITÀ (SALTUARIA) DI INSEGNAMENTO.
03.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.
04.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.
05.ATTIVITÀ DI UFFICIO.

OCCASIONALMENTE IL DIRIGENTE SCOLASTICO PUO' SVOLGERE ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

DESCRIZIONE

IL DOCENTE (SCUOLA DELL'INFANZIA ____ SCUOLA PRIMARIA ____ SCUOLA SECONDARIA I.G.) SVOLGE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE UTILIZZANDO TUTTI I SUSSIDI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'ISTITUTO.

LE ATTIVITÀ DEL DOCENTE (SCUOLA DELL'INFANZIA ____ SCUOLA PRIMARIA ____ INSEGNANTE DI SOSTEGNO) SONO PREVALENTEMENTE SVOLTE:

NELLE AULE, PER QUANTO RIGUARDA LA DIDATTICA E ALCUNE ATTIVITÀ COLLATERALI;

NEI LABORATORI TECNICI NEL CASO DI ESERCITAZIONI PRATICHE;

NELLE PALESTRE O AREE SPORTIVE ATTREZZATE NEL CASO DI ATTIVITÀ MOTORIA-GINNICO-SPORTIVA.

NELLE 'AREE VERDI' DI PERTINENZA DEI PLESSI SCOLASTICI PER ATTIVITÀ MOTORIA E/O ATTIVITÀ LUDICA.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

IL DOCENTE È UN LAVORATORE E QUINDI DEVE ATTENERSI AGLI ADEMPIMENTI STABILITI DAL D.Lgs.81/08.

IL DOCENTE HA:

1.IL COMPITO DI FORNIRE AGLI ALUNNI LE INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELL'ATTIVITÀ ____ 2.L'OBLIGO DI SORVEGLIARE/VIGILARE GLI ALUNNI AFFINCHÉ SIANO RISPETTATI GLI ADEMPIMENTI INDICATI NELLE 'PROCEDURE' E NEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER LA TUTELA/PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE;ED IN PARTICOLARE SVOLGE:

..ATTIVITÀ DI ASSISTENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA);
..ATTIVITÀ RELAZIONALI;
..ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE.

..NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA LA FASE DIDATTICA DEI BAMBINI (ETÀ 3-5 ANNI) VIENE SVOLTA A STRETTO CONTATTO FISICO CON I 'DOCENTI'.

..GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SUPPORTANO (DIDATTICAMENTE E SPESSO FISICAMENTE) ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP PSICO-FISICO E CON PROBLEMI PARTICOLARI DI APPRENDIMENTO.

I 'DOCENTI' DEVONO PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO (IN PARTICOLARE MODO GLI ALUNNI), NEL RISPETTO DELLE NORME E NEL RISPETTO DELLA FORMAZIONE RICEVUTE DAL DATORE DI LAVORO.

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'DOCENTE' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENCALE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
01.ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO.
02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.
03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.
04.USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

OCCASIONALMENTE IL 'DOCENTE' PUO' SVOLGERE ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

03.D.S.G.A.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

DESCRIZIONE

IL D.S.G.A. SI OCCUPA DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ISTITUTO RELATIVAMENTE A:

___ GESTIONE DEL PERSONALE

___ FORNITURA DI ATTREZZATURE, DI MATERIALE PER LE VARIE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ECC.

___ IL D.S.G.A. SVOLGE LE SUE ATTIVITÀ IN: A.UFFICIO DELLA 'SEGRETERIA' ___
B.UFFICI/VANI DEI VARI PLESSI.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

___ IL D.S.G.A. ORGANIZZA I SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'ISTITUTO ED E' RESPONSABILE DELLE VARIE ATTIVITÀ ED HA AUTONOMIA OPERATIVA E RESPONSABILITÀ DIRETTA NELLA DEFINIZIONE E NELL'ESECUZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA SCUOLA.

___ IL D.S.G.A. SOVRINTENDE E COORDINA IL PERSONALE A.T.A. DELLA SCUOLA: A.ASSISTENTI AMMINISTRATIVI IN SEGRETERIA ___ B.COLLABORATORI SCOLASTICI NEI PLESSI SCOLASTICI, PERTANTO FORNISCE AI LAVORATORI: ___ A.INFORMAZIONI PER SVOLGERE IN SICUREZZA OGNI FASE DEL LAVORO --- B.INDICAZIONI PERCHÉ SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.).

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'D.S.G.A.' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI

01.ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITÀ DI UFFICIO.

04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

DESCRIZIONE

L'ATTIVITÀ DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO PREVEDE LA REDAZIONE/ELABORAZIONE DI: A.DOCUMENTI CONTABILI ___ B.LETTERE/COMUNICAZIONI ___ C.DOCUMENTI DI OGNI STUDENTE DELLA SCUOLA ___ D.DOCUMENTI DI OGNI DIPENDENTE DELLA SCUOLA.

___ L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO SVOLGE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PREVALENZA NEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E DIREZIONALI (SEGRETERIA) DELLA SCUOLA.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

L'IMPIEGATO E' 'UN LAVORATORE' E, IN BASE AL D.Lgs.81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO.

___ GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI SVOLGONO ATTIVITÀ DI UFFICIO (RECUPERO/ELABORAZIONE/UTILIZZAZIONE/ARCHIVIAZIONE/TRASMISSIONE DATI E INFORMAZIONI) CON L'AUSILIO DI STRUMENTI ELETTRONICI.

ATTIVITÀ SVOLTE

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI

01.ATTIVITÀ DI UFFICIO: A.IMMISSIONE ED ELABORAZIONE DATI
- B.ARCHIVIAZIONE DI DOCUMENTI.

02.UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI - STAMPA DOCUMENTI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITÀ GENERICHE DI SEGRETERIA.

05. COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL COLLABORATORE SCOLASTICO EFFETTUA QUESTA ATTIVITÀ: A. ATTIVITÀ DI SUPPORTO A SERVIZIO DEGLI UTENTI DELLA SCUOLA — B. ATTIVITÀ DI PORTINERIA PRESSO IL LOCALE CENTRALINO (POSTO NELL'ATRIO D'INGRESSO).

— L'ATTIVITÀ LAVORATIVA SI SVOLGE: A. PREVALENTEMENTE ALL'INTERNO DEI SINGOLI LOCALI DELLA SCUOLA — B. ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI RELATIVAMENTE A: 1. CONSEGNA/RITIRO DOCUMENTI PRESSO ENTI — 2. ACQUISTO MATERIALI.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

IL COLLABORATORE SCOLASTICO È UN LAVORATORE PERTANTO, IN BASE AL D.Lgs. 81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

— IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' SVOLGE QUESTE ATTIVITÀ:

A. ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO/COMPITI CENTRALINISTICI.

B. SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI — IN SUPPORTO AI DOCENTI E/O IN CASO DI MOMENTANEA ASSENZA DI UN INSEGNANTE — ALL'INIZIO/DURANTE GLI INTERVALLI/ALLA FINE DELLE LEZIONI.

C. PULIZIA DEI LOCALI/ARREDI DELLA SCUOLA (SPAZZATURA/LAVAGGIO PAVIMENTI — SPOLVERATURA ARREDI — SVUOTAMENTO CESTINI — PULIZIA BAGNI — LE PULIZIE VENGONO SVOLTE GENERALMENTE AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE).

D. SPOSTAMENTO DI MATERIALI.

E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI DOCENTI (FOTOCOPIE — STAMPE — CONSEGNA CIRCOLARI INTERNE — ECC.).

F. ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI (IN SUPPORTO AI DOCENTI) IN OCCASIONE DI ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE — GITE SCOLASTICHE).

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
01. ASSISTENZA GENERALE AD ALUNNI E DOCENTI.
02. UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI — STAMPA DOCUMENTI.
03. PULIZIE DEI LOCALI INTERNI/ESTERNI DEI PLESSI SCOLASTICI.
04. ACCOGLIENZA VISITATORI — INFORMAZIONI GENERALI.
05. USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TUTELA DEI LAVORATORI

LE CONDIZIONI DI LAVORO DEVONO CONSENTIRE AI LAVORATORI, IN OGNI FASE OPERATIVA, DI LAVORARE IN OTTEMPERANZA DI TUTTI GLI ADEMPIMENTI FINALIZZATI ALLA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA'.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA TUTELA

LE NORME LEGISLATIVE CON LE QUALI E' STATA DISPOSTA UNA PARTICOLARE TUTELA DEI LAVORATORI SONO FINALIZZATI A TUTELARE OGNI OPERATORE RELATIVAMENTE ALL'USO DI SOSTANZE ALCOLICHE.

EFFETTI DELL'ALCOL SULL'ORGANISMO

L'ALCOL È UN SOSTANZA TOSSICA, POTENZIALMENTE CANCEROGENA, CON UNA ELEVATA CAPACITÀ DI INDURRE DIPENDENZA.

AL CONTRARIO DI QUANTO SI CREDE COMUNEMENTE, L'ALCOL NON È UN NUTRIENTE, APPORTA SOLO 7 KCAL PER GRAMMO.

IL SUO CONSUMO NON È UTILE ALL'ORGANISMO, ANZI È FONTE DI DANNO DIRETTO ALLE CELLULE DI MOLTI ORGANI TRA CUI I PIÙ VULNERABILI SONO IL FEGATO E IL SISTEMA NERVOSO CENTRALE.

INOLTRE, ANCHE A BASSE DOSI PUÒ INDURRE SONNOLENZA, SOPRATTUTTO DOPO I PASTI.

..PER SVOLGERE COMPITI CHE RICHIEDONO PRESTAZIONI COMPLESSE QUALI LA GUIDA, L'UTILIZZO DI MACCHINARI O, IN GENERE, LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE, È IMPORTANTE MANTENERE INTEGRA L'EFFICIENZA PSICOFISICA.

QUESTA È DIRETTAMENTE CORRELATA AI LIVELLI DI ALCOLEMIA (LA CONCENTRAZIONE DI ALCOL NEL SANGUE): QUANTO PIÙ È ELEVATA TANTO PIÙ SONO COMPROMESSE LE CONDIZIONI PSICOTICHE DELL'INDIVIDUO.

I VALORI DI ALCOLEMIA SONO LEGATI, OLTRE CHE ALLA QUANTITÀ DI ALCOL, AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ, ALLO STATO NUTRIZIONALE E DI SALUTE.

UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE SI RAGGIUNGE IN UN MASCHIO DI CIRCA 70 KG DI PESO O IN UNA FEMMINA DI CIRCA 60 KG CON L'ASSUNZIONE A STOMACO PIENO DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL PURO (= 1 UNITÀ ALCOLICA) PARI AL CONSUMO DI UN SINGOLO BICCHIERE.



UN CONSUMO MODERATO DI ALCOL SI ACCOMPAGNA GENERALMENTE AD UN INIZIALE SENSO DI BENESSERE, SICUREZZA, EUFORIA E DISINIBIZIONE; È IMPORTANTE RICORDARE CHE ANCHE BASSI LIVELLI DI ALCOLEMIA (0,2 G/L) PORTANO A SOPRAVALUTARE LE PROPRIE CAPACITÀ, A NON RISPETTARE LE NORME DI SICUREZZA, AD AFFRONTARE RISCHI LAVORATIVI CHE ALTRIMENTI NON VERREBBERO MAI CORSI ED A CONSEGUENZE NEGATIVE NEI RAPPORTI CON I COLLEGHI O I SUPERIORI.

IL 90-98% DELL'ALCOOL INGERITO VIENE RIMOSSO DAL FEGATO.

LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO ELIMINA L'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO AD INDIVIDUO, MEDIAMENTE L'ORGANISMO SMALTISCE 1 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA OGNI ORA.

DI CONSEGUENZA CHI LAVORA DOVREBBE ASPETTARE ALMENO UN'ORA, DOPO AVER BEVUTO UN BICCHIERE (125 ML DI VINO O EQUIVALENTE), PRIMA DI RIPRENDERE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

L'ELIMINAZIONE DEGLI ALCOLICI, AL CONTRARIO DI QUANTO SI PENSI, NON È ACCELERATA NÉ DAL FREDDO, NÉ DAL CALDO, NÉ DALLO SFORZO FISICO, NÉ DAL CAFFÈ O DA UNA DOCCIA FREDDA.

CHI SVOLGE LAVORI PESANTI NON ELIMINA PIÙ VELOCEMENTE L'ALCOL DI CHI SVOLGE LAVORI SEDENTARI.

ESISTONO QUANTITÀ SICURE DI ALCOL?

IN BASE ALLE CONOSCENZE ATTUALI, NON È POSSIBILE IDENTIFICARE QUANTITÀ DI CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE RACCOMANDABILI O SICURE PER LA SALUTE.

AI FINI DELLA TUTELA DELLA SALUTE È PIÙ ADEGUATO PARLARE DI "QUANTITÀ A BASSO RISCHIO", EVIDENZIANDO CHE ESISTE UN RISCHIO ANCHE A BASSI LIVELLI DI CONSUMO (ALCOLEMIA 0,2 G/L).

RISPETTO AI LUOGHI DI LAVORO, IN CUI I RISCHI PER SÉ E PER GLI ALTRI DEVONO ESSERE PREVENUTI E RIDOTTI, LA QUANTITÀ DI ALCOL SICURA EQUIVALE A ZERO.

**Se scegliamo la sicurezza:
ZERO ALCOL, ZERO RISCHIO !**

DISPOSIZIONI PREVENTIVE AZIENDALI - REGOLAMENTAZIONE

DALL'ANALISI COMPLESSIVA DELLE LAVORAZIONI E DEGLI EVENTI A POTENZIALE RISCHIO INFORTUNISTICO EFFETTUATA IN AZIENDA È EMERSO CHE PER LA MANSIONE SVOLTE DAI LAVORATORI, L'ASSUNZIONE PRIMA E DURANTE IL LAVORO DI BEVANDE CONTENENTI ALCOOL PUÒ RAPPRESENTARE UNA CONDIZIONE DI RISCHIO AGGIUNTIVO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.

IL PRINCIPIO CHE IMPONE TALE DISPOSIZIONE È ESSENZIALMENTE QUELLO DI **NON ASSUMERE ALCOLICI PRIMA E DURANTE IL LAVORO**, PAUSA PRANZO COMPRESA, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE SIA QUESTO L'UNICO MODO DI RIDURRE A ZERO IL RISCHIO DI INFORTUNIO O DI INCIDENTI LAVORATIVI DOVUTI A COMPORTAMENTI INDIVIDUALI SCORRETTI, COME L'ABITUDINE DI BERE ALCOLICI.

IL DATORE DI LAVORO CONGIUNTAMENTE AL R.S.P.P.

PROVEDE:

ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

**ALL'INFORMAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ED ALLA
FORMAZIONE DEI LAVORATORI RICOMPRESI NELL'ELENCO
SUI RISCHI DA ALCOL PER LA SALUTE.**

(ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREVISTE: DISTRIBUZIONE
INFORMATIVA A TUTTO IL PERSONALE).

**VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI LUOGHI DI
LAVORO
TUTELA LAVORATRICI MADRI**

'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



INDICE

VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI LUOGHI DI LAVORO

<i>_ FONTI NORMATIVE</i>	
<i>_ NORME GIURIDICHE</i>	
	3
<i>_ PREMESSA</i>	
<i>_ OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	
	4
<i>_ PRINCIPALI MANSIONI.</i>	
	5
<i>_ VALUTAZIONE DEL RISCHIO</i>	
	9
<i>_ PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO</i>	
<i>_ VARIAZIONE DI MANSIONI</i>	
<i>_ INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA</i>	
<i>..TABELLE DI RISCHIO</i>	
	11
<i>_ PRESCRIZIONI/MISURE DI SICUREZZA DI PREVENZIONE E</i>	
<i>PROTEZIONE</i>	
	16

FONTI NORMATIVE NORME GIURIDICHE

- COSTITUZIONE REPUBBLICA ITALIANA
- CODICE CIVILE
ART.2110 (INFORTUNIO_MALATTIA_GRAVIDANZA_PUERPERIO)
- LEGGE 30.12.1971/N.1204 (TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI)
- LEGGE 9.12.1977/N.903
PARITA' DI TRATTAMENTO TRA UOMINI/DONNE IN MATERIA DI LAVORO
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.
- D.LGS.25.11.1996/N.645
RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE CONCERNENTE IL
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL
LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI PUERPERE O
IN PERIODO DI ALLATTAMENTO.
- LEGGE 5.02.1999/N.25
DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI DERIVANTI
DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALLA COMUNITA' EUROPEA
— LEGGE COMUNITARIA 1998.
- LEGGE 8.03.2000/N.53
DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E DELLA
PATERNITA', PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE
E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTA'.
- D.LGS.26.03.2001/N.151
TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI
TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E DELLA PATERNITA' IN
BASE DELL'ART.15 DELLA LEGGE 8.03.2000/N.53.
- D.LGS.9.04.2008/N.81
ATTUAZIONE DELL'ART.1 DELLA L.3.08.2007/N.123 IN MATERIA DI
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

INTERPRETAZIONE ED ISTRUZIONI AMMINISTRATIVE

- MINISTERO LAVORO CIRCOLARE 6.05.1997/N.66
D.LGS. 25.11.1996/N.645
"RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA N.92/85/CEE CONCERNENTE IL
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO
DELLE 'LAVORATRICI GESTANTI PUERPERE O IN PERIODO DI
ALLATTAMENTO".
- SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N.373/97
LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI.
LINEE GUIDA PER APPLICAZIONE L.1204/71 E D.LGS.645/96.

PREMESSA

LE NORME VIGENTI (D.LGS.N.151/2001 _ D.LGS.N.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) PRESCRIVONO MISURE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE IN PERIODO DI ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (QUESTE MISURE VENGONO ADOTTATE DAL DATORE DI LAVORO _ INFORMATO DALLA DIPENDENTE SUL PROPRIO STATO DI SALUTE _ IN FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI).

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

LE CONDIZIONI DI LAVORO DEVONO CONSENTIRE ALLA DONNA LAVORATRICE L'ADEMPIMENTO DELLA SUA ESSENZIALE FUNZIONE FAMILIARE ED ASSICURARE ALLA MADRE E AL BAMBINO UNA SPECIALE ED ADEGUATA PROTEZIONE.

NEL PERIODO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO LA LAVORATRICE:

"E' LEGITTIMATA AD ESSERE INTERDETTA DAL LAVORO (L'INTERDIZIONE PUO' AVVENIRE IN QUESTI CASI: A.GRAVIDANZA A RISCHIO [INDICATA NEL 'CERTIFICATO MEDICO DELLA LAVORATRICE] - B.LAVORAZIONI A RISCHIO [INDICATE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN BASE ALLE LAVORAZIONI EFFETTUATE DALLA LAVORATRICE] _ CON DIRITTO ALLA CONSERVAZIONE DEL POSTO _ PER UN PERIODO FISSATO DALLE LEGGI.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA TUTELA

LE NORME LEGISLATIVE CON LE QUALI E' STATA DISPOSTA UNA PARTICOLARE TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI SI APPLICANO A TUTTE LE LAVORATRICI, COMPRESE LE APPRENDISTE, CHE PRESTANO LA LORO OPERA ALLE DIPENDENZE DI DATORI DI LAVORO E DI SOCIETA' COOPERATIVE ANCHE SE SOCIE DI QUESTE ULTIME.

TALE TUTELA SI APPLICA, ALTRESI', ALLE LAVORATRICI CHE HANNO AVUTO BAMBINI IN ADOZIONE/AFFIDAMENTO FINO AL COMPIIMENTO DI SETTE MESI DI VITA.

PRINCIPALI MANSIONI.

L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MONTANELLI - PETRARCA"
.PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)
(SC.DELL'INFANZIA _ SC.PRIMARIA _ SC.SECONDARIA I G.)
RIGUARDA L'INSEGNAMENTO E/O LA SORVEGLIANZA DEI
BAMBINI/RAGAZZI, E VIENE SVOLTA NELLE AULE ED
EVENTUALMENTE NEI LABORATORI DEI PLESSI SCOLASTICI
DELL'ISTITUTO.

LE PRINCIPALI **MANSIONI** SONO COSTITUITE DA:

- 01.DIRIGENTE SCOLASTICO.
- 02.DOCENTE.
- 03.DSGA-DIRETTORE SERVIZI GENERALI/AMMINISTRATIVI
- 04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.
- 05.COLLABORATORE SCOLASTICO

01.DIRIGENTE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SVOLGE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA UN 'ATTIVITÀ DIRIGENZIALE/AMMINISTRATIVA; IL DIRIGENTE È COADIUVATO DA ALCUNI COLLABORATORI (IN PARTICOLAR MODO DA: DSGA _ SEGRETERIA _ DOCENTI _ ECC.) CHE SVOLGONO FUNZIONI DI COORDINAMENTO TRA LE SEDI DISTACCATE.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

LE ATTIVITÀ SVOLTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO (COSTITUITE DA ATTIVITÀ DIRETTIVO-AMMINISTRATIVA) SONO SVOLTE IN PRESIDENZA _ NEGLI UFFICI DELL'ISTITUTO _ NEGLI AMBIENTI DEI PLESSI.

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO FORNISCE AI LAVORATORI: _A.INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DI OGNI FASE DEL LAVORO --- _B.INDICAZIONI AFFINCHÉ SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' AI FINI DELLA PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.).

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITA' PRINCIPALI
01.ATTIVITÀ DIRIGENZIALE-AMMINISTRATIVA.
02.DIREZIONE DIDATTICA ED ATTIVITA' (SALTUARIA) DI INSEGNAMENTO.
03.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.
04.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.
05.ATTIVITA' DI UFFICIO.

OCCASIONALMENTE IL DIRIGENTE SCOLASTICO PUO' SVOLGERE ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

02. DOCENTE

DESCRIZIONE

IL DOCENTE (SCUOLA DELL'INFANZIA __ SCUOLA PRIMARIA __ SCUOLA SECONDARIA I.G.) SVOLGE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE UTILIZZANDO TUTTI I SUSSIDI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'ISTITUTO.

LE ATTIVITÀ DEL DOCENTE (SCUOLA DELL'INFANZIA __ SCUOLA PRIMARIA __ INSEGNANTE DI SOSTEGNO) SONO PREVALENTEMENTE SVOLTE:

NELLE AULE, PER QUANTO RIGUARDA LA DIDATTICA TEORICA E ALCUNE ATTIVITÀ COLLATERALI;

NEI LABORATORI TECNICI NEL CASO DI ESERCITAZIONI PRATICHE;

NELLE PALESTRE O AREE SPORTIVE ATTREZZATE NEL CASO DI ATTIVITÀ MOTORIA-GINNICO-SPORTIVA.

NELLE 'AREE VERDI' DI PERTINENZA DEI PLESSI SCOLASTICI PER ATTIVITÀ MOTORIA E/O ATTIVITÀ LUDICA.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

IL DOCENTE È UN LAVORATORE E QUINDI DEVE ATTENERSI AGLI ADEMPIMENTI STABILITI DAL D.Lgs.81/08.

IL DOCENTE (SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA I.G. - INSEGNANTI DI SOSTEGNO) HA: 1.IL COMPITO DI FORNIRE AGLI ALUNNI LE INDICAZIONI E LE INFORMAZIONI PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELL'ATTIVITÀ 2.L'OBLIGO DI SORVEGLIARE/VIGILARE GLI ALUNNI AFFINCHÉ SIANO RISPETTATI GLI ADEMPIMENTI INDICATI NELLE 'PROCEDURE' E NEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER LA TUTELA/PROTEZIONE COLLETTIVA ED INDIVIDUALE;ED IN PARTICOLARE SVOLGE:

..ATTIVITÀ DI ASSISTENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA);

..ATTIVITÀ RELAZIONALI;

..ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE.

.-.NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA LA FASE DIDATTICA DEI BAMBINI (ETÀ 3-5 ANNI) VIENE SVOLTA A STRETTO CONTATTO FISICO CON I 'DOCENTI'.

.-.GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SUPPORTANO (DIDATTICAMENTE E SPESSO FISICAMENTE) ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP PSICO-FISICO E CON PROBLEMI PARTICOLARI DI APPRENDIMENTO.

I 'DOCENTI' DEVONO PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO (IN PARTICOLARE MODO GLI ALUNNI), NEL RISPETTO DELLE NORME E NEL RISPETTO DELLA FORMAZIONE RICEVUTE DAL DATORE DI LAVORO.

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'DOCENTE' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
01.ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO.
02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.
03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.
04.USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

OCCASIONALMENTE IL 'DOCENTE' PUO' SVOLGERE ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE - GITE SCOLASTICHE).

03.D.S.G.A.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

DESCRIZIONE

IL D.S.G.A. SI OCCUPA DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ISTITUTO RELATIVAMENTE A:

__ GESTIONE DEL PERSONALE

__ FORNITURA DI ATTREZZATURE, DI MATERIALE PER LE VARIE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ECC.

__ IL D.S.G.A. SVOLGE LE SUE ATTIVITÀ IN: A.UFFICIO DELLA 'SEGRETERIA'

__ B.UFFICI/VANI DEI VARI PLESSI.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

__ IL D.S.G.A. ORGANIZZA I SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'ISTITUTO ED E' RESPONSABILE DELLE VARIE ATTIVITÀ ED HA AUTONOMIA OPERATIVA E RESPONSABILITÀ DIRETTA NELLA DEFINIZIONE E NELL'ESECUZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA SCUOLA.

__ IL D.S.G.A. SOVRINTENDE E COORDINA IL PERSONALE A.T.A. DELLA SCUOLA: A.ASSISTENTI AMMINISTRATIVI IN SEGRETERIA __ B.COLLABORATORI SCOLASTICI NEI PLESSI SCOLASTICI, PERTANTO FORNISCE AI LAVORATORI: __ A.INFORMAZIONI PER SVOLGERE IN SICUREZZA OGNI FASE DEL LAVORO --- __ B.INDICAZIONI PERCHÉ SIANO RISPETTATE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE DI EMERGENZA PRONTO.SOCCORSO' E AL RISPETTO DELLE 'PROCEDURE PER L'USO DEI D.P.I.').

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'D.S.G.A.' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI

01.ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

02.UTILIZZO OCCASIONALE DI FOTOCOPIATRICI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITÀ DI UFFICIO.

04.ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

DESCRIZIONE

L'ATTIVITÀ DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO PREVEDE LA REDAZIONE/ELABORAZIONE DI: A.DOCUMENTI CONTABILI __ B.LETTERE/COMUNICAZIONI __ C.DOCUMENTI DI OGNI STUDENTE DELLA SCUOLA __ D.DOCUMENTI DI OGNI DIPENDENTE DELLA SCUOLA.

__ L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO SVOLGE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PREVALENZA NEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E DIREZIONALI (SEGRETERIA) DELLA SCUOLA.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

L'IMPIEGATO E' 'UN LAVORATORE' E, IN BASE AL D.Lgs.81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO.

__ GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI SVOLGONO ATTIVITÀ DI UFFICIO (RECUPERO/ELABORAZIONE/ UTILIZZAZIONE/ARCHIVIAZIONE/TRASMISSIONE DATI E INFORMAZIONI) CON L'AUSILIO DI STRUMENTI ELETTRONICI.

ATTIVITÀ SVOLTE

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENcate NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI

01.ATTIVITÀ DI UFFICIO: A.IMMISSIONE ED ELABORAZIONE DATI - B.ARCHIVIAZIONE DI DOCUMENTI.

02.UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI - STAMPA DOCUMENTI.

03.UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE E DEI RELATIVI ACCESSORI.

04.ATTIVITÀ GENERICHE DI SEGRETERIA.

05. COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE

IL COLLABORATORE SCOLASTICO EFFETTUA QUESTA ATTIVITÀ:
A. ATTIVITÀ DI SUPPORTO A SERVIZIO DEGLI UTENTI DELLA SCUOLA _
B. ATTIVITÀ DI PORTINERIA PRESSO IL LOCALE CENTRALINO (POSTO NELL'ATRIO D'INGRESSO).

_ L'ATTIVITÀ LAVORATIVA SI SVOLGE: A. PREVALENTEMENTE ALL'INTERNO DEI SINGOLI LOCALI DELLA SCUOLA _ B. ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI RELATIVAMENTE A: 1. CONSEGNA/RITIRO DOCUMENTI PRESSO ENTI - 2. ACQUISTO MATERIALI.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

IL COLLABORATORE SCOLASTICO E' UN LAVORATORE' PERTANTO, IN BASE AL D.Lgs. 81/2008, DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUI LUOGHI DI LAVORO.

_ IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' SVOLGE QUESTE ATTIVITÀ:

A. ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO/COMPITI CENTRALINISTICI.

B. SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI _ IN SUPPORTO AI DOCENTI E/O IN CASO DI MOMENTANEA ASSENZA DI UN INSEGNANTE _ ALL'INIZIO/DURANTE GLI INTERVALLI/ALLA FINE DELLE LEZIONI.

C. PULIZIA DEI LOCALI/ARREDI DELLA SCUOLA (SPAZZATURA/LAVAGGIO PAVIMENTI _ SPOLVERATURA ARREDI _ SVUOTAMENTO CESTINI _ PULIZIA BAGNI --- LE PULIZIE VENGONO SVOLTE GENERALMENTE AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE).

D. SPOSTAMENTO DI MATERIALI.

E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI DOCENTI (FOTOCOPIE _ STAMPE _ CONSEGNA CIRCOLARI INTERNE _ ECC..).

F. ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI (IN SUPPORTO AI DOCENTI) IN OCCASIONE DI ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DEI PLESSI SCOLASTICI (VISITE GUIDATE _ GITE SCOLASTICHE).

ATTIVITÀ SVOLTE

IL 'COLLABORATORE SCOLASTICO' EFFETTUA LE ATTIVITÀ ELENCATE NELLA TABELLA.

ELENCO ATTIVITÀ PRINCIPALI
01. ASSISTENZA GENERALE AD ALUNNI E DOCENTI.
02. UTILIZZO DI FOTOCOPIATRICI - STAMPA DOCUMENTI.
03. PULIZIE DEI LOCALI INTERNI/ESTERNI DEI PLESSI SCOLASTICI.
04. ACCOGLIENZA VISITATORI - INFORMAZIONI GENERALI.
05. USO OCCASIONALE DI ACCESSORI DI CANCELLERIA.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IL 'DIRIGENTE SCOLASTICO:
PROF. MANUEL SALVAGGIO'

ED

IL R.S.P.P.: DOTT. ING. STEFANO RODA'
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"MONTANELLI - PETRARCA"

"SCUOLA MATERNA _ ELEMENTARE _ SECONDARIA I.G."
SEDE: PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)

NELL'AMBITO ED AGLI EFFETTI DELLA
VALUTAZIONE DEI RISCHI

EFFETTUANO LA

**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE, IN PERIODO DI
ALLATTAMENTO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
E VENGONO INDIVIDUATI QUESTI RISCHI:

AGENTI FISICI:

A. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI:

LE INSEGNANTI DI SOSTEGNO EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO DURANTE UN EVENTUALE SOLLEVAMENTO DI 'BAMBINI
PORTATORI DI HANDICAP'.

$I = P \times G = 6$ RISCHIO MODERATO

LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA EFFETTUANO
OPERAZIONI A RISCHIO CHE COMPORTANO IL SOLLEVAMENTO DEI
BAMBINI.

$I = P \times G = 6$ RISCHIO MODERATO

LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA/ATA NON
EFFETTUANO OPERAZIONI A RISCHIO DURANTE IL SOLLEVAMENTO DI
OGGETTI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA.

$I = P \times G = 2$ RISCHIO LIEVE

LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO DURANTE LO SPOSTAMENTO DI SUPPELLETTILI ED IL
SOLLEVAMENTO E TRAINO MANUALE DI PESI E PER EFFETTUARE
L'ASSISTENZA RELATIVA AL CAMBIO PANNOLINI.

$I = P \times G = 6$ RISCHIO MODERATO

B. FATTORI DI STRESS/FATICA MENTALE

TUTTE LE INSEGNANTI DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE, CHE
DEVONO:

1. AVERE UNA CONTINUA ATTENZIONE
2. LAVORARE CON NOTEVOLE IMPEGNO, EFFETTUANO OPERAZIONI A
RISCHIO DI 'STRESS'.

(I FATTORI CHE POSSONO ARRECARRE 'STRESS' SONO COSTITUITI DA:
VIVACITÀ DEI BAMBINI
PROBLEMATICHE DELL'ADOLESCENZA
INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE IN TERMINI DI SUSSIDI/STRUMENTI
DIDATTICI, DI MEZZI, DI SPAZI, ECC.).

$I = P \times G = 3$ RISCHIO LIEVE

C. FATTORI ERGONOMICI/POSTURE.

TUTTE LE INSEGNANTI, DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE, EFFETTUANO QUESTE OPERAZIONI A RISCHIO: 1. LAVORARE IN PIEDI _ 2. ALZARSI/SEDERSI (MOVIMENTI RIPETUTI CON ALTA FREQUENZA).

LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE EFFETTUANO QUESTE OPERAZIONI A RISCHIO: 1. LAVORARE IN PIEDI _ 2. SPOSTAMENTI RAPIDI E FREQUENTI.

$$I = P \times G = 4 \text{ _RISCHIO MODERATO}$$

IL PERSONALE ATA NON SVOLGE LAVORAZIONI A RISCHIO.

$$I = P \times G = 3 \text{ _RISCHIO LIEVE}$$

D. RISCHIO CHIMICO _ ANALISI AMBIENTALE.

GLI 'OPERATORI' CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NON SONO ESPOSTI AL RISCHIO CHIMICO IN QUANTO NON USANO: A. 'SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE' - B. 'SOSTANZE CHIMICAMENTE INSTABILI' (RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE).

DURANTE LE LAVORAZIONI GLI OPERATORI:

A. NON EFFETTUANO ATTIVITÀ/LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

B. NON USANO 'ATTREZZATURE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

C. NON USANO 'SOSTANZE' CHE ESPONGONO I 'LAVORATORI' A 'RISCHIO CHIMICO'.

ANALISI AMBIENTALE

..DURANTE LE 'LAVORAZIONI':

A. VIENE EVITATA LA PRESENZA DI FONTI DI ACCENSIONE CHE POTREBBERO DAR LUOGO A INCENDI ED ESPLOSIONI, O L'ESISTENZA DI CONDIZIONI CHE POTREBBERO PROVOCARE EFFETTI DANNOSI AD OPERA DI SOSTANZE O MISCELE DI SOSTANZE CHIMICAMENTE INSTABILI;

B. VENGONO APPLICATE 'PROCEDURE ORGANIZZATIVE' PER LA TUTELA DELLA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN CASO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE (SONO ELABORATE PROCEDURE PER I CASI DI EMERGENZA).

C. VIENE EVITATO USO, NELLE VARIE OPERAZIONI LAVORATIVE, DI AGENTI CANCEROGENI.

D. VENGONO AFFISSI I SEGNALI "VIETATO FUMARE".

E. VIENE PREDISPOSTA REGOLARE E SISTEMATICA 'PULITURA DEI LOCALI DELLE ATTREZZATURE _ DEGLI IMPIANTI'.

F. VIENE PREDISPOSTA LA 'RACCOLTA E L'IMMAGAZZINAMENTO' AI FINI DELLO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI E DEI RESIDUI DELLE LAVORAZIONI (NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI),

$$I = P \times G = 1 \text{ _RISCHIO LIEVE}$$

AGENTI BIOLOGICI

TUTTE LE LAVORATRICI (INSEGNANTI _ COLLABORATRICI SCOLASTICHE) NELL'AMBIENTE DI LAVORO "SCUOLA", PER LA PRESENZA DEI BAMBINI, EFFETTUANO OPERAZIONI A RISCHIO BIOLOGICO (ESPOSIZIONE AD AGENTI INFETTIVI DELLE MALATTIE INFANTILI: MORBILLO _ ROSOLIA _ ECC.; QUESTE MALATTIE, SE CONTRATTE IN GRAVIDANZA, POSSONO PROVOCARE ABORTI O MALFORMAZIONI DEL FETO).

..PER IL 'PERSONALE ATA' 'RISCHIO BIOLOGICO E' IRRILEVANTE.

...DOCENTE INFANZIA/SOSTEGNO COLLABORATRICE SCOLASTICA

$$I = P \times G = 6 \text{ _RISCHIO MODERATO}$$

...DOCENTE PRIMARIA/SECONDARIA PERSONALE ATA

$$I = P \times G = 3 \text{ _RISCHIO LIEVE}$$

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO
VARIAZIONE DI MANSIONI
INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA
..TABELLE DI RISCHIO

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I **RISCHI LAVORATIVI** PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO SONO STATI SUDDIVISI PER MANSIONE, IN CONSIDERAZIONE DELLA PECULIARITA' DELL'AMBIENTE SCOLASTICO SIA IN TERMINI DI PROFESSIONALITA' RICHIESTE CHE DI ATTIVITÀ SVOLTE.

L'INDICE DI RISCHIO DI OGNI 'ATTIVITÀ' VIENE DETERMINATO MEDIANTE LA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4.00	4	8	12	16
	3.00	3	6	9	12
	2.00	2	4	6	8
	1.00	1	2	3	4
	0	1.00	2.00	3.00	4.00
					G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI,
 GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE
 COSÌ ESEMPLIFICATA:

INDICE		
NON APPLICABILE	R = 0	
RISCHIO LIEVE	R = 1, 2, 3	
RISCHIO MODERATO	R = 4, 6, 8	
RISCHIO MEDIO	R = 9, 12	
RISCHIO ALTO	R = 16	

DURANTE IL PERIODO DI GESTAZIONE E FINO A TRE/SETTE MESI DOPO IL PARTO "E' VIETATO ADIBIRE LE LAVORATRICI AL TRASPORTO ED AL SOLLEVAMENTO DI PESI, NONCHE' AI"...LAVORI PERICOLOSI, FATICOSI ED INSALUBRI"

(L'ASTENSIONE POST-PARTO NORMALMENTE FISSATA IN TRE MESI PUO' ESSERE DECRETATA FINO A SETTE MESI, IN SEGUITO A RICHIESTA DELLA LAVORATRICE, E DOPO VISITA DEL MEDICO COMPETENTE) .

E' VIETATO ADIBIRE LE LAVORATRICI GESTANTI:

- 1.A LAVORI QUALI IL TRASPORTO (A MANO/A BRACCIA/A SPALLE/CON CARRETTI A RUOTE SU STRADE O SU GUIDA) E AL SOLLEVAMENTO DEI PESI (COMPRESO IL CARICO E SCARICO);
- 2.AD OPERAZIONI CONNESSE A LAVORI CHE COMPORTINO POSTURE/MOVIMENTI SBAGLIATI;
- 3.AD ATTIVITA' CHE ESPONGANO A RISCHIO BIOLOGICO.

GLI 'OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO' DERIVANTI DALLE NORME DI TUTELA FISICA DIVENTANO OPERATIVI SOLO DOPO LA PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO MEDICO DI GRAVIDANZA PER IL PERIODO DI GESTAZIONE E DI APPOSITA ISTANZA DELLA LAVORATRICE MADRE PER IL PERIODO POST PARTO (3/7 MESI); L'EVENTUALE ISTANZA DI ESTENSIONE DEL PERIODO POST-PARTUM DEVE ESSERE EFFETTUATA ENTRO 3 MESI DALLA NASCITA DEL BAMBINO ED IL DECRETO VIENE EMESSO DAL D.S. IN SEGUITO AL CERTIFICATO EMESSO DAL M.C..

..IL CERTIFICATO DI GRAVIDANZA DEVE ESSERE PRESENTATO IL PIÙ PRESTO POSSIBILE, SENZA CHE, TUTTAVIA, EVENTUALI RITARDI COMPORTINO PER LA LAVORATRICE LA PERDITA DEI RELATIVI DIRITTI.

INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA AVVENUTA DOPO IL '180^ GIORNO DALL'INIZIO DELLA GESTAZIONE È CONSIDERATA PARTO, E COMPORTA DIRITTO ALL'ASTENSIONE E ALLA RELATIVA INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER I 'TRE MESI SUCCESSIVI'.

SE L'INTERRUZIONE AVVIENE PRIMA DEL '180^ GIORNO' LA LAVORATRICE NON HA DIRITTO ALL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ MA A QUELLA DI MALATTIA.

IN CASO DI INTERRUZIONE SPONTANEA DELLA GRAVIDANZA SUCCESSIVA AL '180^ GIORNO' O IN CASO DI DECESSO DEL BAMBINO ALLA NASCITA O DURANTE IL CONGEDO DI MATERNITÀ, LE LAVORATRICI POSSONO RIPRENDERE IN QUALUNQUE MOMENTO L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, CON UN PREAVVISO DI DIECI GIORNI (PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL 'MEDICO SPECIALISTA DEL S.S.N.' E DEL 'MEDICO COMPETENTE' AZIENDALE).

VARIAZIONE DI MANSIONI

DURANTE IL PERIODO DI GESTAZIONE E DI ALLATTAMENTO (AD ESCLUSIONE DEL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA) LE LAVORATRICI POSSONO ESSERE ADDETTE AD ALTRE MANSIONI RISPETTO A QUELLE ORDINARIAMENTE SVOLTE.

IN BASE AGLI ARTT. 7 E 17 DEL D.LGS.N.151/2001 'LO SPOSTAMENTO AD ALTRE MANSIONI PUO' ESSERE DISPOSTO PER QUELLE LAVORATRICI CHE PRESTINO LA LORO OPERA IN CONDIZIONI DI LAVORO ED AMBIENTALI PREGIUDIZIEVOLI PER LA LORO SALUTE'.

TALE SPOSTAMENTO PUÒ ESSERE DISPOSTO DAI SERVIZI ISPETTIVI DEL MINISTERO DEL LAVORO SIA D'UFFICIO CHE SU ISTANZA DELLA LAVORATRICE.

MANSIONI ALTERNATIVE PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI 'FUCECCHIO'

ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO POSSONO ESSERE INDIVIDUATE (IN BASE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELL'ANNO SCOLASTICO E ALLE INDICAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE) LE SEGUENTI MANSIONI ALTERNATIVE (MANSIONI CHE EVENTUALMENTE POSSONO ESSERE EFFETTUATE CON ORARIO RIDOTTO E/O CON ORARI PERSONALIZZATI):

- SUPPORTO AL PERSONALE DI SEGRETERIA
- ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E PER L'ATTUAZIONE DEL POF
- BIBLIOTECA

IN PARTICOLARE

LA **DOCENTE** IN GRAVIDANZA (IN SEGUITO A PARERE DEL MEDICO COMPETENTE) PUÒ ESSERE EVENTUALMENTE COLLOCATA:

- IN SEGRETERIA CON MANSIONI DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
- NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, CON MANSIONI DI SORVEGLIANZA (PORTINERIA _ CORRIDOI _ ATRIO _ ECC.).

LA **COLLABORATRICE SCOLASTICA** IN GRAVIDANZA (IN SEGUITO A PARERE DEL MEDICO COMPETENTE) PUÒ ESSERE EVENTUALMENTE COLLOCATA:

- IN SEGRETERIA CON MANSIONI DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
- NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, CON MANSIONI DI SORVEGLIANZA (PORTINERIA _ CORRIDOI _ ATRIO _ ECC.).

LA **LAVORATRICE GESTANTE** - IN BASE ALLE CONDIZIONI AMBIENTALE ED IN BASE ALLE CONDIZIONI PERSONALI VALUTATE DAL MEDICO COMPETENTE - **DURANTE LA GRAVIDENZA RISPETTA I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

- ASTENSIONE PERIODO OBBLIGATORIO (PREVISTO DA NORME) SENZA VARIAZIONE DI MANSIONE.
- ASTENSIONE PERIODO OBBLIGATORIO (PREVISTO DA NORME) CON VARIAZIONE DI MANSIONE.
- ASTENSIONE ANTICIPATA (DECRETATA AL MOMENTO DELL'ACCERTAMENTO DELLA GRAVIDANZA).

L'ASTENSIONE DELLA LAVORATRICE GESTANTE _ IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTA ED IN BASE ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI ED IN BASE ALLE CONDIZIONI PERSONALI VALUTATE DAL M.C. _ HA QUESTE CARATTERISTICHE:

PERSONALE ATA

CONCLUSIONI:

- _ IN GRAVIDANZA: PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA.
- _ POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE FLESSIBILITÀ DEL CONGEDO.

DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

CONCLUSIONI:

- _ IN GRAVIDANZA: PERIODO DI ASTENSIONE ANTICIPATA.
- _ ASTENSIONE POSTPARTUM: TERZO/SETTIMO MESE (DOPO VALUTAZIONE CASO PER CASO)

DOCENTE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

CONCLUSIONI:

- _ IN GRAVIDANZA: PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA/ANTICIPATA. (DOPO VALUTAZIONE CASO PER CASO)
- _ ASTENSIONE POSTPARTUM: TERZO/SETTIMO MESE (DOPO VALUTAZIONE CASO PER CASO)

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CONCLUSIONI:

- _ IN GRAVIDANZA: PERIODO DI ASTENSIONE ANTICIPATA.
- _ ASTENSIONE POSTPARTUM: TERZO/SETTIMO MESE (DOPO VALUTAZIONE CASO PER CASO)

COLLABORATORE SCOLASTICO

CONCLUSIONI:

- _ IN GRAVIDANZA: PERIODO DI ASTENSIONE ANTICIPATA.
- _ ASTENSIONE POSTPARTUM: TERZO/SETTIMO MESE (DOPO VALUTAZIONE CASO PER CASO)

I RISCHI LAVORATIVI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO
SONO STATI ESAMINATI E SUDDIVISI PER MANSIONE.

SCUOLA DELL' INFANZIA		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE VARIAZIONE MANSIONE
.DOCENTE .INS.SOSTEGNO	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .STRESS .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA _ANTICIPATA OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)
.COLLABORATRICE SCOLASTICA	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA _ANTICIPATA OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)

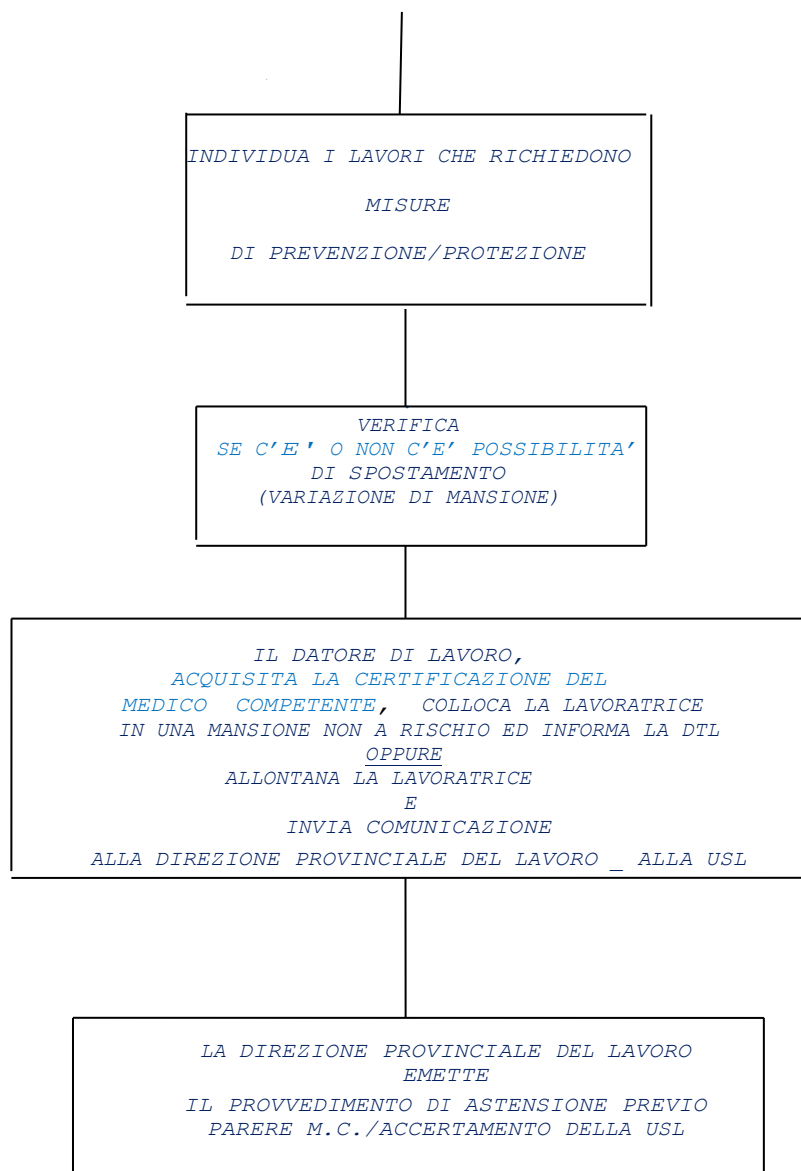
SCUOLA PRIMARIA		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE
.DOCENTE .INS.SOSTEGNO	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .STRESS .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA OBBLIGATORIA/ANTICIPATA (VALUTATA CASO PER CASO) OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)
.COLLABORATRICE SCOLASTICA	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA _ANTICIPATA OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)

SCUOLA SECONDARIA I.G.		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE
.DOCENTE .INS.SOSTEGNO	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .STRESS .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA OBBLIGATORIA/ANTICIPATA (VALUTATA CASO PER CASO) OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)
.COLLABORATRICE SCOLASTICA	.MOVIMENTAZIONE CARICHI .POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO CHIMICO .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA _ANTICIPATA OPP. .VARIAZIONE MANSIONE (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)

SEGRETERIA - UFFICIO		
MANSIONE	FATTORI DI RISCHIO RILEVATI	PERIODO DI ASTENSIONE
VIDEOTERMINALISTA	.POSTURA/ERGONOMIA .RISCHIO BIOLOGICO	.ASTENSIONE IN GRAVIDANZA OBBLIGATORIA/ANTICIPATA (VALUTATA CASO PER CASO) .POST PARTO(FINO A 3/7 MESI) (VALUTATA CASO PER CASO)

**ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA
IN SEGUITO ALLA
'VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(DATORE DI LAVORO)
IN SEGUITO ALLA
VALUTAZIONE DEI RISCHI**



PRESCRIZIONI/MISURE DI SICUREZZA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DATORE DI LAVORO, PER TUTELARE LA SALUTE E LA SICUREZZA
DELLA LAVORATRICE

(DOCENTE - PERSONALE ATA - COLLABORATRICE SCOLASTICA) _
PREDISPONE CHE SIANO ATTUATE LE SEGUENTI PROCEDURE:

FASE GENERALE

- **PREDISPONE PER OGNI 'DIPENDENTE' L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.**
- **L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE INDIRIZZATA AI 'DIPENDENTI' RIGUARDA QUESTI ASPETTI:**
 - . CENNI SULLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLA LAVORATRICE MADRE;
 - . DEFINIZIONE DI 'GRAVIDANZA A RISCHIO' (GRAVIDANZA PATOLOGICA) - DEFINIZIONE DI 'MANSIONE A RISCHIO PER LA GRAVIDANZA' (VENGONO ESAMINATI I RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE CHE POSSONO CREARE DANNI AL PRODOTTO DEL CONCEPIMENTO);
- **PROCEDURE PER CHIEDERE L'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ;**
 - . DEFINIZIONE DI POST-PARTUM E MANSIONI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI AL LATTANTE E RELATIVE PROCEDURE PER RICHIEDERE TALE ASTENSIONE, CHE COMPORTA L'ESONERO DAL LAVORO FINO AL SETTIMO MESE DI VITA DEL BAMBINO.
- **PROCEDURE PER CHIEDERE L'ASTENSIONE POSTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ;**
- **INFORMA OGNI DIPENDENTE CHE:**
 - APPENA HA ACCERTATO LA PROPRIA GRAVIDANZA, DEVE COMUNICARE TRAMITE CERTIFICAZIONE MEDICA IL SUO STATO, NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI
 - DEVE PRESENTARE ISTANZA SCRITTA PER ESTENSIONE POST-PARTO
- **PREDISPONE, PER OGNI 'LAVORATRICE GESTANTE', FINCHÉ NON VIENE DECRETATO L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, IL DIVIETO ASSOLUTO ALLE SEGUENTI OPERAZIONI:** .LAVORI IN PIEDI - .LAVORI DI TRASPORTO - .LAVORI DI SOLLEVAMENTO PESI (COMPRESO CARICO/SCARICO) - .LAVORI FATICOSI - .LAVORI PERICOLOSI (POSTURE ERRATE) - .LAVORI STRESSANTI - .LAVORI A 'RISCHIO BIOLOGICO'.

PERIODO 'PRE-PARTO'

- **L'ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER MATERNITÀ VIENE DECRETATA** PREVIA PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO MEDICO (ATTESTANTE STATO DI GRAVIDANZA, DATA PRESUNTA DEL PARTO, EVENTUALI PATOLOGIE) DA PARTE DELLA LAVORATRICE GESTANTE.
- IN SEGUITO ALL'ESAME DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA PRODOTTA DALLA LAVORATRICE (LETT. A - CERTIFICATO MEDICO INDICANTE GRAVIDANZA A RISCHIO/GRAVIDANZA

PATOLOGICA; LETT.B - SVOLGIMENTO DI MANSIONE A RISCHIO), SENTITO IL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE, **IL DATORE DI LAVORO PREDISPONE L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.**

- **1.NEL CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO (LETT:A) LA LAVORATRICE** INOLTRA LA RICHIESTA MUNITA DI CERTIFICATO MEDICO O DIRETTAMENTE ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO O AL DATORE DI LAVORO.
- **2.NEL CASO DI MANSIONE A RISCHIO (LETT.B)** (SE NON ESISTE UNA MANSIONE ALTERNATIVA IDONEA ALLO STATO DI GRAVIDANZA DELLA LAVORATRICE), LA LAVORATRICE INOLTRA LA RICHIESTA (SEMPRE MUNITA DI CERTIFICAZIONE MEDICA ATTESTANTE LO STATO DI GRAVIDANZA E DATA PRESUNTA DEL PARTO) AL DATORE DI LAVORO O ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO.
- **NEL CASO IN CUI LA LAVORATRICE MADRE NON SIA STATA ESONERATA DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA** PERCHÉ SVOLGE UN'ATTIVITÀ NON 'A RISCHIO (SEGRETERIA - BIBLIOTECA), **PUÒ PRESENTARE RICHIESTA AL DATORE DI LAVORO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA DAL LAVORO A PARTIRE DAL MESE PRECEDENTE LA DATA PRESUNTA DEL PARTO E NEI 4 MESI SUCCESSIVI AL PARTO.**
- IN QUESTO CASO LA 'LAVORATRICE' **PRESENTA 'DOMANDA PER 'POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA AL DATORE DI LAVORO; SUCCESSIVAMENTE QUESTI CONSULTA IL MEDICO COMPETENTE CHE, DOPO AVER ESAMINATO: _A.LO 'STATO DI SALUTE DELLA LAVORATRICE' - _B.I PERICOLI ED I RISCHI A CUI E' ESPOSTA LA LAVORATRICE STESSA, CONCEDE, TRAMITE CERTIFICATO, LA POSSIBILITÀ DI 'POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA' (IN QUESTO CASO IL PERIODO DI ESONERO DAL LAVORO VA DA DALL' 'OTTAVO MESE 'PRE-PARTO' AL 'QUARTO MESE POST-PARTO').**

PERIODO 'POST-PARTO'

- **NEL PERIODO 'POST-PARTO (PERIODO DI ALLATTAMENTO)' LA LAVORATRICE, IN BASE ALLE NORME VIGENTI, È ESONERATA OBBLIGATORIAMENTE DALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA FINO AL TERZO MESE DI VITA DEL BAMBINO O AL QUARTO MESE SE HA OTTENUTO DI POSTICIPARE L'ASTENSIONE OBBLIGATORIA ALL'OTTAVO MESE DI GRAVIDANZA.**
- **DAL TERZO AL SETTIMO MESE DEL BAMBINO, PER LE 'LAVORATRICI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A RISCHIO', IN SEGUITO ALLA RICHIESTA SCRITTA DELLA LAVORATRICE STESSA ED ALLA PRESENTAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE MEDICA, IL DATORE DI LAVORO, ACQUISITO FORMALMENTE IL PARERE DEL MEDICO COMPETENTE, VALUTANDO LE SITUAZIONI CASO PER CASO, PUÒ PREDISPORRE: A. CAMBIO DI MANSIONE (SE, TRA QUELLE INDIVIDUATE DALLA SCUOLA, CI SONO MANSIONI NON A RISCHIO PER LA SINGOLA LAVORATRICE)- B. IL PROLUNGAMENTO DEL 'PERIODO DI ALLATTAMENTO' E**

CONSEGUENTEMENTE L'ESONERO DELLA DIPENDENTE DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.

- LA RICHIESTA SCRITTA DELLA LAVORATRICE DI ESONERO DAL LAVORO FINO AL SETTIMO MESE DI ALLATTAMENTO PUÒ ESSERE PRESENTATO AL DATORE DI LAVORO O ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO. .
L'ISTANZA DEVE ESSERE PRODOTTA PRIMA DI AVER TERMINATO IL PERIODO DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA.
 - LA LAVORATRICE TERMINATO IL PERIODO DI ASTENSIONE DAL LAVORO OBBLIGATORIO, QUALORA EFFETTUI MANSIONI NON A RISCHIO, NEL PERIODO DI ALLATTAMENTO PUÒ RICHIEDERE L'ESONERO FACOLTATIVO DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.
 - LE 'LAVORATRICI CON MINORE ESPOSIZIONE (OPERATICI DI SEGRETERIA/BIBLIOTECA) POSSONO RICHIEDERE L'ASTENSIONE FACOLTATIVA (L'ESONERO PUÒ ESSERE RICHiesto DAL QUARTO AL SETTIMO MESE DI ALLATTAMENTO).
-

'VALUTAZIONE DEL RISCHIO USO DI VIDEOTERMINALI'

(AI SENSI DEL D.Lgs. 9.04.2008/N.81)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



P R E M E S S A

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE

TIPO DI ATTIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO

"MONTANELLI - PETRARCA"

SEGRETERIA - DIREZIONE.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "MONTANELLI - PETRARCA".
VIA DELLA REPUBBLICA,14 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"
VIA GIORDANO,33 - FUCECCHIO.

SCUOLA PRIMARIA "FUCINI"
VIA SANMINIATESE,205 - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "IL GIROTONDO".
VIA TRENTO,184 - FUCECCHIO.

SCUOLA DELL'INFANZIA "C'ERA UNA VOLTA".
VIA SPADOLINI - LOC. SAN PIERINO - FUCECCHIO.

UBICAZIONE DIREZIONE
-VIA DELLA REPUBBLICA,2 FUCECCHIO.

TEL./FAX
- 0571/20113.

DIRIGENTE SCOLASTICO
- PROF.SSA MARINELLA PASCALE.

PREPOSTI
- VED.ORGANIGRAMMA.

MEDICO COMPETENTE
- VED.ORGANIGRAMMA.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
- VED.ORGANIGRAMMA.

N° DI UTENTI
- VED.ORGANIGRAMMA.

ORARIO DI LAVORO
IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

DICEMBRE 2019

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

PER LO SVOLGIMENTO DEL PROPRIO LAVORO, ALCUNI OPERATORI DELLA SCUOLA FANNO USO DI APPARECCHIATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE.

IL D.Lgs.N.81/08 INDIVIDUA CON NORME DI LEGGE I PRINCIPI A CUI ATTENERSI PER RISPONDERE AI REQUISITI MINIMI PREVISTI DALLA DIRETTIVA CEE 90/270 SULL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE.

LA PARTE DELLA LEGGE CHE HA ESERCITATO MAGGIOR IMPATTO È IL TITOLO VII "USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI" ANCHE SE IN MOLTI ALTRI ARTICOLI, IN MODO DIRETTO O PER IL LORO CONTENUTO, L'ERGONOMIA È PRESENTE. PER QUANTO ATTIENE IL LAVORO AL VDT, IL D.Lgs.81/08 DEFINISCE ALL'ART.173 L'ADDETTO AL VIDEOTERMINALE COME:

'IL LAVORATORE CHE UTILIZZA UNA ATTREZZATURA MUNITA DI VIDEOTERMINALE IN MODO SISTEMATICO E ABITUALE, PER ALMENO 20 ORE SETTIMANALI, DEDOTTE LE PAUSE DI CUI ALL'ART.175, PER TUTTA LA SETTIMANA LAVORATIVA.'

MOLTI GLI ADDETTI CHE UTILIZZANO ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE IN MODO SISTEMATICO ED ABITUALE, PER ALMENO VENTI ORE SETTIMANALI.

SONO PERCIÒ PRESENTI GLI OBBLIGHI RELATIVI ALLE INTERRUZIONI DELL'ATTIVITÀ AL VIDEOTERMINALE ED ALLA SORVEGLIANZA SANITARIA PER TALI ADDETTI.

TUTTE LE RELATIVE POSTAZIONI DI LAVORO COMPRENDENTI UN VIDEOTERMINALE SONO STATE ANALIZZATE DA UN PUNTO DI VISTA ERGONOMICO E POSTURALE I CUI ESITI SONO RIPORTATI NEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DI CIASCUNA SEDE. IN PARTICOLARE SONO OGGETTO DI VERIFICA:

CONDIZIONI ILLUMINOTECNICHE.

NEI LOCALI DI LAVORO CON PRESENZA DI VDT SARÀ ASSICURATA UNA ILLUMINAZIONE DI TIPO MISTO, NATURALE ED ARTIFICIALE; LE FINESTRE SARANNO SCHERMABILI CON TENDAGGI ALTERNATI O CUMULABILI (DI COLORE UNICO, CHIARO) IN MODO DA RIDURRE GLI ECCESSI DI ILLUMINAMENTO E RIFLESSI OD ABBAGLIAMENTI.

LA DISPOSIZIONE DEI VDT RISPETTO ALLE FINESTRE È, PER QUANTO POSSIBILE, TALE DA EVITARE L'INCIDENZA DEI RAGGI LUMINOSI SULLO SCHERMO O IN ECCESSIVO CONTRASTO CON LA LUCE PROVENIENTE DALL'ESTERNO, IN MANIERA TALE CHE LA DIREZIONE DELLO SGUARDO DELL'OPERATORE RISULTI PARALLELA ALLE SUPERFICI FINESTRATE.

L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE È DI TIPO INDIRETTO, REALIZZATA CON LAMPADIE A SCHERMO OPACO, E TALE DA GARANTIRE UN LIVELLO DI ILLUMINAZIONE COMPRESO FRA 300 E 500 LUX.

RUMORE.

..PER QUANTO CONCRETAMENTE ATTUABILE LE POSTAZIONI DI LAVORO FISSE AL VDT SONO SUFFICIENTEMENTE INSONORIZZATE RISPETTO AI RUMORI DI ORIGINE ESTERNA (TRAFFICO URBANO) ED INTERNA (COMUNICAZIONI VERBALI, CONDIZIONATORI D'ARIA, STAMPANTI ETC.).

MICROCLIMA.

..PER EVITARE UN DISAGIO DA PARTE DELL'ADDETTO AL VDT SARANNO CONTROLLATI I FATTORI MICROCLIMATICI AMBIENTALI, ASSICURANDO IL RELATIVO COMFORT TERMICO MEDIANTE IL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA, DELL'UMIDITÀ RELATIVA E DELLA VELOCITÀ DELL'ARIA: IN OGNI CASO L'UMIDITÀ RELATIVA DI TALI AMBIENTI SARÀ COMPRESA TRA IL 40% ED IL 60% E LA VELOCITÀ DELL'ARIA NON SUPERIORE A 0,1 M/S.

CARATTERISTICHE DELL'HARDWARE.

..LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO DOTATE DI UN PIANO DI LAVORO CHE PERMETTA L'APPOGGIO DELL'HARDWARE E DEI DOCUMENTI LATERALMENTE, ED AVENTE UNA SUPERFICIE CON BASSO GRADO DI RIFLESSIONE.

LA SUA ALTEZZA DAL PAVIMENTO È COMPRESA FRA CM.70 E CM.75.

..LO SPAZIO SOTTOSTANTE AL TAVOLO SARÀ MANTENUTO LIBERO DA INGOMBRI (CAVI ELETTRICI, CAVI TRASMISSIONE SEGNALE E MATERIALI VARI) PER CONSENTIRE I MOVIMENTI DELLE GAMBE: UN POGGIAPIEDI SARÀ MESSO A DISPOSIZIONE DI QUANTI NE FACCIANO RICHIESTA.

..I VDT, OVE RICHIESTO, SONO DOTATI DI SUPPORTI PORTAPAGINE REGOLABILI IN ALTEZZA ED INCLINAZIONE IN MODO DA RIDURRE AL MASSIMO I MOVIMENTI DELLA TESTA E DEGLI OCCHI.

.I SEDILI PER LE POSTAZIONI AI VDT SONO DI TIPO CON BASAMENTO STABILE, REGOLABILI IN ALTEZZA PER ESSERE ADATTATI ALLE DIFFERENTI MISURE ANTROPOMETRICHE E DOTATI DI SCHIENALE REGOLABILE IN ALTEZZA ED INCLINAZIONE CON BUON SUPPORTO LOMBARE: OGNI POSTURA ASSISA FISSA DELL'ADDETTO SARÀ COMUNQUE INTERROTTA DA OPPORTUNE **PAUSE** E CIOÈ ALMENO **15 MINUTI OGNI 2 ORE** DI LAVORO AL VDT.

..LE TASTIERE RISULTANO INDIPENDENTI DALLO SCHERMO, INCLINABILI E SPOSTABILI: LA RELATIVA SUPERFICIE È DI TIPO OPACO ED I TASTI CON DITATURA DI COLORE SCURO RISPETTO AL FONDO.

..GLI SCHERMI SONO FACILMENTE SPOSTABILI, GIREVOLI ED INCLINABILI IN ALTEZZA: SONO DOTATI DI REGOLAZIONE DEL CONTRASTO E DELLA LUMINOSITÀ E DI EVENTUALI SCHERMI ANTIRIFLESSO.

L'USO DI **COMPUTER PORTATILI** ("NOTEBOOK") È NECESSARIO PER ALCUNE ATTIVITÀ ESEGUITE ESTERNAMENTE.

L'APPARECCHIATURA, IN UFFICIO, DOVRÀ ESSERE COLLEGATA A QUELLA FISSA (OPPURE SCARICANDOV I FILES NECESSARI) IN MODO CHE IL LAVORO SIA PROSEGUITO PREVALENTEMENTE SOLO SU QUESTA.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.

..LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL VIDEOTERMINALE È PREVISTA DAL D.Lgs.81/08 PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI LEGATI ALLA PREVENZIONE.

..OGNI OPERATORE DEVE ESSERE FORMATO ED INFORMATO PER UTILIZZARE LA MACCHINA.

..GLI ASPETTI DELLA SICUREZZA SONO CONSIDERATI ASPETTI OPERATIVI E NON COME SOVRASTRUTTURA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

..SAPER USARE CORRETTAMENTE IL VDT DEVE QUINDI SIGNIFICARE SAPER PRODURRE RISPETTANDO REGOLE DI PREVENZIONE. (PER OGNI OPERATORE VENGONO PREDISPOSTI CORSI DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE).

___VED.SCHEDE INFORMATIVE.

SCHEDE INFORMATIVE - VIDEOTERMINALI		N.1
ACCERTAMENTI SANITARI		
LAVORATORI SOGGETTI	VISITE PRELIMINARI	VISITE PERIODICHE
SONO INTERESSATI DALLA NORMA I LAVORATORI CHE UTILIZZANO VDT IN MODO SISTEMATICO ED ABITUALE PER 20 ORE SETTIMANALI DEDOTTE LE INTERRUZIONI DI CUI ALL'ART. 175 DEL D. LGS 81/08.	PRIMA DI ESSERE ADDETTI ALL'ATTIVITÀ AL VDT, I LAVORATORI VENGONO SOTTOPOSTI AD UNA VISITA PER EVIDENZIARE EVENTUALI MALFORMAZIONI STRUTTURALI E AD UN ESAME DEGLI OCCHI E DELLA VISTA EFFETTUATI DAL MEDICO COMPETENTE. QUALORA L'ESITO DELLA VISITA MEDICA NE EVIDENZI LA NECESSITÀ, IL LAVORATORE È SOTTOPOSTO AD ESAMI SPECIALISTICI. IL LAVORATORE È POI CLASSIFICATO IDONEO (CON O SENZA PRESCRIZIONI) O NON IDONEO.	LA FREQUENZA DELLE VISITE DI CONTROLLO, FATTI SALVI CASI CHE RICHIEDONO UNA FREQUENZA DIVERSA STABILITA DAL MEDICO COMPETENTE, È BIENNALE PER I LAVORATORI CLASSIFICATI IDONEI CON PRESCRIZIONI E PER I LAVORATORI CHE ABBIANO COMPIUTO I 50 ANNI; QUINQUENNALE NEGLI ALTRI CASI. IL LAVORATORE È SOTTOPOSTO A CONTROLLO OFTALMOLOGICO A SUA RICHIESTA, QUANDO SI SOSPETTI UNA SOPRAVVENUTA ALTERAZIONE DELLA FUNZIONE VISIVA, CONFERMATA DAL MEDICO COMPETENTE, OPPURE OGNI VOLTA CHE L'ESITO DELLA VISITA NE EVIDENZI LA NECESSITÀ.

<i>SCHEDA INFORMATIVA - VIDEOTERMINALI</i>		<i>N.2</i>
<i>POSSIBILI RISCHI</i>	<i>POSSIBILI CAUSE</i>	<i>SOLUZIONI DI PREVENZIONE</i>
<i>AFFATICAMENTO VISIVO O ASTENOPIA: CARATTERIZZATO DA BRUCIORE AGLI OCCHI, LACRIMAZIONE, FOTO - FOBIA, AMMICCAMENTO FREQUENTE, VISIONE ANNEBBIATA O SDOPPIATA.</i>	<i>USO DI VDT PER MOLTE ORE IN CONTINUO.</i> <i>SCORRETTA ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE, CON SCARSO O ELEVATO ILLUMINAMENTO, ECCESSIVA LUMINOSITÀ DELLE LAMPADE, RIFLESSI SUL VIDEO E SULLE SUPERFICI DELLA POSTAZIONE, ELEVATO CONTRASTO E LUMINOSITÀ DELLO SCHERMO.</i> <i>SCELTA NON IDONEA DEI CORPI ILLUMINANTI.</i> <i>SCARSA O ASSENTE ILLUMINAZIONE NATURALE.</i> <i>ARREDO CROMATICAMENTE NON ADEGUATO.</i> <i>DIFETTI VISIVI INDIVIDUALI NON O MAL CORRETTI.</i> <i>INQUINAMENTO DELL'ARIA E MICROCLIMA.</i>	<i>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO.</i> <i>"IL DATORE DI LAVORO ANALIZZA I POSTI DI LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO:</i> <i>A) AI RISCHI PER LA VISTA E PER GLI OCCHI</i> <i>B) AI PROBLEMI LEGATI ALLA POSIZIONE DI LAVORO ED ALL'AFFATICAMENTO FISICO E MENTALE</i> <i>C) ALLE CONDIZIONI ERGONOMICHE - CARATTERISTICHE DI SEDIE, TAVOLI, TASTIERE E MONITOR - E DI IGIENE AMBIENTALE ED ADOTTA LE MISURE APPROPRIATE PER OVVIARE A TALI RISCHI IN BASE ALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA PRECEDENTEMENTE".</i> <i>NEL CASO DI PRESENZA DI VDT CONCETTUALMENTE SUPERATI, QUESTI DEVONO ESSERE SOSTITUITI CON ALTRI "A BASSA RADIAZIONE".</i> <i>L'ORIENTAMENTO DEGLI SCHERMI DEVE ESSERE TALE DA NON CAUSARE RIFLESSI PROVENIENTI DA FONTI DI LUCE NATURALE O ARTIFICIALE.</i>

SCHEDA INFORMATIVA – VIDEOTERMINALI		N.3
POSSIBILI RISCHI	POSSIBILI CAUSE	SOLUZIONI DI PREVENZIONE
DISTURBI MUSCOLO – SCHELETRICI: DOLORI, RIGIDITÀ MUSCOLARE, FASTIDI A COLLO, SCHIENA, SPALLE E BRACCIA. DISTURBI ALLA COLONNA VERTEBRALE (ARTROSI, DOLENZIA), AGLI ARTI SUPERIORI (TENDINITI, EPICONDILITI, SINDROME DEL TUNNEL CARPALE). DISTURBI: MAL DI TESTA, TENSIONE NERVOSA IRRITABILITÀ, STANCHEZZA ECCESSIVA, INSONNIA, ANSIA.	<u>POSIZIONE DI LAVORO INADEGUATA</u> (ARREDO AL VDT). POSIZIONE DI LAVORO FISSA PER TEMPI PROLUNGATI. <u>MOVIMENTI RAPIDI E RIPETITIVI DELLE MANI</u> (DIGITAZIONE ED USO DI MOUSE). <u>TIPOLOGIA DEL LAVORO SVOLTO</u> (COMPLESSO E/O RIPETITIVO). <u>CARICO DI LAVORO E RESPONSABILITÀ.</u> <u>RAPPORTO</u> CON COLLEGHI E SUPERIORI. <u>FATTORI AMBIENTALI</u> (RUMORE DOVUTO A TELEFONI, STAMPANTI, ECC.)	PER PREVENIRE I DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI OCCORRE ANCHE EFFETTUARE DURANTE LA GIORNATA SEMPLICI ESERCIZI DI RILASSAMENTO, STIRAMENTO E RINFORZO MUSCOLARE, OLTRE A VARIARE SPESSO LA POSIZIONE DI LAVORO. USARE TASTIERE DISSOCIATE DALLO SCHERMO, POSTE AD ALTEZZA IDONEA RISPETTO AL PIANO DI LAVORO DELL'OPERATORE. UTILIZZO DI REGGI DOCUMENTI PER LA BATTITURA DI TESTI. UTILIZZO DI SEDIE CON RUOTE E SCHIENALE INCLINABILE. UTILIZZO DI POGGIA PIEDI. IL DATORE DI LAVORO ASSEGNA MANSIONI E COMPITI LAVORATIVI IN MODO DA EVITARE IL PIÙ POSSIBILE LA MONOTONIA E RIPETITIVITÀ DELLE OPERAZIONI. I CARICHI DI LAVORO E LE RESPONSABILITÀ SONO DISTRIBUITE IN CONSIDERAZIONE DELLE CAPACITÀ DI CIASCUN INDIVIDUO E DEL TIPO DI PERSONALITÀ, IN MODO DA EVITARE "STRESS LAVORATIVO" AI SOGGETTI.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE ERGONOMICA.

__ DURANTE ALCUNI IMPIEGHI DEL VIDEOTERMINALE È POSSIBILE CONFIGURARE L'IPOTESI DI AFFATICAMENTO DEGLI ARTI SUPERIORI, IN PARTICOLARE MANO - POLSO.

..QUESTE ATTIVITÀ SONO SOPRATTUTTO LA GRAFICA COMPUTERIZZATA, LA PROGETTAZIONE CON SISTEMI CAD, PROLUNGATO LAVORO DI INSERIMENTO DATI.

__ PER VALUTARE L'EVENTUALE AFFATICAMENTO DEGLI ARTI SUPERIORI DURANTE IL LAVORO AL COMPUTER, SI È ANALIZZATA L'ATTIVITÀ DI INSERIMENTO DATI.

__ L'ATTIVITÀ NON È SVOLTA IN CONTINUO: L'USO DELLA TASTIERA E DEL MOUSE È ALTERNATO DA FREQUENTI PAUSE DI LAVORO PER IL CONTROLLO DEI DATI PRIMA E DOPO L'IMMISSIONE.

..INTUITIVAMENTE POSSIAMO AFFERMARE CHE QUESTO LAVORO ACCRESCE L'AFFATICAMENTO DELL'APPARATO VISIVO:

È IMPORTANTE CHE GLI ADDETTI EFFETTUINO LA PAUSA PREVISTA (15' OGNI 240' DI USO DEL VDT) E NEL CORSO DEL LAVORO PERIODICAMENTE DISTOLGANO LO SGUARDO DAL MONITOR E DALLE CARTE PER ALMENO UN MINUTO OPPURE CHIUDANO GLI OCCHI PER CIRCA MEZZO MINUTO.

__ QUESTE SEMPLICI AZIONI CONSENTONO AI MUSCOLI CHE MUOVONO L'APPARATO DI ASSUMERE CONTRAZIONI ED ESTENSIONI DIVERSE DAL SOLITO.

__ UNA POSIZIONE CONTRATTA DEL BRACCIO, ASSIEME ALLA PRESA CON LA MANO, FORTE ED "AVVOLGENTE" DEL MOUSE, PUÒ DETERMINARE INDOLENZIMENTO ALLA SPALLA PIÙ IMPEGNATA E, CON IL TEMPO, DEL POLSO: CIÒ È FRUTTO DELLA POSIZIONE INNATURALE TENUTA PER BUONA PARTE DELLA GIORNATA.

__ AVERE BEN "STESO" IL BRACCIO DELLA MANO CHE MANOVRA IL MOUSE, IMPUGNARLO SENZA FORZARE LA PRESA: IN SOSTANZA, L'AZIONE CORRETTA È QUELLA DI MANTENERE QUANTO PIÙ POSSIBILE LA POSIZIONE NEUTRA MANO - POLSO.

__ IL MOUSE, PERTANTO, DOVRÀ TROVARSI A CIRCA 30 - 35 CENTIMETRI DAL BORDO DEL PIANO DI LAVORO VERSO L'OPERATORE, CON DIMENSIONI TALI DA NON PROVOCARE L'ESTROFLESSIONE DEL POLSO (IN ALCUNI CASI, POSSONO ESSERE UTILI I TAPPETINI DOTATI DI APPOGGIO POSTERIORE PER IL POLSO).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI SOVRACCARICO BIOMECCANICO – METODO "OCRA".

LA CHECK LIST "OCRA" È STATA MESSA A PUNTO DALL'EPM DI MILANO PER LA RILEVAZIONE SINTETICA DEL RISCHIO LAVORATIVO DA UN POTENZIALE SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI.

RIFERIMENTI: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI RIPETUTI

IL **D.LGS. 81/08** (TITOLO VI) PREVEDE LA TUTELA DALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI CHE COMPORTANO PER I LAVORATORI RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO (PATOLOGIE DORSO-LOMBARI).

PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE AGLI ARTI SUPERIORI (MANO, POLSO, BRACCIA, SPALLA) POSSONO DERIVARE DAI **MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI** ED È QUINDI NECESSARIO EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DI QUESTA TIPOLOGIA DI RISCHIO.

UN METODO DI VALUTAZIONE PER IL RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI È IL 'METODO OCRA' O 'OCRA INDEX' LA CUI DESCRIZIONE È TRATTA DALLE LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI PRODOTTE DAL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'ERGONOMIA OCCUPAZIONALE (C.R.R.E.O.) ISTITUITO NEL 2003 DALLA REGIONE DEL VENETO E DAI DOCUMENTI RESI DISPONIBILI DALL'INAIL SUL SITO www.inail.it.

QUESTO METODO (DI ANALISI QUANTITATIVO DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO) CONSENTE DI ESAMINARE LE POSTURE NON IDONEE IN OGNI MOVIMENTAZIONE.

IL '**METODO OCRA**' CONSIDERA COME VARIABILE CARATTERIZZANTE: LA FREQUENZA (IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE IN CONDIZIONI OTTIMALI NELL'UNITÀ DI TEMPO); L'INDICE DI ESPOSIZIONE OCRA VIENE DEFINITO COME IL RAPPORTO TRA IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI COMPITI RIPETITIVI ESAMINATI (AE) ED IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE RACCOMANDATE (AR):

$$I.E. = AE/AR$$

IL VALORE DI AE È FACILMENTE RICAVABILE DALL'ANALISI DEL TURNO DI LAVORO

IL VALORE DI AR VIENE RICAVATO DA UN'EQUAZIONE CHE METTE IN RELAZIONE I SEGUENTI FATTORI:

--IL **FATTORE CF** (COSTANTE DI FREQUENZA): ESPRIME IL NUMERO DI AZIONI TECNICHE ESEGUIBILI IN CONDIZIONI IDEALI (QUANDO TUTTI GLI ALTRI FATTORI ASSUMONO VALORE UNITARIO); ESSO È PARI A 30 AZIONI/MINUTO.

--**FATTORE DURATA D**: DURATA EFFETTIVA IN CUI VENGONO ESEGUITI MOVIMENTI CICLICI.

--**FATTORE FORZA FF**: PARAMETRO RICAVATO, ATTRAVERSO UNA TABELLA (NUMERO ADIMENSIONALE VARIABILE TRA 0 E 10 (SCALA DI BORG) CHE DESCRIVE, IN MODO SOGGETTIVO, LO SFORZO MUSCOLARE APPLICATO).

--**FATTORE POSTURA FP**: VALORE CALCOLATO IN FUNZIONE DELLE POSTURE ASSUNTE DAI VARI DISTRETTI DEGLI ARTI SUPERIORI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO.

--**FATTORE ELEMENTI COMPLEMENTARI FG**: PARAMETRO LEGATO AD UNA SERIE DI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL LAVORO.

--**FATTORE CARENZA DI PERIODI DI RECUPERO FR**: VALORE RICAVATO (DA APPOSITA TABELLA) DAL NUMERO DI ORE LAVORATIVE CARATTERIZZATE DA UNA CARENZA DI ADEGUATI PERIODI DI RECUPERO.

SONO INDIVIDUATI FATTORI DI RISCHIO PRINCIPALI E COMPLEMENTARI:

..FREQUENZA DI AZIONE (RIPETITIVITÀ); LA RIPETITIVITÀ È INDIVIDUATA COME LA CONDIZIONE DI RISCHIO PIÙ IMPORTANTE (PER MISURARLA SI CONTANO LE **AZIONI TECNICHE** RIFERITE **NELL'UNITÀ DI TEMPO**; PER **AZIONI TECNICHE** SI DEFINISCONO TUTTE LE AZIONI COMPORTANTE ATTIVITÀ DEGLI ARTI SUPERIORI E SI IDENTIFICANO CON IL COMPLESSO DI MOVIMENTI DI UNO O PIÙ SEGMENTI CORPOREI CHE CONSENTONO IL COMPIMENTO DI UNA OPERAZIONE);

..USO DI FORZA;

..POSTURA E MOVIMENTI DEGLI ARTI SUPERIORI INCONGRUI O STEREOTIPATI;

..PERIODI DI RECUPERO.

AD OGNUNO DI QUESTI FATTORI DI RISCHIO È ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO ADEGUATO; LA SOMMA FINALE TIENE CONTO ANCHE DEL PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA VOCE "FATTORI COMPLEMENTARI" (USO DI STRUMENTI VIBRANTI, ESPOSIZIONE AL FREDDO, ESECUZIONE DI MOVIMENTI BRUSCHI "A STRAPPO" O VELOCI, ECC.).

I DATI RACCOLTI SONO "IDENTIFICATI" IN BASE A QUANTO INDICATO NELLA SEGUENTE TABELLA:

CHECK LIST	OCRA	INDICAZIONE
FINO A 7,5	2,2	FASCIA VERDE = RISCHIO ACCETTABILE
7,6 - 11	2,3 - 3,5	FASCIA GIALLA = RISCHIO MOLTO LIEVE
11,1 - 14,0	3,6 - 4,5	FASCIA ROSSO LEGGERO = RISCHIO LIEVE
14,1 - 22,5	4,6 - 9	FASCIA ROSSO MEDIO = RISCHIO MEDIO
OLTRE 22,6	OLTRE 9,1	FASCIA VIOLA = RISCHIO ELEVATO

**CALCOLO DEL PUNTEGGIO
CHECKLIST
PER COMPITO/ESPOSIZIONE**

MANO DESTRA					
RECUPERO	FREQUENZA	FORZA	POSTURA	COMPLEMENTARI	PUNTEGGIO
0,0	0,0	3,5	4,0	0,0	7,5

MANO SINISTRA					
RECUPERO	FREQUENZA	FORZA	POSTURA	COMPLEMENTARI	PUNTEGGIO
0,0	0,0	2,0	1,0	0,0	3,0

IN ENTRAMBI I CASI, IL PUNTEGGIO SI COLLOCA IN **AREA VERDE**.

PRESCRIZIONI

..PER LA MANO DESTRA (O MANO UTILIZZATRICE) CI TROVIAMO AL LIMITE CON IL "RISCHIO MOLTO LIEVE"; PERTANTO VENGONO PREDISPOSTI QUESTI ADEMPIMENTI:

.INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI ED I CORRETTI COMPORTAMENTI;

.INTRODUZIONE DI MOUSE DI FORMA PIÙ IDONEA ALLA DIMENSIONE DELLA MANO O, SE PICCOLA, RICORSO AL "TAPPETINO" CON APPOGGIO POSTERIORE PER IL POLSO.

..PER LA MANO SINISTRA (O MANO NON UTILIZZATRICE)

NESSUNA PRESCRIZIONE

<i>1._.PREMESSA</i>	<i>PAG. 02.</i>
<i>2._.INTRODUZIONE ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</i>	<i>PAG. 03.</i>
<i>3._.ELEMENTI DI VALUTAZIONE ERGONOMICA</i>	<i>PAG. 08.</i>
<i>4._.VALUTAZIONE DEL R.SOVRACCARICO BIOMECCANICO METODO "OCRA"</i>	<i>PAG. 09.</i>
<i>5._.CALCOLO PUNTEGGIO</i>	<i>PAG. 10.</i>

'VALUTAZIONE DEL RISCHIO BURN-OUT'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



INDICE

_GENERALITA'	2
_VALUTAZIONE DEL RISCHIO	8
_CONCLUSIONI	11

SEZIONE I.

GENERALITA'

RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.



RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI
D.Lgs.81/08 ART. 28

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

(ARTICOLI 6_D.LGS. N.81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI)

L'ART.28 COMMA I DEL D.LGS.9.04.2008/N.81 PREVEDE CHE LA 'VALUTAZIONE DEI RISCHI' DEBBA ESSERE EFFETTUATA TENENDO CONTO DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO SECONDO I CONTENUTI DELL'ACCORDO EUROPEO DEIL'8.10.2004.

È STATO INTRODOTTO ALL'ART.8_C.1-BIS CON IL QUALE SI È ATTRIBUITO ALLA **COMMISSIONE CONSULTIVA** IL COMPITO DI FORMULARE INDICAZIONI METODOLOGICHE IN ORDINE AL CORRETTO ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO, FINALIZZATE A INDIRIZZARE LE ATTIVITÀ DEI DATORI DI LAVORO, DEI LORO CONSULENTI E DEGLI ORGANI DI VIGILANZA.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, IN SEGUITO DI AMPIO CONFRONTO TRA I PROPRI COMPONENTI, HA ELABORATO LE 'METODOLOGICHE' PER RILEVARE LA PRESENZA DELL'ESPOSIZIONE AL 'RISCHIO BURN-OUT' TRA I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

(QUESTO 'PERCORSO METODOLOGICO' RAPPRESENTA IL LIVELLO MINIMO DI ATTUAZIONE DELL'OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEL 'RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO PER TUTTI I DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI).

DEFINIZIONI E INDICAZIONI GENERALI

LO STRESS LAVORO-CORRELATO (DESCRITTO ALL'ART.3 DELL'ACCORDO EUROPEO DELL'8.10.2004 - COME RECEPITO DALL'ACCORDO INTERCONFEDERALE DEL 9.06.2008 - COME:

'CONDIZIONE CHE PUÒ ESSERE ACCOMPAGNATA DA DISTURBI O DISFUNZIONI DI NATURA FISICA/PSICOLOGICA/SOCIALE ED È CONSEGUENZA DEL FATTO CHE TALUNI INDIVIDUI NON SI SENTONO IN GRADO DI CORRISPONDERE ALLE RICHIESTE O ASPETTATIVE RIPOSTE IN LORO" (ART. 3. COMMA I)'.

NELL'AMBITO DEL LAVORO TALE SQUILIBRIO SI PUÒ VERIFICARE QUANDO IL LAVORATORE NON SI SENTE IN GRADO DI CORRISPONDERE ALLE RICHIESTE LAVORATIVE.

LA 'VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO' È PARTE INTEGRANTE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E VIENE EFFETTUATA DAL DATORE DI LAVORO AVVALENDOSI DEL R.S.P.P. E DEL MEDICO COMPETENTE.

LA 'VALUTAZIONE' SI ARTICOLA IN DUE FASI:

__UNA 'VALUTAZIONE NECESSARIA (VALUTAZIONE PRELIMINARE)'.

__UNA 'VALUTAZIONE APPROFONDATA (VALUTAZIONE EVENTUALE)', DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA 'VALUTAZIONE PRELIMINARE' RIVELI:

..ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

..CHE LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA DAL DATORE DI LAVORO SI RIVELINO INEFFICACI.

LA 'VALUTAZIONE PRELIMINARE' CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI.

__GLI INDICATORI POSSONO ESSERE COSTITUITI DA 3 TIPOLOGIE:

I TIPO EVENTI SENTINELLA (ESSENZIALI PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE): 'INDICI INFORTUNISTICI' 'ASSENZE PER MALATTIA' 'TURNOVER' 'PROCEDIMENTI E SANZIONI' 'SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE' 'SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTI FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI'.

I PREDETTI EVENTI VENGONO VALUTATI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALLA AZIENDA.

II TIPO FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO (IN SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE): 'AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE' 'CARICHI E TURNI DI LAVORO' 'ORARIO DI LAVORO A TURNI' 'CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI'.

III TIPO FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO (IN SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE): 'RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE' 'AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO' 'CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO' 'EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA' 'COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE)'.

IN QUESTA PRIMA FASE POSSONO ESSERE
ANALIZZATI GLI 'INDICATORI TIPO 1'
(SUCCESSIVAMENTE POSSONO ESSERE EVENTUALMENTE
ESAMINATI INDICATORI
'TIPO II' E 'TIPO III').

ANALISI 'VALUTAZIONE PRELIMINARE'

DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGONO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE.

..IL D.L. INTEGRA IL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR)' ALLEGANDO I DATI DELLA 'VALUTAZIONE PRELIMINARE' E PREVEDE UN 'PIANO DI MONITORAGGIO' PER IL FUTURO.

DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE EMERGONO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE; IN QUESTO CASO SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI CORRETTIVI:

__A. INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ECC..

__B. VALUTAZIONE APPROFONDATA PREVEDE: LA VALUTAZIONE DELLA

PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI (ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI, FOCUS GROUP, INTERVISTE SEMI-STRUTTURATE, ECC.).

UN POSSIBILE QUESTIONARIO PUO' ESSERE COSTITUITO DA QUESTE DOMANDE:

01. LA FREQUENZA CON CUI IN AZIENDA SI VERIFICANO INFORTUNI E DANNI ALLE COSE È AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI ☐ NO ☐
02. IN AZIENDA SI È SOTTO PRESSIONE A CAUSA DELLE SCADENZE SEMPRE TROPPO BREVI? SI ☐ NO ☐
03. I COLLABORATORI SI LAMENTANO DI ESSERE STRESSATI? SI ☐ NO ☐
04. LE ASSENZE DEI COLLABORATORI SONO AL DI SOPRA DELLA MEDIA? SI ☐ NO ☐
05. IN AZIENDA VI È IL RISCHIO DI LICENZIAMENTI? SI ☐ NO ☐
06. I PROCESSI LAVORATIVI SONO SPESSO INTERROTTI? SI ☐ NO ☐
07. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO NEI QUALI GLI ADDETTI SONO EMARGINATI SOCIALMENTE? SI ☐ NO ☐
08. IN AZIENDA VI SONO DEI POSTI DI LAVORO IN CUI SI SVOLGONO MANSIONI MONOTONE OPPURE CHE RICHIEDONO CARICHI O SFORZI UNILATERALI? SI ☐ NO ☐
09. LA RESPONSABILITÀ IN AZIENDA È FORTEMENTE CENTRALIZZATA? SI ☐ NO ☐
10. IN AZIENDA SI FANNO I TURNI DI NOTTE O SI LAVORA IL FINE SETTIMANA? SI ☐ NO ☐
- SI È IN PRESENZA DI **CONDIZIONI DI STRESS** QUANDO LE RISPOSTE SONO AFFERMATIVE ALMENO 5 CASI SU 10 RISPOSTE.

DESCRIZIONE 'BURN-OUT SINDROME'.

È UNA MALATTIA PSICOLOGICA CHE COLPISCE SOPRATTUTTO GLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI, SANITARI IN GENERE.

LETTERALMENTE LA PAROLA **BURN-OUT** DESCRIVE L'USURA DI UN MACCHINARIO DOPO UN USO RIPETUTO.

IL LAVORATORE VIENE COLPITO INFATTI DA UNA SPECIE DI ESAURIMENTO EMOZIONALE: SI SENTE SEMPRE PIÙ APATICO E ASSALITO DALLA FUTILITÀ, PERDE INTERESSE PER LE PERSONE PER LE QUALI LAVORA, NEI CONFRONTI DELLE QUALI NON HA PIÙ SENTIMENTI POSITIVI DI SIMPATIA E RISPETTO, OPPURE ATTUA UNA REAZIONE CHE SI PUÒ DEFINIRE DI "MEA CULPA", CAUSATA DALLA SENSAZIONE DI ESSERE IMPOTENTI DI FRONTE AI PROBLEMI CHE SI PRESENTANO SEMPRE UGUALI.

LA SINDROME SI PUÒ MANIFESTARE IN MOLTI MODI, DALLO SCADIMENTO DELLA PERFORMANCE ALL'ASSENTEISMO, A VARI TIPI DI PROBLEMI PERSONALI (ABUSO DI ALCOL E DROGHE, CONFLITTI FAMILIARI, MALATTIA MENTALE).

I **SEGNI FISICI** SONO: SENTIMENTO DI ESAURIMENTO E FATICA, DOLORI DI TESTA, DISTURBI, GASTROINTESTINALI, INSONNIA E RESPIRO AFFRETTATO.

I **SEGNI COMPORTAMENTALI** SONO: FACILITÀ AD IRRITARSI E SENSO DI FRUSTRAZIONE, FACILITÀ AL PIANTO, COMPLESSO DI PERSECUZIONE, DEPRESSIONE, USO ECCESSIVO DI TRANQUILLANTI E BARBITURICI, RIGIDITÀ ED INFLESSIBILITÀ, OPPURE ECCESSIVA SICUREZZA, ATTEGGIAMENTI DI CINISMO.

...LO STRESS DA LAVORO È CONSIDERATO, A LIVELLO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE, UN PROBLEMA SIA DAI DATORI DI LAVORO CHE DAI LAVORATORI.

LO STRESS, POTENZIALMENTE, PUÒ COLPIRE IN QUALUNQUE LUOGO DI LAVORO E QUALUNQUE LAVORATORE, A PRESCINDERE DALLA DIMENSIONE DELL'AZIENDA, DAL CAMPO DI ATTIVITÀ, DAL TIPO DI CONTRATTO O DI RAPPORTO DI LAVORO.

LO SCOPO DELL'ACCORDO EU 2004 È MIGLIORARE LA CONSAPEVOLEZZA E LA COMPrensIONE DELLO STRESS DA LAVORO DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO, DEI

LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI, ATTIRANDO LA LORO ATTENZIONE SUI SINTOMI CHE POSSONO INDICARE L'INSORGENZA DI PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

L'OBIETTIVO È DI OFFRIRE AI DATORI DI LAVORO E AI LAVORATORI UN MODELLO CHE CONSENTA DI INDIVIDUARE E DI PREVENIRE O GESTIRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

LO STRESS È UNO STATO, CHE SI ACCOMPAGNA A MALESSERE E DISFUNZIONI FISICHE, PSICOLOGICHE O SOCIALI ED CHE CONSEGUÈ DAL FATTO CHE LE PERSONE NON SI SENTONO IN GRADO DI SUPERARE I GAP RISPETTO ALLE RICHIESTE O ALLE ATTESE NEI LORO CONFRONTI.

L'INDIVIDUO È CAPACE DI REAGIRE ALLE PRESSIONI A CUI È SOTTOPOSTO NEL BREVE TERMINE, E QUESTE POSSONO ESSERE CONSIDERATE POSITIVE, MA DI FRONTE AD UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA A FORTI PRESSIONI EGLI AVVERTE GROSSE DIFFICOLTÀ DI REAZIONE.

(PERSONE DIVERSE POSSONO REAGIRE IN MODO DIVERSO A SITUAZIONI SIMILI; UNA STESSA PERSONA PUÒ, IN MOMENTI DIVERSI DELLA PROPRIA VITA, REAGIRE IN MANIERA DIVERSA A SITUAZIONI SIMILI).

LO STRESS NON È UNA MALATTIA MA UNA ESPOSIZIONE PROLUNGATA ALLO STRESS PUÒ RIDURRE L'EFFICIENZA SUL LAVORO E CAUSARE PROBLEMI DI SALUTE.

L'INDIVIDUAZIONE DI UN PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO PUÒ AVVENIRE ATTRAVERSO UN'ANALISI DI FATTORI QUALI:

--L'ORGANIZZAZIONE E I PROCESSI DI LAVORO (PIANIFICAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO, GRADO DI AUTONOMIA, GRADO DI COINCIDENZA TRA ESIGENZE IMPOSTE DAL LAVORO E CAPACITÀ/CONOSCENZE DEI LAVORATORI, CARICO DI LAVORO, ECC.);

--LE CONDIZIONI E L'AMBIENTE DI LAVORO (ESPOSIZIONE AD UN COMPORTAMENTO ILLECITO, AL RUMORE, AL CALORE, A SOSTANZE PERICOLOSE, ECC.);

--LA COMUNICAZIONE (INCERTEZZA CIRCA LE ASPETTATIVE RIGUARDO AL LAVORO, PROSPETTIVE DI OCCUPAZIONE, UN FUTURO CAMBIAMENTO, ECC.);

--FATTORI SOGGETTIVI PRESSIONI EMOTIVE E SOCIALI, SENSAZIONE DI NON POTER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE, PERCEZIONE DI UNA MANCANZA DI AIUTO, ECC.).

SE IL PROBLEMA DI STRESS DA LAVORO È IDENTIFICATO BISOGNA AGIRE PER PREVENIRLO, ELIMINARLO O RIDURLO.

LA RESPONSABILITÀ DI STABILIRE LE MISURE ADEGUATE DA ADOTTARE SPETTA AL DATORE DI LAVORO (PREVIA CONSULTAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE).

QUESTE MISURE SARANNO ATTUATE CON LA PARTECIPAZIONE E LA COLLABORAZIONE DEI LAVORATORI E/O DEI LORO RAPPRESENTANTI.

LA MISURA DEL RISCHIO DA STRESS PUÒ ESSERE EFFETTUATA ATTRAVERSO LA MISURA DELLE 'SITUAZIONI' E LA MISURA DELLE "PERCEZIONI".

LE SITUAZIONI SI ESAMINANO ATTRAVERSO ALCUNI POTENZIALI INDICATORI DI STRESS:

ALTO ASSENTEISMO

ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE

RICHIESTA DI CAMBIO REPARTO O MANSIONE

INCIDENZA INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

CONFLITTI INTERPERSONALI

LAMENTI FREQUENTI DA PARTE DEI LAVORATORI

LE CAUSE DI STRESS SONO INNUMEREVOLI: ESSO PUÒ COLPIRE NON SOLO PERSONE SOTTOPOSTE A SOVRA-STIMOLAZIONI, MA ANCHE PERSONA SOTTOPOSTE A SOTTOSTIMOLAZIONI.

PERTANTO I LAVORATORI POSSONO ESSERNE AFFETTI PER:

SOTTO STIMOLAZIONE

TROPPO POCO DA FARE
AMBIGUITÀ NEI COMPITI
ASSENZA DEI CONFLITTI DI RUOLO
RESPONSABILITÀ NULLA
COMBINAZIONE SIT.PRECEDENTI

SOVRASTIMOLAZIONE

TROPPO DA FARE
ESTREMA RIGIDITÀ DEI COMPITI
ESASPERAZIONE DEI CONFLITTI
RESPONSABILITÀ ECCESSIVA
COMBINAZIONE SIT.PRECEDENTI

ALTRE POSSIBILI CAUSE DI STRESS SONO LEGATE A:

- **RUMORE:** UN AMBIENTE RUMOROSO PROVOCA SOVRA AFFATICAMENTO DI CHI LAVORA (MAGGIOR DISPERSIONE DI ENERGIA, OLTRE A OSTACOLARE E DISTURBARE LA NORMALE CONVERSAZIONE E LE RELAZIONI INTERPERSONALI;
- **CONDIZIONI AMBIENTALI SFAVOREVOLI:** COME IL MICROCLIMA, L'ILLUMINAZIONE INADEGUATA ECC.; ESSE, METTENDO IN MOTO LE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO DELL'ORGANISMO, FANNO CONSUMARE PIÙ ENERGIA, E QUINDI CONCORRONO AL PROCESSO DI AFFATICAMENTO;
- **RITMI DI LAVORO:** LE CONTINUE SOLLECITAZIONI E VARIAZIONI E L'ECCESSIVA ATTENZIONE CAUSANO TENSIONI, SENSAZIONI DI PAURA, ANSIETÀ, FATICA, NERVOSISMO, DEPRESSIONE, ISOLAMENTO, SOLITUDINE E PERDITA DI IDENTITÀ O INDIVIDUALITÀ;
- **RIPETITIVITÀ** DELLE MANSIONI, MONOTONIA, SENSAZIONE DI SVOLGERE UN LAVORO NOIOSO E PRIVO DI SIGNIFICATO POSSONO ESSERE CAUSA DI DEPRESSIONE E PERDITA DI IDENTITÀ.

TRA I COMPORTAMENTI SINTOMATICI DI SITUAZIONE DI STRESS COMPAIONO QUELLI INDICATI DALLA SEGUENTE TABELLA:

ATTEGGIAMENTI DI "FUGA" DAL LAVORO

_ ASSENTEISMO CRONICO.
_ INTOLLERANZA DEL POSTO DI LAVORO ASSEGNATO_
_ RITARDO CRONICO.
_ CRISI DI PIANTO.
_ PAUSE PROLUNGATE
_ RITARDATO RITORNO DA VACANZE/PERMESSI/ECC.

DECREMENTO DELLA PERFORMANCE

_ AUMENTATO NUMERO DI ERRORI.
_ INCAPACITÀ DI COMPLETARE IL LAVORO.
_ AUMENTATO NUMERO DI PRODOTTI INADEGUATI O DIFFICOLTÀ A RISPE.CONSEGNA.
_ DIMINUITA CAPACITÀ DIRETTIVA DEL PERSONALE MANAGERIALE.

DIFFICILI RELAZIONI INTERPERSONALI

_ INCAPACITÀ DI MOTIVARE I SOTTOPOSTI.
_ FAVORITISMI
_ INCAPACITÀ A COLLABORARE EFFICACEMENTE CON I COLLEGHI.
_ MANCANZA DI SOCIALIZZAZIONE.
_ RIFIUTO DI SEGUIRE ORDINI E REGOLE.
_ INSUFFICIENTE COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONE NECESSARIE.
_ ECCESSIVO APPOGGIO SUI SUPERVISORI.
_ ECCESSO DI COMPETITIVITÀ
_ MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO DI PARI O SOTTOPOSTI.
_ INSENSIBILITÀ ALLE ESIGENZE DEI SUBORDINATI.
_ ESAGERATA CRITICA DEI SUPERIORI.

STATI DI NON SALUTE CONNESSI AL LAVORO: MALATTIE PSICOSOMATICHE

ESISTONO INOLTRE UNA SERIE DI MALATTIE PSICOSOMATICHE (CIOÈ MALATTIE ORGANICHE CHE HANNO AVUTO COME ORIGINE UNA SOFFERENZA PSICHICA) CHE HANNO COME CONCAUSA SITUAZIONI VISSUTE NELL'AMBIENTE DI LAVORO IN CUI SI POSSONO SVILUPPARE CONDIZIONI DI NON BENESSERE.

__DIFFICOLTÀ PERSONALI ED INTERPERSONALI, CAUSATE DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DAL RAPPORTO CON GLI ALTRI POSSONO, SE PROLUNGATE NEL TEMPO, CAUSARE VERE E PROPRIE MALATTIE.

__NON ESISTE NESSUNA MALATTIA CHE ABBA UN'ORIGINE SEMPRE ED ESCLUSIVAMENTE PSICOSOMATICA, MA DIVERSE MALATTIE COME L'ULCERA GASTRICA, L'IPERTENSIONE ARTERIOSA, L'ASMA, LA COLITE ULCEROSA HANNO IN MOLTI CASI UN'ORIGINE PSICOSOMATICA; INOLTRE ALTRE MALATTIE POSSONO ESSERE INFLUENZATE FORTEMENTE NELLA LORO INSORGENZA O NEL LORO DECORSO DA FATTORI PSICOSOMATICI E COSÌ ANCHE MOLTE DISFUNZIONI LIEVI, TRANSITORIE E RICORRENTI A CARICO DI VARI VISCERI, COME STOMACO, INTESTINO E FEGATO.

__I **FATTORI PSICOLOGICI** COME L'ANSIA E GLI STATI DI TENSIONE PROLUNGATI COME GLI STATI DI STRESS INFLUENZANO CON PIÙ FACILITÀ IN MODO DIRETTO IL FUNZIONAMENTO E LE CONDIZIONI DEI VARI ORGANI (LE MALATTIE CORONARICHE SONO UN ESEMPIO DI MALATTIA PSICOSOMATICA).

LA DINAMICA DELLO STRESS PUO' ESSERE COSÌ RIASSUNTA (COOPER E MARSHALL)

FONTI DI STRESS:

FATTORI FISICI AMBIENTALI
RUOLO ORGANIZZATIVO
RAPPORTI SUL LAVORO
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA
CLIMA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA
INTERFACCIA CASA-LAVORO
CARATTERISTICHE DELLA PERSONALITÀ

SINTOMI ORGANIZZATIVI DI STRESS:

ELEVATA PERCENTUALE DI ASSENTEISMO
ELEVATA ROTAZIONE DEL PERSONALE
DIFFICOLTÀ NELLE RELAZIONI AZIENDALI
CONTROLLO DI QUALITÀ SCARSO

CONSEGUENZE

LUNGI SCIOPERI
INFORTUNI GRAVI E FREQUENTI APATIE

SINTOMI INDIVIDUALI DI STRESS:

AUMENTO PRESSIONE SANGUIGNA
STATO DI DEPRESSIONE
BERE IN MODO ECCESSIVO
IRRITABILITÀ
DOLORI AL PETTO

CONSEGUENZE

ATTACCO CARDIACO
MALATTIE MENTALI

POSSIBILI BONIFICHE ATTUABILI

__MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI;
__RIPENSAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;
__COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

SEZIONE II.

VALUTAZIONE RISCHIO 'STRESS LAVORO - CORRELATO'.

L' "AZIENDA" (ENTE), NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DEL D.Lgs. 81/08, HA OPERATO E STA OPERANDO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

IN BASE ALL' ANALISI DEGLI 'INDICATORI PER RILEVARE IL RISCHIO BURN-OUT (VED. TABELLA ALLEGATA PREDISPOSTA DALL'ISPESL)' È STATA QUANTIFICATO L'INDICE DEL RISCHIO.

"L'INDICE DI RISCHIO" DEFINITO NEL SEGUENTE MODO
(L' "INDICE DI RISCHIO" E' DETERMINATO UTILIZZANDO **IL METODO QUALITATIVO**) :

$$R = P.G$$

SUCCESSIVAMENTE VENGONO INDIVIDUATI GLI INTERVENTI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE TUTTI I "RISCHI" CONSEGUENTI ALLA NATURA DELL'EDIFICIO E ALLO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'.

PER LA VALUTAZIONE DELL' "INDICE DI RISCHIO":

$$R(RISCHIO) = P(PROBABILITÀ) \times G(MAGNITUDO)$$

SONO STATI STIMATI QUALI-QUANTITATIVAMENTE I SEGUENTI PARAMETRI:

1. LIVELLO DI PROBABILITÀ P = LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITÀ DELL'EVENTO (P)).

2. MAGNITUDO G = GRAVITÀ DEL RISCHIO. (VED. TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G)).

IN BASE AI VALORI DI TALI PARAMETRI L' "INDICE DI RISCHIO" VARIA TRA QUESTE QUATTRO FASCE:

$$R = 1 \div 4$$

IL RISCHIO PUÒ ESSERE RITENIBILE
(**RISCHIO LIEVE**).

$$R = 5 \div 8$$

IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE
(**RISCHIO MODERATO**).

$$R = 9 \div 12$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE
(**RISCHIO MEDIO**).

$$R = 13 \div 16$$

IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE
(**RISCHIO ALTO**).

SUCCESSIVAMENTE SONO RIPORTATE LE SEGUENTI TABELLE:

- TAB. INDICANTE IL LIVELLO DELLE PROBABILITÀ DELL'EVENTO (P).
- TAB. INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL DANNO O MAGNITUDO (G).

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELLE
PROBABILITA' DELL'EVENTO (P):**

P = 4 - PROBABILITÀ ELEVATA:

- ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA MANCANZA RILEVATA ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI.
- SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LA STESSA MANCANZA RILEVATA, NELLA STESSA SCUOLA O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO CONSEGUENTE LA MANCANZA RILEVATA NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE TRA GLI OPERATORI.

P = 3 - PROBABILITÀ MODERATA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO.
- E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALLA MANCANZA È SEGUITO UN DANNO.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA.

P = 2 - PROBABILITÀ BASSA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE.
- SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.

P = 1 - PROBABILITÀ REMOTA:

- LA MANCANZA RILEVATA PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI.
- NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
- IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

**TABELLA INDICANTE IL LIVELLO DELL'ENTITÀ DEL
DANNO/MAGNITUDO (G):**

G = 4 - MAGNITUDO INGENTE CRITICA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/OTOTALMENTE INVALIDANTI.

G = 3 - MAGNITUDO NOTEVOLE/GRAVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.

G = 2 - MAGNITUDO MODESTA/MEDIA:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.

G = 1 - MAGNITUDO TRASCURABILE/LIEVE:

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE.
- ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

I RISCHI MAGGIORI OCCUPERANNO IN TALE MATRICE LE CASELLE IN ALTO A DESTRA, QUELLI MINORI LE POSIZIONI PIÙ VICINE ALL'ORIGINE DEGLI ASSI, CON TUTTA LA SERIE DI POSIZIONI INTERMEDIE FACILMENTE INDIVIDUABILI.

UNA TALE RAPPRESENTAZIONE COSTITUISCE DI PER SÉ UN PUNTO DI PARTENZA PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ E LA PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE. LA VALUTAZIONE NUMERICA E CROMATICA DEL RISCHIO PERMETTE DI IDENTIFICARE UNA SCALA DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI COME NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0	1	2	3	4
					G

LA SUDDIVISIONE DEI RISCHI, GIÀ INDICATA GRAFICAMENTE NELLA TABELLA, PUÒ ESSERE COSÌ ESEMPLIFICATA:

	Indice	
Non applicabile	R = 0	
Rischio Lieve	R = 1, 2, 3	
Rischio Moderato	R = 4, 6, 8	
Rischio Medio	R = 9, 12	
Rischio Alto	R = 16	

CONCLUSIONI
'VALUTAZIONE RISCHIO BURN-OUT'.

LA 'VALUTAZIONE DEL RISCHIO BURN-OUT'
VIENE EFFETTUATA PER OGNI ANNO LAVORATIVO MEDIANTE ANALISI
'INDICATORI (VED.LEGENDA)' PREDISPOSTI NELLA
'**SCHEDA PRELIMINARE**'

N .	INDICATORE	CATEGORIA	SITUAZ. OTTIMALE	SITUAZIONE D'ALLERTA	SITUAZIONE D'ALLARME	PUNTI
1	INVII COMMISSIONE L.300/70 PER PROBLEMI CONNESSI A COMPORTAMENTI O AD ASSENZE RIPETUTE PER MALATTIA	INSEGNANTI 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
		PERSONALE ATA 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
2	RICHIESTE DI TRASFERIMENTO PER INCOMPATIBILITÀ CON LA SITUAZIONE LAVORATIVA	INSEGNANTI 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
		PERSONALE ATA 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
3	CLASSI CON PIÙ DI 28 ALLIEVI	INSEGNANTI 4	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
4	ESPOSTI DI CLASSI E/O DI GENITORI PERVENUTI AL DS	INSEGNANTI	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
		PERSONALE ATA 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 3 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 6 PUNTI	
5	PROCEDIMENTI INTERNI PER SANZIONI DISCIPLINARI	INSEGNANTI 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
		PERSONALE ATA 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
6	SEGNALAZIONI PER PROBLEMI CONNESSI A RELAZ.INTERPERSONALI O AD ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO GIUNTE AL DS/DSGA/RLS/MC(S.NOM	INSEGNANTI 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
		PERSONALE ATA	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
7	RICHIESTE DI SPOST.INTERNI PER INCOMPATIBILITÀ CON LA SITUAZ.LAVORATIVA	INSEGNANTI 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
		PERSONALE ATA 0	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
8	CLASSI CON STUDENTI CERTIFICATI CHE NON HANNO DOC.SOSTEGNO	INSEGNANTI	NESSUN CASO 0 PUNTI	≤ 5% DI CASI (/) 2 PUNTI	> 5% DI CASI (/) 4 PUNTI	
PUNTEGGIO TOTALE GRIGLIA						0/70

LEGENDA

DATI 'BURN OUT'.

DATI DA RILEVARE

I DATI SONO RILEVATI DAL 'GRUPPO DI LAVORO (GV)'

1) INVII COMMISSIONE L. 300/70 - PROBLEMI CONNESSI A COMPORTAMENTI O AD ASSENZE RIPETUTE PER MALATTIE.

SI CONSIDERERANNO LE SITUAZIONI PER LE QUALI È STATA AVVIATA LA PRATICA NEL CORSO DELL'A.S. DI RIFERIMENTO PER L'INDAGINE, ANCHE SE L'ITER NON SI È ANCORA CONCLUSO AL MOMENTO DELLA COMPILAZIONE DELLA GRIGLIA.

2) RICHIESTE DI TRASFERIMENTO - INCOMPATIBILITA' CON LA SITUAZIONE LAVORATIVA.

IL GV DOVRÀ CONSIDERARE SOLO LE RICHIESTE (ANCHE SE NON GIUNTE A BUON FINE) PER LE QUALI È DI PUBBLICO DOMINIO IL MOTIVO DELL'INCOMPATIBILITÀ DELL'INTERESSATO CON L'AMBIENTE, L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE O LA DIREZIONE DELLA SCUOLA.

3) CLASSI CON PIÙ DI 28 ALLIEVI.

ANDRANNO CONTEGGIATE ANCHE LE EVENTUALI CLASSI ARTICOLATE.

4) ESPOSTI DI CLASSI E/O GENITORI - GLI ESPOSTI, PERVENUTI AL DS E DEBITAMENTE DOCUMENTATI (CIOÈ SCRITTI ED AUTENTICI, ANCHE SE NON PROTOCOLLATI).

DOVRANNO RIGUARDARE ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI DIFFORMI DALLA NORMA E/O DAL RUOLO CHE LA PERSONA CUI SI RIFERISCONO HA MESSO IN ATTO (INSEGNANTE O ATA); NON HA IMPORTANZA SE PROVENGONO TUTTI DALLA STESSA CLASSE O DALLO STESSO GENITORE OPPURE DA CLASSI DIVERSE O GENITORI DIVERSI (SE NE TERRÀ COMUNQUE CONTO COME ESPOSTI DIVERSI); IL GV VALUTERÀ

CON ATTENZIONE LE EVIDENZE RACCOLTE, CONSIDERANDO CHE NON TUTTE LE SEGNALAZIONI GIUNTE ALLA PRESIDENZA DEBBONO PER FORZA SOTTINTENDERE UNA SITUAZIONE DI 'S.L.C.'.

5) PROCEDIMENTI INTERNI PER SANZIONI DISCIPLINARI.

ANDRANNO CONSIDERATI I PROCEDIMENTI AVVIATI NEL CORSO DELL'A.S. DI RIFERIMENTO PER L'INDAGINE, ANCHE SE L'ITER NON SI È ANCORA CONCLUSO AL MOMENTO DELLA COMPILAZIONE DELLA GRIGLIA; IL GV VALUTERÀ CON ATTENZIONE I CASI, CONSIDERANDO CHE NON TUTTI I PROCEDIMENTI PER SANZIONI DISCIPLINARI AVVIATI DALLA PRESIDENZA DEBBONO PER FORZA SOTTINTENDERE UNA SITUAZIONE DI 'S.L.C.'.

6) SEGNALAZIONI PERVENUTE AL DS _ DSGA _ RLS _ MC - PROBLEMI CONNESSI A RELAZIONI INTERPERSONALI O AD ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PERVENUTE AL D.S./D.S.G.A./R.L.S./M.C.

IL GV TERRÀ CONTO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DELLE SEGNALAZIONI EFFETTUATE PER ISCRITTO, FIRMATE (ANCHE SE NON PROTOCOLLATE) E CONSERVATE AGLI ATTI, FATTE PERVENIRE O CONSEGNATE A MANO AL DS, AL DSGA O AL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DA QUALSIASI SOGGETTO INTERNO ALLA SCUOLA (INSEGNANTE, STUDENTE, COLLABORATORE, ECC.) O ESTERNO (GENITORE, FORNITORE, ECC.); IL GV VALUTERÀ CON ATTENZIONE LE SEGNALAZIONI RACCOLTE, CONCENTRANDOSI POI SU QUELLE CHE HANNO ATTINENZA CON LE RELAZIONI INTERPERSONALI E CON PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE O GESTIONALI, CONSIDERANDO CHE NON TUTTE DEBBO NO PER FORZA SOTTINTENDERE SITUAZIONI CHE FAVORISCONO LO 'S.L.C.' E TENENDO PRESENTE CHE SEGNALAZIONI "AD PERSONAM", TUTTE SIMILI E RIFERITE ALLO STESSO SOGGETTO, VANNO CONSIDERATE COME UN UNICO CASO; PER LE SEGNALAZIONI FATTE DIRETTAMENTE AL MC, IL GV CONSIDERERÀ SOLO QUELLE CHE IL MEDICO STESSO AVRÀ RITENUTO DOVEROSO TRASMETTERE AL DS, PER ISCRITTO.

7) RICHIESTE DI SPOSTAMENTI INTERNI - INCOMPATIBILITA' CON LA SITUAZIONE LAVORATIVA.

IL GV DOVRÀ CONSIDERARE SOLO LE RICHIESTE PERVENUTE PER ISCRITTO AL DS (ANCHE SE NON ESAUDITE) PER LE QUALI È DI PUBBLICO DOMINIO IL MOTIVO DELL'INCOMPATIBILITÀ DELL'INTERESSATO CON IL CONTESTO ORGANIZZATIVO O GESTIONALE IN CUI OPERA O CON I COLLEGHI DIRETTI CON CUI È CHIAMATO A LAVORARE (C.D.C, TEAM, ECC.).

8) CLASSI CON ALLIEVI CERTIFICATI MA SENZA INSEGNANTI DI SOSTEGNO

LE CERTIFICAZIONI DI DISABILITÀ MOTORIA, INTELLETTIVA O PSICHICA NECESSITANO DELLA FIGURA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO PER UN NUMERO DI ORE GENERALMENTE PROPORZIONALE ALLE DIFFICOLTÀ DELL'ALLIEVO; ESISTONO PERÒ DEI CASI, COME QUELLO DEI SOLI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO O DELL'ATTENZIONE (NON ASSOCIATI AD ALTRE DISABILITÀ), IN CUI NON È PREVISTA LE PRESENZA DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO; IL GV PRENDERÀ IN CONSIDERAZIONE SOLO I CASI DI ALLIEVI ACCOMPAGNATI DA ADEGUATA CERTIFICAZIONE DEI SUDDETTI DISTURBI.

RISULTATI 'SCHEDA PRELIMINARE'

SE IL PUNTEGGIO' E' INFERIORE A 24 PUNTI:

RISCHIO BURN-OUT IRRILEVANTE

NON SONO NECESSARI ULTERIORI ADEMPIMENTI

SE IL PUNTEGGIO' E' SUPERIORE A 24 PUNTI:

RISCHIO BURN-OUT RILEVANTE

VENGONO PREDISPOSTE INDAGINI INTEGRATIVE:

QUESTIONARI _ INCONTRI CON ESPERTI _ ECC.

'VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs. 9.04.2008/N.81)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



1. PREMESSA

IL D.LGS 81/08 (TITOLO VI__ARTT.167_168_169 E ALLEGATO XXXIII) **DISCIPLINA LA TUTELA DEI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI** CHE COMPORTANO PER I LAVORATORI RISCHI DI PATOLOGIE DI SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI.

PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SI INTENDONO LE OPERAZIONI DI TRASPORTO O DI SOSTEGNO DI UN CARICO AD OPERA DI UNO O PIÙ LAVORATORI, COMPRESE LE AZIONI DEL SOLLEVARE, DEPORRE, SPINGERE, CONDIZIONI ERGONOMICHE SFAVOREVOLI, COMPORTANO RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI.

GLI EFFETTI DANNOSI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI DOVUTI AD UN'IMPROPRIA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SONO:

- TRAUMI E MALATTIE MUSCOLO SCHELETRICHE IN PARTICOLARE DEL RACHIDE LOMBARE;
- SCHIACCIAMENTI DEGLI ARTI, MANI E PIEDI, INFORTUNI IN GENERE;
- AFFEZIONI CARDIACHE, VASCOLARI E NERVOSE.

OLTRE AL PESO DEL CARICO, PER VALUTARE L'INSORGERE DI UN RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI È NECESSARIO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE I SEGUENTI ELEMENTI:

- DIMENSIONI_FORMA_CARATTERISTICHE DEL CARICO;
- L'ALTEZZA DI SOLLEVAMENTO, LA DISTANZA DA PERCORRERE, LA POSSIBILITÀ O MENO DI RIPARTIRE IL CARICO;
- LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO (QUANTO SPAZIO SI HA A DISPOSIZIONE, DOVE SPOSTARE I CARICHI, IL PERCORSO DA FARE) ;
- IL TIPO DI MANSIONE SVOLTA DAL LAVORATORE (SE È TEMPORANEA, OPPURE RIPETITIVA CON PAUSE PIÙ O MENO PREVISTE, OPPURE SE È UN LAVORO NORMALE E CONTINUO) .

IL DATORE DI LAVORO, AL FINE DI ELEMINARE I RISCHI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, DOVRÀ IN PRIMO LUOGO ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE AD EVITARLA.

___NEL CASO IN CUI CIÒ NON SIA POSSIBILE,
IL DATORE DI LAVORO DOVRÀ ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE PER RIDURRE IL PIÙ POSSIBILE I RISCHI PROCEDENDO NEL MODO SEGUENTE:

- VALUTARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE CONNESSE AL LAVORO ESEGUITO, TENENDO PARTICOLARMENTE CONTO DELLE CARATTERISTICHE DEL CARICO (PESO_FORMA_DIMENSIONI) E FORNENDO AI LAVORATORI INFORMAZIONI RELATIVAMENTE ALLE PROCEDURE OPERATIVE;
- FORNIRE AI LAVORATORI ADEGUATA FORMAZIONE (RELATIVA ALLE CORRETTE MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE) MEZZI AUSILIARI APPROPRIATI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADEGUATI;
- SOTTOPORRE I LAVORATORI A SORVEGLIANZA SANITARIA (ART.41 D.LGS.81/08).

LA **SORVEGLIANZA SANITARIA** È SVOLTA DAL MEDICO COMPETENTE ED E' COSTITUITA PRINCIPALMENTE DI DUE FASI:

___ACCERTAMENTI PREVENTIVI PER VALUTARE L'IDONEITÀ DEL LAVORATORE ALLA SPECIFICA ATTIVITÀ;

___ACCERTAMENTI PERIODICI PER CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEL LAVORATORE.

2.OBBIETTIVI DOCUMENTO

SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO È VALUTARE I RISCHI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (IN PARTICOLARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA SOLLEVAMENTO SEMPLICE) .

IN SEGUITO DELL'ESITO DELLA VALUTAZIONE SARANNO ADOTTATE ED ATTIVATE SPECIFICHE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, IN PARTICOLARE SARÀ VALUTATA LA POSSIBILITÀ DO ELIMINARE I RISCHI ALLA FONTE, OVE SIA POSSIBILE.

INFINE PER I LAVORATORI ESPOSTI SI DOVRÀ GARANTIRE ADEGUATA FORMAZIONE E SORVEGLIANZA SANITARIA.

2A.REVISIONE DOCUMENTO

LA PRESENTE VALUTAZIONE SARÀ AGGIORNATA NEL CASO IN CUI GLI ELEMENTI IN OGGETTO SUBISCANO VARIAZIONI E/O NEL CASO IN CUI EMERGANO ULTERIORI ELEMENTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI E ANCHE IN RELAZIONE AI RISULTATI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA.

E' NECESSARIO RIELABORARE UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI, OGNI QUALVOLTA S'INTRODUCO UN CAMBIAMENTO TALE DA MODIFICARE LA PERCEZIONE DEI RISCHI SUL LUOGO DI LAVORO:

_QUANDO SI EFFETTUA UNA VARIAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DA CUI POSSANO RISULTARE NUOVE SITUAZIONI LAVORATIVE IN AMBIENTI DIVERSI.

2B.DATI GENERALI AZIENDA

A.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

VALUTAZIONE DEI RISCHI

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SEGUE I SEGUENTI PUNTI:

- L'INDIVIDUAZIONE DEI COMPITI CHE COMPORTANO UNA MOVIMENTAZIONE MANUALE POTENZIALMENTE A RISCHIO (PRESENZA DI UNO O PIÙ DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO RIPORTATI NELL'ALLEGATO XXXIII D.LGS.81/08) ;

- LA MECCANIZZAZIONE DEI PROCESSI IN CUI VI SIA MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PER ELIMINARE IL RISCHIO;

- NELLE PROCEDURE IN CUI NON E' POSSIBILE LA MECCANIZZAZIONE; DEFINIZIONE DEGLI STESSI PROCESSI E/O L'ADOZIONE DI ADEGUATE MISURE ORGANIZZATIVE PER IL MASSIMO CONTENIMENTO DEL RISCHIO;

- L'USO CONDIZIONATO DELLA FORZA MANUALE. .
IN QUEST'ULTIMO CASO SI TRATTA PRIMA DI VALUTARE L'ESISTENZA E L'ENTITÀ DEL RISCHIO E SUCCESSIVAMENTE DI ADOTTARE LE EVENTUALI MISURE PER IL SUO CONTENIMENTO TENENDO CONTO DI QUANTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO XXXIII D.LGS.81/08;

- LA SORVEGLIANZA SANITARIA (ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI) DEI LAVORATORI ADDETTI AD ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE;

- L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI CHE, PER ALCUNI VERSI, E' COMPLETATO DA UN VERO E PROPRIO TRAINING DI ADDESTRAMENTO AL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE SPECIFICHE MANOVRE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE, PREVISTE DAL COMPITO LAVORATIVO.

SI TRATTERÀ, QUINDI, DI AGIRE SU QUEI FATTORI ED ELEMENTI RISULTATI MAGGIORMENTE CRITICI IN FASE DI VALUTAZIONE E DI RICORRERE A SOLUZIONI STRUTTURALI (DIMINUZIONE DEL PESO, MIGLIORAMENTO DELLE ZONE E PERCORSI IN CUI AVVIENE LA MOVIMENTAZIONE, AUSILIAZIONE)

E A SOLUZIONI ORGANIZZATIVE (AZIONI SVOLTE DA PIÙ OPERATORI, DIMINUZIONE DELLA FREQUENZA DI AZIONE, ROTAZIONE E CONDIVISIONE TRA PIÙ LAVORATORI DELLE ATTIVITÀ DELLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE).

È RIPORTATO L'ALLEGATO XXXIII DEL D.LGS.81/08.

ALLEGATO XXXIII

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI, CONNESSE ALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI DOVRÀ CONSIDERARE, IN MODO INTEGRATO, IL COMPLESSO DEGLI ELEMENTI DI RIFERIMENTO E DEI FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO RIPORTATI NEL PRESENTE ALLEGATO.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO

CARATTERISTICHE DEL CARICO

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI UN CARICO PUÒ COSTITUIRE UN RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- IL CARICO È TROPPO PESANTE;
- IL CARICO È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE;
- IL CARICO È IN EQUILIBRIO INSTABILE O IL SUO CONTENUTO RISCHIA DI SPOSTARSI;
- IL CARICO È COLLOCATO IN UNA POSIZIONE TALE PER CUI DEVE ESSERE TENUTO O MANEGGIATO A UNA CERTA DISTANZA DAL TRONCO O CON UNA TORSIONE O INCLINAZIONE DEL TRONCO;
- IL CARICO PUÒ, A MOTIVO DELLA STRUTTURA ESTERNA E/O DELLA CONSISTENZA, COMPORTARE LESIONI PER IL LAVORATORE, IN PARTICOLARE IN CASO DI URTO.

SFORZO FISICO RICHIESTO

LO SFORZO FISICO PUÒ PRESENTARE RISCHI DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- LO SFORZO FISICO È ECCESSIVO;
- LO SFORZO FISICO PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO;
- LO SFORZO FISICO È COMPIUTO COL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO POSSONO AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI NEI SEGUENTI CASI:

- LO SPAZIO LIBERO (IN PARTICOLARE LO SPAZIO VERTICALE) È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA;
- IL PAVIMENTO È SCONNESSO: QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O È SCIVOLOSO;
- IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI A UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE;
- IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTA DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI;
- IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI;

- LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA VENTILAZIONE SONO INADEGUATE.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'ATTIVITÀ PUÒ COMPORTARE UN RISCHIO DI PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO, IN PARTICOLARE DORSO-LOMBARI SE COMPORTA UNA O PIÙ DELLE SEGUENTI ESIGENZE:

- SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI;
- PAUSE E PERIODI DI RECUPERO FISIOLOGICO INSUFFICIENTI;
- DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO;
- UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

FATTO SALVO QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE IN TEMA DI TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DI PROTEZIONE DEI GIOVANI SUL LAVORO, IL LAVORATORE PUÒ CORRERE UN RISCHIO NEI SEGUENTI CASI:

- INIDONEITÀ FISICA A SVOLGERE IL COMPITO IN OGGETTO (L'INIDONEITÀ PUÒ ESSERE CONSEGUENTE ALLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETÀ DEGLI OPERATORI);
- INDUMENTI__CALZATURE__ALTRI EFFETTI PERSONALI INADEGUATI ED INDOSSATI DAL LAVORATORE DURANTE LE LAVORAZIONI;
- INSUFFICIENZA/INADEGUATA CONOSCENZA DELLE PROCEDURE E DELLE ATTREZZATURE --- INADEGUATA INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO.

3. METODI DI CALCOLO

IL METODO PROPOSTO DAL NIOSH

(NATIONAL INSTITUTE OF OCCUPATIONAL SAFETY AND HEALTH)

DETERMINA PER OGNI AZIONE DI SOLLEVAMENTO, IL COSIDDETTO "**LIMITE DI PESO RACCOMANDATO**" ATTRAVERSO UN'EQUAZIONE CHE, A PARTIRE DA UN PESO MASSIMO SOLLEVABILE IN CONDIZIONI IDEALI, CONSIDERA UNA SERIE DI ELEMENTI SFAVOREVOLI E TRATTA QUESTI ULTIMI CON APPOSITI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE (COMPRESI TRA 0 ED 1).

QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO POTENZIALE CORRISPONDE AD UNA CONDIZIONE OTTIMALE, IL RELATIVO FATTORE ASSUME IL VALORE DI 1 E PERTANTO NON PORTA AD ALCUN DECREMENTO DEL PESO IDEALE INIZIALE.

QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO È PRESENTE, IL RELATIVO FATTORE ASSUME UN VALORE INFERIORE A 1 E RISULTA TANTO PIÙ PICCOLO QUANTO MAGGIORE È L'ALLONTANAMENTO DALLA CONDIZIONE OTTIMALE, IN QUESTO CASO IL PESO INIZIALE IDEALE DIMINUISCE.

INFINE, QUANDO L'ELEMENTO DI RISCHIO È CONSIDERATO ESTREMO PERCHÉ SI È IN UNA CONDIZIONE DI ASSOLUTA INADEGUATEZZA, IL RELATIVO FATTORE VIENE POSTO UGUALE A 0.

TABELLA 1: COSTANTI DI PESO E PERCENTUALI DI ACCETTABILITÀ NELLA POPOLAZIONE GENERALE E LAVORATIVA

Campo di applicazione	Costante di peso Kg	Percentuale di accettabilità			Gruppo di popolazione	
Uso domestico	5	Dati non disponibili			Ragazzi e anziani	Popolazione totale
Uso professionale	10	99	99	99	Popolazione domestica generale	
	15	95	90	99	Popolazione lavorativa generale inclusi giovani e anziani	Popolazione lavorativa generale
	25/20	85	70	90	Popolazione lavorativa adulta	
	30 35 40	Dati non disponibili			Popolazione lavorativa specializzata	Popolazione lavorativa specializzata con particolari circostanze

APPLICANDO LA PROCEDURA,
SI DETERMINARE IL **PESO LIMITE RACCOMANDATO**,
LA CUI FORMULA È RIPORTATA DI SEGUITO:

$$P.L.R. = CP \times HM \times VM \times DM \times AM \times CM \times FM$$

LEGENDA:

CP	PESO MASSIMO RACCOMANDATO IN CONDIZIONI IDEALI
HM	FATTORE DISTANZA ORIZZONTALE
VM	FATTORE DISTANZA VERTICALE
DM	FATTORE ALTEZZA
AM	FATTORE ASIMMETRIA
FM	FATTORE FREQUENZA
CM	FATTORE PRESA
P.L.R.	PESO LIMITE RACCOMANDATO

TABELLA 2: FATTORE DI FREQUENZA IN FUNZIONE DI N. AZIONI, DURATA DEL LAVORO (F)

Frequenza	Durata del lavoro (continuo)		
Azioni/min	< 8 ore	< 2 ore	< 1 ora
0.2	0.85	0.95	1.00
0.5	0.81	0.92	0.97
1	0.75	0.88	0.94
2	0.65	0.84	0.91
3	0.55	0.79	0.88
4	0.45	0.72	0.84
5	0.35	0.60	0.80
6	0.27	0.50	0.75
7	0.22	0.42	0.70
8	0.18	0.35	0.60
9	0.15	0.30	0.52
10	0.13	0.26	0.45
11	0.0	0.23	0.41
12	0.0	0.21	0.37
13	0.0	0.0	0.34
14	0.0	0.0	0.31
15	0.0	0.0	0.28
> 15	0.0	0.0	0.0

IL PASSO SUCCESSIVO CONSISTE NEL CALCOLARE IL
RAPPORTO TRA
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (NUMERATORE)
E
PESO LIMITE RACCOMANDATO (DENOMINATORE)
PER OTTENERE
UN INDICATORE SINTETICO DEL RISCHIO,
DENOMINATO
INDICE DI SOLLEVAMENTO SEMPLICE (ISS) :

$ISS = PESO\ SOLLEVATO / PLR$

___TALE INDICE DI RISCHIO:

--È MINIMO PER VALORI INFERIORI A 1
--INIZIA A DIVENTARE NON TRASCURABILE PER VALORI SUPERIORI
AD 1 (TANTO PIÙ ALTO È IL VALORE DELL'INDICE TANTO MAGGIORE
È IL RISCHIO).

LA PROCEDURA DI CALCOLO È APPLICABILE, QUANDO
SUSSISTONO LE SEGUENTI CONDIZIONI:

- SOLLEVAMENTO DI CARICHI SVOLTO IN POSIZIONE IN PIEDI (NON SEDUTA O INGINOCCHIATA) IN SPAZI NON RISTRETTI;
- SOLLEVAMENTO DI CARICHI ESEGUITO CON DUE MANI;
- ALTRE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE (TRASPORTO, SPINTA O TIRO) MINIMALI;
- ADEGUATA FRIZIONE TRA PIEDI (SUOLA) E PAVIMENTO (COEFF. DI FRIZIONE STATICA > 0.4);
- GESTI DI SOLLEVAMENTO ESEGUITO IN MODO NON BRUSCO;
- CARICO NON ESTREMAMENTE FREDDO, CALDO, CONTAMINATO O CON IL CONTENUTO INSTABILE;
- CONDIZIONI MICROCLIMATICHE FAVOREVOLI.

___QUANDO IL LAVORO VIENE SVOLTO DA UN GRUPPETTO DI ADDETTI,
CON PIÙ COMPITI DIVERSIFICATI DI SOLLEVAMENTO, PER VALUTARE
IL RISCHIO SI DOVRANNO SEGUIRE PROCEDURE DI ANALISI PIÙ
ARTICOLATE.

___IN PARTICOLARE PER CIASCUNO DEI COMPITI POTRANNO ESSERE
CALCOLATI GLI INDICI DI SOLLEVAMENTO INDIPENDENTI DALLA
FREQUENZA/DURATA.

ALL'EQUAZIONE ORIGINARIA DEL NIOSH POSSONO ESSERE AGGIUNTI
ALTRI FATTORI A CUI CORRISPONDE UN ULTERIORE FATTORE DI
DEMOLTIPLICAZIONE.

___QUESTI ELEMENTI SONO ANCORA OGGETTO DI STUDIO E DI DIBATTITO IN LETTERATURA; MA RISULTA UTILE APPLICARLI NELLA PRATICA COMUNE PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ANALISI IN ALCUNI CONTESTI QUALI:

- SOLLEVAMENTI ESEGUITI CON UN SOLO ARTO (APPLICARE UN FATTORE PARI A 0,6);
- SOLLEVAMENTI ESEGUITI DA DUE PERSONE (APPLICARE UN FATTORE PARI A 0,85 E CONSIDERARE IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO DIMEZZATO).

PER SOLLEVAMENTI SVOLTI IN POSIZIONE ASSISA E SUL BANCO DI LAVORO NON SUPERARE IL VALORE DI 5KG PER FREQUENZE DI UN MOVIMENTO OGNI CINQUE MINUTI (DIMINUIRE IL PESO PER FREQUENZE SUPERIORI).

LIVELLI DI RISCHIO

A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE E DEL CALCOLO DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO SEMPLICE, SI STABILISCONO I LIVELLI DI RISCHIO E LE CONSEGUENTI MISURE DI TUTELA DA ADOTTARE, COME RIPIORTATO DI SEGUITO SECONDO LA UNI EN-1005-2:

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
INACCETTABILE $1,25 < ISS < 3$	___INTERVENTO IMMEDIATO DI PREVENZIONE. ___PROGRAMMARE GLI INTERVENTI IDENTIFICANDO LE PRIORITÀ DI RISCHIO. ___SUCCESSIVAMENTE RIVERIFICARE L'INDICE DI RISCHIO DOPO OGNI INTERVENTO. ___ATTIVARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA PERIODICA DEL PERSONALE ESPOSTO CON PERIODICITÀ BILANCIATA IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.
ALTO $ISS \geq 1$	RICHIEDE UN INTERVENTO DI PREVENZIONE PRIMARIA.
RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO $0,85 < ISS < 1$	ATTIVARE LA FORMAZIONE E A DISCREZIONE DEL MEDICO LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE ADDETTO
ACCETTABILE $ISS \leq 0,85$	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

___ QUANDO L'INDICE SINTETICO DI RISCHIO
SI AVVICINA A 1

LA SITUAZIONE È AI LIMITI E UNA QUOTA DEGLI ADDETTI
(A DUBBIA ESPOSIZIONE)

PUÒ ESSERE NON PROTETTA E PERTANTO OCCORRONO
CAUTELE, ANCHE SE NON È NECESSARIO UN INTERVENTO
IMMEDIATO.

___ È COMUNQUE CONSIGLIATO ATTIVARE:

--LA FORMAZIONE

--A DISCREZIONE DEL MEDICO, LA SORVEGLIANZA
SANITARIA DEL PERSONALE ADDETTO.

IL RISCHIO È TANTO PIÙ ELEVATO QUANTO MAGGIORE È
L'INDICE DI RISCHIO.

___ È NECESSARIO UN INTERVENTO IMMEDIATO DI
PREVENZIONE PER SITUAZIONI
CON INDICE MAGGIORE DI 3.

___ L'INTERVENTO È COMUNQUE NECESSARIO ANCHE CON
INDICI COMPRESI TRA 1,25 E 3.

___. È UTILE PROGRAMMARE GLI INTERVENTI IDENTIFICANDO
LE PRIORITÀ DI RISCHIO.

--SUCCESSIVAMENTE RIVERIFICARE L'INDICE DI RISCHIO
DOPO OGNI INTERVENTO.

--DEVE ESSERE ATTIVATA LA SORVEGLIANZA PERIODICA
DEL PERSONALE ESPOSTO CON PERIODICITÀ BILANCIATA IN
FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.

4.PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE.

IN DETERMINATI AMBITI LAVORATIVI,
NON È POSSIBILE EVITARE
LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
PER CUI OCCORRE ADOTTARE SISTEMI ED ACCORGIMENTI
NEL CORSO DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO E DI
SOLLEVAMENTO.

DURANTE IL SOLLEVAMENTO DI UN CARICO UNA MAGGIORE
INCLINAZIONE DEL TRONCO COMPORTA UNA MAGGIORE
SOLLECITAZIONE DEI MUSCOLI DORSALI E DEI DISCHI
INTERVERTEBRALI (PER CUI ANCHE PESI LEGGERI POSSONO
RISULTARE PERICOLOSI SE SOLLEVATI CON IL TRONCO INCLINATO
IN AVANTI).

IN GENERALE, SI DOVRANNO TENERE IN CONSIDERAZIONE
LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- ESSERE IN POSIZIONE STABILE;
- AFFERRARE IL CARICO CON SICUREZZA E POSSIBILMENTE SEMPRE CON ENTRAMBE LE MANI;
- TENERE IL CARICO IL PIÙ VICINO POSSIBILE AL CORPO;
- NON DEPOSITARE O PRELEVARE MATERIALI AL DI SOPRA DELL'ALTEZZA DELLE SPALLE O DIRETTAMENTE SUL PAVIMENTO;
- EVITARE LA TORSIONE DEL BUSTO GIRANDO TUTTO IL CORPO E MUOVENDO I PIEDI;
- TENERE LA SCHIENA BEN ERETTA E DISTESA, MAI PIEGARE LA SCHIENA; IN CASO DI SOLLEVAMENTO DI OGGETTI POSTI IN BASSO È NECESSARIO PIEGARE LE GINOCCHIA;
- SIA IN PIEDI CHE SEDUTI LA SCHIENA NON DEVE MAI ESSERE CURVA;
- IL PIANO DI LAVORO DEVE ESSERE AD UN ALTEZZA TALE DA POTER TENERE I GOMITI AD ANGOLO RETTO;
- PER LAVORARE SEDUTI IL TAVOLO DEVE LASCIARE SUFFICIENTE SPAZIO ALLE GAMBE, I PIEDI DEVONO ESSERE APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI;
- È SEMPRE BENE CAMBIARE CON UNA CERTA FREQUENZA LA POSIZIONE DEL CORPO.

SARÀ NECESSARIO
GESTIRE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
AD ESEMPIO
PRIMA DI INIZIARE A SPOSTARE UN OGGETTO È
INDISPENSABILE VALUTARE:

- IL PERCORSO DA COMPIERE (LA LUNGHEZZA DEL TRAGITTO, LA PRESENZA DI SPAZI RISTRETTI, DI SCALE, DI PAVIMENTI SCONNESSI O SCIVOLOSI, LA TEMPERATURA AMBIENTE ECC.);
 - LA NECESSITÀ DI ALTRI OPERATORI (MEGLIO TRASPORTARE IL CARICO IN DUE) O DI AUSILI MECCANICI;
 - LE CARATTERISTICHE DEL CONTENITORE (FORMA, DIMENSIONI, BARICENTRO, AFFERRABILITÀ E STABILITÀ) E DEL CONTENUTO (SOSTANZE INFIAMMABILI, CORROSIVE, ECC.);
 - EVITARE CHE I PERIODI IN CUI SI SOLLEVANO I CARICHI SIANO CONCENTRATI NELLA GIORNATA, ALTERNARLI CON ALTRI LAVORI MENO GRAVOSI;
 - EVITARE DI SPOSTARE OGGETTI TROPPO INGOMBRANTI TALI DA IMPEDIRE LA VISIBILITÀ;
 - SUDDIVIDERE I CARICHI ECCESSIVI IN PIÙ CARICHI DI PESO MINORE. SE NON SI PUÒ DIVIDERE IL CARICO È BENE UTILIZZARE UN MEZZO DI TRASPORTO.
- LA REGOLA DI SUDDIVIDERE IL CARICO VALE ANCHE IN CASO DI PESI LEGGERI E DI PERCORSO LUNGO, INFATTI, SE IL TRAGITTO DA PERCORRERE È LUNGO ANCHE IL TRASPORTO DI UN PESO LEGGERO PUÒ DIVENTARE FATICOSO.

ANCHE LE **MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO** SONO
IMPORTANTI:

- LE SCAFFALATURE E GLI ARMADI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI PER EVITARNE IL RIBALTAMENTO;
- I RIPIANI NON DEVONO ESSERE CARICATI OLTRE MISURA;
- È VIETATO ARRAMPICARSI SUGLI SCAFFALI O ARMADI PER PRELEVARE O DEPORRE MATERIALI, È OBBLIGATORIO SERVIRSI DI SCALE A NORMA;
- NON LANCIARE GLI OGGETTI DA RIPORRE IN ALTO;
- IL MATERIALE DEVE ESSERE DISPOSTO IN MODO DA NON PRESENTARE SPORGENZE PERICOLOSE E DA NON INTRALCIARE IL PASSAGGIO E LE USCITE;
- EVITARE LO STOCCAGGIO DI MATERIALI PESANTI AL DI SOPRA DELL'ALTEZZA DELLE SPALLE O SUL PAVIMENTO; METTERE I MATERIALI PIÙ A 60-80 CM DA TERRA;
- EVITARE DI FORMARE CATASTE O PILE SU SCAFFALI ALTI.

5. SORVEGLIANZA SANITARIA

L'ART. 41 DEL D.LGS. 81/08 PREVEDE CHE
IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONGA A SORVEGLIANZA
SANITARIA GLI ADDETTI

SOGGETTI

AD ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI.

LA SORVEGLIANZA SANITARIA È EFFETTUATA DAL MEDICO
COMPETENTE E COMPRENDE:

- ACCERTAMENTI PREVENTIVI PER VALUTARE L'EVENTUALE PRESENZA DI CONTROINDICAZIONI AL LAVORO SPECIFICO;
- ACCERTAMENTI PERIODICI PER CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEL LAVORATORE.

TALI ACCERTAMENTI COMPORTANO L'ESPRESSIONE DI GIUDIZI DI IDONEITÀ E COMPRENDONO ESAMI CLINICI, BIOLOGICI ED INDAGINI DIAGNOSTICHE MIRATE ALLO SPECIFICO RISCHIO, OSSIA, LESIONI DEL RACHIDE DORSO-LOMBARE.

LE FINALITÀ GENERALI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA SONO DI TIPO PREVENTIVO E DESTINANTE A VERIFICARE, PRIMA DELL'AVVIO AL LAVORO E POI NEL TEMPO L'ADEGUATEZZA DEL RAPPORTO TRA SPECIFICA CONDIZIONE DI SALUTE E SPECIFICA CONDIZIONE DI LAVORO DEI LAVORATORI.

SI POSSONO INDIVIDUARE OBIETTIVI PIÙ SPECIFICI
DELLA SORVEGLIANZA, QUALI:

- IDENTIFICARE EVENTUALI CONDIZIONI NEGATIVE DI SALUTE AD UNO STADIO PRECOCE AL FINE DI PREVENIRNE L'ULTERIORE DECORSO;
- IDENTIFICARE SOGGETTI PORTATORI DI CONDIZIONI DI IPERSUSCETTIBILITÀ PER I QUALI VANNO PREVISTE MISURE PROTETTIVE PIÙ CAUTELATIVE DI QUELLE ADOTTATE PER IL RESTO DEI LAVORATORI;
- CONTRIBUIRE ALL'ACCURATEZZA DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE ADOTTATE;
- RACCOGLIERE DATI CLINICI PER OPERARE CONFRONTI TRA GRUPPI DI LAVORATORI NEL TEMPO E IN CONTESTI LAVORATIVI DIFFERENTI.

IN FASE DI ASSUNZIONE SI TRATTA DI SOTTOPORRE A SCREENING QUELLE PATOLOGIE DEL RACHIDE ANCHE DI NATURA NON LAVORATIVA LA CUI PRESENZA POTREBBE RIVELARSI INCOMPATIBILE CON LA SPECIFICA CONDIZIONE DI LAVORO ANCHE PER LIVELLI DI ESPOSIZIONE RELATIVAMENTE SICURI PER LA GRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE.

LA PERIODICITÀ NON È SPECIFICATA E PERTANTO VALE L'INDICAZIONE GENERALE DI MASSIMA DELLA VISITA ANNUALE SALVO DIVERSA IMPOSTAZIONE BASATA SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

SE IL RISCHIO È CONTENUTO (0.85 - 1) LA PERIODICITÀ PUÒ ESSERE BIENNALE O ANCHE TRIENNALE.

..LA CADENZA DEI CONTROLLI ANDRÀ STABILITÀ DAL MEDICO COMPETENTE IN FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DELLE CONOSCENZE RELATIVE ALLO STATO DI SALUTE INDIVIDUALE E COLLETTIVO DELLE PERSONE SEGUITE.

..È POSSIBILE PERALTRO CHE IL MEDICO COMPETENTE SCELGA DI ADOTTARE PERIODICITÀ DIFFERENZIATE PER I SINGOLI SOGGETTI.

6.RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

SONO RIPORTATI I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE PER OGNI ATTIVITÀ SVOLTA.

MANSIONE:

 A.DOCENTE NEI LABORATORI

 B.COLLABORATORE SCOLASTICO.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

 ATT.A LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

 ATT.B LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

SCHEDA N°1

MANSIONE: DOCENTE NEI LABORATORI

DESCRIZIONE ATTIVITÀ:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

FEMMINE/MASCHI

ATTIVITA' N.A:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

PESO MASSIMO SOLLEVATO (KG)

7 KG

NUMERO OPERATORI

N.25 OPERATORI

NUMERO ARTI IMPIEGATI

2

VALUTAZIONE

PESO SOLLEVATO (KG)

___07,00 KG

PESO RACCOMANDATO (KG)

___13,89 KG

ISS

0,51___ (VED.SCHEDA ALLEGATA)

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
<u>ATTIVITA' N.A</u> RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO ISS < 0,85	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

IN BASE AL RISCHIO EVIDENZIATO SONO STATE ADOTTATE LE
SEGUENTI MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI:

- DURANTE IL TRASPORTO, IL LAVORATORE, DEVE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE PER NON COMPROMETTERE SIA L'EQUILIBRIO DEL CARICO, LA SUA SICUREZZA E LA SICUREZZA DEL PERSONALE PRESENTE.
- PER CARICHI PESANTI, INGOMBRANTI FARSI AIUTARE DA UNA O PIÙ PERSONE
- EVITARE IL TRASPORTO A MANO DI MATERIALE PER TRAGITTI MOLTO LUNGI
- PRESTARE ATTENZIONE SULLA PRESA DEL CARICO

DPI

SONO STATI PRESCRITTI/ADOTTATI:

GUANTI.R.MECCANICO_GUANTI.R.CHIMICO_OCCHIALI_MASCHERINE_
_SCARPE.DA.LAVORO

SCHEDA N°2
MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:
LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

FEMMINE/MASCHI

ATTIVITA' N.A:

LAVORAZIONI VARIE/SPOSTAMENTO MATERIALI

PESO MASSIMO SOLLEVATO (KG)

8 KG

NUMERO OPERATORI

N.15 OPERATORI

NUMERO ARTI IMPIEGATI

2

VALUTAZIONE

PESO SOLLEVATO (KG)

__08,00 KG

PESO RACCOMANDATO (KG)

__11,15 KG

ISS

0,72__ (VED.SCHEDA ALLEGATA)

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
<u>ATTIVITA' N.A</u> RISCHIO DA TENERE SOTTO CONTROLLO ISS < 0,85	LA SITUAZIONE È ACCETTABILE E NON È RICHIESTO ALCUNO SPECIFICO INTERVENTO

IN BASE AL RISCHIO EVIDENZIATO SONO STATE ADOTTATE LE
SEGUENTI MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI:

- DURANTE IL TRASPORTO, IL LAVORATORE, DEVE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE PER NON COMPROMETTERE SIA L'EQUILIBRIO DEL CARICO, LA SUA SICUREZZA E LA SICUREZZA DEL PERSONALE PRESENTE.
- PER CARICHI PESANTI, INGOMBRANTI FARSI AIUTARE DA UNA O PIÙ PERSONE
- EVITARE IL TRASPORTO A MANO DI MATERIALE PER TRAGITTI MOLTO LUNGH
- PRESTARE ATTENZIONE SULLA PRESA DEL CARICO

DPI

SONO STATI PRESCRITTI/ADOTTATI:

GUANTI.R.MECCANICO_GUANTI.R.CHIMICO_OCCHIALI_MASCHERINE_
_SCARPE.DA.LAVORO

CONCLUSIONI

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È STATO REDATTO AI SENSI DEL TITOLO VI D.LGS.81/08 ED È SOGGETTO AD AGGIORNAMENTO PERIODICO OVE SI VERIFICANO SIGNIFICATIVI MUTAMENTI CHE POTREBBERO AVERLO RESO SUPERATO.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI È STATA CONDOTTA DAL RSPP CON LA COLLABORAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE, PER QUANTO DI SUA COMPETENZA ED IL COINVOLGIMENTO PREVENTIVO DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

1._.PREMESSA	PAG. 01.
2._.OBBIETTIVI DOCUMENTO	PAG. 04.
3._.METODI DI CALCOLO	PAG. 08.
4._.PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE.	PAG. 13.
5._.SORVEGLIANZA SANITARIA	PAG. 15.
6._.RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	PAG. 16.
.._.SCHEDE DI VALUTAZIONE	PAG. 17.
.._.CONCLUSIONI	PAG. 19.
.._. <u>ALLEGATI</u>	
_N.2 SCHEDE DI CALCOLO	

ATTIVITA' N.1. – DOCENTE LABORATORIO

COSTANTE DI PESO
(kg.)

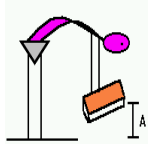
ETA' MASCHI FEMMINE

Selezionare il peso dalla tabella 1

20

CP

X



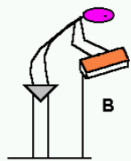
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,93

A

X



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

1,00

B

X



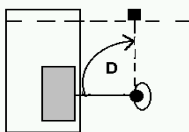
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (
DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

0,83

C

X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,90

D

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1,00

E

X

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto)
IN RELAZIONE A DURATA

F

FREQUENZA	<i>Selezione il fattore dalla tabella 2</i>
CONTINUO < 1 ora	
CONTINUO da 1 a 2 ore	
CONTINUO da 2 a 8 ore	

1,00

F

=

7,00

KG. DI PESO
EFFETTIVAMENTE
SOLLEVATO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

13,89

Kg.

PESO SOLLEVATO

=

0,51

INDICE DI
SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

ATTIVITA' N.2 – COLLABORATORE SCOLASTICO

COSTANTE DI PESO
(kg.)

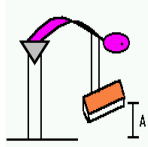
ETA' MASCHI FEMMINE

Selezionare il peso dalla tabella 1

20

CP

X



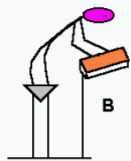
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

A

X



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,97

B

X



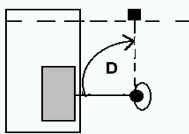
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (
DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

0,83

C

X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,90

D

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1,00

E

X

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto)
IN RELAZIONE A DURATA

F

FREQUENZA	<i>Selezione il fattore dalla tabella 2</i>
CONTINUO < 1 ora	
CONTINUO da 1 a 2 ore	
CONTINUO da 2 a 8 ore	

1,00

F

=

8,00

KG. DI PESO
EFFETTIVAMENTE
SOLLEVATO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

11,15

Kg.

PESO SOLLEVATO

=

0,72

INDICE DI
SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE
RACCOMANDATO

ALLEGATO N. 04
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(AI SENSI DEL D.Lgs. 9.04.2008/N. 81)

'ELENCO D.P.I.'
_OPERATORI DELLA SCUOLA

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



OGGETTO: ELENCO "D.P.I." UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA.

DOCENTI

NON SONO PREVISTI D.P.I. (ATTIVITA' ORDINARIA)

AMMINISTRATIVI

NON SONO PREVISTI D.P.I.

COLLABORATORI SCOLASTICI

SCARPE DI SICUREZZA
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI
MASCHERINA ANTIPOLVERE
OCCHIALI PROTETTIVI

OGNI 'DIPENDENTE DELLA SCUOLA'
COMPILA IL 'MODULO CONSEGNA D.P.I.' INDICANTE I
'DISPOSITIVI' RICEVUTI DAL 'DATORE DI LAVORO' IN
BASE ALLE LAVORAZIONI EFFETTUATE

ALLEGATI:

- _A. SCHEMA MODULO CONSEGNA D.P.I.
- _B. MODULI CONSEGNA D.P.I. FIRMATI DAI DIPENDENTI

**"MODULO
CONSEGNA/VERIFICA DOTAZIONE DEI D.P.I.
AI DIPENDENTI"**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO _____

RESIDENTE _____

QUALIFICA _____

IN QUALITA' DI DIPENDENTE PRESSO
LA SCUOLA

DICHIARA:

A. DI AVER IN DOTAZIONE/RICEVUTO DAL DIRIGENTE
SCOLASTICO:

IN BASE AL D.LGS. 81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI,
I SEGUENTI D.P.I., CHE DEVONO ESSERE
OBBLIGATORIAMENTE UTILIZZATI IN TUTTE LE FASI
LAVORATIVE,

PREVISTE DALLE "PROCEDURE DI LAVORO" E DAL
"DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DELLA SCUOLA:

CALZATURE DA LAVORO	☐
GUANTI CONTRO RISCHI CHIMICI	☐
GUANTI CONTRO RISCHI MECCANICI	☐
MASCHERINA ANTIPOLVERE	☐
OCCHIALI PROTETTIVI	☐
ALTRO (SPECIFICARE) _____	☐
ALTRO (SPECIFICARE) _____	☐
ALTRO (SPECIFICARE) _____	☐

B. DI RICHIEDERE AL DIRIGENTE SCOLASTICO
(O DELEGATO) UN NUOVO D.P.I. IN CASO DI
SMARRIMENTO/ROTTURA PRIMA DI INIZIARE UNA
LAVORAZIONE PREVISTA CON DISPOSITIVO DI PRESSIONE.
C. DI NON EFFETTUARE ALCUNA ATTIVITA' DI LABORATORIO
SENZA LA 'TUTA' E/O I 'D.P.I.'
PREVISTI PER L'ESERCITAZIONE.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

ALLEGATO N. 05
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(AI SENSI DEL D.Lgs. 9.04.2008/N.81)

'SORVEGLIANZA SANITARIA'
'REGISTRO INFORTUNI'
'PROTOCOLLO SANITARIO'

'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



"SORVEGLIANZA SANITARIA".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), IN CONSEGUENZA ALL'ANALISI DEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" E DELLE "PROCEDURE OPERATIVE IN FUNZIONE DEI RISCHI RILEVATI E DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE" VIENE PREDISPOSTA, TRAMITE L'ATTIVITA' SVOLTA DAL 'MEDICO COMPETENTE', LA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' PER I DIPENDENTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO) CONSISTONO IN QUESTA ATTIVITA':

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI AL D.LGS 81/08 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIAM COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.LGS 81/08.

PROTOCOLLO SANITARIO.

IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA.

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNI QUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

I 'CERTIFICATI DI IDONEITA' SONO DEPOSITATI PRESSO LA 'SEGRETERIA'.

LE 'CARTELLE MEDICHE' SONO DEPOSITATE PRESSO UFFICIO DEL 'MEDICO COMPETENTE'

"REGISTRO INFORTUNI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO COMUNICATI I NOMINATI DEI 'DIPENDENTI' CHE HANNO SUBITO INFORTUNI/MALATTIE PROFESSIONALI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' NEGLI ULTIMI TRE ANNI.

ANALISI INFORTUNI.

NEL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE (ULTIMI 3 ANNI) VENGONO ESAMINATI:

- IL NUMERO DI EVENTI PER ALMENO DUE GIORNATE DI INABILITÀ TEMPORANEA.
- IL NUMERO DI INFORTUNI "IN FRANCHIGIA" (INFERIORI A 3 GG.).
- IL NUMERO DI INFORTUNI "INDENNIZZATI" INAIL CON INVALIDITÀ TEMPORANEA.
- IL NUMERO INFORTUNI "INDENNIZZATI" CON POSTUMI INVALIDITÀ PERMANENTE.

ANALISI MALATTIE PROFESSIONALI.

NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (3 ANNI) SI SONO VERIFICATE:

- IL NUMERO DI SITUAZIONI DI DENUNCIA.
- IL NUMERO DI RICONOSCIMENTI DI MALATTIA PROFESSIONALE A CARICO DI PERSONALE DELL'AZIENDA.

ANALISI INCIDENTI.

NEL PERIODO ESAMINATO VENGONO ESAMINATI IL NUMERO DI INCIDENTI SIGNIFICATIVI.

IL 'REGISTRO INDICANTE:
A. INFORTUNI - B. MALATTIE - C. INCIDENTI'
E' DEPOSITATO PRESSO LA
'SEGRETERIA'.

'ALLEGATO N.06. DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'

- 01. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
DOCENTI'.
- 02. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
AMMINISTRATIVI'.
- 03. 'SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:
COLLABORATORI SCOLASTICI'.

N.03 SCHEDE DI VALUTAZIONE SPECIFICHE.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



01.DOCENTI – IST.COMPRENSIVO "MONTANELLI – PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA – FUCECCHIO (FI).

OPERATORE	DOCENTE ORDINARIO	SCHEDA 001 PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	USO VIDEOTERMINALE	
...FREQUENZA	2/5 ORE GIORNO ☒ 1 ORA GIORNO ☐ 1/3 ORE SETTIMANA ☐ 1 ORA SETTIMANA ☐	1/3 ORE MESE ☐ 1 ORA MESE ☐ 1/3 ORE SEMESTRE ☐ < 1 ORA SEMESTRE ☐
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA ☐ 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' ☐ 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE ☐ 04.SCARPE ☐ 05.GUANTI R.CHIMICO ☐ 06.GUANTI R.MECCANICO ☐ 07.MASCHERINA ☐ 08.TAPPI/CUFFIE ☐ 09.OCCHIALI ☐ 10.CASCO/COPRICAPO ☐ 11.IMBRACATURA ☐ 12.ALTRO ☐	USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I. PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. NON MANOMETTERE E//O MODIFICARE I D.P.I. CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO. NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
07.ATTRaversAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒

RISCHI	D.P.I.	SORV.SANITARIA
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☐ BIENNALE ☒ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐

02.AMMINISTRATIVI - I.C. "MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI).

OPERATORE	AMMINISTRATIVO	SCHEDA 001 PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	USO VIDEOTERMINALE	
...FREQUENZA	2/5 ORE GIORNO ☒ 1 ORA GIORNO ☐ 1/3 ORE SETTIMANA ☐ 1 ORA SETTIMANA ☐	1/3 ORE MESE ☐ 1 ORA MESE ☐ 1/3 ORE SEMESTRE ☐ < 1 ORA SEMESTRE ☐
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA ☐ 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' ☐ 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE ☐ 04.SCARPE ☐ 05.GUANTI R.CHIMICO ☐ 06.GUANTI R.MECCANICO ☐ 07.MASCHERINA ☐ 08.TAPPI/CUFFIE ☐ 09.OCCHIALI ☐ 10.CASCO/COPRICAPO ☐ 11.IMBRACATURA ☐ 12.ALTRO ☐	USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I. PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. NON MANOMETTERE E//O MODIFICARE I D.P.I. CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO. NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
07.ATTRaversamento STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒

RISCHI	D. P. I.	SORV. SANITARIA
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☐ BIENNALE ☒ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI:1 2 3 4 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐

03. COLLABORATORE SCOLASTICO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTANELLI - PETRARCA"
 PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI).

OPERATORE	COLLAB. SCOLASTICO	SCHEDA 001 PAG. 1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	PULIZIE VARIE	
...FREQUENZA	1/5 ORE GIORNO ☒ 1 ORA GIORNO ☐ 1/3 ORE SETTIMANA ☐ 1 ORA SETTIMANA ☐	1/3 ORE MESE ☐ 1 ORA MESE ☐ 1/3 ORE SEMESTRE ☐ < 1 ORA SEMESTRE ☐
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA ☐ 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' ☒ 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE ☐ 04.SCARPE ☒ 05.GUANTI R.CHIMICO ☒ 06.GUANTI R.MECCANICO ☒ 07.MASCHERINA ☒ 08.GUANTI R.CALORE ☐ 09.OCCHIALI ☒ 10.CASCO/COPRICAPO ☐ 11.IMBRACATURA ☐ 12.ALTRO ☐	_USARE, IN OGNI 'FASE LAVORATIVA', I D.P.I. PREVISTI NELLE PROCEDURE OPERATIVE PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. _NON MANOMETTERE E//O MODIFICARE I 'D.P.I.' CONSEGNATI DAL DAT.LAVORO. _NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' SENZA USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DAT.LAVORO.
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.	IL 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE' DI OGNI 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI.
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE DI LAVORO. ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).	LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI. I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLE 'PROCEDURE OPERATIVE'. OGNI INFORMAZIONE E/O CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'

ELENCO RISCHI	RILIEVO
01. MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
07.ATTRaversAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE ☒ NON PRESENTE ☐
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE ☐ NON PRESENTE ☒

/////

OPERATORE	COLLAB. SCOLASTICO	SCHEDA 001 PAG. 2/2
RISCHI	D. P. I.	SORV. SANITARIA
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R. LIEVE ☐ R. MODERATO ☒ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
15.R.PER ESPOSIZIONE A 'POLVERI ORG.INORGANICA' PRESENTI IN AMBIENTE DI LAVORO	R. LIEVE ☐ R. MODERATO ☒ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6 8	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	R. LIEVE ☒ R. MODERATO ☐ R. MEDIO ☐ R. ALTO ☐ D. P. I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐

////

03. COLLABORATORE SCOLASTICO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTANELLI - PETRARCA"
 PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI).

OPERATORE	COLLAB. SCOLASTICO	SCHEDA 002 PAG.1/2
...ATTIVITA' SVOLTA	SPOSTAMENTO CARICHI	
...FREQUENZA	1/3 ORE GIORNO ☒ 1/3 ORE MESE ☐ 1 ORA GIORNO ☐ 1 ORA MESE ☐ 1/3 ORE SETTIMANA ☐ 1/3 ORE SEMESTRE ☐ 1 ORA SETTIMANA ☐ < 1 ORA SEMESTRE ☐	
...DOTAZIONE D.P.I.	01.TUTA ☐ ☐ USARE, IN OGNI 'FASE 02.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' ☒ LAVORATIVA', I D.P.I. PREVISTI 03.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE ☐ NELLE PROCEDURE OPERATIVE 04.SCARPE ☒ PREDISPOSTE DAL DAT.LAVORO. 05.GUANTI R.CHIMICO ☒ ☐ NON MANOMETTERE E//O 06.GUANTI R.MECCANICO ☒ MODIFICARE I D.P.I. 07.MASCHERINA ☒ CONSEGNA TI DAL DAT.LAVORO. 08.GUANTI R.CALORE ☐ 09.OCCHIALI ☒ ☐ NON EFFETTUARE 'LAVORAZIONI' 10.CASCO/COPRICAPO ☐ SENZA USARE I 'D.P.I.' 11.IMBRACATURA ☐ PREVISTI DAL DAT.LAVORO. 12.ALTRA ☐	
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE IL 'LIBRETTO DI USO E UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLE NORME MANUTENZIONE' DI OGNI VIGENTI. 'ATTREZZATURA' E' DEPOSITATO NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE PRESSO SEGRETERIA_PLESSI ATTREZZATURE. SCOLASTICI.	
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE LA 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI UTILIZZATO NEL RISPETTO DELLE NORME 'PRODOTTO' E' DEPOSITATA PRESSO VIGENTI E DI TUTTE LE 'VOCI' DELLE SEGRETERIA_PLESSI SCOLASTICI. 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.	
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' SONO LAVORATIVA DEVE: ALLEGATE AL DOCUMENTO DI ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE VALUTAZIONE DEI RISCHI. OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL DATORE I 'D.P.I.' DA UTILIZZARE SONO DI LAVORO. INDICATI NELLE 'PROCEDURE ..UTILIZZARE I 'D.P.I.' PREVISTI OPERATIVE'. DAL DATORE DI LAVORO IN OGNI FASE OGNI INFORMAZIONE E/O OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' CHIARIMENTO DEVE ESSERE RICHIESTO POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.). A 'PREPOSTO/DIRIGENTE/DAT.LAVORO'	

ELENCO RISCHI	RILIEVO	
01. MOVIMENTAZIONE CARICHI	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
07.ATTRaversAMENTO STRADA E/O PERCORSO PERICOLOSO PER I PEDONI	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
14.R.BIOLOGICO	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
21.'R.ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	PRESENTE ☒	NON PRESENTE ☐
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE'	PRESENTE ☐	NON PRESENTE ☒

/////

OPERATORE	COLLAB. SCOLASTICO	SCHEDA 002 PAG. 2/2
RISCHI	D.P.I.	SORV. SANITARIA
01.MOVIMENTAZIONE CARICHI	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
02.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA/URTO CARICHI	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
03.INCIAMPO/ URTO /CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
04.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA ARREDI NON VINCOLATI/INSTABILI	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
05.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
06.URTO/TAGLIO/FERITA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
13.R.ERGONOMICO PER UNA NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
15.R.PER ESPOSIZIONE A 'POLVERI ORG.INORGANICA' PRESENTI IN AMBIENTE DI LAVORO	R.LIEVE ☐ R.MODERATO ☒ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
21.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO ELETTRICO' PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5 6	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	R.LIEVE ☒ R.MODERATO ☐ R.MEDIO ☐ R.ALTO ☐ D.P.I. PREVISTI: 1 2 3 4 5	PREVISTA ☐ ANNUALE ☐ NON NECESSARIA ☒ BIENNALE ☐ QUINQUENNALE ☐ ALTRO ☐

////

IN BASE ALLE ATTIVITA' PREDISPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE I DIPENDENTI VENGONO DUDDIVISI IN QUESTE

CATEGORIE OPERATIVE:

CAT. 1 __ VIDEOTERMINALISTI

DOCENTI ORDINARI __ IMPIEGATI __ TECNICI

CAT. 2 __ COLLABORATORI SCOLASTICI

IN RIFERIMENTO AI RISCHI PRESENTI NELLE LAVORAZIONI E NEI
PLESSI COMUNALI PER OGNI DIPENDENTI VIENE STABILITA

UNA SCHEDA DI VALUTAZIONE

INDICANTE QUANTO SEGUE:

ELENCO RISCHI RILEVATI

(CIASCUN RISCHIO RILEVATO VIENE QUANTIFICATO: $R = P \times D$)

- 01.R.MOVIMENTAZIONE CARICHI
- 02.R.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA-URTO CARICHI
- 03.R.INCIAMPO/URTO/CADUTA PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA
- 04.R.URTO/TAGLIO/FERITA CON ARREDI
- 05.R.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI
- 06.R.URTO/FERITA USO NON CORRETTO SCALA SPOSTABILE
- 07.R.ABRASIONI USO ATTREZZI-MATERIALI
- 08.R.ATTRAVERSAMENTO STRADA-PERCORSO PERICOLOSO
- 10.R.AGENTI ATMOSFERICI
- 11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI
- 12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA
- 13.R.ERGONOMICO NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO
- 14.R.BIOLOGICO
- 15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' IN AMBIENTE DI LAVORO
- 21.R.ELETTRICO PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE
- 22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'
- 23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'
- 24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'
- 25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE' < 5M/S²
- 30.R.STRESS LAVORO-CORRELATO

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

'SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE MANSIONI'

SCHEDA DI VALUTAZIONE -- N.01

QUESTI DIPENDENTI APPARTENGONO A QUESTA 'CATEGORIA OPERATIVA':

- ___ DOCENTI OPERANTI IN 'AULE ORDINARIE'.
 ___ PERSONALE 'ATA_AMMINISTRATIVI'.
 ___ TECNICI OPERANTI IN 'AULE ORDINARIE'.

...CATEGORIA 01	VIDEOTERMINALISTA		
	IMPIEGATI	TECNICI	
...DOTAZIONE D.P.I.	00.D.P.I. NON PREVISTI ■ 01.TUTA □ 02.TUTA ANTITAGLIO □ 03.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' □ 04.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE □ 05.SCARPE □ 06.GUANTI R.CHIMICO □ 07.GUANTI R.MECCANICO □ 08.GUANTI R. TAGLIO □ 09.MASCHERINA □ 10.TAPPI/CUFFIE □ 11.OCCHIALI □ 12.CASCO/COPRICAPO □ 13.IMBRACATURA □ 14.ALTRO: □		
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE USATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.		
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE USATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.		
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL D.L.. ..USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL D.L. IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).		

RISCHI RILEVATI (NON ESISTENTE - PRESENTE)	RILIEVO			R
P=4 ALTA - P=3 MODERATA - P=2 BASSA - P=1 REMOTA G=4 INGENTE - G=3 GRAVE - G=2 MEDIA - G=1 LIEVE	TRASCURABILE	IRRILEVANTE	PRESENTE	= P x G
01.R.MOVIMENTAZIONE CARICHI	□	□	□	-
02.R.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA-URTO CARICHI	□	□	□	-
03.R.INCIAMPO/URTO/CADUTA PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	□	□	□	-
04.R.URTO/TAGLIO/FERITA CON ARREDI	□	□	□	-
05.R.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	□	□	□	-
06.R.URTO/FERITA USO NON CORRETTO SCALA SPOSTABILE	□	□	□	-
07.R.ABRASIONI USO ATTREZZI-MATERIALI	□	□	□	-
08.R.ATTRaversAMENTO STRADA-PERCORSO PERICOLOSO	□	□	□	-
10.R.AGENTI ATMOSFERICI	□	□	□	-
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	□	□	□	-
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	□	■	□	4
13.R.ERGONOMICO NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	■	□	□	2
14.R.BIOLOGICO	□	□	□	-
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' IN AMBIENTE DI LAVORO	□	□	□	-
21.R.ELETTRICO PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	□	□	□	-
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	□	□	□	-
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	□	□	□	-
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	□	□	□	-
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE' < 5M/S ²	□	□	□	-
30.R.STRESS LAVORO-CORRELATO	□	□	□	-

SCHEDA DI VALUTAZIONE -- N.02

QUESTI DIPENDENTI APPARTENGONO A QUESTA 'CATEGORIA OPERATIVA':

___COLLABORATORI SCOLASTICI.

...CATEGORIA 02	COLLABORATORI SCOLASTICI			
...DOTAZIONE D.P.I.	00.D.P.I. NON PREVISTI 01.TUTA 02.TUTA ANTITAGLIO 03.INDUMENTO ALTA VISIBILITA' 04.INDUMENTO CONTRO INTEMPERIE 05.SCARPE 06.GUANTI R.CHIMICO 07.GUANTI R.MECCANICO 08.GUANTI R.TAGLIO 09.MASCHERINA 10.TAPPI/CUFFIE 11.OCCHIALI 12.CASCO/COPRICAPO 13.IMBRACATURA 14.ALTRO: ☐ ☐ ☐ ☒* ☐ ☒ ☒ ☒ ☐ ☒ ☐ ☒ ☐ ☐ ☐ ☐			
...ATTREZZATURE	OGNI 'ATTREZZATURA' DEVE ESSERE USATA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI. NON MANOMETTERE/MODIFICARE LE ATTREZZATURE.			
...PRODOTTI	OGNI 'PRODOTTO' DEVE ESSERE USATO NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E DELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DEL PRODOTTO.			
...PRESCRIZIONI	OGNI LAVORATORE IN OGNI FASE LAVORATIVA DEVE: ..RISPETTARE LE 'PROCEDURE OPERATIVE' PREDISPOSTE DAL D.L.. ..USARE I 'D.P.I.' PREVISTI DAL D.L. IN OGNI FASE OPERATIVA (IN NESSUN CASO E' POSSIBILE LAVORARE SENZA D.P.I.).			
RISCHI RILEVATI (NON ESISTENTE - PRESENTE) P=4 ALTA - P=3 MODERATA - P=2 BASSA - P=1 REMOTA G=4 INGENTE - G=3 GRAVE - G=2 MEDIA - G=1 LIEVE		RILIEVO TRASCURABILE IRRILEVANTE PRESENTE R = P x G		
01.R.MOVIMENTAZIONE CARICHI	☐	☒	☐	2
02.R.URTO/TAGLIO/FERITA PER CADUTA-URTO CARICHI	☐	☒	☐	2
03.R.INCIAMPO/URTO/CADUTA PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA	☐	☒	☐	2
04.R.URTO/TAGLIO/FERITA CON ARREDI	☐	☐	☐	-
05.R.URTO/TAGLIO/FERITA DERIVANTE DA VETRI FRAGILI	☐	☐	☐	-
06.R.URTO/FERITA USO NON CORRETTO SCALA SPOSTABILE	☐	☐	☐	-
07.R.ABRASIONI USO ATTREZZI-MATERIALI	☐	☒	☐	2
08.R.ATTRAVERSAMENTO STRADA-PERCORSO PERICOLOSO	☐	☐	☐	-
10.R.AGENTI ATMOSFERICI	☐	☐	☐	-
11.R.IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI	☐	☐	☐	-
12.R.PER LA SALUTE CONNESSO A MICROCLIMA	☐	☐	☐	-
13.R.ERGONOMICO NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO	☐	☒	☐	4
14.R.BIOLOGICO	☐	☐	☐	-
15.R.ESPOSIZIONE A 'POLVERI' IN AMBIENTE DI LAVORO	☐	☐	☐	-
21.R.ELETTRICO PER CONTATTI CON APP.ELETTRICHE	☐	☒	☐	2
22.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO INCENDIO'	☐	☐	☐	-
23.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO RUMORE'	☐	☐	☐	-
24.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO CHIMICO'	☐	☐	☐	-
25.R.PER ESPOSIZIONE A 'RISCHIO VIBRAZIONE' < 5M/S ²	☐	☐	☐	-
30.R.STRESS LAVORO-CORRELATO	☐	☐	☐	-

*GLI 'INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' VENGONO CONSEGNATI PER EVACUAZIONI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO: IN QUESTO CASO IL COLLABORATORE SCOLASTICO PER FERMARE EVENTUALE TRAFFICO CARRABILE INDOSSA IL D.P.I. PER ESSERE VISIBILE.

'ALLEGATO N.07.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

— 'LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE'
DELLE ATTREZZATURE UTILIZZATE'.

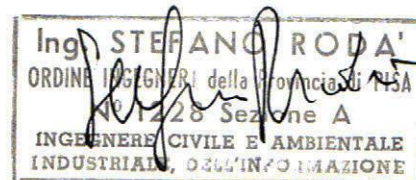
— 'SCHEDE DI SICUREZZA'
DEI PRODOTTI UTILIZZATI.

- 'ISTITUTO COMPRENSIVO'
- "MONTANELLI - PETRARCA"
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



- FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



**"LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE/ISTRUZIONI
DELLE
ATTREZZATURE
UTILIZZATE DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA".**

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) VIENE ALLEGATA QUESTA
DOCUMENTAZIONE:

"LIBRETTO DI USO MANUTENZIONE/ISTRUZIONI DELLE
ATTREZZATURE UTILIZZATE DAI DIPENDENTI DELLA SCUOLA".

LE **'ATTREZZATURE'**
UTILIZZATE NELLA
'SCUOLA'
SONO COSTITUITE DA:

- _____
- _____

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

'COPIA DEL LIBRETTO USO E MANUTENZIONE' DI OGNI ATTREZZATURA.

**TUTTI I 'LIBRETTI USO E MANUTENZIONE' SONO DEPOSITATI
PRESSO LE VARIE SEDI OPERATIVE**

**"SCHEDE DI SICUREZZA
DEI
PRODOTTI
UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA".**

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)

IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) VIENE ALLEGATA QUESTA
DOCUMENTAZIONE:

"SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI DAI
DIPENDENTI DELLA SCUOLA".

TUTTE I 'PRODOTTI'
UTILIZZATI NELLA
SCUOLA

SONO COSTITUITI DA:

- PRODOTTI DELLE PULIZIE:
-
-
-
-
-

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

'COPIA DELLE SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI SOSTANZA.

**TUTTE LE 'SCHEDE DI SICUREZZA' SONO DEPOSITATE PRESSO
LE VARIE SEDI OPERATIVE**

'ALLEGATO N.08.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'ATTESTATI CORSI DIPENDENTI'

- 01.CORSO R.L.S. .
- 02.CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE .
- 03.CORSO PREPOSTI .
- 04.CORSO ANTINCENDIO .
- 05.CORSO PRONTO SOCCORSO .
- 06.CORSO ADDESTRAMENTO .

(__DOCUMENTI ALLEGATI: PROGRAMMI CORSI
__GLI 'ATTESTATI DEI CORSI' DEI DIPENDENTI SONO DEPOSITATI IN
SEGRETERIA.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

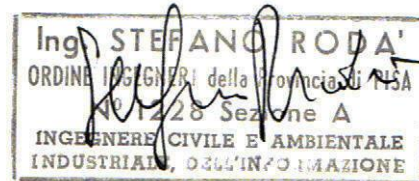
"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



PROGRAMMA DEL CORSO INFORMAZIONE/FORMAZIONE.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- METODI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
ANALISI DEI RISCHI
PROCEDURE DI LAVORO

PIANO DI EVACUAZIONE:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVA.
COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
CENTRI DI PERICOLO.
SISTEMI DI ALLARME.
ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

USO VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE
AMBIENTE
ESERCIZI FISICI

D.P.I.

- GENERALITA'
CLASSIFICAZIONE

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

PROCEDURE DI LAVORO

- DIVIETO DI FUMO.___PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.___PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.___PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.___PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.___PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.___ETICHETTE - SCHEDE DI SICUREZZA.

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA DEL CORSO

'INFORMAZIONE/FORMAZIONE BASE-SPECIFICA'.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

PIANO DI EVACUAZIONE:

USO VIDEOTERMINALI.

- ATTREZZATURE
AMBIENTE
ESERCIZI FISICI

D.P.I.

- GENERALITA'
CLASSIFICAZIONE

SEGNALETICA.

- DEFINIZIONI
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA
PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

RISCHI SPECIFICI:

- _MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.
- _RISCHIO RUMORE.
- _RISCHIO CHIMICO.
- _RISCHIO MICROCLIMA.
- _RISCHIO ILLUMINAZIONE.
- _RISCHIO ELETTRICITÀ.

PROCEDURE DI LAVORO

- DIVIETO DI FUMO.___PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.___PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.___PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.___PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.___PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.___ETICHETTE - SCHEDE DI SICUREZZA.

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO PREPOSTI'.

QUESTIONARIO INIZIALE.

A.GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B.PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI E I RELATIVI OBBLIGHI LUOGHI DI LAVORO.

- ___ DEFINIZIONI
- ___ MISURE DI TUTELA ED OBBLIGHI
- ___ SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- ___ CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL RLS

B.DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI

- ___ VALUTAZIONE DEI RISCHI
- ___ DEFINIZIONI
- ___ LUOGHI DI LAVORO
- ___ USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.

C.VALUTAZIONE DEI RISCHI

- ___ DEFINIZIONI
- ___ VALUTAZIONE DEI RISCHI
- ___ I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA
- ___ RISCHI GENERICI
- ___ IL RISCHIO INCENDIO
- ___ IL RISCHIO ELETTRICO
- ___ RISCHI SPECIFICI
- ___ USO VIDEOTERMINALI
- ___ LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ___ UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- ___ IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

D.INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ___ MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
- ___ FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
- ___ SORVEGLIANZA SANITARIA
- ___ LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO
- ___ SEGNALETICA DI SICUREZZA
- ___ PROCEDURE OPERATIVE

QUESTIONARIO FINALE.

PROGRAMMA 'CORSO ANTINCENDIO'.

QUESTIONARIO INIZIALE (AD OGNI INCONTRO).

A.GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- CAMPO DI APPLICAZIONE.
DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
SORVEGLIANZA SANITARIA.
CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
LUOGHI DI LAVORO/ATTREZZATURE DI LAVORO/D.P.I..

B.DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N.81.

- __GENERALITA'
- __LUOGHI DI LAVORO
- __USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI D.P.I.
- __MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

C.D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

- __ALLEGATO I - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO
- __ALLEGATO II - MISURE INTESA A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO III - MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IV - MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO V - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.
- __ALLEGATO VI - CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VII - INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO.
- __ALLEGATO VIII - PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.
- __ALLEGATO IX - CONTENUTI MINIMI DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE, IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITÀ
- __ALLEGATO X - LUOGHI DI LAVORO OVE SI SVOLGONO ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART.6 COMMA 3.

D.I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

- __INDICAZIONI GENERALI__ AMBIENTI DI LAVORO - REQUISITI GENERALI
- __RISCHI GENERICI
- __IL RISCHIO INCENDIO -- GENERALITÀ
- __LE SOSTANZE ESTINGUENTI
- __I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI - USO DEGLI ESTINTORI
- __PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO INCENDIO
- __IL RISCHIO ELETTRICO -- GENERALITÀ
- __PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO ELETTRICO
- __RISCHI SPECIFICI
- __LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- __UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI
- __ATTIVITÀ DI SPEDIZIONE E RICEZIONE DELLA CORRISPONDENZA

E.LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO

- __GENERALITÀ
- __INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO
- __INCENDIO --- TERREMOTO
- __FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE- SCOPPIO/CROLLO IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

QUESTIONARIO FINALE (AD OGNI INCONTRO).

PROGRAMMA 'CORSO PRONTO SOCCORSO' .

*E' ALLEGATO
IL PROGRAMMA DEL 'CORSO DI PRONTO SOCCORSO'
PREDISPOSTO
PER I DIPENDENTI DELLA SCUOLA.*

PROGRAMMA 'CORSO ADDESTRAMENTO' .

*TUTTI I DIPENDENTI HANNO EFFETTUATO
___IN BASE ALLE LAVORAZIONI SVOLTE___
UN 'CORSO DI ADDESTRAMENTO (PRATICO)'
RELATIVO
ALLE PROCEDURE PER L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE
USATE DURANTE LE FASI OPERATIVE.*

**OBIETTIVI DIDATTICI E CONTENUTI MINIMI DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI
DESIGNATI AL PRONTO SOCCORSO PER LE AZIENDE DI GRUPPO B E C.**

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA	TEMPI
I giornata MODULO A		<i>totale n. 4 ore</i>
Allertare il sistema di soccorso	a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.) b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	
Riconoscere un'emergenza sanitaria	1) Scena dell'infortunio: a) raccolta delle informazioni b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato: a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro) b) stato di coscienza c) ipotermia ed ipertermia. 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. 4) Tecniche di auto protezione del personale addetto al soccorso.	
Attuare gli interventi di primo soccorso	1) Sostentimento delle funzioni vitali: a) posizionamento dell'infortunata e manovre per la pervietà delle prime vie aeree b) respirazione artificiale c) massaggio cardiaco esterno 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: a) lipotimia, sincope, shock b) edema polmonare acuto c) crisi asmatica d) dolore acuto stenocardico e) reazioni allergiche f) crisi convulsive g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.	
Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta		
II giornata MODULO B		<i>totale n. 4 ore</i>
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	1) Cenni di anatomia dello scheletro 2) Lussazioni, fratture e complicanze 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale 4) Traumi e lesioni toraco addominali	
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	1) Lesioni da freddo e da calore 2) Lesioni da corrente elettrica 3) Lesioni da agenti chimici 4) Intossicazioni 5) Ferite lacero contuse 6) Emorragie esterne.	
III giornata MODULO C		<i>totale n. 4 ore</i>
Acquisire capacità di intervento pratico	1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato 7) Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.	

PROGRAMMA CORSO R.L.S.

QUESTIONARIO INIZIALE.

GENERALITA' SUL D.Lgs.81/08:

- _ CAMPO DI APPLICAZIONE.
- _ DEFINIZIONI (LAVORATORE:, DATORE DI LAVORO, S.P.P., ECC.).
- _ SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.
- _ PIANO DI EVACUAZIONE, EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, PRONTO SOCCORSO.
- _ SORVEGLIANZA SANITARIA.
- _ CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI.
- _ INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.

PIANO DI EVACUAZIONE:

- _ ESTRATTO D.M. 10.03.1998.
- _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA/COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.
- _ CENTRI DI PERICOLO.
- _ SISTEMI DI ALLARME.
- _ ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

SCHEMA "DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI".

- CRITERI/METODI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.
- ANALISI DEI RISCHI DI OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA NEI VARI PLESSI.
- PRESCRIZIONI/PROCEDURE DI LAVORO.
- PROCEDURE PER INFORMARE I LAVORATORI SU: A.RISCHI RILEVATI. B.PROCEDURE ADOTTATE.

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI.

- _ ATTREZZATURE. _ AMBIENTE _ ESERCIZI FISICI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

SEGNALETICA.

- _ DEFINIZIONI
- _ PRESC.GENERALI PER LA SICUREZZA _ PRESCRIZIONI GENERALI PER I CARTELLI DI SICUREZZA

D.P.I..

- _ GENERALITA': INDUMENTI/SCARPE/GUANTI/MASCHERINE/OCCHIALI/TAPPI/CASCO/CINTURA.

PROCEDURE DI LAVORO.

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.
- N.03.PROCEDURE PER EVITARE CADUTA/SCIVOLAMENTO DURANTE LE ATT.LAVORATIVE.
- N.04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.
- N.05.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.06.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "D.P.I."
- N.07.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.08.PROCEDURE PER 'PR.SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORV.SANITARIA M.C.
- N.09.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
- N.10.DIVIETO DI FUMO.
- N.11.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.12.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.
- N.13.ETICHETTE SUGLI IMBALLI.
- N.14.SCHEDE DI SICUREZZA.

PROCEDURE PRONTO SOCCORSO.

"D.M. 10 MARZO 1998":

'CRITERI GENERALI DI SIC.ANTINCENDIO E PER LA GEST.EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO'.

"D.P.R. 24 LUGLIO 1996 - N. 459 - DIRETTIVA MACCHINE".

QUESTIONARIO VERIFICA FINALE.

**'ALLEGATO N.09.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON DITTE ESTERNE

- 'ISTITUTO COMPRENSIVO'
- **"MONTANELLI - PETRARCA"**
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



- FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



OGGETTO: 'CONTRATTI/CONVENZIONI' CON
DITTE ESTERNE.

IL 'DATORE DI LAVORO' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO,
NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI ED IN PARTICOLARE
NEL RISPETTO DEL D.Lgs.81/08,
RELATIVAMENTE AI

'CONTRATTI/CONVENZIONI'

STIPULATI TRA

LA 'SCUOLA' E LE 'DITTE/OPERATORI ESTERNI'
PER LA FORNITURA DI BENI E/O SERVIZI,
HA EFFETTUATO I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

_A.SONO STATI VERIFICATI I 'REQUISITI DI IDONEITA'
DEGLI OPERATORI ESTERN
(EX ART.26 DEL D.Lgs.81/08).

_B.A TUTTE LE 'DITTE/OPERATORI ESTERNI' SONO STATI
CONSEGNATI I 'D.U.V.R.I. _ PROCEDURE OPERATIVE'.
(EX ART.26 DEL D.Lgs.81/08).

...L'ELENCO DI TUTTI I
'CONTRATTI/CONVENZIONI'
CON DITTE/OPERATORI ESTERNI
E' DEPOSITATO PRESSO LA 'SEGRETERIA'.

ALLEGATO N.10A.

"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI". "DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"

AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

'PLESSI SCOLASTICI'

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



GENERALITA'

PAG. 03.

INTRODUZIONE

..PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI

..PERICOLI NELL'AMBIENTE - DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI

I RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

PAG. 06.

INDICAZIONI GENERALI

AMBIENTI DI LAVORO - REQUISITI GENERALI

..RISCHI GENERICI

..IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

LE SOSTANZE ESTINGUENTI

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO

..IL RISCHIO ELETTRICO

GENERALITÀ

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

..RISCHI SPECIFICI

USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI

IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO

PAG. 13.

GENERALITÀ

..INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

PRONTO SOCCORSO

INCENDIO

TERREMOTO

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE- SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

..LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

PIANO DI EVACUAZIONE ANTINCENDIO

PAG. 16.

A.GENERALITA'.

B.CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO.

C.STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

D.COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.

E.CENTRI DI PERICOLO.

F.PRESIDI ANTINCENDIO.

G.SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME.

H.ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

I.NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO.

L.CLASSIFICAZIONE "RISCHIO INCENDIO" DELL'EDIFICIO.

M."PIANTINE ATTUATIVE" DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

SCHEDA 'CONSEGNA PIANO DI EVACUAZIONE'

PAG. 20.

PROCEDURE 'EMERGENZA'

PAG. 21.

'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'

PAG. 26.

'REGISTRO ANTINCENDIO'

PAG. 30.

INTRODUZIONE.

OGNI ANNO IN ITALIA, SI VERIFICANO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, MIGLIAIA DI INCIDENTI.

L'obiettivo di questo OPUSCOLO è sensibilizzare gli operatori della scuola per consentire loro di conoscere i problemi di sicurezza che più frequentemente devono e dovranno affrontare nella vita quotidiana e di avere una linea di comportamento precisa al manifestarsi di una calamità naturale. Anche il mondo esterno può produrre qualche insidia: **le calamità naturali spontanee**: i terremoti, le alluvioni o catastrofi; talvolta **le calamità** possono essere causate anche dalla negligenza dell'uomo (incendi - frane - ecc.).

"PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI".

In situazioni di emergenza (frane, valanghe, alluvioni terremoto, incendio, ecc.) che si verificano in ambienti con un'alta concentrazione di persone, le vittime ed i feriti possono essere causati da comportamenti di panico. (Per **panico** si intende una condizione che fa perdere alcune capacità quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi e la facoltà di ragionamento).

Il **panico** può produrre manifestazioni che se non controllate sono elemento di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, atti di disperazione, ecc.).
- istinto alla fuga, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri (con spinte, ecc.) verso la via di salvezza.

Per evitare o ridurre un fenomeno che è dannoso e deprecabile, è utile predisporre per la scuola un **"piano di evacuazione"**.

PREPARAZIONE DEL MATERIALE.

Fondamentale requisito per un buon **piano di evacuazione** è la conoscenza dell'ambiente; ossia: dobbiamo avere a disposizione questa documentazione:

- a) Una planimetria dei vari piani dell'edificio.
- b) Una carta dell'area in cui è collocato l'edificio.
- c) Un'indicazione sulla planimetria del piano in cui ti trovi, delle zone a rischio d'incendio (centrali termiche, magazzini, laboratori, ecc.) e dei "presidi di sicurezza" (idranti, estintori, campanelli d'allarme, ecc.).

..Nell'edificio sono appesi **cartelli** che indicano le uscite di sicurezza, gli estintori, gli idranti ed ogni altro elemento utile alla tua sicurezza.

..Sulla **planimetria** è indicata la posizione dell'uscita di sicurezza vicina ed il percorso, ed è evidenziato il luogo in cui ti trovi.

..Sulla **carta generale** in cui è posto l'edificio, è evidenziato, nell'area esterna di pertinenza della scuola, un "punto di raccolta" su cui sono fatti convogliare tutti i lavoratori in caso di evacuazione.

IDENTIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI COMPITI.

Il **piano di evacuazione** ha lo scopo di far allontanare tutto il personale da luoghi potenzialmente a rischio verso luoghi predeterminati e sicuri.

Il **Piano** viene attivato quando, constatata l'impossibilità di contenere l'emergenza od un incendio con i mezzi a disposizione (estintori - idranti - ecc.) viene deciso di abbandonare gli ambienti di lavoro.

Il segnale di allarme per emergenza incendio dà inizio alle seguenti operazioni:

- a)- **avvertimento di tutto il personale presente**; tale compito è affidato oltre che agli "Addetti al Servizio antincendio" anche agli altri operatori che provvedono, senza diffondere panico, ad allertare i propri colleghi nelle vicinanze per abbandonare il proprio posto di lavoro distaccando eventuali apparecchiature elettriche inserite e chiudendo l'alimentazione di combustibile dove presente;
- b)- **esodo ordinato** di ogni operatore e del pubblico eventualmente presente verso i luoghi sicuri: LA "ZONA DI RACCOLTA" (Ogni plesso prevede una zona di raccolta all'esterno nell'area di pertinenza dell'edificio; essa è segnalata con apposite indicazioni) all'esterno del fabbricato utilizzando le vie di uscita di emergenza segnalate e riportate sulle planimetrie in tutti gli ambienti (in tale fase gli addetti al Servizio Antincendio indicheranno le uscite più sicure in funzione di ciò che accade);
- c)- **immediata richiesta** di intervento dei VVFF ed eventualmente di soccorso sanitario da parte del personale presente;
- d)- comunicazione agli altri ENTI, (eventualmente) posti nello stesso fabbricato, dell'emergenza in atto;
- e)- in attesa dei soccorsi è tassativo lasciare disponibile un percorso di accesso all'edificio per permettere l'arrivo dei mezzi antincendio e di pronto soccorso.

IL PIANO DI EVACUAZIONE SARÀ VERIFICATO PERIODICAMENTE A CURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- A.SCHEDE INDICANTI "PROCEDURE DI COMPORTAMENTO" IN CASO DI INCENDIO.
- B.MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI"
- C.PIANTE ATTUATIVE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

I PERICOLI NELL'AMBIENTE. DIFESA DELLE CALAMITA' NATURALI.

Frane, valanghe, alluvioni, terremoti ed incendi sono tra le principali calamità naturali.

Questi fenomeni "calamità" sono eventi della natura e fanno parte delle trasformazioni e della vita del pianeta.

L'uomo cerca di controllare gli effetti distruttivi della natura, mediante lo studio di varie scienze come la meteorologia (studio dei fenomeni atmosferici) o la sismologia (studio dei terremoti), senza arrivare ad un controllo della natura, per cui la difesa migliore rimane la conoscenza di questi fenomeni finalizzata all'acquisizione di idonei comportamenti nelle diverse situazioni.

I TERREMOTI.

COSA E' UN TERREMOTO.

La terra appare una sfera solida, in realtà è solida solo per uno strato di alcuni chilometri detto "CROSTA" mentre l'interno è costituito da un fluido, su cui è posta la crosta, detto "MANTELLO", e più internamente dal "NUCLEO".

La crosta terrestre è composta da una ventina di "ZOLLE" che si muovono sulla parete superiore del mantello (tale movimento è detto "deriva dei continenti") che le porta a scontrarsi tra loro; in alcuni punti la crosta può rompersi e causa un terremoto.

Le scosse sono in senso orizzontale (**scosse ondulatorie**) ed in senso verticale (**scosse sussultorie**), di solito si manifestano contemporaneamente; inoltre una scossa è generalmente seguita da numerose lievi repliche (**scosse di assestamento**) e si possono verificare scosse minori prima di quella principale (**scosse premonitrici**).

Il punto interno alla terra da cui partono le onde sismiche è detto "IPOCENTRO" ed il luogo superficiale che si trova sulla sua verticale si chiama "EPICENTRO".

L'intensità dei terremoti si misura per mezzo di due scale: S. MERCALLI e S. RICHTER.

CHE COSA FARE SE SI E' COINVOLTI IN UN TERREMOTO.

Un terremoto ci può coinvolgere in due diverse situazioni:

- A) all'interno di un edificio;
- B) quando siamo all'aperto.

SITUAZIONE A.

Il rischio principale è il crollo della struttura e, contemporaneamente, la caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

SITUAZIONE B.

Se ti trovi all'aperto bisogna prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.) che potrebbero cadere.

Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro se lontana da edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

In una città di mare infine può succedere che in seguito ad un sisma si producano onde marine di notevole altezza e che si spostano molto velocemente, tali onde costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa, per cui si consiglia di tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore.

CHE COSA FARE DOPO UN TERREMOTO.

Una volta terminata la scossa, prima di uscire devi:

- 1) spegnere i fuochi che si fossero eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele se si è al buio;
- 2) chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- 3) controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e segnalarlo.

Nell'abbandonare l'edificio presta la massima attenzione sia quello che può cadere che ad oggetti già caduti che ingombrano i passaggi.

Se ti trovi in un edificio a più piani usa le scale per scendere, non l'ascensore.

I FENOMENI ATMOSFERICI.

CHE COSA SONO.

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate violente.

CHE COSA FARE.

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo se si sta viaggiando in macchina (non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere).

Ricorda che temporali improvvisi sono molto frequenti soprattutto in montagna, specie durante le stagioni calde; è quindi sempre opportuno affrontare le gite in montagna con persone esperte, che conoscano i sentieri ed i rifugi e che sappiano individuare in tempo un temporale in arrivo.

LE ALLUVIONI.

CHE COSA SONO.

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume e/odi un lago in piena.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UN ALLUVIONE.

Un alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico.

CONSIGLI.

- 1) Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica (non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato).
- 2) Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati.
- 3) Se abiti in una casa a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai alto, rifugiati ai piani più alti o sul tetto.
- 4) Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento (insetticidi, medicinali, ecc.).
- 5) Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati.

LE FRANE.

CHE COSA SONO.

Una frana si verifica quando delle masse di roccia si staccano da pendii più o meno ripidi e cadono, o scivolano, verso il basso.

Le frane possono essere provocate da cause naturali, quali la pioggia o la presenza di fratture nel terreno, e da cause artificiali, quali la costruzione di edifici sui pendii, o il disboscamento, che priva il terreno della protezione delle radici.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UNA FRANA.

E' praticamente impossibile individuare precise norme di comportamento nel caso si venisse coinvolti in tale situazione, poiché gli elementi che caratterizzano una frana sono molteplici e di difficile controllo.

Se ti trovi all'interno di un edificio mentre la frana è in atto o si sta avvicinando ricorda che questo luogo può essere insicuro, né garantire alcun riparo, cerca quindi di uscire ed allontanarti adottando gli stessi comportamenti suggeriti per il terremoto.

IL FUOCO: GLI INCENDI.

COSA E' IL FUOCO.

Gli elementi per produrre fuoco sono il **combustibile** (legno, carta, ecc.), il **comburente** (l'ossigeno contenuto nell'aria) ed il **calore** (fiammifero, corto circuito, ossia l'innesco del fuoco) che possono essere rappresentati con un triangolo: il triangolo del fuoco.

Il processo che coinvolge i tre elementi è detto **combustione** e quando si manifesta in modo controllabile abbiamo un incendio.

Durante un incendio oltre a fiamme e calore si sviluppa il fumo e quest'ultimo non è da sottovalutare perché la maggior parte delle vittime degli incendi non è provocata dalle fiamme, ma dalle sostanze tossiche contenute nei fumi.

COSA FARE SE SIAMO COINVOLTI DA UN INCENDIO.

Dall'esame del triangolo del fuoco emerge che elemento essenziale per lo sviluppo e la propagazione di un incendio è l'aria.

Spesso basta poco per "soffocare" un principio di incendio, per cui considerando questa necessità di aria che ha il fuoco inizialmente si può intervenire e basta gettare una coperta od un asciugamano su un inizio di incendio per evitare danni.

Precauzioni in caso di incendio:

- Non correre: l'aria alimenta le fiamme.
- Strappati i vestiti di dosso, se prendono fuoco (con una coperta od un tappeto puoi soffocare l'incendio avvolgendotici).
- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica (potresti prendere una scossa) e non usare l'acqua per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.
- Se non riesci a spegnere subito un incendio, chiama i Vigili del Fuoco.
- Se devi abbandonare il locale dove si sviluppa l'incendio, chiudi alle tue spalle le porte, per creare tra te e l'incendio una barriera.
- Per scendere usa le scale e non l'ascensore.
- Se non puoi uscire dal fabbricato stai il più lontano possibile dal fuoco.
- Se il fuoco è fuori della porta della tua stanza cerca di sigillare ogni fessura, così eviti l'entrata del fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio.
- Se il fumo è nella stanza e non ti fa respirare, filtra l'aria con un fazzoletto (meglio se bagnato) e sdraiati sul pavimento: l'aria è più respirabile perché il fumo è leggero e tende a salire.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

INDICAZIONI GENERALI

NEGLI UFFICI COME IN QUALSIASI ALTRO LUOGO DI LAVORO, POSSONO PRESENTARSI DEI RISCHI, PER CUI SI DEVONO ADOTTARE LE OPPORTUNE PRECAUZIONI AL FINE DEI PREVENIRE POSSIBILI DANNI E/O INFORTUNI.

LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCE I REQUISITI CHE DEVONO AVERE GLI AMBIENTI DI LAVORO AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STANDARD MINIMI DI SICUREZZA RICHIESTI.

UN BUON PROGETTO FINALIZZATO ALLA SICUREZZA NON PUÒ TRASCURARE LA COMPONENTE UMANA CHE OCCUPA UNO DEI PRIMI POSTI TRA LE RESPONSABILITÀ PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPREVISTI CHE CAUSANO POSSIBILITÀ DI DANNO.

DA QUI L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE E FORMAZIONE DA DESTINARE AI LAVORATORI, RICORDANDO CHE ANCHE IL MIGLIORE PROGETTO DI SICUREZZA PUÒ ESSERE VANIFICATO DA CHI OPERA NELL'AMBIENTE SE NON VENGONO APPLICATE E TENUTE IN CONSIDERAZIONE LE MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO (ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI).

DI SEGUITO VENGONO PERTANTO RIPORTATI ALCUNI DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DA QUELLI PALESI A QUELLI MENO EVIDENTI, TENENDO CONTO CHE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SI POSSONO RICONDURRE A TRE CATEGORIE:

RISCHI

1 SICUREZZA

(strutture, macchine, elettricità, sostanze pericolose, incendio, esplosione)

2 SALUTE

(chimici, fisici, biologici)

3 TRASVERSALI

(organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici)

AMBIENTI DI LAVORO

REQUISITI GENERALI

LA SICUREZZA NEGLI UFFICI È INTRINSECAMENTE CONNESSA ALLA STRUTTURA.

IN GENERALE GLI **ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE STRUTTURALE RICHIESTI AI LOCALI DI LAVORO** SONO (VED. REL. TECNICA ALL. N.2):

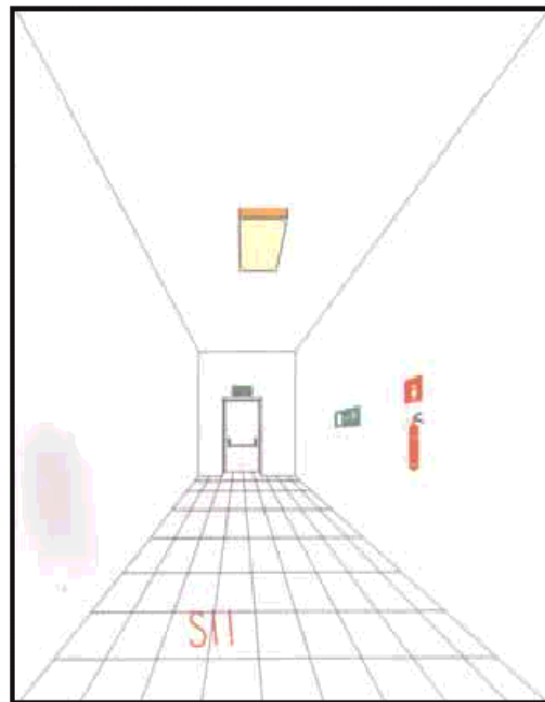
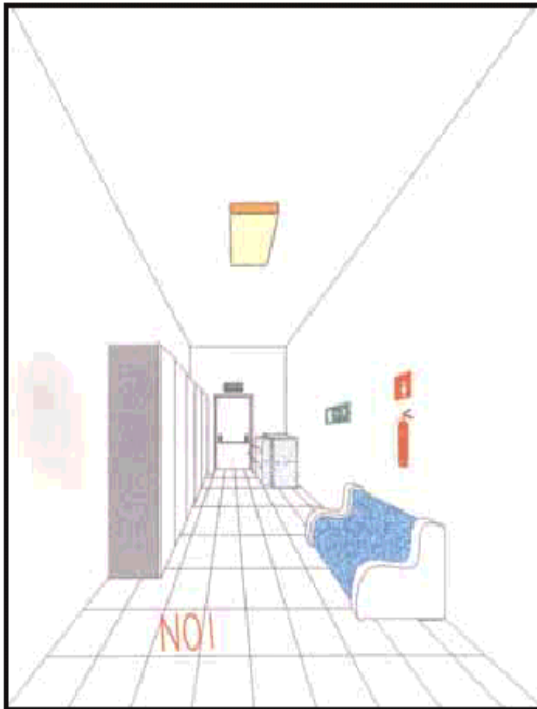
- ADEGUATA STABILITÀ STRUTTURALE;
- ALTEZZA NETTA NON INFERIORE A M. 3,00 (CASO GENERALE) - NON INFERIORE A M. 2,70 (PER UFFICI);
- CUBATURA NON INFERIORE A 10 MC/LAVORATORE;
- SUPERFICIE NON INFERIORE A 2 MQ/LAVORATORE.

I LOCALI DI LAVORO, OLTRE A GARANTIRE LE CONDIZIONI DI CUI SOPRA DEVONO ESSERE BEN RIPARATI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI E DALL'UMIDITÀ, E INOLTRE:

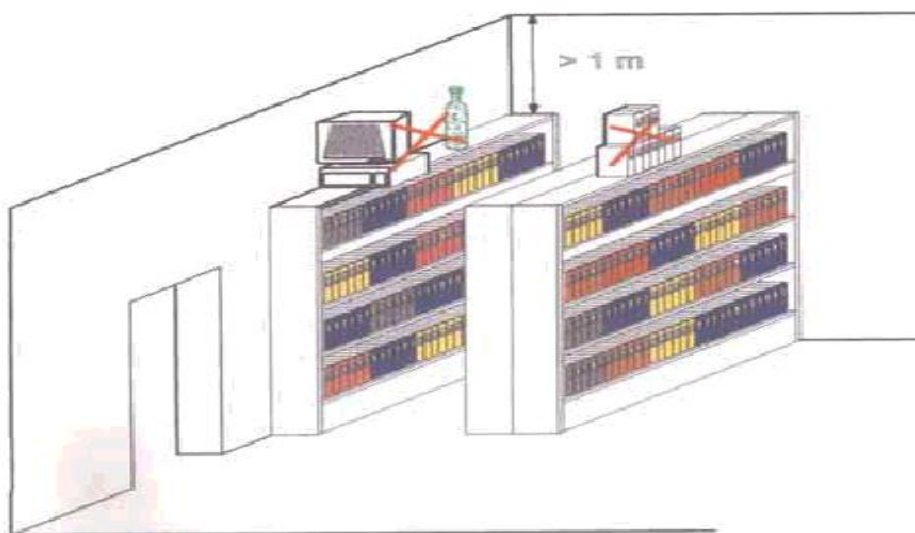
- I SOPPALCHI DESTINATI A LUOGHI DI LAVORO SONO AMMESSI SOLO SE TALI DA GARANTIRE NELLA PARTE SOTTOSTANTE E SOVRASTANTE LA RISPONDEZZA A TUTTE LE CARATTERISTICHE PREVISTE PER GLI AMBIENTI DI LAVORO (ALTEZZA, SUPERFICIE, MICROCLIMA, ILLUMINAZIONE);
- I SOLAI E I SOPPALCHI DESTINATI A DEPOSITO DEBBONO AVERE, IN UN PUNTO BEN VISIBILE L'INDICAZIONE DEL CARICO MAX (ESPRESSO IN KG/MQ); I CARICHI DEVONO ESSERE DISTRIBUITI IN MODO RAZIONALE ED OMOGENEO.
- LE APERTURE NEL VUOTO DEVONO ESSERE PROVviste DI SOLIDO PARAPETTO RIGIDO, RESISTENTE, IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE, DI ALTEZZA PARI AD ALMENO M.1,00.
- I LOCALI AL PIANO INTERRATO E/O SEMINTERRATO NON POSSONO ESSERE ADIBITI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE; E' COMUNQUE PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE DEROGA, PURCHÉ VENGANO ADOTTATE CAUTELE SUPPLETIVE.
- I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE SITUATI IN PROSSIMITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO, DEVONO ESSERE DOTATI DI ACQUA CALDA, DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI; DEVONO ESSERE PREVISTI GABINETTI SEPARATI PER UOMINI E DONNE.
- I LUOGHI DI LAVORO DEVONO ESSERE STRUTTURATI TENENDO CONTO DI EVENTUALI LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP IN PARTICOLARE PER PORTE VIE DI CIRCOLAZIONE SCALE, I GABINETTI.
- LE DIMENSIONI DEGLI SPAZI DI LAVORO E DELLE VIE DI TRANSITO E DI ESODO DEVONO ESSERE COSTANTEMENTE CONFORMI ALLE NORMATIVE PER GARANTIRE UNO STANDARD ACCETTABILE DI SICUREZZA, SPECIALMENTE IN RELAZIONE ALL'EVENTUALITÀ DI DOVER EVACUARE L'INSEDIAMENTO IN CASO EMERGENZA.

IN PARTICOLARE:

GLI SPAZI E LE VIE DI TRANSITO, I CORRIDOI, LE VIE DI ACCESSO E DI ESODO, LE USCITE DI EMERGENZA, LE SCALE DI SICUREZZA E TUTTE LE ZONE ATTRAVERSO LE QUALI È POSSIBILE RAGGIUNGERE I MEZZI ANTINCENDIO DEVONO ESSERE LASCIATI LIBERI DA OGNI OSTACOLO O IMPEDIMENTO ANCHE TEMPORANEO.



COMUNQUE, **MOLTI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO** POSSONO ESSERE FACILMENTE EVITATI RISPETTANDO SEMPLICI "REGOLE COMPORTAMENTALI" CHE, SEPPUR DI FACILE INTUIZIONE ED APPARENTEMENTE BANALI, LA LORO OSSERVANZA RISULTA NECESSARIA AL FINE DI PREVENIRE POSSIBILI INFORTUNI.



PRECAUZIONI GENERALI

- **DISPORRE** MOBILI, ARREDI, APPARECCHIATURE E MACCHINARI DA LAVORO IN MODO DA GARANTIRE IL LORO CORRETTO USO E CONSENTIRE AGEVOLI SPOSTAMENTI DEGLI OPERATORI ALL'INTERNO DELL'UFFICIO.
- **RICHIUDERE** I CASSETTI DELLE SCRIVANIE O DEI CLASSIFICATORI TOGLIENDO EVENTUALI CHIAVI SPORGENTI;

- **DISPORRE** I RACCOGLITORI E LA DOCUMENTAZIONE NEGLI ARMADI O NELLE SCAFFALATURE, SPECIE SE NON ANCORATE AL MURO, PARTENDO DAI PIANI PIÙ BASSI PER OTTENERE UNA CORRETTA DISTRIBUZIONE DEI PESI ED EVITARE RIBALTAMENTI;
- **VERIFICARE COSTANTEMENTE LA STABILITÀ DEI RIPIANI** DI SCAFFALATURE ED ARMADI RICORDANDO CHE LA CARTA, ANCHE IN PICCOLI VOLUMI, RAGGIUNGE PESI NOTEVOLI;
- **MANOVRARE LE PORTE SCORREVOLI** DEGLI ARMADI UTILIZZANDO L'APPOSITA MANIGLIA, PER EVITARE SCHIACCIAMENTI ALLE DITA;
- **ACCEDERE AI RIPIANI ALTI** DEGLI ARMADI O DI SCAFFALATURE, MEDIANTE IDONEA SCALETTA, EVITANDO L'USO DI MEZZI DI FORTUNA;
- **NON APPOGGIARE** BOTTIGLIE OD ALTRI OGGETTI SU DAVANZALI O SOPRA GLI ARMADI, DA DOVE POTREBBERO CADERE;
- **NON USARE IMPROPRIAMENTE FORBICI, TEMPERINI, TAGLIACARTE ED ALTRI MEZZI APPUNTITI O TAGLIENTI**: OGNI ATTREZZO VA USATO PER LA SUA FUNZIONE;
- **NON RIPORRE NELLE TASCHE** OGGETTI APPUNTITI O TAGLIENTI;
- **EVITARE DI TOCCARSI** SUGLI OCCHI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DEL LAVORO, OVE SIANO STATI UTILIZZATI FOGLI TRASPARENTI (ACETATI);
- **NON GETTARE ALLA RINFUSA**, NEL CESTINO DEI RIFIUTI, VETRI ROTTI OD ALTRI OGGETTI TAGLIENTI, PUNGENTI ECC.;
- **NON GETTARE MOZZICONI** DI SIGARETTE NEL CESTINO DEI RIFIUTI.

I RISCHI GENERICI

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

L'**INCENDIO** PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNA COMBUSTIONE SUFFICIENTEMENTE RAPIDA E NON CONTROLLATA CHE SI SVILUPPA **SENZA LIMITAZIONI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO IN UN LUOGO NON PREDISPOSTO A CONTENERLA**.

NORMALMENTE PER **COMBUSTIONE** S'INTENDE LA REAZIONE CHIMICA SUFFICIENTEMENTE RAPIDA DI UNA SOSTANZA COMBUSTIBILE CON UN COMBURENTE, ACCOMPAGNATA DA SVILUPPO DI CALORE, DI FIAMMA, DI GAS DI COMBUSTIONE, DI FUMO E DI LUCE.

IL FENOMENO DELLA COMBUSTIONE PERÒ AVVIENE SOLO QUANDO IL COMBUSTIBILE HA RAGGIUNTO UNA CERTA TEMPERATURA CHE È CHIAMATA **TEMPERATURA DI ACCENSIONE**.

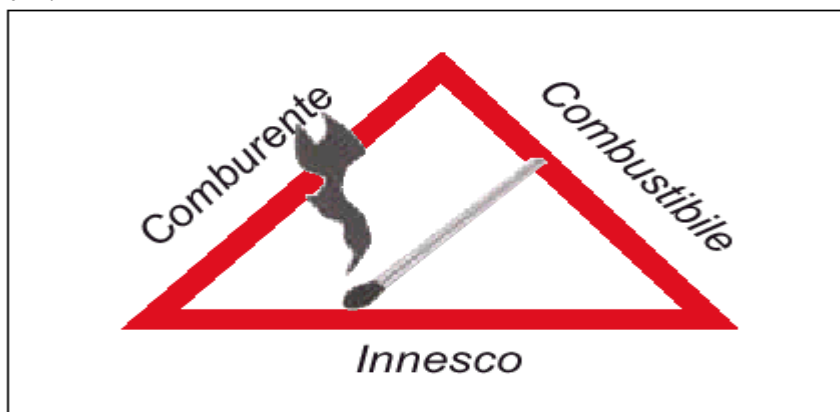
AFFINCHÉ UN INCENDIO SI VERIFICHÌ È NECESSARIO PERTANTO CHE SIANO SODDISFATTE CONTEMPORANEAMENTE TRE CONDIZIONI:

- PRESENZA DEL COMBUSTIBILE.
- PRESENZA DEL COMBURENTE (IN GENERE L'OSSIGENO DELL'ARIA).
- TEMPERATURA MINIMA NON INFERIORE ALLA TEMPERATURA DI ACCENSIONE.

È IL COSIDDETTO "TRIANGOLO DEL FUOCO".

SE VIENE A MANCARE ANCHE UNA SOLA DELLE TRE COMBINAZIONI, L'INCENDIO SI SPEGNE; NE CONSEGUENZA SI HANNO TRE POSSIBILITÀ PER LA ESTINZIONE DI UN INCENDIO:

- ESAURIMENTO DEL COMBUSTIBILE
- MANCANZA DI OSSIGENO
- ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA DELL'INTERA MASSA DEL COMBUSTIBILE AL DI SOTTO DI QUELLA DI ACCENSIONE.



LE SOSTANZE ESTINGUENTI

NON TUTTE LE SOSTANZE ESTINGUENTI POSSONO ESSERE IMPIEGATE NEI VARI TIPI DI INCENDIO DOVUTI ALLA COMBUSTIONE DEI MOLTEPLICI MATERIALI SUSCETTIBILI DI ACCENDERSI.

L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO SI OTTIENE PER: RAFFREDDAMENTO, SOTTRAZIONE DEL COMBUSTIBILE E SOFFOCAMENTO.

TALI AZIONI POSSONO ESSERE OTTENUTE SINGOLARMENTE O CONTEMPORANEAMENTE MEDIANTE L'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI, CHE VANNO SCELTE IN FUNZIONE DELLA NATURA DEL COMBUSTIBILE E DELLE DIMENSIONI DEL FUOCO.

ACQUA

L'ACQUA È LA SOSTANZA ESTINGUENTE PER ANTONOMASIA CONSEGUENTEMENTE ALLA FACILITÀ CON CUI PUÒ ESSERE REPERITA A BASSO COSTO.

L'USO DELL'ACQUA QUALE AGENTE ESTINGUENTE È CONSIGLIATO PER INCENDI DI COMBUSTIBILI SOLIDI (DETTI DI CLASSE "A").

L'ACQUA, RISULTANDO UN BUON CONDUTTORE DI ENERGIA ELETTRICA NON È IMPIEGABILE SU IMPIANTI E APPARECCHIATURE IN TENSIONE (ALTRETTANTO LA SCHIUMA CHE È UN AGENTE ESTINGUENTE COSTITUITO DA UNA SOLUZIONE IN ACQUA DI UN LIQUIDO SCHIUMOGENO).

POLVERI

LE POLVERI SONO COSTITUITE DA PARTICELLE SOLIDE FINISSIME A BASE DI BICARBONATO DI SODIO, POTASSIO, FOSFATO E SALI ORGANICI.

L'AZIONE ESTINGUENTE DELLE POLVERI È PRODOTTA DALLA DECOMPOSIZIONE DELLE STESSE PER EFFETTO DELLE ALTE TEMPERATURE RAGGIUNTE NELL'INCENDIO, CHE DÀ LUOGO PRINCIPALMENTE AD EFFETTI CHIMICI SULLA FIAMMA, CON AZIONE ANTICATALITICA.

LE POLVERI SONO ADATTE PER FUOCHI DI SOSTANZE SOLIDE_LIQUIDE E GASSOSE (CLASSE A_B_C).

GAS INERTI

I GAS INERTI, UTILIZZATI PER LA DIFESA DAGLI INCENDI DI AMBIENTI CHIUSI, SONO GENERALMENTE L'ANIDRIDE CARBONICA E, IN MINOR MISURA, L'AZOTO.

LA LORO PRESENZA NELL'ARIA RIDUCE LA CONCENTRAZIONE DEL COMBURENTE FINO AD IMPEDIRNE LA COMBUSTIONE. L'ANIDRIDE CARBONICA NON RISULTA TOSSICA PER L'UOMO, È UN GAS PIÙ PESANTE DELL'ARIA PERFETTAMENTE DIELETTRICO, NORMALMENTE CONSERVATO COME GAS LIQUEFATTO SOTTO PRESSIONE. ESSA PRODUCE, DIFFERENTEMENTE DALL'AZOTO, ANCHE UN'AZIONE ESTINGUENTE PER RAFFREDDAMENTO.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

GLI **ESTINTORI** SONO APPARECCHI CONTENENTI UN AGENTE ESTINGUENTE CHE PUÒ ESSERE PROIETTATO SU UN FUOCO SOTTO L'AZIONE DI UNA PRESSIONE INTERNA. SONO IN MOLTI CASI I MEZZI DI PRIMO INTERVENTO PIÙ IMPIEGATI PER SPEGNERE I PRINCIPI DI INCENDIO.

GLI ESTINTORI VENGONO DISTINTI IN:

PORTATILI

ESTINTORI

CARRELLATI
(con massa > kg. 20)

SI RIPORTANO LE CARATTERISTICHE DEGLI ESTINTORI PIÙ DIFFUSI:

ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

SOSTANZA ESTINGUENTE: ANIDRIDE CARBONICA.

CARATTERISTICHE GENERALI:

QUESTI ESTINTORI A PRESSURIZZAZIONE, COSTITUISCONO UNA ALTERNATIVA AGLI ESTINTORI A POLVERE, DEI QUALI PERÒ NON HANNO LA LEGGEREZZA E LA CONSEGUENTE MANEGGEVOLEZZA.

CAMPO D'IMPIEGO: SONO IDONEI PER I FUOCHI DI CLASSE B, C, D, E.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

QUANDO IL CONO DIFFUSORE È COLLEGATO AD UNA MANICHETTA FLESSIBILE E QUESTA DEVE ESSERE IMPUGNATA DURANTE LA SCARICA PER DIRIGERE IL GETTO, SI DOVRÀ FARE MOLTA ATTENZIONE AFFINCHÉ LA MANO UTILIZZATA O PARTE DI ESSA NON FUORIESCA DALLA APPOSITA IMPUGNATURA ISOLANTE, PER EVITARE USTIONI DA CONGELAMENTO.

SISTEMA DI EROGAZIONE:

LA PRESSIONE NECESSARIA ALL'EROGAZIONE È QUELLA STESSA DI COMPRESSIONE DEL GAS.



ESTINTORI A POLVERE

SOSTANZA ESTINGUENTE:

POLVERI ESTINGUENTI COMPOSTE ESSENZIALMENTE DA SALI ALCALINI, QUALI BICARBONATO DI SODIO E DI POTASSIO, IL FOSFATO MONOAMMONICO, ECC.

CARATTERISTICHE GENERALI E CAMPO D'IMPIEGO:

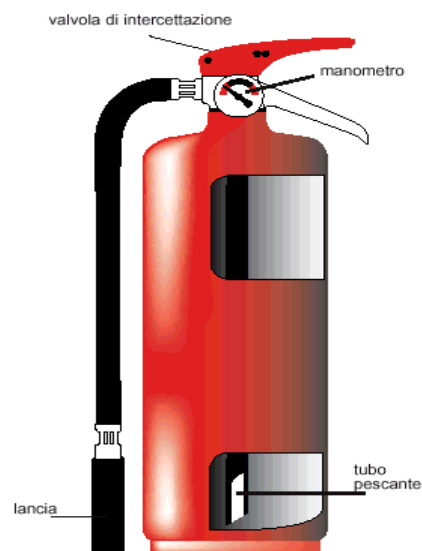
QUESTI ESTINTORI, CHIAMATI ANCHE "A SECCO", SONO ORMAI MOLTO DIFFUSI PER LE BUONE CARATTERISTICHE DELL'ESTINGUENTE USATO, PERCHÉ SI DIMOSTRANO DI IMPIEGO PRESSOCHÉ UNIVERSALE.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE:

VENGONO COSTRUITI NELLE VERSIONI A PRESSURIZZAZIONE CON BOMBOLA DI GAS PROPELLENTE ESTERNA O CON BOMBOLA DI GAS INTERNA LA CONSERVAZIONE DELLA CARICA DELL'ESTINTORE È COSTANTEMENTE SEGNATA DAL MANOMETRO CHE VA CONTROLLATO CON UNA CERTA FREQUENZA.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

SE NE SCONSIGLIA L'USO SU APPARECCHIATURE DELICATE (PER ES. COMPUTER) O COMPLESSE, DOVE LA POLVERE POTREBBE CAUSARE SERI INCONVENIENTI.



PRESCRIZIONI DI LEGGE PER GLI ESTINTORI D'INCENDIO

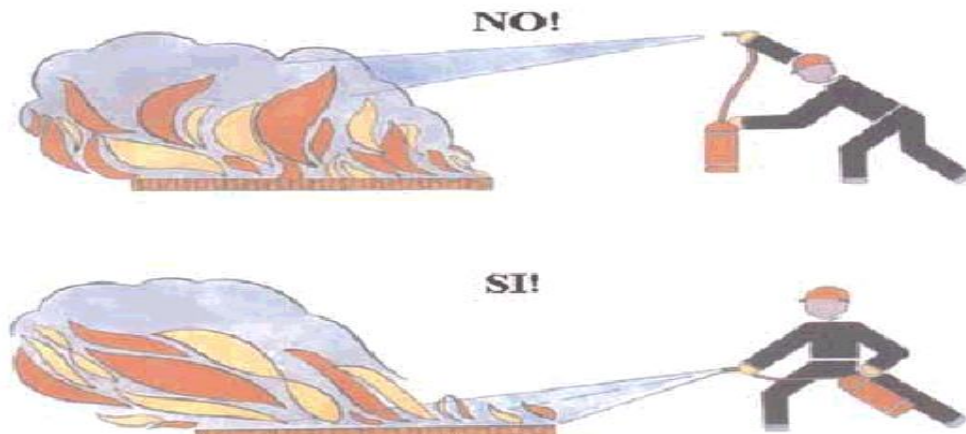
GLI **ESTINTORI** DEVONO OTTENERE L'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DALLO STESSO DM 20.12.1982.

OGNI ESTINTORE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL CARTELLINO DI MANUTENZIONE CHE DEVE ATTESTARE GLI INTERVENTI DI CONTROLLO E REVISIONE.

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI

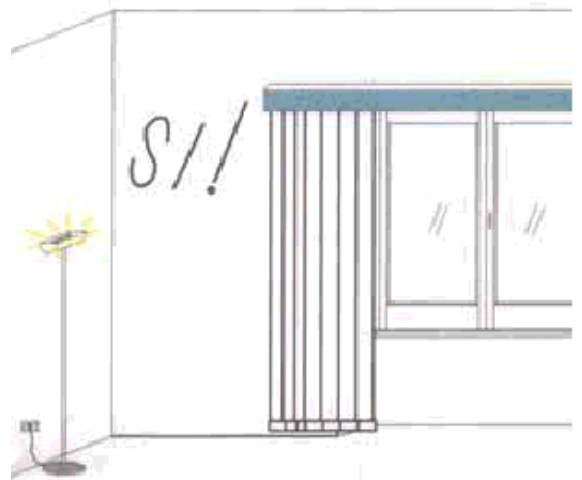
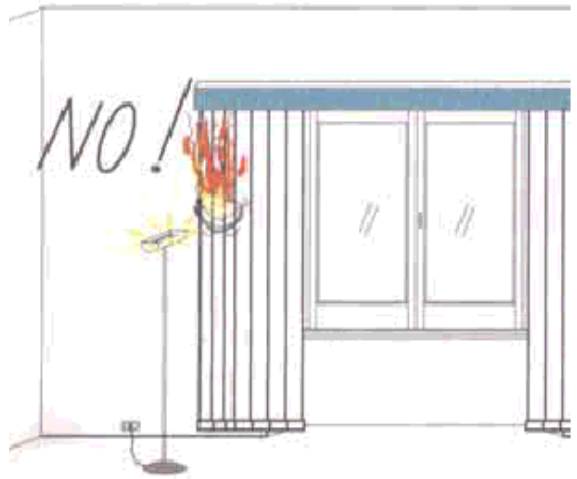
- ACCERTARE LA NATURA E LA GRAVITÀ DELL'INCENDIO;
- **SCEGLIERE IL TIPO DI ESTINTORE** ADATTO ALLA CLASSE DI FUOCO (PRENDERE VISIONE E RISPETTARE LE ISTRUZIONI D'USO DELL'ESTINTORE);
- **INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE** SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE;
- NEL CASO DI INCENDIO ALL'APERTO TENERE CONTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI SFRUTTANDO LA DIREZIONE DEL VENTO (OPERARE SOPRAVVENTO);
- **TOGLIERE LA SICURA** TIRANDO L'ANELLO VICINO ALL'IMPUGNATURA;
- PORTARSI A GIUSTA DISTANZA DAL FUOCO;
- **IMPUGNARE L'EROGATORE** DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME;
- IN CASO DI SPEGNIMENTO CON PIÙ ESTINTORI GLI OPERATORI DEVONO STARE ATTENTI A NON OSTACOLARSI/INVESTIRSI CON I GETTI (OPERATORI IN POSIZIONE RISPETTO AL FUOCO CON ANGOLO MAX I 90°);
- **NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO LE PERSONE** ANCHE SE AVVOLTE DALLE FIAMME, È PREFERIBILE RICORRERE ALL'ACQUA O A COPERTE ED INDUMENTI PER SOFFOCARE LE FIAMME.



PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO.

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATE ALCUNE PRESCRIZIONI ATTE A CONTENERE IL RISCHIO DI INCENDIO.

- 1) **EVITARE L'ACCUMULO DI MATERIALI COMBUSTIBILI IN PROSSIMITÀ DI ATTREZZATURE E/O IMPIANTI CHE PER LORO NATURA TENDONO A FAR AUMENTARE LA TEMPERATURA.**
- 2) È VIETATO L'USO DI: FORNELLI, STUFE A GAS, STUFE ELETTRICHE E/O A KEROSENE, APPARECCHI AD INCANDESCENZA IN QUALSIASI AMBIENTE;
- 3) **È VIETATO IL DEPOSITO DI SOSTANZE INFIAMMABILI** (ALCOOL, BENZINA, BOMBOLE DI GAS, ECC.) IN QUALSIASI AMBIENTE;
- 4) DEVE ESSERE FATTO OSSERVARE IL DIVIETO DI FUMARE NEGLI AMBIENTI OVE TALE DIVIETO È PREVISTO;
- 5) I FASCICOLI ED I MATERIALI, CUSTODITI ALL'INTERNO DI DEPOSITI O ARCHIVI, DEVONO ESSERE DISPOSTI SU SCAFFALATURE E/O CONTENITORI METALLICI, AVENTI ALTEZZA INFERIORE AD ALMENO 1 METRO RISPETTO A QUELLA DEL LOCALE. LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE DISPOSTE IN MODO TALE DA LASCIARE TOTALMENTE LIBERE ED ACCESSIBILI LE PORTE, FINESTRE E QUALSIASI ALTRO VANO IN DIRETTA COMUNICAZIONE CON LE USCITE.
- 6) **NON DEVE ESSERE ACCATASTATO MATERIALE AL DI SOPRA DEGLI SCAFFALI;**
- 7) EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;
- 8) **EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E DOPPIE PRESE, SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;**
- 9) IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;
- 10) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO.**



IL RISCHIO ELETTRICO

GENERALITÀ

GLI INFORTUNI DOVUTI A CAUSE ELETTRICHE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO COSTITUISCONO ANCORA OGGI UN FENOMENO PIUTTOSTO RILEVANTE.

LA PERICOLOSITÀ DI UN'ANOMALA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA È DOVUTA FONDAMENTALMENTE:

- ALLA POSSIBILITÀ DI INnescare INCENDI;
- ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE NEL CORPO UMANO, A CAUSA DEL CONTATTO FISICO TRA PERSONA E PARTI SOTTO TENSIONE ELETTRICA (ELETTRUCUZIONE DETTA ANCHE FOLGORAZIONE);

GLI INCENDI POSSONO ESSERE INnescATI DA **ECCESSIVO RISCALDAMENTO** A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO O DI UN SOVRACCARICO, ENTRAMBI NON INTERROTTI TEMPESTIVAMENTE.

IL **CORTO CIRCUITO** RAPPRESENTA UNA CONDIZIONE DI GUASTO CHE PUÒ COMPORTARE IL RAGGIUNGIMENTO DI TEMPERATURE MOLTO ELEVATE NEI CIRCUITI E IL FORMARSI DI ARCHI ELETTRICI.

IL **SOVRACCARICO** È UNA CONDIZIONE ANOMALA DI FUNZIONAMENTO, IN CONSEGUENZA DEL QUALE I CIRCUITI ELETTRICI SONO PERCORSI DA UNA CORRENTE SUPERIORE RISPETTO A QUELLA PER LA QUALE SONO STATI CORRETTAMENTE DIMENSIONATI.

ENTRAMBE LE SITUAZIONI SOPRADESCRITTE, SPECIALMENTE IN AMBIENTI CON FORTE PRESENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI, POSSONO COSTITUIRE CAUSA DI INCENDIO.

È PERTANTO NECESSARIO PREVEDERE IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO, IDONEI DISPOSITIVI PER L'ELIMINAZIONE TEMPESTIVA DEI CORTOCIRCUITI E DEI SOVRACCARICHI (INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI).

UNA PERSONA PUÒ ESSERE ATTRAVERSATA DA CORRENTE ELETTRICA A SEGUITO DI UN **CONTATTO DIRETTO O INDIRETTO**.

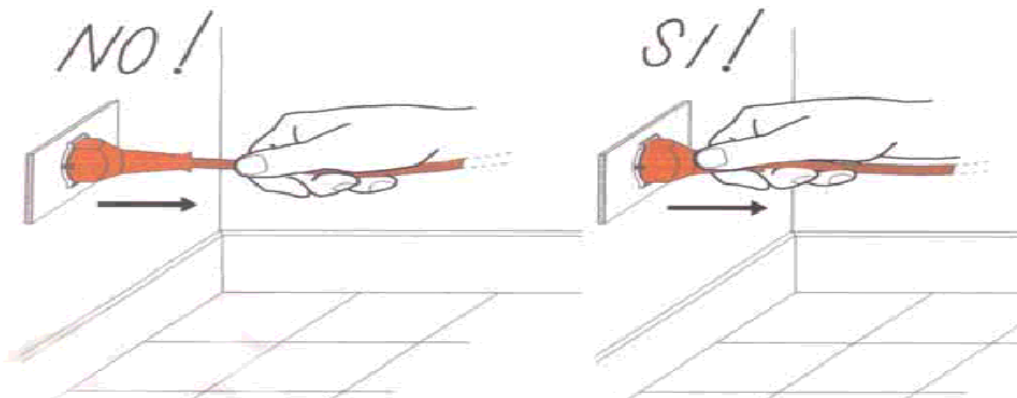
IL **CONTATTO DIRETTO** È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE SONO IN TENSIONE IN CONDIZIONI DI ORDINARIO FUNZIONAMENTO.

IL **CONTATTO INDIRETTO** È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI CONDUTTRICI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE NON SONO ORDINARIAMENTE IN TENSIONE, MA VANNO IN TENSIONE A CAUSA DI UN GUASTO.

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNE PRESCRIZIONI PER CONTENERE IL "RISCHIO ELETTRICO":

- 1) **VERIFICARE**, PRIMA DI EFFETTUARE IL COLLEGAMENTO, LE CONDIZIONI GENERALI DELL'APPARECCHIATURA (INTEGRITÀ DELLA CARCASSA, ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI CONTATTI DIRETTI CON CONDUTTORI SCOPERTI, CAVO ELETTRICO DI ALIMENTAZIONE NON DETERIORATO);
- 2) NON COLLEGARE SPINE NON COMPATIBILI CON LE PRESE INSTALLATE; AD ESEMPIO, COLLEGANDO UNA SPINA "SIEMENS", CON PRESA DI TERRA LATERALE, AD UNA PRESA STANDARD, CON POLO DI TERRA CENTRALE, SI DANNEGGIA LA PRESA E VIENE A MANCARE IL COLLEGAMENTO A TERRA DELL'APPARATO;
- 3) NON LASCIARE MAI I PORTALAMPADE PRIVI DI LAMPADA PER EVITARE IL RISCHIO DI CONTATTI CON PARTI IN TENSIONE;
- 4) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO**, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;
- 5) EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E PRESE MULTIPLE SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;
- 6) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO** (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI, PRESE DISTACCATE DAL MURO, LAMPADE ESAURITE, ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;
- 7) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO**;
- 8) NEL TOGLIERE LA SPINA DELLE APPARECCHIATURE, NON TIRARE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE MA AGIRE DIRETTAMENTE SULLA SPINA CON LE OPPORTUNE CAUTELE;
- 9) **NON TOCCARE EVENTUALI FILI ELETTRICI SCOPERTI**;
- 10) NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.



LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO.

GENERALITÀ

LA SICUREZZA DI UN AMBIENTE DI LAVORO È DATA DALL'INSIEME DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL'INCOLUMITÀ DEGLI UTENTI, ALLA DIFESA E ALLA PREVENZIONE DI DANNI IN DIPENDENZA DA FATTORI ACCIDENTALI.

IN OGNI LUOGO DI LAVORO, DOPO AVERE ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE ALLA PREVENZIONE, È INDISPENSABILE **GARANTIRE LA SICUREZZA E L'INCOLUMITÀ DEGLI OPERATORI ANCHE NEL CASO DI INCIDENTE.**

UNA TALE CIRCOSTANZA CONCRETIZZA L'EFFETTIVA NECESSITÀ DI CORRETTI COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E DI COMPORTAMENTI COLLETTIVI COORDINATI.

A QUESTO PROPOSITO RISULTA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CHE VENGA NOMINATO (ALL'INTERNO DI OGNI INSEDIAMENTO) PERSONALE CHE OPPORTUNAMENTE FORMATO, SAPPIA INTERVENIRE NEL MODO PIÙ CORRETTO IN CASO DI EMERGENZA.

SI TRATTA DEI LAVORATORI "INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRONTO SOCCORSO E, COMUNQUE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA" PREVISTI DALL'ART.4 COMMA 5 LETT. A DEL CITATO D.LGS.81/08.

LE AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "EVENTO INCIDENTALE", DEVONO ESSERE DEFINITE DAL PIANO DI EMERGENZA NEL QUALE RISULTA INDIVIDUATO, OLTRE AL PERSONALE DI CUI SOPRA, OGNI ALTRO SOGGETTO AVENTE UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

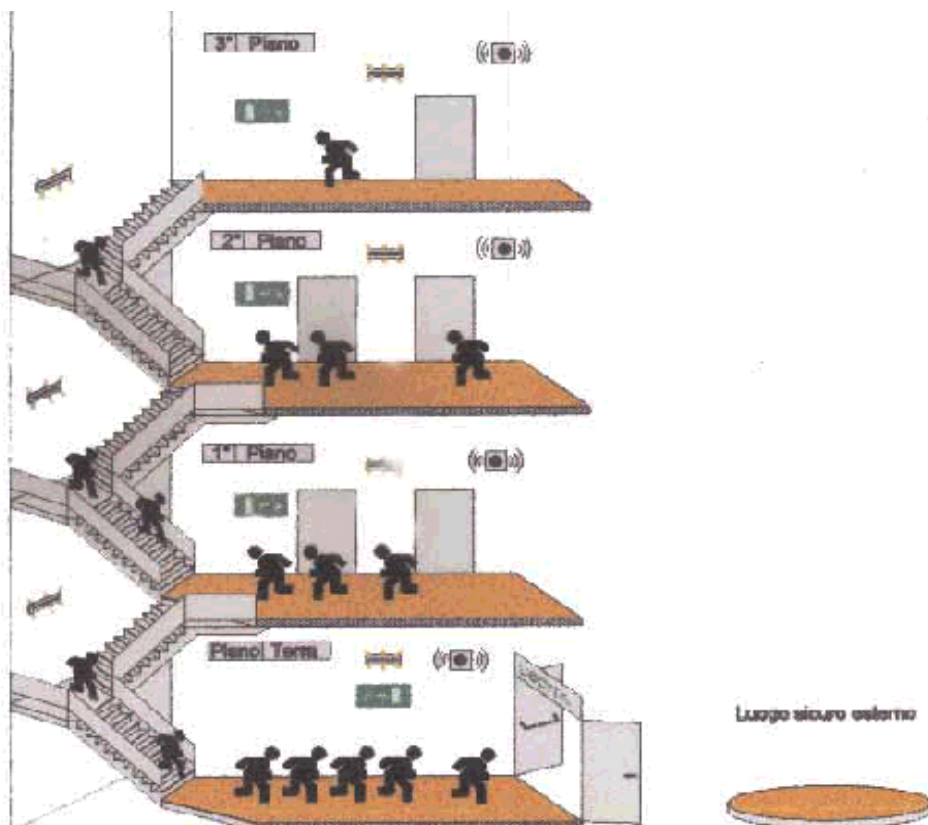
PUR AVENDO ATTUATO OGNI POSSIBILE FORMA DI PREVENZIONE ESISTE SEMPRE LA POSSIBILITÀ CHE SI VERIFICHINO UN EVENTO DANNOSO.

PER EVITARE COMPORTAMENTI IRRAZIONALI, DETTATI DA RISPOSTE EMOTIVE OLTRE CHE DALL'IMPROVVISAZIONE, I LAVORATORI DEVONO ESSERE INFORMATI E FORMATI SUI CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA; (DEVONO INOLTRE ESSERE EFFETTUATE PERIODICHE ESERCITAZIONI AFFINCHÉ L'EVENTO ECCEZIONALE, L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, DIVENTI ORDINARIO RIDUCENDO IN TAL MODO LA COMPONENTE NOCIVA LEGATA AL PANICO).

NEGLI ATRI E NEI LOCALI COMUNI, IN PARTICOLARE QUELLI FREQUENTATI DAL PUBBLICO, DEVONO ESSERE COLLOCATE (BENE IN VISTA)

- IDONEE PLANIMETRIE CON SU INDICATI I PERCORSI PER RAGGIUNGERE LE SCALE E LE USCITE, LA POSIZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE, I LUOGHI RITENUTI SICURI (LUOGHI SICURI STATICI)
- I NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LE CHIAMATE DI EMERGENZA.

SI RIPORTANO COMUNQUE DI SEGUITO, LE FONDAMENTALI AZIONI COMPORTAMENTALI A CUI ATTENERSI PER ALCUNE SITUAZIONI INCIDENTALI.



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

IN TEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE NON PUÒ ESSERE TRASCURATA L'IMPORTANZA RIVESTITA DALLA **SEGNALETICA DI SICUREZZA** (VED. RE.TECNICA - ALL.2).

I LAVORATORI DEVONO CONOSCERE PERFETTAMENTE IL SIGNIFICATO DELLA SEGNALETICA INSTALLATA RIFERITA IN PARTICOLARE AI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

- **AVVERTIRE DI UN RISCHIO** O DI UN PERICOLO LE PERSONE ESPOSTE;
- **VIETARE COMPORTAMENTI** CHE POTREBBERO CAUSARE PERICOLO;
- **PRESCRIVERE DETERMINATI COMPORTAMENTI** NECESSARI AI FINI DELLA SICUREZZA;
- **FORNIRE INDICAZIONI** RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO E SALVATAGGIO;
- **FORNIRE ALTRE INDICAZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA.**

NELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA I COLORI ASSUMONO SIGNIFICATI PRECISI E SONO DI AUSILIO PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA NATURA DEI SEGNALI.

ROSSO

CARTELLI DI DIVIETO
(viene anche utilizzato per le attrezzature antincendio)

GIALLO

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

AZZURRO

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

VERDE

CARTELLI DI SALVATAGGIO

VENGONO RIPORTATI ALCUNI ESEMPI DI CARTELLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE.

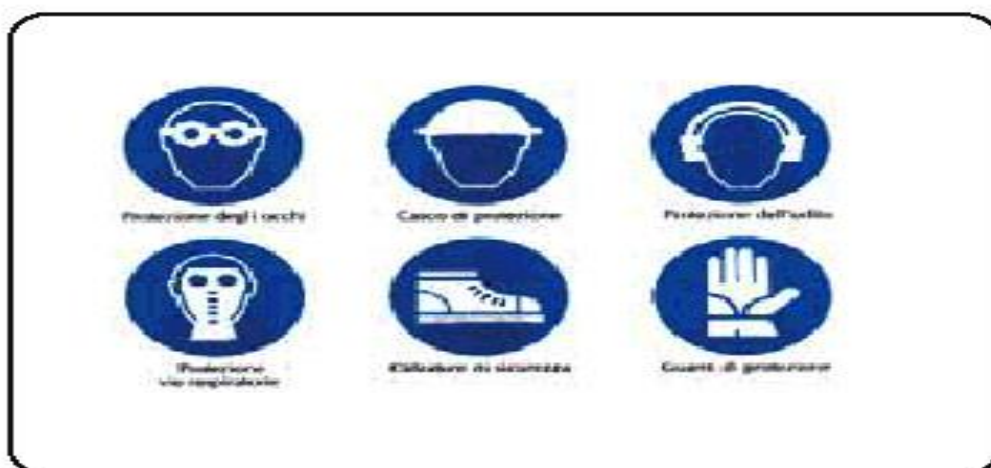
CARTELLI ANTINCENDIO



CARTELLI DI DIVIETO



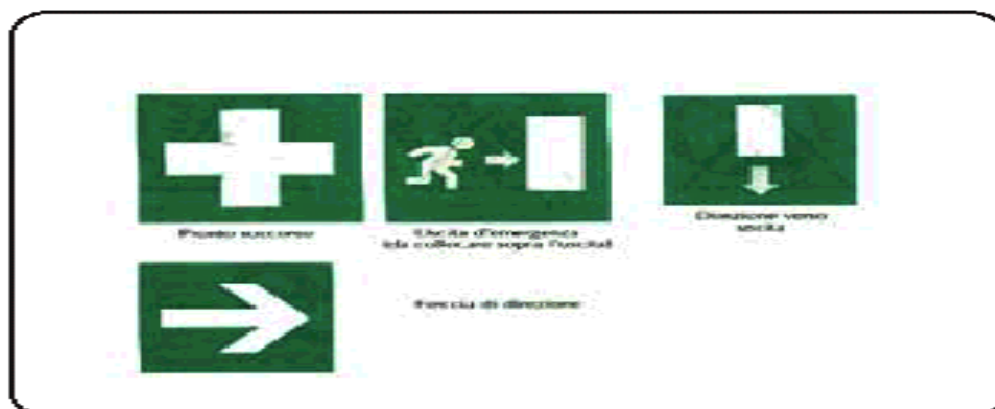
CARTELLI DI PRESCRIZIONE



CARTELLI DI AVVERTIMENTO



CARTELLI DI SALVATAGGIO



NUMERI UTILI

DA CONTATTARE PER
POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE

LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

- PUBBLICA SICUREZZA	113
- CARABINIERI	112
- VIGILI DEL FUOCO	115
- SOCCORSO STRADALE	116
- PRONTO SOCCORSO	118
- MISERICORDIA - PROTEZIONE CIVILE	_____
- U.S.L.	_____
- VIGILI URBANI	_____

PIANO EVACUAZIONE ANTINCENDIO

Per affrontare l "Emergenza" conseguente ad un INCENDIO viene predisposto un PIANO ANTINCENDIO.

A.GENERALITA'.

Il D.L.81/08 prevede che ogni azienda istituisca un sistema di gestione delle emergenze ed in particolare di quelle maggiormente connesse al rischio incendio.

B.CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO INCENDIO.

Dopo le varie fasi di individuazione e valutazione il **rischio incendio** è oggetto di continue azioni correttive/riduttive (quando possibile) per il miglioramento della sicurezza. Le azioni principali effettuate per la riduzione del rischio incendio riguardano:

- rielaborazione ed aggiornamento continuo del piano antincendio;
- riposizionamento e/o incremento del numero degli estintori con relativa cartellonistica;
- bonifica delle vie di esodo;
- posa in opera di nuova e più razionale segnaletica per le vie di uscita;
- accertamento documentazione e certificazione di prevenzione incendi per la centrale termica, aule speciali, ecc.;
- bonifica eventuale illuminazione di emergenza dei percorsi di esodo;
- istituzione del servizio antincendio con nomina di addetti;
- informazione e formazione antincendio per i lavoratori ed il personale addetto.

C.STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

La struttura organizzativa per la lotta antincendio è formata da:

- Datore di Lavoro.
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Responsabile di Plesso e suo sostituto.
- "Addetti": personale appositamente individuato, designato e formato che in caso di emergenze hanno compiti organizzativi/operativi (il numero degli "Addetti" debba essere in numero sufficiente per assicurare costantemente una sufficiente presenza minima nel luogo di lavoro).

D.COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE.

D.1.DATORE DI LAVORO.

In esito alla valutazione dei rischi il datore di lavoro è responsabile delle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio:

- designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (VED.ORGANIGRAMMA).
- Partecipa alle riunioni della sicurezza e dà le direttive da intraprendere.

D.2.RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

E' di supporto tecnico/operativo al datore di lavoro per la gestione del sistema di sicurezza, la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione, ecc.

..Partecipa alle esercitazioni periodiche inerenti il servizio antincendio.

..Verifica le varie parti del piano antincendio e la sua applicabilità, vie di fuga, tempi di evacuazione, effettua proposte di modifiche, aggiornamenti, ecc..

D.3.RESPONSABILE DELL'EDIFICIO O DI PLESSO.

..Coordina le attività per la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

..Coordina e controlla le operazioni di manutenzione preventiva e correttiva sui dispositivi antincendio.

..Partecipa alle riunioni periodiche della sicurezza.

Il Coordinatore di Emergenza dovrà, PERIODICAMENTE, effettuare:

- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita;
- disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- impedire la sosta agli autoveicoli nelle aree dell'edificio non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

D.4.ADETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO.

Gli "addetti" alla gestione delle emergenze incendio hanno compiti tecnici operativi di controllo, di prevenzione e di protezione; i principali sono:

- sorveglianza dei presidi antincendio e delle istruzioni di sicurezza (estintori, planimetrie di esodo, divieto di fumare, ecc.).
- fruibilità dei percorsi di esodo (ostacoli, porte, ecc.), visibilità della segnaletica.
- sorveglianza sul corretto uso delle apparecchiature elettriche.
- conoscenza ed applicazione del piano antincendio.

- intervenire, in caso di segnalazione di presenza di fumo o altro, per verificare, con le dovute cautele nell'aprire le porte dei locali, per accertare l'entità dell'accaduto.
- Diffondere la comunicazione di allarme ed eventualmente l'ordine di evacuazione.

D.5..INDIVIDUAZIONE (IN OGNI PLESSO) DELL'ORGANIGRAMMA E DEGLI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

NELL'AZIENDA VIENE INDIVIDUATO (IN OGNI PLESSO) L'ORGANIGRAMMA DELL'AZIENDA INICANTE I COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.).

TRAMITE L'**ORGANIGRAMMA** (VED.ALL.N1B) DELL'AZIENDA VIENE INDIVIDUATO IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CHE CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO.GENERALITA' PLESSO..
ELENCO ADDETTI.

- 1.ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 2.ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.
- 3.ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.
- 4.ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.
- 5.ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS/COM.LI -EN.ELETTRICA - ACQUA).
- 6.ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.
- 7.ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.
- 8.ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ES.///INTERRUZIONE TRAFFICO.
- 9.ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

GLI 'INCARICATI' SVOLGONO LA SEGUENTE ATTIVITA':

1.INCARICATO 'EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, DIRAMA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:

.VENGONO EMESSI "SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

2.INCARICATO 'DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO

3.INCARICATO 'CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.

4.INCARICATO 'CHIAMATE DI SOCCORSO'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".

5.INCARICATO 'INTERRUZIONE UTENZE' (GAS /COMBUSTIBILI - EN.ELETTRICA - ACQUA).

L'INCARICATO, IN CASO DI EMERGENZA, INTERROMPE/PREDISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA).

6.INCARICATO 'CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI'.

L'INCARICATO CONTROLLA:

- L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI
- CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL 'COLLAUDO DELL'ESTINTORE/IDRANTE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

7.INCARICATO 'CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA'.

L'INCARICATO CONTROLLA LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO": LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".

8.INCARICATO 'CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO'.

L'INCARICATO CONTROLLA LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" DI TUTTE LE 'USCITE DI SICUREZZA' DEL PLESSO:

- LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
- LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

9.ADDETTO 'CONTROLLO DIVIETO FUMO'.

L'INCARICATO VERIFICA CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI.

E.CENTRI DI PERICOLO.

I principali centri di pericolo ai fini del rischio incendio sono:

- centrale termica a gas metano.
- quadro elettrico generale.
- eventuali avarie di apparecchiature elettriche.

F.PRESIDI ANTINCENDIO.

Gli attuali presidi antincendio sono costituiti da:

- idoneo numero di estintori portatili posizionati in luoghi ben visibili (la posizione degli estintori deve essere riportata sulle planimetrie).
- eventuali supporti per il Servizio antincendio possono essere costituiti da:
a. "bracciali" o "gilet" di tessuto molto visibile utilizzabili dagli "Addetti", per essere riconosciuti e segnalare con più chiarezza le vie da seguire; b. "Ascia" per eventuali azioni di sfondamento; c. "Telo termico antifiama" per bloccare eventuali principi di incendio su abiti incendiabili, ecc.

F.1.CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

IL REFERENTE DELLA SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE E DEVE EFFETTUARE ALCUNE VERIFICHE E/O CONTROLLI:

A. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.

.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE. (VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

B. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".

.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA". (VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

C. CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI. L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).

(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

D. VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.

(TALE PROCEDURA VIENE VERIFICATA DALL'ADDETTO INDICATO NEL CARTELLO "DIVIETO DI FUMO").

F.2.INDICAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NELL'EDIFICIO.

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI QUESTI 'PRESIDI ANTINCENDIO': __VED.PLANIMETRIE.

GLI 'ESTINTORI/IDRANTI' SONO POSIZIONATI IN QUESTO MODO:

VED. PIANTE INDICANTI POSIZIONE 'PRESIDI ANTINCENDIO'.

G.SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME.

NELL'EDIFICIO NON E' REALIZZATO UN IMPIANTO DI 'DIFFUSIONE DI ALLARME'.

PER PER DIFFONDERE L'ALLARME VENGONO USATI QUESTI ACCESSORI:

- TROMBE DA STADIO __FISCHIETTI__ CAMPANELLA

-

H.ISTRUZIONI DI SICUREZZA.

Ogni ambiente di lavoro e di sosta del personale deve avere chiare indicazioni di sicurezza, poste in zona ben visibile, preferibilmente in prossimità dell'uscita, su cartelli protetti e ben fissati alla parete.

H.1.NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.

Ogni ambiente di lavoro dovrà disporre di un cartello riportante le norme di comportamento in caso di incendio o altra emergenza.

H.2.PLANIMETRIE.

Ogni ambiente di lavoro deve disporre di una planimetria semplificata ed idonea dei locali che riporti:

- posizione in cui si trova il personale che osserva la planimetria (riportata con punto di colore VERDE);
- percorso di esodo del personale verso un luogo sicuro (tale percorso dovrà essere il più breve possibile e indicato con linea colorata continua);
- posizione degli estintori (riportata con quadrati rossi con una "E" o "□");
- percorsi di sicurezza esterni;
- posizione dei centri di pericolo più importanti (con simboli in legenda);
- posizione dei presidi sanitari (riportata con rettangoli e simbolo +).

H.3.ZONA DI RACCOLTA

L'immobile prevede 'zona di raccolta' all'esterno dell'edificio:

- (VED. PIANTE INDICANTI POSIZIONE 'PRESIDI ANTINCENDIO').

H.4.OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

IL REF.SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.

B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:

.VENGONO EMESSI "SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA"

.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA (VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

C.VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.__(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

D.VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO. (VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

E.VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO".__(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

F.VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.__(VED. MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI").

I.NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO.

I.1.NUMERO.

L'IMMOBILE DISPONE DI "USCITE DI SICUREZZA" (OGNI USCITA DI SICUREZZA DEVE ESSERE MUNITA DI MANIGLIONE ANTIPANICO O FACILMENTE APRIBILE).

I.2.VERIFICA LARGHEZZA DELLE USCITE DI SICUREZZA.

LA LARGHEZZA MINIMA COMPLESSIVA DA RISPETTARE PER L'USCITA DI SICUREZZA VIENE CALCOLATA CON LA SEGUENTE FORMULA:

$$L(\text{minima}) = A/50 \times 0,60$$

A = numero di persone presenti nell'immobile.

0,60 = larghezza sufficiente al transito di una persona.

50 = numero massimo di persone che possono defluire attraverso il modulo unitario di passaggio (= 60,00 cm.) nel tempo medio di evacuazione fissato dalle norme vigenti.

LA LARGHEZZA DI OGNI "USCITA DI SICUREZZA", COSTITUITA DA UN ANTA, HA UNA LARGHEZZA MAGGIORE DELLA LARGHEZZA MINIMA FISSATA DALLE NORME (= 80,00 CM.); LA LARGHEZZA DI OGNI ANTA DI UN "USCITA DI SICUREZZA" HA UNA LARGHEZZA MAGGIORE DELLA LARGHEZZA MINIMA FISSATA DALLE NORME (= 60,00 CM.)

PERTANTO:

LA LARGHEZZA DI OGNI "USCITA DI SICUREZZA" E' VERIFICATA.

L.CLASSIFICAZIONE "RISCHIO INCENDIO" DELL'EDIFICIO.

L'EDIFICIO, IN BASE ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA ED IN BASE AL NUMERO DI UTENTI DI QUESTO PLESSO, NEL RISPETTO DEL D.M. 10.03.98, E' CLASSIFICATO A "RISCHIO INCENDIO MEDIO".

M."PIANTINE ATTUATIVE" DEL PIANO DI EVACUAZIONE.

IN FUNZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI AMBIENTI INDICATE NELLE "PIANTINE ATTUATIVE" VENGONO INDIVIDUATE (VED.PIANTINE ATTUATIVE).

LE 'USCITE DI SICUREZZA' SONO UBICATE IN QUESTO MODO:
(VED.PIANTINE ATTUATIVE)

LA "ZONA DI RACCOLTA" SONO UTILIZZATE IN QUESTO MODO:
(VED.PIANTINE ATTUATIVE)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- A."PROCEDURE DI COMPORTAMENTO" IN CASO DI INCENDIO-TERREMOTO.
- B.ORGANIGRAMMA
- C.PIANTE ATTUATIVE DEL "PIANO DI EVACUAZIONE".

DOTT.ING.STEFANO RODA'

CONSEGNA DEL:

- **"PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI"**
- **"DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"**

LA/IL SOTTOSCRITTA/O

IN QUALITA' DI
'REFERENTE DELLA SICUREZZA'
DELLA:

' _____ ' . .
--

DICHIARA

DI AVER RICEVUTO
DAL DIRIGENTE SCOLASTICO
UNA COPIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL
- "PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI"
- "DIFESA DALLE CALAMITA' NATURALI"
CHE VERRA' CONSERVATO PRESSO LA
SEDE DELLA

' _____ '

CON TUTTA LA 'DOCUMENTAZIONE'
(REDATTA IN BASE AL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI).

_____, _____.

IN FEDE

'NORME GENERALI' IN CASO DI EMERGENZA.

TUTTI PRESENTI MENTRE ESCONO DEVONO:

- **MANTENERE LA CALMA** E INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ
- **TRALASCIARE IL** RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- **CAMMINARE IN MODO SVELTO** - NON USARE GLI ASCENSORI
- INCOLONNARSI DIETRO **ALUNNI APRI-FILA**
- SEGUIRE LE **INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE**
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** SEGUENDO I PERCORSI INDICATI NELLE 'PIANTINE' E DALLA 'SEGNALETICA'.

'NORME COMPORTAMENTO' IN CASO DI INCENDIO.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE DI UNA 'EMERGENZA INCENDIO'

VIENE DIRAMATO CON **SUONI MULTIPLI** CONSEGUENTEMENTE

TUTTI I PRESENTI —
SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA 'SEGNALETICA' E DELLE
'PIANTINE' E USCENDO RAPIDAMENTE CON CALMA
— **RAGGIUNGONO IL 'PUNTO DI RACCOLTA'**

'NORME COMPORTAMENTO' IN CASO DI TERREMOTO

L' 'EMERGENZA TERREMOTO'

VIENE SEGNALATA CON **'UNICO SUONO PROLUNGATO'**
CONTESTUALMENTE

OGNI UTENTE DEVE
RIPARARSI SOTTO ELEMENTI RIGIDI

— **CESSATA LA SCOSSA**
VIENE DIRAMATO
ORDINE DI EVACUAZIONE CON **'SUONI MULTIPLI'**

TUTTI I PRESENTI —
SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA 'SEGNALETICA' E DELLE
'PIANTINE' E USCENDO RAPIDAMENTE CON CALMA
— **RAGGIUNGONO IL 'PUNTO DI RACCOLTA'**

PROCEDURE OPERATIVE

PER

'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI INCENDIO.

AL RILIEVO DI UN

'INCENDIO'

VENGONO EMESSI SUONI MULTIPLI
CONSEGUENTEMENTE

I PRESENTI NEL PLESSO SCOLASTICO DEVONO:

- **MANTENERE LA CALMA** E INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- USCIRE IL PIÙ IN FRETTA POSSIBILE SENZA CORRERE, DISPONENDOSI IN FILA, EVITANDO IL VOCIARE.CONFUSO _ GRIDA _ RICHIAMI
- **TRALASCIARE IL RECUPERO** DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI_GIUBBOTTI ECC.)
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- **NON USARE GLI ASCENSORI**
- NON USARE ACCENDINI O FIAMMIFERI PERCHÉ POTREBBERO ESSERCI FUGHE DI GAS
- **SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE** O DELL'ADULTO RESPONSABILE DEL GRUPPO IN QUEL MOMENTO
- L'ADULTO DOVRÀ MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ DELLA CLASSE O COMUNQUE DEL GRUPPO E ASSICURARE IL RISPETTO DELLE PRECEDENZE
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** ASSEGNATA SECONDO IL PERCORSO INDICATO NELLE PIANTINE ATTUATIVE
- OGNI DOCENTE DEVE PORTARE ALL'ESTERNO 'IL REGISTRO' PER VERIFICARE I PRESENTI UNA VOLTA RAGGIUNTO 'IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO'.

RIENTRO NEI LOCALI:

- **E' POSSIBILE RIENTRARE NEI LOCALI**
ESCLUSIVAMENTE AL

'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'

**QUESTO 'SEGNALE' PUO' ESSERE EMESSO DA UN
ENTE/UFFICIO COMPETENTE**

(VIGILI DEL FUOCO _ PROTEZIONE CIVILE _
COMUNE:UFF.LAV.PUPPLICI/POL.MUNICIPALE)
_ DIRIGENTE SCOLASTICO/DELEGATO.

- IN MANCANZA DEL **'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'**
I DOCENTI/COLABORATORI.SCOLASTICI
ATTENDERANNO **ALL'ESTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO**
I GENITORI E/O DELEGATI PER CONSEGNARE I BAMBINI.

PROCEDURE OPERATIVE

PER

'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI TERREMOTO.

AL MANIFESTARSI DELL'EVENTO TELLURICO:

IN QUESTO CASO UN **'COLLABORATORE SCOLASTICO'**
TRAMITE UN
'SUONO PROLUNGATO'
EMESSO DA
CAMPANELLA/SIRENA/TROMBETTA.DA.STADIO
COMUNICA LA PRESENZA DELLA SCOSSA.

CONTESTUALMENTE OGNI UTENTE DELLA SCUOLA
DEVE:

- MANTENERE LA CALMA E INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- NON PRECIPITARSI FUORI DALL'EDIFICIO
- DURANTE LA **'DURATA DELLA SCOSSA'** RESTARE IN CLASSE (O NEL VANO DOVE CI TROVIAMO) E RIPARARSI SOTTO: ELEMENTI RIGIDI (BANCHI, ARCHITRAVI) _ ELEMENTI STRUTTURALI _ VICINO AI MURI PORTANTI
- **ALLONTANARSI** DALLE FINESTRE, DALLE PORTE, DAGLI ARMADI PERCHÉ POTREBBERO CADERE E PROCURARE FERITE
- SE SI È **FUORI DALLE AULE** PROTEGGERSI DIRIGENDOSI SOTTO GLI ARCHITRAVE DELLE PORTE E VICINO AI MURI PORTANTI
- NON USARE ACCENDINI O FIAMMIFERI PERCHÉ POTREBBERO ESSERCI FUGHE DI GAS
- IN CASO DI **PERSONE TRAUMATIZZATE** NON SPOSTARLE A MENO CHE SIANO IN CASO DI EVIDENTE PERICOLO DI VITA (CROLLO IMMINENTE, INCENDIO IN AVVICINAMENTO ETC.)

CESSATA LA PRIMA SCOSSA

(DURATA MEDIA PREVISTA 10/100 SECONDI)

E ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO,
L'USCITA DAL PLESSO VIENE SEGNALATA MEDIANTE
'SUONI MULTIPLI'
EMESSI DA
CAMPANELLA/SIRENA/TROMBETTA.DA.STADIO

I PRESENTI NEL PLESSO SCOLASTICO DEVONO:

- USCIRE IL PIÙ IN FRETTA POSSIBILE SENZA CORRERE, DISPONENDOSI IN FILA, EVITANDO IL VOCIARE.CONFUSO _ GRIDA _ RICHiami
- **TRALASCIARE IL RECUPERO** DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI, GIUBBOTTI ECC..)
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- **NON USARE GLI ASCENSORI**
- EVITARE IL PIÙ POSSIBILE DI CAMMINARE NEL CENTRO DELLE AULE E DEI CORRIDOI, MUOVENDOSI LUNGO I MURI PERIMETRALI
- **SEGUIRE LE INDICAZIONI** DELL'INSEGNANTE O DELL'ADULTO RESPONSABILE DEL GRUPPO IN QUEL MOMENTO
- L'ADULTO DOVRÀ MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ DELLA CLASSE O COMUNQUE DEL GRUPPO E ASSICURARE IL RISPETTO DELLE PRECEDENZE
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** ASSEGNATA SECONDO IL PERCORSO INDICATO NELLE PIANTINE ATTUATIVE.
- OGNI DOCENTE DEVE PORTARE ALL'ESTERNO 'IL REGISTRO' PER VERIFICARE I PRESENTI UNA VOLTA RAGGIUNTO 'IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO'
- IL '**COLLABORATORE SCOLASTICO DELEGATO**' DOVRA' PORTARE ALL'ESTERNO IL 'REGISTRO DELLE DELEGHE' PER CONSEGNARE (EVENTUALMENTE) I BAMBINI ALLE PERSONE AUTORIZZATE.

RIENTRO NEI LOCALI:

- AL '**CESSARE DELLE SCOSSE TELLURICHE (PRESUNTE)**'
E' POSSIBILE RIENTRARE NEI LOCALI
ESCLUSIVAMENTE AL
'SEGNALE DI CESSATO ALLARME':

QUESTO '**SEGNALE**' PUO' ESSERE EMESSO DA UN
ENTE/UFFICIO COMPETENTE

(VIGILI DEL FUOCO _ PROTEZIONE CIVILE _ COMUNE:
UFF.LAV.PUPPLICI/POL.MUNICIPALE)
____DIRIGENTE SCOLASTICO/DELEGATO.

- IN **MANCANZA DEL**
'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'
I DOCENTI/COLABORATORI.SCOLASTICI ATTENDERANNO _
ALL'ESTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO

I GENITORI E/O DELEGATI PER CONSEGNARE GLI
STUDENTI.

ORGANIGRAMMA 'SICUREZZA'

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

EDIFICIO SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO: _____.

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO:

D.S.G.A.:

COLLABORATORI DEL PRESIDE:

M.C.: MEDICO COMPETENTE

R.L.S. (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA):

REFERENTE PER LA SICUREZZA:

R.S.P.P.:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- PREPOSTO

- ADDETTO ANTINCENDIO

- ADDETTO PRONTO SOCCORSO

- LAVORATORI INCARICATI.

1. EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

2. DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.

3. CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.

4. CHIAMATE DI SOCCORSO.

5. INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUS. - EN.ELETTRICA - ACQUA).

6. CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.

7. CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.

8. CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERR.TRAFFICO.

9. PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

0. SUPPORTO 'UTENTI DIVERAMENTE ABILI'.

ALLEGATO N.10B.
'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DEI PLESSI".

*IN BASE ALLE NORME VIGENTI (D.LGS.81/08 E
SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI), VENGONO
REDATTI I 'PIANI DI EMERGENZA/EVACUAZIONE' DEI
'PLESSI'.*

*PER OGNI EDIFICIO, IN BASE AL D.M.10.03.98, VENGONO PREDISPOSTE 'DUE
PROVE DI EVACUAZIONE' ALL'ANNO (IN OGNI VERBALE SONO EVIDENZIATI I
'TEMPI' DI EVACUAZIONE).*

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_REFERENTE SICUREZZA.

.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_OCCUPANTE CLASSE/SEZIONE.

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE".

OGGETTO.

..PLESSO _____.
..VIA /PIAZZA _____.
..LOCALITA' _____.

DATA: _____.

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____.
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____.

CLASSE (REFERENTI ESERCITAZIONE) :

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

FIRMA VERBALIZZANTE

VERBALE PROVA "PIANO DI EVACUAZIONE".

OGGETTO.

..PLESSO _____.
..VIA /PIAZZA _____.
..LOCALITA' _____.

DATA: _____.

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____.
ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____.

REFERENTI SICUREZZA PLESSO:

PERSONALE PRESENTE:

LAVORATORI _____
UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

FIRMA VERBALIZZANTE

ALLEGATO N.10C.
'REGISTRO ANTINCENDIO'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



- 'ISTITUTO COMPRENSIVO'
- **"MONTANELLI - PETRARCA"**
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)

SCUOLA:		
SEDE CIRCOLO/COMPENSIVO DIREZIONE DIDATTICA	.	
ATTIVITÀ SVOLTA	ATTIVITA' DIDATTICA	
SEDE PLESSO		
DATORE DI LAVORO		
R.S.P.P.	DOTT. ING. S. RODA'	
LAVORATORI INCARICATI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI 'PREVENZIONE INCENDI' E 'LOTTA ANTINCENDIO' D.Lgs. 81/08 - D.M. 10.03.98.		
01.		
02.		
03.		
04.		
05.		
06.		
07.		
08.		
09.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		
16.		
17.		
17.		
18.		
19.		
20.		

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

CONTROLLO/SORVEGLIANZA VISIVA
DA PARTE DEL
DIPENDENTE INCARICATO

(SCADENZE TRIMESTRALI) .

N°	TIPO DI ESTINTORE (CO ₂ POLVERE, ECC.)	ESITO CONTROLLO (POSITIVO NEGATIVO)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	NOMINATIVO ADDETTO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

CONTROLLO MANUTENZIONE/RIPARAZIONE/RICARICA
DA PARTE
DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA

(SCADENZE SEMESTRALI)

N°	TIPO DI ESTINTORE (CO ₂ POLVERE, ECC.)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	RESPONSABILE FIRMA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				

IMPIANTO ANTICENDIO FISSO AD IDRANTI E NASPI

<i>CONTROLLO/SORVEGLIANZA DA PARTE DI DITTA ESTERNA INCARICATA</i>	
<i>IMPIANTO NON PRESENTE</i>	☐

□

(SCADENZE SEMESTRALE)

[illegible]

IMPIANTO ELETTRICO

CONTROLLO E/0 INTERVENTI SIGNIFICATIVI DA PARTE DI DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA
--

[illegible]

**IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDI
SEGNALAZIONE E ALLARME**

CONTROLLO E PROVA
DA PARTE DI
DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA

☐ IMPIANTO NON PRESENTE ☐

□.

[illegible]

REGISTRO 'VERBALI DI RIUNIONI SICUREZZA'

N°	OGGETTO RIUNIONE ARGOMENTI TRATTATI	DATORE LAVORO	R.S.P.P.	ADDETTI S.P.P.	DATA RIUNIONE
01					
02					
03					
04					

REGISTRO 'ESERCITAZIONI ANTINCENDIO'

N°	DESCRIZIONE ESERCITAZIONE	PERSONE PRESENTI	ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE	ORARIO FINE ESERCITAZIONE	DATA
01	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
02	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
03	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
04	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
05	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
06	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ _____ ESTERNI _____ _____ TOTALE _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____

N°	DESCRIZIONE ESERCITAZIONE	PERSONE PRESENTI	ORARIO INIZIO ESERCITAZIO NE	ORARIO FINE ESERCITAZI ONE	DATA
07	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ ESTERNI_____ TOTALE_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
08	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ ESTERNI_____ TOTALE_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
09	_____ _____ _____ _____ _____ _____	ALUNNI LAVORATORI _____ ESTERNI_____ TOTALE_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
10	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ ESTERNI_____ TOTALE_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
11	_____ _____ _____ _____ _____ _____	LAVORATORI _____ ESTERNI_____ TOTALE_____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
12	_____ _____ _____ _____ _____ _____	ALUNNI_____ _____ CENTI_____ _____ NON DOCENTI_____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____

NUMERI UTILI

NUMERI DA CONTATTARE PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE LE
SITUAZIONI DI EMERGENZA.

SPECIALITÀ	INDIRIZZO UFFICIO	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE RESP.BILE	INDIRIZZO RESP.BILE
VIGILI DEL FUOCO VVF		115		
CACABINIERI CC		112		
POLIZIA		113		
EMERGENZA SANITARIA AMBULANZE		118		
OSPEDALE				
COMUNE SINDACO POLIZIA MUNICIPALE UFFICIO LAV.PUBBLICI UFFICIO TECNICO				
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
DATORE DI LAVORO				
R.S.P.P. DOTT.ING.S.RODA'		050 45246	337 714348	
MEDICO COMPETENTE				
RESP.LAVORATORI (RLS)				
REFERENTE SICUREZZA				
ADDETTI:				
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
ACQUEDOTTO				
ENEL				
GAS				
IMPIANTO ANTINCENDO				
IMPIANTI PARTICOLARI				
IDRAULICO				
ELETTRICISTA				

**'ALLEGATO N.11.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

A_ 'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'.

_ 'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'.

B_ 'VERBALE SOPRALLUOGHI'

PRESSO

EDIFICI SCOLASTICI.

C_ 'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



..VERBALI
'RIUNIONE PERIODICA'.
..VERBALI
'RIUNIONI VARIE'.
..VERBALI
..'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.
..'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'
AI SENSI DEL D.LGS. 81/08
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

01..NELLE AZIENDE E NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO PIÙ DI 15 LAVORATORI, IN BASE ALL'ART.35 DEL D.LGS.81/08, IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO UNA **'RIUNIONE PERIODICA'** CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE, OVE NOMINATO;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONE ALL'ESAME DEI PARTECIPANTI:

- A) IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;
- B) L'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA;
- C) I CRITERI DI SCELTA, LE CARATTERISTICHE TECNICHE E L'EFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- D) I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIRIGENTI, DEI PREPOSTI E DEI LAVORATORI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE DELLA LORO SALUTE.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE POSSONO ESSERE INDIVIDUATI:

- A) CODICI DI COMPORTAMENTO E BUONE PRASSI PER PREVENIRE I RISCHI DI INFORTUNI E DI MALATTIE PROFESSIONALI;
- B) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA COMPLESSIVA SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA PER UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

LA RIUNIONE HA ALTRESÌ LUOGO IN OCCASIONE DI EVENTUALI SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO, COMPRESA LA PROGRAMMAZIONE E L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE CHE HANNO RIFLESSI SULLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI. NELLE IPOTESI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CHE OCCUPANO FINO A 15 LAVORATORI È FACOLTÀ DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DI UN'APPOSITA RIUNIONE.

DELLA RIUNIONE DEVE ESSERE REDATTO UN VERBALE CHE È A DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI PER LA SUA CONSULTAZIONE.

_02..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, **IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, INDICE, OLTRE ALLA 'RIUNIONE PERIODICA', UNA O PIU' 'RIUNIONI DI SICUREZZA' PER PROGRAMMARE LE ATTIVITA' PER LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI'** CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_03..PERIODICAMENTE, IN BASE AL D.LGS.81/08, **IL DATORE DI LAVORO, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI, EFFETTUA 'SOPRALLUOGHI PRESSO I PLESSI PER INDIVIDUARE I PERICOLI ED I RISCHI PRESENTI' PER PREDISPORRE LA 'TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI'** CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;
- B) IL R.S.P.P.;
- C) IL MEDICO COMPETENTE;
- D) IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

_04.. **'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO:**

— 'UNA COMMISSIONE FORMATA DA ALMENO 5 COMPONENTI DEL S.P.P.' EFFETTUERA', ALMENO UNA VOLTA AL MESE, SOPRALLUOGHI PER VERIFICARE LE PROCEDURE/MODALITA' LAVORATIVE/REQUISITI OPERATIVI DI OGNI OPERATORE/DITTA ESTERNA.

— 'LA COMMISSIONE, IN OGNI SOPRALLUOGO, SARA' COMPOSTA DA:

- 1.DIRIGENTE/DELEGATO .
- 2.R.L.S.
- 3.OPERATORE UFF.LAVORI PUBBLICI.
- 4.ADDETTO S.P.P.
- 5.R.S.P.P.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- .VERBALI 'RIUNIONI PERIODICHE'.
- .VERBALI 'RIUNIONI SICUREZZA'.
- .VERBALI 'SOPRALLUOGHI NEI PLESSI'.

**'ALLEGATO N.11.A.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

_. 'VERBALI RIUNIONI PERIODICHE'.

_ 'VERBALI RIUNIONI SICUREZZA'.

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



**'ALLEGATO N.11.B.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

**_. 'VERBALE SOPRALLUOGHI'
PRESSO
SEDI DELL'ISTITUTO.**

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



**'ALLEGATO N.11.C.
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI'**

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81)

_ 'ATTIVITA' GRUPPO DI COORDINAMENTO'

'ISTITUTO COMPRENSIVO'

"MONTANELLI - PETRARCA"

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022
R.S.P.P.



'ALLEGATI N.12'
AL
'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI'
(IN BASE AL D.LGS.81/08)

**"SCHEDE INFORMATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELLE "ATTIVITA'" IN FUNZIONE DEI 'RISCHI
RILEVATI' E DELLE 'ATTREZZATURE UTILIZZATE'"**

**_PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO
DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.**

PAG.02

**_PROCEDURE GENERICHE:
..USO 'FOTOCOPIATRICI'**

PAG.16

_PROCEDURA AUDIT

PAG.18

'ISTITUTO COMPRENSIVO'
"MONTANELLI - PETRARCA"
PIAZZA DELLA REPUBBLICA - FUCECCHIO (FI)



FUCECCHIO, DICEMBRE 2022

R.S.P.P.



"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA".

01. PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

02. PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

03. PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

04. PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.

.PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

05. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

IN. PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

06. PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

IN. PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

07. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

08. PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

09. PROCEDURE OPERATIVE PER USO DI SCALE E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

IN. PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

10. PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

11. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

IN. PARTICOLARE: DOCENTI LABORATORI - COLLABORATORI SCOLASTICI)

12. 'PROTOCOLLO SANITARIO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI RISCHIO.

(PROCEDURA INDIRIZZATA A TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA)

01.PROCEDURE RELATIVE ALLA 'SORVEGLIANZA' DEGLI STUDENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.
.PROCEDURE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO.

INTRODUZIONE.

01.GLI STUDENTI, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

02.ALMENTO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE RICEVERE GLI STUDENTI DI UNA CLASSE QUANDO ENTRANO NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRANO IN AULA.

03.GLI ALUNNI NON POSSONO ENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE E/O NEL LABORATORIO E/O IN PALESTRA E/O IN QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE NEL CAMBIO DI ORA.

04.LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE IN UNA CLASSE, DURANTE IL CAMBIAMENTO DI ORARIO, DEVE AVVENIRE IN MODO MOLTO RAPIDO.

.-.IN OGNI CASO, NEL CORRIDOIO, DOVE AVVIENE LA SOSTITUZIONE DI UN DOCENTE DEVE ESSERE, DEVE ESSERE PRESENTE ALMENO UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER GARANTIRE UNA "SORVEGLIANZA DEGLI STUDENTI" DURANTE LA SOSTITUZIONE DEL DOCENTE NELLA CLASSE.

RICREAZIONE.

05.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

06.SE, DURANTE LA "RICREAZIONE", GLI ALUNNI DI UNA CLASSE SI SUDDIVIDONO IN GRUPPI, CIASCUN GRUPPO DEVE SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

07.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

08.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

13.QUANDO UNO STUDENTE ESCE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) DEVE ESSERE PRESENTE NEL CORRIDOIO DEL PIANO DELLA CLASSE UN COLLABORATORE SCOLASTICO PER VERIFICARE IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

14.ALMENTO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI DELLA CLASSE QUANDO ESCONO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCONO DALL' AULA.

15.GLI ALUNNI DI UNA CLASSE NON POSSONO USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

02.PROCEDURE RELATIVE ALL' 'ASSISTENZA' DEGLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

INTRODUZIONE.

01.TUTTI GLI STUDENTI PORTATORI DI HANDICAP, ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E/O DURANTE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE ALL'ESTERNO DEI PLESSI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA, DEVONO OPERARE IN COLLABORAZIONE E/O SOTTO LA SORVEGLIANZA DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

02.UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO, DURANTE L'ASSISTENZA AD UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP (DURANTE PAUSA PASTO - DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA - PER ANDARE IN BAGNO - ECC.), NON DEVE SOLLEVARE CARICHI DI PESO SUPERIORE, IN CONDIZIONI OTTIMALI, A 30 KG.

ENTRATA A SCUOLA E/O INIZIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

03.ALMENTO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE DARE L'ASSISTENZA NECESSARIA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ENTRA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO E QUANDO ENTRA IN AULA.

RICREAZIONE.

04.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO SOTTO LA 'SORVEGLIANZA' DI ALMENO UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

05.DURANTE LA "RICREAZIONE", TUTTI GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DEVONO SVOLGERE LA PAUSA RIPOSO IN LUOGHI SICURI EVITANDO IN OGNI CASO TUTTI GLI SPAZI FONTE DI PERICOLO (I LUOGHI FONTE DI PERICOLO SONO INDICATI NEL "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI").

.-.IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHE EFFETTUA LA 'SORVEGLIANZA' DEVE ASSICURARSI CHE GLI ALUNNI NON SVOLGANO ATTIVITA' IN CORRISPONDENZA DI LUOGHI FONTE DI PERICOLO.

06.IN NESSUN CASO GLI ALUNNI, DURANTE LA "RICREAZIONE", POSSONO EFFETTUARE LA PAUSA RIPOSO SENZA LA 'SORVEGLIANZA' DI UN DOCENTE O DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

USCITA DI CLASSE DI UN ALUNNO.

11.QUANDO UNO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP DEVE USCIRE DI CLASSE PER ANDARE IN BAGNO (O PER ALTRI MOTIVI) E DEVE ESSERE ASSISTITO ED AIUTATO SI DEVONO SEGUIRE LE SEGUENTI PROCEDURE:

- L'ALUNNO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN DOCENTE E/O DA UN COLLABORATORE SCOLASTICO.
- SE L'ALUNNO DEVE ESSERE SPOSTATO/SOLLEVATO ED HA UN PESO SUPERIORE A 25 KG. GLI ACCOMPAGNATORI DEVONO ESSERE ALMENO DUE.
- SE L'ALUNNO E' ACCOMPAGNATO DAL DOCENTE DELLA CLASSE, QUEST'ULTIMO, PER NON LASCIARE GLI ALTRI STUDENTI SENZA 'SORVEGLIANZA', DEVE CHIEDERE IL SUPPORTO DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE; IN CASO DI MANCANZA DI UN DOCENTE E/O DI UN COLLABORATORE DISPONIBILE IL 'DOCENTE ACCOMPAGNATORE' DEVE CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEL DOCENTE DI UNA CLASSE ADIACENTE PER LA 'SORVEGLIANZA' DEGLI ALUNNI RIMASTI IN CLASSE.
- NEL CASO IN CUI NEL PLESSO SVOLGA LEZIONE UNA SOLA CLASSE E SIA PRESENTE UN SOLO COLLABORATORE SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE QUESTA CLASSE SVOLGA LEZIONE IN PROSSIMITA' DEI BAGNI PER GARANTIRE: A.ASSISTENZA ALLO STUDENTE PORTATORE DI HANDICAP; B.'SORVEGLIANZA' AGLI ALTRI STUDENTI DELLA CLASSE.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE.

12.E' OPPORTUNO PREDISPORRE/ORGANIZZARE PER I "COLLABORATORI SCOLASTICI" E PER I "DOCENTI" DEI CORSI SPECIALISTICI PER SUPPORTARE IN MODO ADEGUATO UNO STUDENTE 'PORTATORE DI HANDICAP'.

USCITA DALLA SCUOLA E/O FINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

13.UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO DEVE ACCOMPAGNARE STUDENTI PORTATORE DI HANDICAP QUANDO ESCE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO E/O QUANDO ESCE DALL'AULA PER SVOLGERE QUALUNQUE ATTIVITA' IN ORARIO SCOLASTICO.

14.UN ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP NON PUO' USCIRE DALLA PROPRIA CLASSE E/O DA UN LABORATORIO E/O DALLA PALESTRA E/O DA QUALUNQUE AMBIENTE IN CUI E' PREVISTA LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICA SENZA LA PRESENZA DI UN DOCENTE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO.

03.PROCEDURE PER USO VIDEOTERMINALI.

01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

VERIFICA ATTREZZATURE.

SCHERMI:

- CONTROLLARE CHE LA **DEFINIZIONE E LA FORMA DEI CARATTERI** SIA BUONA.
- CONTROLLARE CHE LA **GRANDEZZA DEI CARATTERI** E LO SPAZIO TRA LE LINEE SIANO SUFFICIENTI.
- CONTROLLARE CHE L'IMMAGINE DEGLI SCHERMI SIA SEMPRE STABILE, NON VI SIANO FENOMENI DA SFARFALLAMENTO O ALTRE FORME DI INSTABILITA'.
- CONTROLLARE CHE LA BRILLANZA E/O IL CONTRASTO TRA I CARATTERI E LO SFONDO DEGLI SCHERMI SIANO FACILMENTE REGOLABILE ED ADATTABILI ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI.
- CONTROLLARE CHE **GLI SCHERMI SIANO ORIENTABILI ED INCLINABILI** LIBERAMENTE E FACILMENTE.
- **EVITARE RIFLESSI E RIVERBERI.**
- UTILIZZARE POSSIBILMENTE UN SOSTEGNO SEPARATO PER LO SCHERMO O UN PIANO REGOLABILE.

TASTIERE:

- CONTROLLARE CHE LE TASTIERE SIANO INCLINABILI E DISSOCIATE DAGLI SCHERMI.
- CONTROLLARE CHE I SIMBOLI IMPRESSI SULLA TASTIERA SIANO FACILMENTE LEGGIBILI.

PIANI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE IL PIANO DI APPOGGIO E DI LAVORO ABBAIA SUPERFICIE OPACA PER EVITARE RIFLESSI.

- CONTROLLARE CHE IL PIANO DI LAVORO ABBAIA DIMENSIONI SUFFICIENTI PERMETTENDO UNA DISPOSIZIONE ABBASTANZA FLESSIBILE DELLO SCHERMO, DELLA TASTIERA, DEI DOCUMENTI E DEL MATERIALE ACCESSORIO.
- CONTROLLARE CHE SIANO PRESENTI SUPPORTI STABILI E REGOLABILI PER DOCUMENTI CHE CONSENTANO DI EVITARE MOVIMENTI FASTIDIOSI DELLA TESTA E DEGLI OCCHI.
- CONTROLLARE CHE LO SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE SIA SUFFICIENTE PER OTTENERE UNA POSIZIONE COMODA.

SEDILI DI LAVORO:

- CONTROLLARE CHE I SEDILI DI LAVORO SIANO STABILI (CINQUE RAZZE) E PERMETTANO ALL'UTILIZZATORE SUFFICIENTE POSSIBILITA' DI MOVIMENTO.
- CONTROLLARE CHE I SEDILI DI LAVORO ABBIANO ALTEZZA REGOLABILE.
- CONTROLLARE CHE LO SCHIENALE SIA REGOLABILE SIA IN ALTEZZA CHE IN INCLINAZIONE.
- CONTROLLARE CHE SIANO PRESENTI POGGIAPIEDI.

VERIFICA AMBIENTE DI LAVORO.

SPAZIO:

- CONTROLLARE CHE LO SPAZIO DI LAVORO SIA SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO DA PERMETTERE CAMBIAMENTI DI POSIZIONE E MOVIMENTI OPERATIVI.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).
- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI.
- EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI.

CALORE:

- CONTROLLARE CHE VENGA EMESSE DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO.

RADIAZIONI:

- CONTROLLARE CHE I MONITOR SIANO PROVVISI DI IDONEI SCHERMI PROTETTIVI.
- CONTROLLARE L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (40 - 60 %).

VERIFICA INTERFACCIA ELABORATORE/PERSONA.

SOFTWARE (PROGRAMMI DA UTILIZZARE):

- CONTROLLARE CHE SIA ADEGUATO ALLE MANSIONI DA SVOLGERE DEGLI ADDETTI.
- CONTROLLARE CHE SIA DI FACILE USO E ADATTABILE AL LIVELLO DI CONOSCENZE E DI ESPERIENZA DEGLI UTILIZZATORI.
- NON DEVE ESSERE FATTO NESSUN CONTROLLO QUANTITATIVO O QUALITATIVO ALL'INSAPUTA DEI LAVORATORI.
- CONTROLLARE CHE IL SISTEMA FORNISCA INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO CON UN RITMO E FORMATO ADEGUATO AL LAVORATORE UTILIZZATORE.

04.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI.

.PROCEDURA PER EVITARE DANNI DA POSTURA.

- 01.**NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- 02.L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI **DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.** PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:
 - TUTA DI LAVORO. CALZATURA DI SICUREZZA. GUANTI DI CUOIO.
- 03.E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- 04.INFORMARE E FORMARE GLI ADDETTI A CORRETTI COMPORTAMENTI SPECIFICI DURANTE IL LAVORO E SOPRATTUTTO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- 05.EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
- 06.E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
- 07.**EVITARE DI RUOTARE** SENZA NECESSITA **LA SCHIENA**.
- 08.FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
- 09.POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ' SOLLEVARLO.
- 10.EVITARE DI **TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI** PER LUNGHI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
- 11.PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; **NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE** E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO ADEGUATAMENTE IL PESO.
- 12.**NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI** PARTICOLARMENTE **INGOMBRANTI** CHE IMPEDISCANO LA VISIBILITA'.
- 13.CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA **STABILITA' DEI CARICHI**.
- 14.**NON TRASPORTARE OGGETTI** CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
- 15.**EVITARE DI CONCENTRARE** IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE.
- 16.**ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI** IN MODO DA "RECUPERARE".
- 17.**SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE** NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI

DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.

18. SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI **EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO** MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.

19. SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO **EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA**, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPIZIA PER L'APPOGGIO.

20. **EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI** DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.

EVITARE DANNI DA POSTURA.

21. **ALTERNARE I LAVORI** DA ESEGUIRE.

22. **VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO O SCARPE CON TACCHI ALTI.**

23. **PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.**

24. **EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.**

25. **CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.**

26. **EVITARE POSIZIONI VIZIATE** COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOBBITE, CON LA TESTA INCLINATA.

27. SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO **EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.**

28. SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO **ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO**, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.

29. SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO **EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOBBITA**, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.

30. **NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI**, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

05. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

USO SOSTANZE PERICOLOSE.

01. **NOTA GENERALE:** ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI PER L'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA:

- TUTA DI LAVORO. CALZATURA DI SICUREZZA. QUANTI DI CUIOIO. MASCHERINE

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

03. **TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:**

- PITTGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO

- SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

04. **L'ETICHETTATURA PUÒ ESSERE:**

- SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTGRAMMA O SIMBOLO;

- COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;

- COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI UTILIZZATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

05. **LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:**

- SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;

- IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

06. **ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALEZIONE.**

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

07. **LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITÀ INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.**

08. **IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUÒ ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".**

09. **I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.**

06. PROCEDURE PER USO DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE".

INTRODUZIONE.

01. **LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.**

02. **L'INFORMAZIONE E L'EVENTUALE FORMAZIONE AL CORRETTO USO DEI D.P.I. ASSEGNATI VIENE REALIZZATA SECONDO IL PROGRAMMA PREVISTO DALL'AZIENDA.**

03. **I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) HANNO LO SCOPO DI PROTEGGERE UNA BENE INDIVIDUATA PARTE DEL CORPO DA UNO O PIÙ RISCHI SPECIFICI CONNESSI CON L'ATTIVITÀ**

LAVORATIVA QUANDO, SULLA SCORTA DI ESPERIENZA E DELLE PIÙ MODERNE TECNICHE, CI SI TROVA IN PRESENZA DI RISCHI NON COMPLETAMENTE ELIMINABILI ALLA FONTE CON INTERVENTI TECNICI.

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

04.LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

RESPONSABILITÀ' - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

05.CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

06.IN PARTICOLARE, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I. LORO ASSEGNATI, I LAVORATORI :

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

07.OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

DIRIGENTI.

08.OGNI QUALVOLTA CAMBIANO LE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI I DIRIGENTI IN COLLABORAZIONE CON I PREPOSTI E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEVONO STABILIRE QUALI DEVONO ESSERE I NUOVI D.P.I. DA ASSEGNARE.

CONTROLLANO, INOLTRE, CHE I PREPOSTI SVOLGANO I COMPITI LORO ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

09.AGGIORNA LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

10.A CURA DEL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" VIENE TENUTA LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI D.P.I. E INDUMENTI DA LAVORO.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

11. ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VED. SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

12. IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA TO.

13. GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

14. LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE; USURA PRECOCE; FURTO; SMARRIMENTO; ALTRE GIUSTE CAUSE.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

15. IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

16. IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

17. IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

18. IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

19. PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOSQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

07. "PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA" IN UN PLESSO SCOLASTICO".

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

PROCEDURE DI LAVORO.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE).

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O

- ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
- . B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.
- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE (DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI - STUDENTI - PERSONE ESTERNE):
- . A.INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO).
- . B.COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

N.08.PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO.

OGNI DIPENDENTE (NEOASSUNTO) FREQUENTERA'
UN CORSO DI "INFORMAZIONE" - "FORMAZIONE"
 (DURATA 4+8 ORE)

IL CORSO, IN BASE ALLE DIRETTIVE DEL "DATORE DI LAVORO" E DEL "RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: PER", **SARA' ORGANIZZATO** DAL "CONSULENTE PER L'INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI DIPENDENTI" **ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DI ASSUNZIONE.**

IL CORSO, ORGANIZZATO DALL'AZIENDA MEDIANTE INCONTRI IN SEDE, PREVEDE QUESTE TEMATICHE:

- UN "TEST INIZIALE GENERICO" COMPOSTO DA QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.
- L'ESAME DI QUESTI ARGOMENTI PREVISTI DA D.Lgs.81/08 ED ACCORDO STATO REGIONI.
- UN "TEST FINALE SPECIFICO" COMPOSTO DA QUESITI A RISPOSTA MULTIPLA.

09.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE: TUTTE LE SCALE DEVONO ESSERE MARCATE CE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE

PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

.LA CAPACITA' DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERA' DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STRATO.

.LE ESTREMITA' SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHI DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITA';

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (E' BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI E' CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITA' DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI E' DI 270-300 MM.

..LE 'SCALE' PER ESSERE UTILIZZATE DEVONO AVERE QUESTI REQUISITI:

*MARCHIO 'CE'

*ELEMENTI ANTISCIVOLO ALLA BASE DEI CORRENTI VERTICALI DELLA SCALA

*PIOLI DELLA SCALA INCASTRATI AI CORRENTI

*PIOLI COSTITUITI DA SUPERFICIE ANTISCIVOLO NELLA ZONA DI APPOGGIO DEL PIEDE

*ELEMENTI(RAMPE) DELLA SCALA COLLEGATI TRA LORO CON ELEMENTI RIGIDI

*ULTIMO GRADINO (IL PIU' ALTO DELLA SCALA) DEVE ESSERE POSTO AD UNA ALTEZZA INFERIORE A 2,00 METRI RISPETTO ALLA BASE DI APPOGGIO.

(PER USARE SCALE PIU' ALTE CHIEDERE PERMESSO/DISPOSIZIONI AL PREPOSTO).

*UN 'OPERATORE' DEVE TENERE LA SCALA DURANTE LE 'LAVORAZIONI IN ELEVATO'

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': D.P.I. PREVISTI NEL DVR.

10.PROCEDURE PER LE GITE SCOLASTICHE

A.OTTENERE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- 1) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DI TUTTI I LUOGHI (MUSEI, PARCHI, MONUMENTI, ETC...) CHE VERRANNO VISITATI IN GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 2) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEI RISTORANTI/RISTORI CHE SARANNO FREQUENTATI DURANTE LA GITA (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 3) RICHIEDERE UN "ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" DEGLI ALBERGHI/HOTELS IN CUI ALLOGGERANNO I COMPONENTI DELLA GITA. (IN QUESTO MODO VERRANNO EVITATI TUTTI I PERICOLI RILEVATI)
- 4) E'OPPORTUNO SCEGLIERE ALBERGHI NELLE CUI CAMERE NON VI SIANO LETTI A CASTELLO.

B.PREDISPORRE LE PROCEDURE DA ATTUARE PER SITUAZIONI DI PRONTO SOCCORSO:

- 1) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE UN ARMADIETTO/ZAINO DI PRONTO SOCCORSO (PER LE EMERGENZE DI RAPIDA SOLUZIONE).
- 2) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE NUMERI DI PRONTO SOCCORSO DELLA ZONA IN CUI VIENE EFFETTUATA LA GITA.
- 3) E' NECESSARIO CHE I COMPONENTI DELLA GITA ABBIANO A DISPOSIZIONE IL NUMERO TELEFONICO DI UN MEDICO CUI RIVOLGERSI NEL CASO IN CUI NON E' POSSIBILE CONTATTARE UN CENTRO DI SOCCORSO.

C.RICHIEDERE PER OGNI COMPONENTE DELLA GITA:

- EVENTUALI ALLERGIE ALIMENTARI
- EVENTUALI ALLERGIE A MATERIALI E/O INDUMENTI
- DURANTE LA GITA, E' NECESSARIO CHE I GENITORI CONSEGNINO ALLA SCUOLA UN CERTIFICATO MEDICO ATTESTANTE LA NECESSITA' DI ASSUNZIONE DEL FARMACO).
- EVENTUALI PATOLOGIE (SE LO STUDENTE DEVE ASSUMERE QUALSIASI FARMACO (FARE COMPILARE A CIASCUN PARTECIPANTE ALLA GITA, UN MODULO PREDISPOSTO DALLA SCUOLA PER RILEVARE ALLERGIE, FORME PATOLOGICHE...)
- NUMERO TELEFONICO DI UN GENITORE O FAMILIARE RAGGIUNGIBILE IN CASO DI EMERGENZA.
- RICORDARE AGLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI SOSTANZE DANNOSE ALLA SALUTE (ALCOOL, SIGARETTE ETC...)
- INFORMARE GLI STUDENTI CHE E' VIETATO L'USO DI FARMACI, ANCHE DI AUTOMEDICAZIONE, SENZA IL CONSENSO DEI DOCENTI.

D.PREDISPORRE IL VIAGGIO ANDATA/RITORNO, INDIVIDUARE IL PERCORSO DAL PUNTO DI PARTENZA "SCUOLA" O STAZIONE CON IL TRENO O L'AUTOBUS E RITORNO SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- 1) FAR SALIRE TUTTI GLI ALUNNI NELL'AUTOBUS O NEL VAGONE PRENOTATO O SCELTO PER IL VIAGGIO. (LO STUDENTE SI PUO' ALZARE DAL POSTO ASSEGNATO SOLO SE AUTORIZZATO DAL DOCENTE E/O ACCOMPAGNATORE)
- 2) IN CASO DI GUASTO O DI SOSTA FORZATA, PREVEDERE LA POSSIBILITA' DI COMPLETARE IL VIAGGIO CON UN MEZZO ALTERNATIVO (E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE NUMERI TELEFONICI PER CONTATTARE I MEZZI ALTERNATIVI).
- 3) SE NON E' POSSIBILE CONTINUARE IL VIAGGIO E' NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE I NUMERI TELEFONICI DI ALBERGHI/HOTELS DOVE ALLOGGIARE.
- 4) INDIVIDUARE AGENZIE CHE GARANTISCANO ASSISTENZA DI EMERGENZA DURANTE IL VIAGGIO.

E.INDIVIDUARE PROCEDURE DI CIASCUN PERCORSO PEDONALE:

- 1) INDIVIDUAZIONE DEL TRAGITTO.
- 2) PROCEDURE PER ATTRAVERSAMENTI STRADALI.
- 3) PASSAGGI IN EVENTUALI PUNTI CRITICI.
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE COPPIE DI ALUNNI DURANTE I PERCORSI PEDONALI.

F.PREDISPORRE "PROCEDURE SPECIFICHE" PER EVENTUALI VISITE/ESCURSIONI "PARTICOLARI"; QUESTA PROCEDURA INDIVIDUA:

- 1) PERCORSI (MEZZI,TRAGITTI, ORARI...)
- 2) EVENTUALE PRESENZA DI ASSISTENTI/ESPERTI PER ESCURSIONI "PARTICOLARI".(TREKKING, GITE SU BARCONI ETC...)
- 3) EVENTUALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA INDOSSARE.

G.E' PREFERIBILE CHE IL RAPPORTO DOCENTI-STUDENTI SIA MAGGIORE DI 1 A 15, CIOE' DI 1 A 10, AL FINE DI OTTENERE UN'EFFICACE SORVEGLIANZA ; QUESTO TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DI SERVIZIO DELLA SCUOLA.

H.OGNI GITA DOVRA' ESSERE APPROVATA DALLA COMMISSIONE GITE E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN BASE A QUESTO REGOLAMENTO.

I.PROCEDURE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI:

- 1) PREDISPORRE UN'ASSISTENZA SPECIFICA E PERSONALIZZATA PER POTER SVOLGERE ADEGUATAMENTE TUTTE LE FASI DELLA GITA.
- 2) E' OPPORTUNO CHE OGNI ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE ABBA UN ACCOMPAGNATORE PERSONALE OLTRE A QUELLI GIA' PREVISTI.

11. SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA COSTITUITA DA: SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.

ATTREZZATURE DI LAVORO

..SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: SACCHI/SACCHETTI - CONTENITORI - CARRELLI TRASPORTATORI.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA

..RISCHIO DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

..RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATI DAI 'RIFIUTI SPECIALI'.

VALUTAZIONE

..UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..I 'RIFIUTI SPECIALI' PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI SCOLASTICI VERRANNO SMALTITI DA 'DITTA AUTORIZZATE' EFFETTUATE NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME VIGENTI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': D.P.I. PREVISTI NEL DVR.

12. PROMEMORIA 'PROCEDURA PRONTO SOCCORSO' OPERATIVO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' È REDATTO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO NEL RISPETTO DEL D.LGS.81/08 RELATIVAMENTE ALLA 'TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO'.

IL 'PIANO DI PRONTO SOCCORSO' HA LO SCOPO DI DEFINIRE:

- I COMPITI E LE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO;
- I CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO

PRESIDIO TELEFONICO. PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO.

L'AZIENDA, IN BASE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE ED AI 'RISCHI' A CUI SONO ESPOSTI TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME DI PRIMO SOCCORSO;

QUESTI 'PRESIDI' SONO COSTITUITI DA:

- **PRESIDIO TELEFONICO** ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI DELL'AZIENDA (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.).
- **ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO** CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO:
 - GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)
 - VISIERA PARASCHIZZI
 - FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 L. (1)
 - FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA DA 500 ML (3)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 x 10 IN BUSTE SINGOLE (10)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 x 40 IN BUSTE SINGOLE (2)
 - TELI STERILI MONOUSO (2)
 - PINZETTE DA MEDICAZIONE MONOUSO (2)
 - CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)
 - CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
 - CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE (2)
 - ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM.2,5 (2)
 - UN PAIO DI FORBICI
 - LACCI EMOSTATICI (3)
 - GHIACCIO PRONTO USO (2)
 - SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)
 - TERMOMETRO
 - APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA.

COMPITI DELLA STRUTTURA

COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL **DIRIGENTE SCOLASTICO** DEVE:

- INDIVIDUARE TRA IL PERSONALE GLI ADDETTI SOCCORSO IN NUMERO SUFFICIENTE A GARANTIRE, DURANTE L'ORARIO DI LAVORO, LA PRESENZA DI ALMENO UN ADDETTO;
- METTERE A DISPOSIZIONE I PACCHETTI DI MEDICAZIONE E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (GUANTI, MASCHERINA PER LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA) CONSERVATI A CURA DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO;
- PREDISPORRE LA FORMAZIONE DI NUOVI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO';
- SEGNALARE, EVENTUALMENTE, ALL'INAIL GLI INFORTUNI VERIFICATOSI ALL'INTERNO DI UN PLESSO SCOLASTICO.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO - COMPITI DEGLI ADDETTI.

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO SONO LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE I PROVVEDIMENTI NECESSARI IN MATERIA DI PRONTO SOCCORSO E DI ASSISTENZA MEDICA.

IL COMPITO DEGLI **ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO** È QUELLO DI:

- EVITARE, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO;
- DI INTERVENIRE, SE NECESSARIO, PER TUTELARE LA SALUTE DELL'INFORTUNATO;
- DI PROVVEDERE ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI SECONDO LE 'PROCEDURE' PREDISPOSTE DALL'AZIENDA;
- DI FARE TRASFERIRE (DAGLI ORGANI PREPOSTI) L'INFORTUNATO PRESSO LA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA.

SEGNALAZIONE DI INFORTUNIO.

GLI 'ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO' DEVONO:

- RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO;
- ACCERTARSI DELLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - COLORITO - PRESENZA DI EMORRAGIE - FERITE - FRATTURE - ECC.);
- SPOSTARE (SE NON ESISTONO CONTROINDICAZIONI) L'INFORTUNATO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SE NELL'AMBIENTE VI SONO ULTERIORI SITUAZIONI DI PERICOLO IMMINENTE (CROLLI - FUGHE DI GAS - INCENDIO - ECC.);
- PRESTARE, PER QUANTO POSSIBILE, I PRIMI SOCCORSI;
- AVVISARE IL SOCCORSO ESTERNO (118);
- ACCOMPAGNARE, SE POSSIBILE L'INFORTUNATO ALLA STRUTTURA SANITARIA ESTERNA (OSPEDALE);
- AVVISARE, ALLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO OSSIA AL RIENTRO DELL'OSPEDALE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO.

ALTRI COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

GLI 'ADDETTI' DEVONO:

- VERIFICARE IL CONTENUTO DEGLI 'ARMADIETTI/CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO';
- VERIFICARE LA PRESENZA DELLA SEGNALETICA CHE INDICHI L'UBICAZIONE DEI PRESIDII DI PRONTO SOCCORSO;
- INDIVIDUARE/SEGNALARE LE VIE DI ACCESSO PRATICABILI DAI MEZZI DI SOCCORSO ESTERNI.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

GLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI (ART.22 D.Lgs. 626/94).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO: MANTENERE LA CALMA, IL PANICO PUÒ AUMENTARE I DANNI; OBIETTIVO PRIMARIO DEGLI INTERVENTI È LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE, SECONDARIO È LA TUTELA DEI BENI MATERIALI.

INFORTUNIO GRAVE.

.SE AI SOCCORRITORI LA 'SITUAZIONE' DELL'INFORTUNATO APPARE GRAVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL SOCCORSO ESTERNO (EMERGENZA SANITARIA 118 - SOCCORSO PUBBLICO 113) FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- STRUTTURA DI APPARTENENZA (PLESSO/NOME SCUOLA/ECC.)
- PROPRIO NOME COGNOME
- INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DELL'INFORTUNATO (COSCIENZA - POLSO - RESPIRO - FERITE - MALORE)
- INDICAZIONI PRECISE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL LUOGO DELL'INFORTUNIO

INOLTRE:

.ACCERTARSI CHE L'INTERLOCUTORE ABBA CAPITO CORRETTAMENTE LA RICHIESTA.

.CHIEDERE IL NOMINATIVO O IL RIFERIMENTO ALL'INTERLOCUTORE IN CASO SI DOVESSE RICHIAMARE.

.CHIAMARE COMUNQUE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

IN CASO SI ASSISTA AL VERIFICARSI DI UN INFORTUNIO/MALORE.

CHIUNQUE RILEVI O ASSISTA AD UN INFORTUNIO/MALORE DEVE PRESTARE ASSISTENZA (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' (ED AVVISARE, CONTEMPORANEAMENTE, L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO).

UTILIZZO DEL CONTENUTO DELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO'.

.CHIUNQUE IN SEGUITO AD UN LIEVE INFORTUNIO PROCEDA IN PRIMA PERSONA ALLA MEDICAZIONE UTILIZZANDO IL MATERIALE CONTENUTO NELLA 'CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO', AL TERMINE DEVE, COMUNQUE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO PER PERMETTERGLI DI REINTEGRARE I PRODOTTI UTILIZZATI.

INFORTUNIO CONTEMPORANEO ALL'INCIDENTE CHE DETERMINA L'EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA/RILEVI L'INFORTUNIO DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

INFORTUNIO DURANTE L'EVACUAZIONE O EMERGENZA.

CHIUNQUE ASSISTA ALL'INFORTUNIO DURANTE UNA EVACUAZIONE, OLTRE AD INTERVENIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE), DEVE CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL '118' E, SUCCESSIVAMENTE, AVVISARE L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO.

REGISTRO INFORTUNI

LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDE CHE GLI INFORTUNI AVVENUTI SUL LUOGO DI LAVORO SIANO ANNOTATI CRONOLOGICAMENTE SUL 'REGISTRO INFORTUNI' (DISPOSIZIONE PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA'). IL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVE ESSERE ISTITUITO, CONSERVATO ED AGGIORNATO PRESSO LA 'SEGRETERIA DELLA SCUOLA'. SUL 'REGISTRO INFORTUNI' DEVONO ESSERE ANNOTATI, IN ORDINE CRONOLOGICO, GLI INFORTUNI DEL PERSONALE, DEGLI STUDENTI E DEGLI OSPITI, CHE SI VERIFICANO NELLE DIVERSE STRUTTURE SCOLASTICHE.

SEGNALAZIONE DI INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONI.

IN CASO DI INFORTUNIO/INCIDENTE A RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONE (EPATITE - AIDS - ECC.), OCCORRE ANNOTARLO SU 'REGISTRO INFORTUNI' ED ANNOTARE EVENTUALI PROVVEDIMENTI SANITARI. IL DIRIGENTE SCOLASTICO PERTANTO DEVE AVVISARE IL MEDICO COMPETENTE, PERCHÉ POSSA DARE EVENTUALI INDICAZIONI IN MERITO.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I LAVORATORI.

CASO GENERICO.

COSA FARE:

- RIMANERE CALMI E RIFLESSIVI;
- NON MUOVERE L'INFORTUNATO, SE NON È NECESSARIO, E SOTTRARLO A ULTERIORI PIÙ GRAVI PERICOLI;
- SE L'INFORTUNATO RESPIRA MA PRESENTA UNA FORTE EMORRAGIA E STATO DI SHOCK: ARRESTARE (SE POSSIBILE) L'EMORRAGIA (COMPRESSIONE O LACCIO EMOSTATICO) E, SE POSSIBILE, METTERLO IN POSIZIONE ANTISHOCK;
- SE NON RESPIRA O È IN ARRESTO CARDIACO PRATICARE LA RIANIMAZIONE (SOLO CHI È IN GRADO DI FARLO);
- CHIAMARE L'AMBULANZA ATTRAVERSO IL 118;
- COPRIRE, SE IL CASO, L'INFORTUNATO IN ATTESA DEI SOCCORSI SANITARI;
- IN CASO DI PIÙ INFORTUNI, ANALIZZARLI TUTTI, CERCANDO DI CAPIRE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) QUALI EVIDENZIANO IN EMERGENZA ASSOLUTA;
- IN PRESENZA DI SANGUE/SECREZIONI, EVITARE DI VENIRNE IN CONTATTO: PROTEGGERSI LE MANI CON I GUANTI CONTRO 'RISCHIO CHIMICO' ED EVENTUALMENTE PROTEGGERE LE MUCOSE DEGLI OCCHI CON DEGLI OCCHIALI PARASCHIZZI;

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI ALCOLICI ALL'INFORTUNATO;
- NON SOMMINISTRARE ALL'INFORTUNATO SE È IN STATO DI INCOSCENZA ALCUN TIPO DI BEVANDA;
- NON PRENDERE MAI INIZIATIVE CHE SIANO DI COMPETENZA DEL MEDICO (EFFETTUARE 'PROCEDURE' CHE SIAMO SICURI DI SAPER EFFETTUARE CORRETTAMENTE - SPOSTARE SENZA NECESSITA' L'INFORTUNATO - SOMMINISTRARE MEDICINALI SENZA AUTORIZZAZIONE).

FERITE - ABRASIONI

SONO LESIONI DETERMINATE DA UN AGENTE VULNERANTE CHE INTERROMPE LA CONTINUITÀ DELLA PELLE.

COSA FARE:

- LAVARSI BENE LE MANI CON ACQUA E SAPONE PRIMA DI MEDICARE AL FERITO;
- INDOSSARE I GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI;
- SCOPRIRE LA PARTE FERITA;
- LAVARE A LUNGO CON ACQUA FISIOLÓGICA PRIMA LA PELLE INTORNO ALLA FERITA E POI LA FERITA STESSA;
- DISINFETTARE LA FERITA CON L'AUSILIO DI UN TAMPONE DI GARZA STERILE IMBEVUTO DI UNA SOLUZIONE ANTISETTICA;
- APPLICARE CEROTTO O GARZA STERILE PIÙ CEROTTO, A SECONDA DELLA GRANDEZZA DELLA FERITA;
- FASCIARE LA FERITA, SE È AMPIA E SANGUINANTE, USANDO ROTOLI DI BENDE MOLLI.
- ALLA FINE DELL'INTERVENTO RACCOLGERE TUTTO IL MATERIALE SETTICO NEL SACCHETTO CHE ANDRÀ SMALTITO TRA I RIFIUTI SANITARI;
- SE CI SONO MACCHIE DI SANGUE LAVARLE O FARLE LAVARE CON CLORO (AMUCHINA, VARICHINA).

COSA NON FARE:

- EVITARE DI USARE COTONE PER LA DISINFEZIONE E LA MEDICAZIONE DELLA FERITE;
- NON METTERE DIRETTAMENTE SULLE FERITE DISINFETTANTI DRASTICI COME TINTURA DI IODIO, ALCOOL IODATO O ALCOOL DENATURATO.

FERITE GRAVI

SONO FERITE ESTESE, PROFONDE (INTERESSANTI I TESSUTI SOTTOCUTANEI) O IN SEDI PARTICOLARI (OCCHI, FACCIA, ZONE GENITALI, ECC.).

COSA FARE:

- PROTEGGERSI LE MANI (CON GUANTI MONOUSO CONTRO RISCHI CHIMICI) PER EVITARE IL CONTATTO COL SANGUE;
- SDRAIARE A TERRA L'INFORTUNATO (POSIZIONE ANTI-SHOCK);
- SCOPRIRE BENE LA FERITA E CHIAMARE I 'SOCCORSI SANITARI ESTERNI';
- LAVARE LA FERITA CON ACQUA FISIOLÓGICA;
- PROTEGGERE LA FERITA CON GARZA STERILE;
- COMPRIMERE CON FORZA FINO AD ARRESTARE L'EMORRAGIA TRA FERITA E CUORE.
- APPLICARE LA FASCIA EMOSTATICA SOLO IN PRESENZA DI FERITE CON FRATTURE;
- PER FERITE AL TORACE: A.TAMPONARE LA FERITA CON COMPRESSIONE DI GARZA E CEROTTO - B.METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMI SEDUTA O SUL FIANCO FERITO TESTA ALTA;
- PER FERITE ALL'ADDOME: A.NON DARE DA BERE - B.CONTROLLARE CHE LE PULSAZIONI DELLE ARTERIE SIANO REGOLARI C.METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SEMISEDUTA CON GINOCCHIA FLESSE.
- FAR TRASPORTARE IMMEDIATAMENTE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINO.

EMORRAGIE

LE **EMORRAGIE** SONO PROVOCATE DALLA RECISIONE DEI VASI SANGUIGNI CON FUORIUSCITA DI SANGUE ALL'ESTERNO O ALL'INTERNO DELL'ORGANISMO.
LA GRAVITÀ DIPENDE DALLA SEDE E DALLA QUANTITÀ DI SANGUE PERDUTO.
UNA ELEVATA PERDITA DI SANGUE IN BREVE TEMPO PUÒ PORTARE A MORTE PER SHOCK EMORRAGICO.

EMORRAGIE ESTERNE

COSA FARE:

- RICERCARE L'ORIGINE DELL'EMORRAGIA;
- EFFETTUARE UN'IMMEDIATA COMPRESSIONE MANUALE DIRETTAMENTE SULLA FERITA;
- SE 'QUESTA COMPRESSIONE' RISULTA INSUFFICIENTE (SOLO IN CASI DI EMORRAGIA DI ARTI), CERCARE, SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ, DI COMPRIMERE CON LE DITA O CON IL PUGNO CHIUSO L'ARTERIA PRINCIPALE CONTRO L'OSSO SOTTOSTANTE, IN PROSSIMITÀ DELLA RADICE DELL'ARTO;
- APPLICARE UNO SPESSO TAMPONE DI GARZA, NEL FRATTEMPO PREPARATO DA ALTRI, E FISSARLO CON FASCIATURA COMPRESSIVA;
- SE POSSIBILE, CERCARE DI TENERE SOLLEVATO IN ALTO L'ARTO INTERESSATO;
- PER LE ARTERIE DEL COLLO LA COMPRESSIONE NON PUÒ ESSERE MAI TROPPO FORTE;
- FARE TRASPORTARE URGENTEMENTE IN OSPEDALE L'INFORTUNATO MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE.

EMORRAGIE INTERNE

SI POSSONO SOLO INTUIRE IN RELAZIONE ALLE CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE (CADUTA DALL'ALTO - URTO VIOLENTO - SCHIACCIAMENTO - TRAUMA ADDOMINALE - COLPO VIOLENTO SOTTO IL TORACE A SINISTRA CON ROTTURA DELLA MILZA - ECC.) E IN PRESENZA DI SINTOMI DI COLLASSO (LA PERSONA STA MALE - SUDA FREDDO - HA IL POLSO ACCELERATO - ECC.).

COSA FARE:

- FARE TRASPORTARE CON URGENZA IN OSPEDALE L'INFORTUNATO, MANTENENDOLO IN POSIZIONE ORIZZONTALE, CON ARTI INFERIORI SOLLEVATI E BEN COPERTO.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE MAI BEVANDE;
- EVITARE QUALSIASI MANOVRA NON INDISPENSABILE SUL CORPO DELL'INFORTUNATO.

MALORI E SVENIMENTI

LO **SVENIMENTO** È LA PERDITA COMPLETA DEI SENSI, PER CUI LO SVENUTO NON REAGISCE SE INTERPELLATO.
ESSO PUÒ ESSERE DETERMINATO DA MOLTEPLICI CAUSE QUALI: FORTI EMOZIONI - MANCANZA DI OSSIGENO - TRAUMA ALLA TESTA - INTOSSICAZIONE - ECC.

COSA FARE:

- ACCETTARSI CHE L'INFORTUNATO SVENUTO RESPIRI, IN CASO CONTRARIO, CERCARE DI EFFETTUARE LA RIANIMAZIONE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE);
- METTERE L'INFORTUNATO IN POSIZIONE SUPINA CON TESTA RECLINATA INDIETRO;
- ALLENTARE GLI INDUMENTI STRETTI (COLLETTO - CRAVATTA - CINTURA - ECC.);
- SOLLEVARE GLI ARTI INFERIORI PER FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE;
- APRIRE LE FINESTRE (SE IN LUOGO CHIUSO) E ALLONTANARE LE PERSONE CHE TENDONO AD AFFOLLARE IL LUOGO;
- RINFRESCARE FRONTE, COLLO, POLSI;

COSA NON FARE:

- NON SOLLEVARE L'INFORTUNATO SVENUTO IN POSIZIONE ERETTA O SEDUTA;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE FINCHÉ L'INFORTUNATO È PRIVO DI SENSI;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE QUANDO L'INFORTUNATO SVENUTO HA RIPRESO I SENSI.

USTIONI

LE **USTIONI** POSSONO ESSERE CAUSATE DA CALORE/ELETTRICITÀ/VARIAZIONI TERMICHE/PRODOTTI CHIMICI, E SI PRESENTANO CON:

- DOLORE;
- ARROSSAMENTO DELLA PELLE (1° GRADO);
- FORMAZIONE DI VESCICHE (2° GRADO);
- DANNO AI TESSUTI IN PROFONDITÀ (3° GRADO).

LA GRAVITÀ DELLE USTIONI SI DETERMINA IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE (% DI PELLE COLPITA) E PROFONDITÀ (GRADI 1°, 2° O 3°), OLTRE CHE DALLA LORO LOCALIZZAZIONE SUL CORPO.

TUTTE LE USTIONI INTERESSANTI OLTRE IL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE CORPOREA, NONCHÉ QUELLE LOCALIZZATE AGLI OCCHI, IN FACCIA O NELLE PIEGHE DEL CORPO, SONO DA CONSIDERARE GRAVI.

A TITOLO INDICATIVO SI RIPORTA LA "REGOLA DEL 9" UTILE PER STABILIRE LE PERCENTUALI DI SUPERFICIE CORPOREA CORRISPONDENTI ALLE VARIE PARTI DEL CORPO:

- TESTA E COLLO INSIEME VALGONO PERCENTUALMENTE 9%
- L'INTERO ARTO SUPERIORE VALE 9%
- L'INTERO ARTO INFERIORE VALE 18%
- L'INTERO TRONCO VALE 36%

USTIONI TERMICHE DA CALORE E DA ELETTRICITÀ
PER LE USTIONI LIEVI (1° E 2° GRADO CON ESTENSIONE INFERIORE AL 5%).

COSA FARE:

- VERSARE ABBONDANTEMENTE ACQUA FREDDA/FISIOLOGICA SULLA PARTE FERITA FINO ALLA ATTENUAZIONE DEL DOLORE;
- APPLICARE SULL'USTIONE DELLA GARZA STERILE ED UN DISINFETTANTE;
- FASCIARE, O FISSARE CON CEROTTO POSTO SU CUTE SANA, SENZA COMPRIMERE;
- RICORRERE AL CONTROLLO MEDICO, A MENO CHE NON SI TRATTI DI USTIONI MINIME O DI PICCOLE BOLLE;
- CONTROLLARE ESECUZIONE DELLA VACCINAZIONE ANTITETANICA.

COSA NON FARE:

- NON ROMPERE O BUCARE LE EVENTUALI BOLLE.

PER LE USTIONI GRAVI (1° E 2° GRADO MOLTO ESTESE E QUELLE DI 3° GRADO).

COSA FARE:

- SCOPRIRE LA PARTE USTIONATA TAGLIANDO I VESTITI: NON TOGLIERLI SE SONO ATTACCATI ALLA PELLE (TOGLIERE I CORPI CALDI CHE L'INFORTUNATO HA ADDOSSO: FIBBIE - OROLOGIO - ECC.);
- NON TOCCARE LA PARTE USTIONATA;
- NON ASPORTARE LE SOSTANZE COMBUSTE VENUTE DIRETTAMENTE A CONTATTO CON LA PELLE;
- VERSARE ACQUA SULL'USTIONE (ACQUA FISIOLOGICA);
- SE L'USTIONE INTERESSA GLI OCCHI, IRRIGARLI CON ACQUA;
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE E SENZA VOMITO DARE DA BERE, A PICCOLI SORSI, UNA SOLUZIONE DI ACQUA ED INTEGRATORE SALINO EVITANDO DI FARLO PERÒ IN CASO DI SHOCK E/O PERDITA DI SENSI;
- NON BUCARE LE BOLLE;
- NON UNGERE - NON USARE COTONE - NON IMPACCHI DI GHIACCIO;
- COPRIRE PER EVITARE IL RAFFREDDAMENTO CORPOREO;
- SDRAIARE A TERRA (POSIZIONE ANTI SHOCK);
- CONTROLLARE RESPIRAZIONE E POLSO E, IN CASO DI ARRESTO DELLA RESPIRAZIONE, INTERVENIRE;
- ORGANIZZARE, QUANTO PRIMA, IL TRASPORTO IN OSPEDALE.

COSA NON FARE:

- NON SOMMINISTRARE TRANQUILLANTI E ANTIDOLORIFICI;
- NON APPLICARE POLVERI, POMATE, OLI, ECC.;
- NON SOMMINISTRARE BEVANDE ALCOLICHE.

LESIONI TRAUMATICHE ALLE OSSA ED ARTICOLAZIONI.

LE LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI POSSONO ESSERE:

- DISTORSIONE: STIRAMENTO DEI LEGAMENTI DELL'ARTICOLAZIONE, EVENTUALMENTE CON LACERAZIONE.
- LUSSAZIONE: SPOSTAMENTO RISPETTO ALLA SEDE NATURALE DELL'ARTICOLAZIONE, DI UN CAPO OSSEO.
- FRATTURA: ROTTURA DELLE OSSA CON O SENZA SPOSTAMENTO (SE L'OSSO SPORGE ALL'ESTERNO SI PARLA DI "FRATTURA APERTA O ESPOSTA").

QUESTE LESIONI NON SONO SEMPRE FACILMENTE DISTINGUIBILI LE UNE DALLE ALTRE: NEL DUBBIO USARE SEMPRE LA MASSIMA CAUTELA.

SALVO IN CASO DI FRATTURE ESPOSTE, IN CUI VI È IL PERICOLO DI INFEZIONE, NON VI È QUASI MAI URGENZA.

IN MOLTI CASI PUÒ ESSERE UTILE APPLICARE DEL GHIACCIO PRONTO USO SULLA ZONA CONTUSA O TRAUMATIZZATA, AL FINE DI ALLEVIARE IL DOLORE E RIDURRE IL GONFIORE (EDEMA).

LESIONI TRAUMATICHE: CRANIO.

I **TRAUMI DEL CRANIO** PRESENTANO SEMPRE CARATTERI DI PARTICOLARE RILEVANZA (POSSONO ESSERCI O NO PERDITA DI CONOSCENZA, FERITE AL CUIO CAPELLUTO, EMORRAGIA DAL NASO O DALLE ORECCHIE).

COSA FARE:

- PROTEGGERE L'INFORTUNATO DAL FREDDO.
- SE L'INFORTUNATO È COSCIENTE MA CON NAUSEA E/O VOMITO MAL DI TESTA/SONNOLENZA/SVENIMENTO TEMPORANEO DEVE ESSERE TRASPORTATO IN OSPEDALE.
- NON TAMPONARE FUORIUSCITE DI SANGUE DA ORECCHIO O NASO, COPRIRE SOLAMENTE.
- SE IL TRAUMATIZZATO È PRIVO DI CONOSCENZA CONTROLLARE RESPIRAZIONE E BATTITO CARDIACO: A.SE RESPIRA PORRE IN POSIZIONE DI SICUREZZA; B.SE NON RESPIRA CERCARE RIANIMARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE): RESPIRAZIONE ARTIFICIALE - MASSAGGIO CARDIACO - TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE.
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

LESIONI TRAUMATICHE: TORACE.

URTI VIOLENTI O FORTI COMPRESSIONI DELLA GABBIA TORACICA POSSONO PROVOCARE LESIONI OSSEE ASSOCIATE O NO A LESIONI INTERNE.

DOLORI LOCALIZZATI, ACCENTUATI DALLA RESPIRAZIONE O DA GROSSE DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE, RICHIEDONO IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE CONTROLLANDO RESPIRAZIONE, VOMITO E STATO DI COSCIENZA.

LESIONI TRAUMATICHE: COLONNA VERTEBRALE E BACINO

IN QUESTO CASO SPOSTAMENTI (ANCHE MINIMI) DELL'INFORTUNATO POSSONO ESSERE PERICOLOSI, A CAUSA DEI DANNI CHE SI POSSONO CREARE AL MIDOLLO SPINALE.

PROCEDERE IN QUESTO MODO:

LASCIARE A TERRA SDRAIATO NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVA (PERCHÉ SI DEVONO EVITARE LESIONI AL MIDOLLO SPINALE); NON METTERE SEDUTO L'INFORTUNATO; NON SPINGERE LA SCHIENA DELL'INFORTUNATO; NON RUOTARE IL COLLO DELL'INFORTUNATO; ATTENDERE L'AMBULANZA.

INFORTUNI CAUSATI DA ELETTRICITÀ.

IL PRIMO PROVVEDIMENTO IN CASO DI CONTATTO CON PARTI IN TENSIONE È QUELLO DI INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE.

SE LA TENSIONE NON SUPERA I 500 V E NEL CASO RISULTI IMPOSSIBILE TOGLIERE IMMEDIATAMENTE CORRENTE, SI PUÒ PROVVEDERE AD ALLONTANARE L'INFORTUNATO DALLA PARTE IN TENSIONE.

IL SOCCORRITORE DEVE ISOLARSI SIA DAL LATO DELLA PARTE IN TENSIONE SIA VERSO TERRA, UTILIZZANDO GUANTI ISOLANTI/ASTE/MANICI/PEDANE ISOLANTI/SCARPE ISOLANTI/ECC.

COSA FARE:

- FAR DISTENDERE SUBITO L'INFORTUNATO;
- CONTROLLARE LA RESPIRAZIONE E IL BATTITO CARDIACO;
- SISTEMARE L'INFORTUNATO SULLA POSIZIONE DI FIANCO SE È SVENUTO E RESPIRA;
- COPRIRE LE USTIONI CON MATERIALE ASETTICO;
- PRATICARE (SECONDO LE PROPRIE COMPETENZE) LA RIANIMAZIONE; IN ASSENZA DI RESPIRAZIONE E/O IN ASSENZA DI BATTITO CARDIACO LA RIANIMAZIONE DOVRÀ INIZIARE CON LA MASSIMA URGENZA;
- RIANIMAZIONE ABC (AIRWAYS = LIBERAZIONE DELLE VIE AEREE; BREATHING = VENTILAZIONE ATTRAVERSO IL METODO BOCCA A BOCCA, ECC.; CIRCULATION = CIRCOLAZIONE DEL SANGUE ATTRAVERSO IL MASS.CARDIACO);
- FARE TRASPORTARE QUANTO PRIMA L'INFORTUNATO ALL'OSPEDALE.

INFORTUNI OCULARI.

L'INFORTUNIO OCULARE CHE TALVOLTA VIENE SOTTOVALUTATO, PUÒ, INVECE, COMPORTARE GRAVI DANNI.

QUANDO NELL'OCCHIO PENETRA UNA SCHEGGIA, È PERICOLOSO ED ERRATO TENTARE DI RIMUOVERLA.

IN QUESTI CASI È NECESSARIO CHIUDERE LA PALPEBRA, COPRIRE L'OCCHIO INTERESSATO CON GARZA O BENDA E PROVVEDERE A FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO A UN POSTO DI PRONTO SOCCORSO (OCULISTICO).

PER ALLEVIARE IL BRUCIORE O IN CASO DI SPRUZZI DI SOSTANZE CHIMICHE, LAVARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA FRESCA E PULITA.

IL COTONE IDROFILO NON VA MAI APPLICATO DIRETTAMENTE SULL'OCCHIO.

CONTUSIONI OCULARI: SONO PIÙ GRAVI QUANDO IL SOGGETTO ACCUSA: DOLORE - FASTIDIO ALLA LUCE - VISTA ANNEBBIATA; IN QUESTO CASO BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

FERITE OCULARI: EVITARE DI FAR APRIRE E CHIUDERE RIPETUTAMENTE LE PALPEBRE PER VEDERE LA FERITA: TALE MANOVRA PUÒ FAVORIRE L'USCITA DELL'UMOR VITREO: BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

CORPI ESTRANEI OCULARI (METALLO, PIETRA, VETRO, LEGNO, ECC.): EVITARE DI TOGLIERLI DA SOLI E DI LASCIARLI NELL'OCCHIO PER PIÙ DI UN GIORNO; SCIACQUARE IN MODO ABBONDANTE, BENDARE L'OCCHIO E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI (POLVERI, GAS, VAPORI): DI SOLITO PROVOCANO IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE E STARNUTI; SCIACQUARE CON ACQUA ABBONDANTE.

SCHIZZI DI ALCALI (AMMONIACA, CALCE, SODA): POSSONO ESSERE ANCORA PIÙ GRAVI IN QUANTO PRODUCONO DANNI IN MODO PROGRESSIVO (TENDONO A COAGULARE LE PROTEINE DELL'OCCHIO); SCIACQUARE ABBONDANTEMENTE CON ACQUA (EVENTUALMENTE CON ACQUA ZUCCHERATA O CON ACQUA E LATTE), BENDARE E FARE TRASPORTARE L'INFORTUNATO AL PRONTO SOCCORSO.

AVVELENAMENTI.

GLI **AVVELENAMENTI** SONO SITUAZIONI PROVOCATE DA SOSTANZE TOSSICHE INGERITE, INALATE O ASSORBITE SIANO ESSE LIQUIDI/MATERIALI SOLIDI,/PIANTE.

NEI BAMBINI SI POSSONO DETERMINARE 'AVVELENAMENTI' PER INGESTIONE DI MEDICINALI CIBI ADULTERATI, PIANTE, PESTICIDI E DERATTIZZANTI.

L'AVVELENAMENTO PUÒ AVVENIRE PER INALAZIONE DI GAS PROVENIENTI DA VARIE FONTI.

COSA FARE:

- PROVOCARE IL VOMITO ENTRO UN'ORA DALL'INGESTIONE DELLA PIANTE SOSPETTA SOLO SE IL PAZIENTE È PERFETTAMENTE COSCIENTE E NON AVVERTE UNA SENSAZIONE DI 'BRUCIORE' ALL'ALTEZZA DELLO STOMACO, DIETRO LO STERNO O IN BOCCA;
- IN SEGUITO BISOGNERÀ SOMMINISTRARE, SE È A DISPOSIZIONE, UNA SOLUZIONE DI CARBONE VEGETALE E ACQUA CHE, AGENDO NELL'INTESTINO COME UNA SPUGNA, ASSORBE IL VELENO (NEI BAMBINI IL DOSAGGIO È DI 5-10 GRAMMI IN UN BICCHIERE D'ACQUA);
- RECARSI IN OSPEDALE O PRESSO UN CENTRO ANTIVELENI.

COSA NON FARE:

- L'INDUZIONE AL VOMITO NON DOVRÀ AVVENIRE CON ACQUA E SALE O ALTRE SOSTANZE, MA CON IL CLASSICO "DITO IN GOLA"; NON SOMMINISTRARE LATTE.

EMERGENZE AMBIENTALI NEI BIMBI.

PER EMERGENZE AMBIENTALI S'INTENDONO IL '**COLPO DI CALORE**' E LE '**EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO**'.

NEL '**COLPO DI CALORE O DI SOLE**', LA CUTE È CALDA, CON UNA TEMPERATURA CORPOREA ELEVATISSIMA; LO STATO MENTALE È ALTERATO, IL RESPIRO ED IL POLSO SONO FREQUENTI, LA CUTE È SECCA.

LE '**EMERGENZE CORRELATE AL FREDDO**', DECISAMENTE MENO FREQUENTI IN AMBIENTE SCOLASTICO, SONO RAPPRESENTATE DAL CONGLOMERATO E DALL'IPOTERMIA.

IL '**COLPO DI CALORE**' È UN'EMERGENZA ASSOLUTA.

COSA FARE:

- CHIAMARE IL 118; SPOSTARE IL BAMBINO IN UN AMBIENTE FRESCO E SPOGLIARLO;
- RAFFREDDARLO CON ACQUA SPRUZZATA O LENZUOLA BAGNATE, SE CI SI TROVA IN AMBIENTE CON UMIDITÀ <75%;
- RAFFREDDARLO CON BORSA DI GHIACCIO, SE CI SI TROVA IN UN AMBIENTE CON UMIDITÀ >75%.
- MANTENERE LA TESTA E LE SPALLE DEL BAMBINO LEGGERMENTE SOLLEVARE;
- FARE TRASPORTARE IL BAMBINO AL 'PRONTO SOCCORSO'.

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

PROCEDURE GENERICHE: 'USO MACCHINE FOTOCOPIATRICI.

TUTTE LE 'FOTOCOPIATRICI' (ATTREZZATURE DI LAVORO A DISPOSIZIONE), IN BASE ALLE NORME VIGENTI, DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE (IL 'LIBRETTO USO E MANUTENZIONI' DEVE ESSERE PRESENTE NEL LOCALE IN CUI VIENE UTILIZZATA LA 'FOTOCOPIATRICE' A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI).

IN GENERALE NELL'IMPIEGO DI DELLE 'FOTOCOPIATRICI' È NECESSARIO:

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE: TUTTI I LAVORATORI ADDETTI ALLE MACCHINE DEVONO PRENDERNE VISIONE.

IL LIBRETTO DI ISTRUZIONI INFATTI, DESCRIVE LA FUNZIONE E L'USO DELLA MACCHINA, LE CAUTELE DA OSSERVARE IN CASO DI ANOMALIE E RIPORTA LA DICHIARAZIONE DEL FABBRICANTE DELLA RISPONDEZZA AI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA PREVISTI DALLE DIRETTIVE CEE DI RIFERIMENTO.

IL LIBRETTO È DOCUMENTO PROBANTE ANCHE PER L'ISTITUTO DI VIGILANZA.

EVITARE CHE I CAVI DI ALIMENTAZIONE SI ARROTOLINO DISORDINATAMENTE O COMUNQUE RIMANGANO VOLANTI IN MEZZO AGLI AMBIENTI O AI PASSAGGI;

SEGNALARE QUALSIASI ABRASIONE O FESSURAZIONE NEI CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA EVITANDONE L'USO FINCHÉ NON SIANO STATI RIPARATI O SOSTITUITI;

NON ESEGUIRE MODIFICHE O COLLEGAMENTI DI FORTUNA ALLE SPINE DI ALIMENTAZIONE DELLE MACCHINE NÉ USARE PROLUNGHE INADATTE;

STACCARE LE SPINE DALLE PRESE, AGENDO SULLE SPINE STESSE E NON SUL CAVO DI ALIMENTAZIONE (ALLA FINE DELLA GIORNATA LAVORATIVA DEVE ESSERE STACCATA LA 'SPINA DI ALIMENTAZIONE' DELLA FOTOCOPIATRICE);

DISALIMENTARE OGNI MACCHINA DOPO L'USO E COMUNQUE AL TERMINE DI OGNI GIORNATA LAVORATIVA;

NON RIMUOVERE LE COPERTURE PREDISPOSTE DAL COSTRUTTORE SULLE PARTI MOBILI DELLE MACCHINE;

TALI COPERTURE POSSONO ESSERE MOMENTANEAMENTE RIMOSSE SOLO DA PERSONALE SPECIALIZZATO IN OCCASIONE DI ISPEZIONI O RIPARAZIONI;

OSSERVARE LE PRESCRIZIONI DEL COSTRUTTORE, EVITARE SPANDIMENTI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI, NEL MANEGGIO DEL TONER DELLE FOTOCOPIATRICI O DI PARTI IN CONTATTO CON ESSO.

~LE FOTOCOPIATRICI

DEVONO ESSERE INSTALLATE IN LOCALI SPAZIOSI BEN AERATI;

NELL'USO PROLUNGATO LE MACCHINE POSSONO LIBERARE VAPORI E FUMI CHE POTREBBERO PROVOCARE

UN'AZIONE IRRITANTE, BRUCIORI, PRURITI E ARROSSAMENTI AGLI OCCHI, LACRIMAZIONE E IRRITAZIONE DELLE MUCOSE DELLE VIE RESPIRATORIE.

NELL'USO È OPPORTUNO ATTENERSI A QUANTO SEGUE:

- DURANTE L'UTILIZZO DELLA MACCHINA È CONSIGLIABILE TENERE CHIUSO IL PANNELLO COPRIPIANO, CIÒ AL FINE DI EVITARE AFFATICAMENTO O DANNI ALLA VISTA;
- EVITARE DI INTERVENIRE SULLE FOTOCOPIATRICI, ACCEDENDO ALLE LORO PARTI INTERNE, SENZA AVER PRIMA INTERROTTO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA;
- NELL'ACCEDERE ALLE PARTI INTERNE OCCORRE FARE BEN ATTENZIONE ALLE AVVERTENZE DEL FABBRICANTE: ALL'INTERNO DI TALI MACCHINE VI SONO INFATTI PARTI CHE RAGGIUNGONO TEMPERATURE ELEVATE E POSSONO PROVOCARE USTIONI. CONSULTARE, IN CASO DI DUBBI, IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA;
- NELLA SOSTITUZIONE DEL TONER, SE NON È AFFIDATA A DITTA SPECIALIZZATA, ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE;
- IL TONER USATO NON DEVE ESSERE DISPERSO, MA GETTATO IN APPOSITI CONTENITORI DIFFERENZIATI.
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI È POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' DEVE ESSERE PREDISPOSTO IL RICAMBIO D'ARIA ALMENO 1 VOLTA AL GIORNO (MIN.15 MINUTI).
- ALL'INTERNO DEI VANI IN CUI È POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE' È SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

ILLUMINAZIONE:

- CONTROLLARE CHE L'ILLUMINAZIONE SIA ADEGUATA SUL PIANO DI LAVORO (300-500 LUX).
- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI ABBAGLIAMENTI E RIFLESSI.
- EVITARE LUCI DIRETTE, PARETI E/O MOBILI E/O MATERIALI TRASLUCIDI.

RUMORE:

- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI/PRODOTTI 'RUMORI ECCESSIVI' NEL VANO IN CUI E' POSTA LA 'FOTOCOPIATRICE'.

CALORE:

- CONTROLLARE CHE VENGA EMESSO DALLE APPARECCHIATURE CALORE ECCESSIVO.

UMIDITA':

- CONTROLLARE L'UMIDITA' RELATIVA DEGLI AMBIENTI LAVORO (L'UMIDITA' E' COMPRESA TRA IL 40% ED IL 60%).

SMALTIMENTO 'RIFIUTI SPECIALI'

..I 'RIFIUTI SPECIALI' SONO 'PRODOTTI' UTILIZZATI DURANTE L'ESECUZIONE DELLA 'MACCHINA FOTOCOPIATRICE': TONER CHE POSSONO ESSERE SMALTITI, NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI, TRAMITE 'DITTA SPECIALIZZATA.

(LE MODALITA' DI SMALTIMENTO SONO INDICATE NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA DEL PRODOTTO':

LA VOCE N.12 INDICA INFORMAZIONI IN MERITO ALLA PERICOLOSITA' DEL PRODOTTO NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE A SEGUITO DI UNA SUA IMMISSIONE INCONTROLLATA IN ESSO (INFORMAZIONI ECOLOGICHE).

LA VOCE N.13 INDICA: INFORMAZIONI INDICANTI COME SMALTIRE IL PRODOTTO O I CONTENITORI DA ESSO CONTAMINATI, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E NEL RISPETTO DELLE NORME/LEGGI VIGENTI).

..I 'RIFIUTI SPECIALI'

DEVONO ESSERE RACCOLTI IN IDONEI 'CONTENITORI'
E
DEPOSITATI IN 'LOCALI NON ACCESSIBILI A TERZI'
DAL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
PRIMA DI ESSERE CONSEGNATO A 'DITTE SPECIALIZZATE'
E/O A 'ENTI'
SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE) PRELEVA IL 'RIFIUTO SPECIALE' E LO DEPOSITA IN UN CONTENITORE__
- L'OPERATORE, MUNITO DI IDONEI D.P.I. (GUANTI E MASCHERINE), RIPONE IL 'CONTENITORE' (CON IL RIFIUTO SPECIALE) IN UN RIPOSTIGLIO CHIUSO A CHIAVE__
- L'OPERATORE CONTATTA LA 'DITTA SPECIALIZZATA' E/O L'ENTE' PER LO SMALTIMENTO DEL RIFIUTO SPECIALE__.

..TUTTI I 'RIFIUTI SPECIALI'

(PRODOTTI E/O INDIVIDUATI NEI PLESSI COMUNALI IN CONSEGUENZA ALL'USO DELLA MACCHINA 'FOTOCOPIATRICE')
DEVONO ESSERE SMALTITI
SECONDO QUESTE PROCEDURE:

- TRAMITE 'DITTE SPECIALIZZATE' PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI.
(PER OGNI 'CONTENITORE/PACCO DI RIFIUTI SPECIALI' CONSEGNATO DEVE ESSERE PREDISPOSTA UNA 'BOLLA DI CONSEGNA' INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

ESCLUSIVAMENTE DURANTE EVENTUALI ATTIVITA' COMPLEMENTARI RELATIVE ALL'USO DELLA 'FOTOCOPIATRICE' (CAMBIO TONER __ INTERVENTI SULLA FOTOCOPIATRICE) E' PREVISTO L'USO DI QUESTI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE':

- MASCHERINE
- GUANTI (CONTRO RISCHIO BIOLOGICO/CHIMICO).
- GUANTI (CONTRO RISCHIO MECCANICO).

"PROCEDURE"
PER
PROGRAMMAZIONE 'AUDIT'
RELATIVAMENTE
ALL'ANALISI ED ALLA REVISIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA TUTELA
DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI
LAVORATORI.

GENERALITÀ

GLI AUDIT VENGONO PREDISPOSTI DALLA SCUOLA PER VALUTARE L'AGGIORNAMENTO E L'EFFICACIA DELLA 'DOCUMENTAZIONE' ELABORATA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DI OGNI UTENTE (STUDENTI - DOCENTI - PERSONALE ATA - ESTERNI).

I **SOGGETTI** NECESSARI PER CONDURRE GLI AUDIT SONO COSTITUITI DA:

..DIRIGENTE SCOLASTICO - R.S.P.P.

..D.S.G.A. - R.L.S. - COLLABORATORI DEL PRESIDE - M.C.

LA SCUOLA PER OTTIMIZZARE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA 'DOCUMENTAZIONE' PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA PREDISPONE:

AUDIT PERIODICI

(PROGRAMMAZIONE TEMPORALE: 4/6 MESI)

AUDIT STRAORDINARI

(CONVOCATI IN CONCOMITANZA DI EVENTI STRAORDINARI).

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI AUDIT

IL '**PROGRAMMA DI UN AUDIT ORDINARIO** (COMUNICATO A TUTTI I CONVOCATI)' PREVEDE QUESTE '**PROCEDURE**' (ESAME DEI SEGUENTI ELEMENTI):

.ANALISI DOCUMENTI (DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - PROCEDURE OPERATIVE - PIANO DI EVACUAZIONE)

.REDAZIONE DI UN RAPPORTO FINALE (REPORT) DEI RISULTATI DELL'AUDIT E DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE.

UN '**AUDIT STRAORDINARIO**' VIENE CONVOCATO NEI SEGUENTI CASI:

.QUANDO SI VERIFICANO CAMBIAMENTI NEI PERICOLI PRESENTI O NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

.IN CONSEGUENZA DI EVENTI PERICOLOSI O STRAORDINARI.

ATTIVITÀ PREVISTE DALL' 'AUDIT PERIODICO'

*****CONTROLLO DI QUESTA DOCUMENTAZIONE**

1.ANLISI DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)'

.. 'PROCEDURE OPERATIVE'.

___ VENGONO ESAMINATI TUTTI I DATI CONTENUTI NEL DOCUMENTO:

- ___ .AGGIORNAMENTO 'ORGANIGRAMMA'.
(R.S.P.P. - M.C. - R.L.S. - 'PREPOSTI' ___ 'ADDETTI ANTINCENDIO' ___
'ADDETTI PRONTO SOCCORSO'.
'NOMINE INCARICATI').
- ___ .ANALISI 'RISCHI SPECIFICI'.
(R.LAVORATICI GESTANTI_R.USO SOSTANZE ALCOLICHE_R.BURN-OUT)
- ___ .ANALISI 'D.P.I.'.
(CARATTERISTICHE/DOTAZIONE D.P.I. CONSEGNATI AL PERSONALE DELLA SCUOLA).
- ___ . 'CORSI DI INFORMAZIONE - FORMAZIONE'.
(CORSO FORMAZIONE BASE-SPECIFICA - CORSO PREPOSTI - CORSO ANTINCENDIO - CORSO PRONTO SOCCORSO - CORSO R.L.S.).
- ___ . 'CONTRATTI CON OPERATORI/DITTE ESTERNE'.
(VERIFICA CONSEGNA D.U.V.R.I.-PROCEDURE OPERATIVE).
- ___ .ANALISI 'PROCEDURE OPERATIVE'.
(PROCEDURE ADOTTATE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA).

___ 2.VERIFICA DEL 'PIANO EVACUAZIONE (PE)'

___ RELATIVAMENTE AL P.E. VIENE VALUTATO E VERIFICATO:

- ___ .IDONEITA' DELLE **PROCEDURE DI EMERGENZA** DEL 'P.E.';
- ___ .L'ADEGUATEZZA DELLE **VIE DI ESODO** E DEI PUNTI DI RACCOLTA;
- ___ .IL **GRADO DI CONOSCENZA** DELLE PROCEDURE DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI PRESENTI A SCUOLA.
- ___ .**PROCEDURE** ADOTTATE PER LA DIFFUSIONE DEL 'P.E.' A TUTTI GLI UTENTI DELLA SCUOLA (ADEGUATEZZA 'PIANTINE ATTUATIVE': POSIZIONE - AGGIORNAMENTO ___ DIFFUSIONE 'SCHEDE INFORMATIVE': PROCEDURE DI EMERGENZA).
- ___ LE **VERIFICHE** VENGONO EFFETTUATE TRAMITE LE SIMULAZIONI/ESERCITAZIONI (PROVE DI EVACUAZIONE).
- ___ .I **RISULTATI DELLE ESERCITAZIONI** FORNISCONO INDICAZIONI PER:
A. EVENTUALI MODIFICHE/INTEGRAZIONI/ PROCEDURE.ALTERNATIVE -
B. ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI O PRESIDII DI EMERGENZA.

- REDAZIONE DEL RAPPORTO FINALE

___ PER IL 'D.V.R.' E LE 'PROCEDURE' VENGONO PREDISPOSTE MODALITA'/TEMPI DI INTERVENTO PER:

- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'ORGANIGRAMMA'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'RISCHI SPECIFICI'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'D.P.I.'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'CORSI FORMAZIONE'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PROCEDURE OPERATIVE'.

___ PER IL 'PIANO DI EVACUAZIONE' VENGONO PREDISPOSTE MODALITA'/TEMPI DI INTERVENTO PER:

- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PROCEDURE EMERGENZA'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'PIANTINE ATTUATIVE'.
- ___ .EVENTUALE AGGIORNAMENTO 'POSTAZIONI PRESIDII'.

___ **PRESCRIZIONI - PROPOSTE:**

- ___ .VENGONO PREDISPOSTE NOTE PER 'PROGETTI/ADEMPIMENTI' DA PROGRAMMARE IN FUTURO PER LE INTEGRAZIONI PER I DOCUMENTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DI OGNI UTENTE DELLA SCUOLA..